

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 257 del 27/10/2009: Rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 2008 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2009, n. 1248) pag. 6
- n. 258 del 27/10/2009: Assestamento e prima variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2009, n. 1249) pag. 6
- n. 259 del 27/10/2009: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro". (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2009, n. 1294) pag. 6
- n. 261 del 27/10/2009: Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. Bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2010-2012. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 6 ottobre 2009, n. 225) pag. 14
- n. 262 del 27/10/2009: Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/01 denominato "Una casa alle giovani coppie". (Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2009, n. 1501) pag. 14
- n. 263 del 27/10/2009: Sesto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità. (Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2009, n. 1482) pag. 16

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- **RISOLUZIONE** – Oggetto n. 4929 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Rivi, Monari, Bortolazzi, Delchiappo, Masella, Mazza, Nanni, Alberti e Guerra per invitare il Governo della Repubblica italiana a sospendere la pratica dei respingimenti, a porre in essere azioni volte a soccorrere le persone migranti sui barconi e ad operare in modo rispettoso della vita e della dignità delle stesse pag. 23
- **RISOLUZIONE** – Oggetto n. 4350 – Risoluzione pro- pag. 24

posta dal consigliere Delchiappo per impegnare la Giunta a sollecitare Poste Italiane al fine di porre rimedio alla situazione di disagio e disservizio esistente a Parma

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 826 del 15/6/2009: Approvazione convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze della terra e geologico ambientale per attività finalizzate alla caratterizzazione geochimica dei sedimenti e del trasporto solido del fiume Savio a monte della diga del lago di Quarto finalizzata alla gestione dell'invaso idrico pag. 24
- n. 1185 del 27/7/2009: L.R. 44/1995 e s.m. affidamento all'ARPA per la realizzazione della seconda campagna di monitoraggio delle aree di scarico in mare dei materiali dragati nei porti regionali e comunali pag. 24
- n. 1301 del 14/9/2009: L.R. 16/04 – Modifica delibera G.R. n. 1017/09 per mero errore materiale pag. 26
- n. 1524 del 19/10/2009: Rinnovo del Comitato consultivo regionale con funzioni di consulenza tecnica della Regione per l'esercizio delle attività in materia di opere e lavori pubblici ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L. 24/3/2000, n. 22, istituito con deliberazione G.R. n. 227/2005 e s.m. pag. 27
- n. 1530 del 19/10/2009: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) – Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per un intervento urgente sulla SP 357R per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi pag. 27
- n. 1655 del 2/11/2009: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) – Finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti lungo la SP 586R "Della Val d'Aveto" al Km. 11+400 per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi pag. 27
- n. 1656 del 2/11/2009: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) – Finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti per la messa in sicurezza delle SSPP 9 "Delle Forbici" e 513R "Della Val d'Enza", a seguito di eventi calamitosi pag. 28
- n. 1533 del 19/10/2009: Vendita al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici pag. 28
- n. 1573 del 19/10/2009; nn. 1589, 1617, 1618 del 26/10/2009: Variazioni di bilancio pag. 40
- n. 1574 del 19/10/2009: L.R. n. 7/1998 e succ. mod. – Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2010. Modifica budget indicativi pag. 43

- n. 1576 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Castelnovo di Sotto (RE) per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 46
- n. 1577 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con l'Unione Comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 46
- n. 1578 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Modena per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 47
- n. 1579 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Cesena per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 47
- n. 1580 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con l'Unione Tresinaro Secchia per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 48
- n. 1581 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con l'Unione Pedemontana Parmense per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 48
- n. 1582 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Riccione (RN) per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 49
- n. 1583 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Faenza (RA) per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 49
- n. 1584 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con l'Unione Terre di Castelli per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 50
- n. 1585 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Forlì per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 50
- n. 1586 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Cattolica (RN) per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 51
- n. 1587 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Imola per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 51
- n. 1588 del 26/10/2009: **Approvazione Accordo di programma con il Comune di Bagnacavallo (RA) per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03** pag. 52
- n. 1591 del 26/10/2009: **Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013"**
- n. 1599 del 26/10/2009: **L.R. 30/1998. Programmazione finanziaria dei contributi regionali per interventi di infomobilità di cui agli Accordi di programma 2007-2010. Annualità 2009. Progetto G.I.M. – Annualità 2009. Deliberazioni di Giunta regionale n. 2136/2008 e n. 481/2009** pag. 67
- n. 1601 del 26/10/2009: **Integrazione agli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2009, approvata con propria deliberazione n. 432/2009** pag. 76
- n. 1621 del 26/10/2009: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto relativo al "prolungamento molo di levante porto di Cattolica" (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche)** pag. 76
- n. 1623 del 26/10/2009: **DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta declaratoria eccezionalità sbalzi termici periodo 5 aprile 2009 – 7 settembre 2009, che hanno colpito territori provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili** pag. 77
- n. 1624 del 26/10/2009: **L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006. Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione programma regionale** pag. 79
- n. 1625 del 26/10/2009: **Tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani per il triennio 2008-2010. Seconda assegnazione contributi ai Comuni e alle Agenzie locali per la mobilità – Impegno di spesa e variazione di bilancio** pag. 97
- n. 1630 del 26/10/2009: **Approvazione del riparto di ulteriori fondi per l'anno 2009 per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali. Concessione contributi alle Province** pag. 97
- n. 1631 del 26/10/2009: **Approvazione bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici" in attuazione del DM 28 dicembre 2007 "Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi"** pag. 97
- n. 1632 del 26/10/2009: **Reg. (CE) n. 1535/07 e L.R. 43/97 e successive modifiche. Programma operativo per un aiuto de minimis sui prestiti di conduzione da concedere tramite gli Organismi di garanzia – Settore frutticolo – Proroga termini** pag. 126
- n. 1637 del 26/10/2009: **Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19, L. 2/2008 e art. 16, L.R. 17/2005, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla Convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009** pag. 127
- n. 1639 del 26/10/2009: **Approvazione e finanziamento di un'operazione presentata a valere sull'Azione 2 dell'invito approvato all'Allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE OB. 2. I provvedimento** pag. 127
- n. 1643 del 2/11/2009: **Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2009, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2408/2008** pag. 132
- n. 1657 del 2/11/2009: **Ripartizione risorse 3° periodo di cui all'art. 5, comma 2 del VII Accordo sulla qualità dell'aria 2008-2009. Programmazione a favore dei** pag. 136

nuovi Comuni assegnatari e dei Comuni che hanno liquidato almeno il 90% dei fondi del 2° periodo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL

- n. 1769 del 9/11/2009: Integrazioni tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DG n. 692/2009 *pag. 139*

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 232 del 21/10/2009: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali e istituzionali” – Antonio Nervegna (proposta 167) *pag. 141*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 297 del 29/10/2009: Integrazione, con i Comuni di Terenzo e Berceto in provincia di Parma, dell'elenco dei comuni colpiti dall'evento atmosferico del 30 ottobre 2008, di cui al decreto presidenziale n. 25/2009 *pag. 142*
- n. 299 del 3/11/2009: Depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica privata ed approvazione statuto dell'IPAB “Ente Socio-Assistenziale Anna Rastelli” avente sede in Verucchio (RN) *pag. 143*
- n. 300 del 6/11/2009: Sostituzione rappresentanti delle Amministrazioni provinciali in seno al Comitato di Indirizzo ARPA istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 886/1995 *pag. 143*
- n. 302 del 9/11/2009: Nomina del sig. Bianchi Artemio designato dalla CNA prov.le di Parma in seno alla C.P.A. di Parma in sostituzione del sig. Ghirardi Gualtiero dimissionario *pag. 144*
- n. 303 del 9/11/2009: Nomina del sig. Di Bello Pier David designato dalla CNA prov.le di Parma in seno alla C.P.A. di Parma in sostituzione del sig. Viglioli Graziano dimissionario *pag. 144*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 439 del 26/10/2009: Conferimento al dott. Ilario Fanciullo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239 del 12 novembre 2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa *pag. 144*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 9580 del 30/9/2009: Bando per la concessione di contributi a reti di Istituti scolastici della Regione Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'Educazione alla sostenibilità – A.S. 2009/2010 (L.R. 15/96). Approvazione esiti istruttoria/concessione contributi D.G.R. 513/09 e impegno di spesa *pag. 145*
- n. 10031 dell'8/10/2009: Incarico di consulenza da ren- *pag. 148*

dersi in forma di co.co.co. al dottor Christian Marasmi nell'ambito del progetto europeo Coastance “Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo”, ai sensi art. 12, L.R. 43/2001

- n. 10725 del 21/10/2009: Affidamento incarichi di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per consulenza finalizzata all'individuazione di buone pratiche nel campo della sostenibilità, al prof. Patrizio Bianchi, al prof. Luigi Guerra, al prof. Marco Frey, al prof. Olmes Bisi e al prof. Andrea Segrè. Art. 12, L.R. 43/2001 *pag. 148*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 10071 del 9/10/2009: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Matteo Setti in attuazione della delibera di programmazione n. 136/09, L.R. 43/01, art. 12 *pag. 149*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

- n. 11033 del 28/10/2009: Art. 7, comma 5, L.R. 10/2007 – Approvazione procedure per l'iscrizione, la tenuta e la cancellazione dei materiali di base dal registro regionale *pag. 150*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

- n. 10934 del 26/10/2009: Nono aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2009 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 9 marzo 2009: riconoscimento “Piana del Sele Lattiera sociale SpA”, cancellazione “Lattiera Sociale S. Pietro Srl” e variazione sede legale *pag. 152*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 10990 del 27/10/2009: Integrazione della propria determinazione n. 9852/2009 “Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 21 ottobre 2008, n. 192” *pag. 153*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

- n. 10452 del 15/10/2009: Approvazione disciplinare di produzione integrata uovo da consumo fresco *pag. 153*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 5707 del 23/6/2009: Prat. MO04A0069 (6484/s) – Agrivas Snc – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01, art. 18 *pag. 153*
- n. 7208 del 27/7/2009: Prat. MO06A0025 (7006/s) – Baranzoni Valeria – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01, art. 18 *pag. 154*
- n. 7683 del 5/8/2009: Pratica MO04A0018 (6215/s) – Comune di Modena – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena – R.R. 41/01, artt. 18 e 19 *pag. 154*
- n. 7715 del 6/8/2009: Pratica MO07A0008 (567/s) – Vandini Bonfiglio e Orlandi Maria Teresa – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in *pag. 154*

comune di Castelnuovo Rangone (MO) – R.R. 41/01, artt. 18 e 19

- n. 7718 del 6/8/2009: **Pratica MO08A0039 (7081/s)** – *pag. 155*
Duerre Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Maranello (MO) – R.R. 41/01, artt. 18 e 19
- n. 8857 del 10/9/2009: **Dulevo International SpA – Domanda 24/9/2004 di concessione di derivazione d’acqua pubblica sotterranea, per uso consumo umano ed igienico, in comune di Fontanellato, località Levata. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Art. 22. Provvedimento di diniego della concessione** *pag. 155*
- n. 8858 del 10/9/2009: **Riproter Gestioni Srl – Domanda 15/5/2007 di concessione di derivazione d’acqua pubblica sotterranea, per uso consumo umano, in comune di Soragna (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, art. 22. Provvedimento di diniego della concessione** *pag. 155*
- n. 9027 del 16/9/2009: **Prat. MO08A0061 (7105/s)** – *pag. 155*
Vincenzi e Gibertini Srl – Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena mediante pozzo esistente – R.R. 41/01, artt. 18 e 19
- n. 9571 del 30/9/2009: **Grignaffini Vittorio – Domanda 5/2/1998 di concessione di derivazione d’acqua pubblica, per uso irriguo, dal torrente Enza in comune di Parma, località Casalbaroncolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di diniego della concessione** *pag. 156*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione della denominazione “Ciliegia di Vignola” ai sensi del Reg. (CE) 510/06 *pag. 156*

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Collecchio (PR) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con variante al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 32 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Approvazione di variante al Piano di classificazione acustica comunale – Articolo 3 della L.R. 15/01 *pag. 162*
- Comune di Luzzara (RE) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 162*
- Comune di Monghidoro (BO) – Approvazione di variante del Piano strutturale comunale (PSC) *pag. 162*
- Comune di Monghidoro (BO) – Approvazione di variante del RUE (Regolamento urbanistico edilizio) *pag. 162*
- Comune di Montechiarugolo – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 162*
- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 162*
- Comune di Soliera (MO) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 163*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 163*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 163*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 164*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 164*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 164*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 167*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 167*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 169*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 170*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 170*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 171*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 171*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 174*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 174*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

– REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE *pag. 175*

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

– PROVINCIA DI BOLOGNA	<i>pag. 179</i>
– PROVINCIA DI MODENA	<i>pag. 179</i>
– PROVINCIA DI PARMA	<i>pag. 180</i>
– PROVINCIA DI RAVENNA	<i>pag. 181</i>
– COMUNE DI ALBARETO (Parma)	<i>pag. 181</i>
– COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)	<i>pag. 182</i>
– COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)	<i>pag. 182</i>
– COMUNE DI PARMA	<i>pag. 182</i>
– COMUNE DI SOLIERA (Modena)	<i>pag. 183</i>

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E
RELATIVE VAS**

– COMUNE DI PARMA	<i>pag. 183</i>
-------------------	-----------------

**ATTI E COMUNICAZIONI
DI ENTI LOCALI**

Province di Bologna, Rimini; Comuni di Bologna, Calenda- sco, Caorso, Casalgrande, Castiglione dei Pepoli, Cattolica, Collecchio, Correggio, Felino, Ferrara, Finale Emilia, Forlì, Gagnano Trebbiense, Imola, Misano Adriatico, Modena,	<i>pag. 184</i>
---	-----------------

Monte Colombo, Parma, Piacenza, Pieve di Cento, Rimini,
San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Sissa, Torri-
le, Verghereto

Accordo di programma del Comune di San Cesario sul Pa- *pag. 192*
naro

Bilanci di esercizio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria *pag. 195*
di Modena, dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio
Emilia

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti *pag. 199*
terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, de-
terminazione di indennità provvisorie, nulla osta di svin-
colo di indennità di esproprio della Provincia di Modena;
dei Comuni di Carpi, Castel Maggiore, Castiglione dei Pe-
poli, Formignana, Gazzola, Imola, Modena, Parma; Consor-
zio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Ro-
magnolo – Bologna; Autostrade per l'Italia SpA – Roma

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o gradua- *pag. 206*
torie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Fina-
le Emilia, Gattatico

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costru- *pag. 206*
zione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla
Provincia di Ravenna; da ENEL Distribuzione SpA – Divi-
sione Infrastrutture e Reti – Bologna; da ENI SpA – Par-
ma; da HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente –
Bologna

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 ottobre 2009, n. 257

Rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 2008 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2009, n. 1248)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1248 del 7 settembre 2009, recante ad oggetto "Approvazione del rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 2008 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI)";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28477 in data 14 ottobre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1248 del 7 settembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 ottobre 2009, n. 258

Assestamento e prima variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2009, n. 1249)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1249 del 7 settembre 2009, recante ad oggetto "Approvazione assestamento e prima variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI)";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28478 in data 14 ottobre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1249 del 7 settembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 ottobre 2009, n. 259

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro". (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2009, n. 1294)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1294 del 14 settembre 2009, recante ad oggetto "L.R. 19 agosto 1996 n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005 di approvazione accordo del programma speciale d'area 'Alta Valle del Sillaro'";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28479 del 14 ottobre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1294 del 14 settembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 che ha dettato norme in materia di programmi speciali d'area;
 - la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
 - la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" ed in particolare l'art. 8 "Variazioni di bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera b) della L.R. n. 40 del 2001 – Programmi speciali d'area", commi 1 e 2;
 - la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento di variazione";
 - L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";
- richiamati:
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005, con la quale è stato approvato l'Accordo di programma per il programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro";
 - il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 83 del 29/3/2005 recante "Approvazione accordo di programma speciale d'area 'Alta Valle del Sillaro' ed istituzione della relativa conferenza di programma";
 - il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 80 del

25/3/2009 recante "Modifica del decreto n. 83 del 29/3/2005 nomina del delegato del Presidente Giunta regionale nel programma speciale d'area 'Alta Valle del Sillaro'" col quale è stato nominato il nuovo delegato del Presidente della Giunta regionale;

– il verbale relativo alle decisioni assunte dalla Conferenza del programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro" nella seduta del 16 aprile 2009, acquisito agli atti d'ufficio del Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'area;

richiamata altresì la propria deliberazione prot. GPG/2009/1149 del 13/7/2009 recante "L.R. 30/96. Programma speciale d'area 'Alta Valle del Sillaro'. Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 19 dicembre 2008, n. 23. Programmi speciali d'area";

premesso che il Comune di Castel San Pietro Terme dichiara che alcuni interventi non intende più attuarli col concorso delle risorse regionali e altri hanno subito una modifica progettuale che ha portato ad un minor numero di interventi e a una concentrazione delle risorse, come si evince nella tabella successiva:

Comune di Castel S. Pietro Terme

Sistemazione ponti: Molino Nuovo – San Clemente – San Martino

Modificato

Sistemazione tratto stradale della strada vicinale Arvulla

Ricompreso in pista ciclabile

Passerella in legno lamellare Chiusa

Non più in priorità

Passerella in legno lamellare Cava Monticino

Non più in priorità

Sistemazione piste ciclabili

Modificato

Illuminazione tratto pista ciclabile

Non più in priorità

Punti di sosta piste ciclabili

Modificato

Pista ciclabile extra urbana destra Sillaro

Modificato

Risagomatura alveo c/o

La Chiusa e creazione bacino uso plurimo

Modificato

atteso che il Comune di Castel San Pietro Terme non ha provveduto a destinare a specifici interventi la somma di Euro 30.410,22;

considerato che la programmazione degli interventi del Comune di Castel San Pietro Terme, dopo le modifiche, si concentra su soli tre interventi, come illustrato nella tabella successiva:

(segue allegato fotografato)

Sottoscrivitore	Progetto	Legge di settore Capitolo	Risorse Ente locale	Risorse Regione	Totale
Comune di Castel S. Pietro Terme	Sistemazione ponti: Molino Nuovo – San Clemente – San Martino	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001cap 45175	30.509,16	71.188,04	101.697,20
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Acquisizione Aree		52.600,00		52.600,00
	Pista ciclabile Sillaro - Tratto 1 - da orti a via Arvulla	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001cap 45175	13.959,67	213.959,67	227.919,34
	Pista ciclabile Sillaro - Tratto 2 - da via Arvulla a San Clemente	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001cap 45175	214.740,33	214.740,33	429.480,66
	sub totale		281.300,00	428.700,00	710.000,00
Comune di Castel S. Pietro Terme	Opere idrauliche per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle acque del torrente Sillaro	L.R.27/74 cap. 39220	56.380,33	56.380,33	112.760,66
	TOTALE		368.189,49	556.268,37	924.457,86

atteso inoltre che:

- il Comune di Monterenzio dichiara che non intende più attuare col concorso delle risorse regionali l'intervento "Interventi di difesa funzionali alla realizzazione delle opere viarie ed ai percorsi ciclo pedonali e invasi ad usi plurimi";
- detto Comune chiede inoltre che venga attuata la decisione presa dalla conferenza di programma 18/4/2005 di allocare

risorse pari a Euro 173.962,93 per l'intervento "Completamento opere di distribuzione acque ad usi idropotabili";

- il medesimo Comune propone di riallocare la restante somma di Euro 290.848,28, in parti uguali pari ad euro 96.949,42 a ciascuno dei Comuni di Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese, Monterenzio;
- in sintesi, le proposte sono riassunte nella tabella successiva:

(segue allegato fotografato)

Sottoscrittore	Progetto	Approvazione progettazione definitiva	Inizio lavori	Risorse Ente Locale In Euro	Risorse Regione In Euro	Note
Comune di Monterenzio	Interventi di difesa funzionali alla realizzazione delle opere viarie ed ai percorsi ciclo pedonali e invasi ad usi plurimi			0	464.811,21	Cap. 39220 173.962,93 Conferenza del 18/4/2005 96.949,42 Comune Monterenzio 96.949,42 Comune Casalfiumanese 96.949,42 Comune Castel san Pietro: Risorse programmate nella tabella apposita

- il Comune di Castel San Pietro Terme propone di utilizzare le risorse per la "Pista ciclabile Sillaro" di cui alla rispettiva tabella;

- i Comuni di Monterenzio e Casalfiumanese propongono di utilizzare le risorse ad estensione e miglioramento di interventi già previsti nell'accordo del programma d'area e precisamente:

(segue allegato fotografato)

Sottoscrittore	Progetto	Legge di settore		Risorse ente locale	Risorse Regione	Capitolo
Comune di Monterenzio	Completamento opere di distribuzione acque ad usi idropotabili	L.R. 47/76		0	154.937,07	Cap 35305
				0	173.962,93	Da Cap. 39220
				0	96.949,42	Da Cap. 39220
		TOTALE			425.849,42	Cap. 35305
Comune di Casalfiumanese	Intervento di recupero di un edificio a Sassoleone a fini di accoglienza turistica e di animazione locale	L.R. 40/02		253.000	96.949,42	Da Cap. 39220 A Cap. 25525

dato atto che la Conferenza del Programma, in attuazione dell'art. 8 comma 3 della L.R. 30/96, ha valutato utile, al fine dell'attuazione del programma d'area, sottoporre all'organo competente della Regione Emilia-Romagna alcune modifiche all'accordo sopracitato;

considerato che la Conferenza del Programma nella seduta del 16 aprile 2009 ha valutato positivamente le motivazioni di natura amministrativa e procedimentale che hanno portato alle sopraindicate proposte di modifica, nonchè alla proposta di riallocare le risorse di diversi finanziamenti regionali non più utilizzabili per gli interventi originariamente previsti nell'Accordo medesimo;

dato atto che gli interventi che non si intendono più attuare col concorso delle risorse regionali sono i seguenti:

- sistemazione tratto stradale della strada vicinale Arvulla del comune di Castel San Pietro Terme;
- passerella in legno lamellare Chiusa del comune di Castel San Pietro Terme;
- passerella in legno lamellare Cava Monticino del comune di Castel San Pietro Terme;
- illuminazione tratto pista ciclabile del comune di Castel San Pietro Terme;
- interventi di difesa funzionali alla realizzazione delle opere viarie ed ai percorsi ciclo pedonali e invasi ad usi plurimi del comune di Monterenzio;

atteso dunque che la Conferenza di Programma nel citato verbale del 16 aprile 2009 ha approvato le proposte dei Comuni, successivamente citati, di riallocare le risorse disponibili pari a Euro 1.079.067,21, così come segue:

(segue allegato fotografato)

SOTTOSCRITTORE Beneficiario	Titolo Progetto	Importo progetto in Euro	Finanziamento regionale in Euro	Quota a carico del Comune in Euro	Legge di settore	Capitolo di Bilancio
Comune di Castel S. Pietro Terme	Sistemazione ponti: Molino Nuovo – San Clemente – San martino	101.697,20	71188,04	30.509,16	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001	45175
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Acquisizione Aree	52.600,00		52.600,00		
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Tratto 1 - da orti a via Arvulla	227.919,34	213.959,67	13.959,67	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001	45175
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Tratto 2 - da via Arvulla a San Clemente	429.480,66	214.740,33	214.740,33	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001	45175
Comune di Castel S. Pietro Terme	Opere idrauliche per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle acque del torrente Sillaro	112.760,66	56.380,33	56.380,33	L.R.27/74	39220
Comune di Monterezeno	Completamento opere di distribuzione acque ad usi idropotabili	425.849,42	425.849,42		L.R. 47/76	35305
Comune di Casalfiumanese	Intervento di recupero di un edificio a Sassoleone a fini di accoglienza turistica e di animazione locale	349.949,42	96.949,42	253.000,00	L.R. 40/02	25525
TOTALE		1.700.256,70	1.079.067,21	621.189,49		

ritenuto opportuno mantenere a disposizione della Conferenza del programma d'area sul Cap. 25525 la somma di Euro 30.410,22 che il Comune di Castel San Pietro Terme non ha provveduto a destinare a specifici interventi, al fine di un suo successivo impiego nell'ambito del programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro";

considerato pertanto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del programma speciale d'area in oggetto, anche a seguito e per effetto delle variazioni di bilancio apportate con la propria citata deliberazione prot. GPG/2009/1149 del 13/7/2009 e alla luce della riallocazione delle risorse in approvazione con il presente provvedimento, ammontanti a complessivi Euro 1.109.477,43, di cui Euro 30.410,22 a disposizione della Conferenza del programma d'area come in precedenza motivato, risultano così allocate al Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009:

- Euro 127.359,64 al Capitolo 25525 "Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", afferente all'UPB 1.3.3.3.10010;
- Euro 499.888,04 al Capitolo 45175 "Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16200;
- Euro 425.849,42 al Capitolo 35305 "Contributi in capitale a favore di Comuni per l'esecuzione di opere acquedottistiche e fognarie (art. 3, comma 2, L.R. 15 novembre 1976, n. 47)", afferente all'UPB 1.4.2.3.14000;
- Euro 56.380,33 al Capitolo 39220 "Interventi di sistemazione idrografica superficiale e relativa manutenzione (L.R. 6 luglio 1974, n. 27)", afferente all'UPB 1.4.2.3.14500;

dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, gli interventi in oggetto insistono sul patrimonio pubblico, come si evince dalle comunicazioni dei Comuni interessati, conservate agli atti del Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'area, e che pertanto risulta possibile attivare le procedure amministrativo-contabili per il finanziamento degli interventi con l'utilizzo della dotazione finanziaria dei capitoli di spesa sopracitati;

considerato che la Conferenza ha valutato tutte le modifiche sopra riportate coerenti con le finalità del Programma d'area e con le azioni progettuali approvate con l'Accordo del programma d'area, e ha giudicato che tali variazioni consentano di giungere alla piena realizzazione dell'accordo stesso;

ritenuto pertanto necessario recepire le modificazioni nella tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005 di approvazione del programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro", con riferimento agli interventi riportati nella tabella Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006 e s.m., n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e s.m. e n. 1173 del 27/7/2009;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione della seguente deliberazione:

- A) di recepire le modifiche approvate in sede di Conferenza di programma concernenti il programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro" approvato con deliberazione del Consiglio regionale 651/05, in rapporto al verbale delle decisioni assunte in data 16 aprile 2009 dalla Conferenza del pro-

gramma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro", così come dettagliatamente indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

- B) di approvare, al fine di dare attuazione a quanto sopra citato, i seguenti interventi dettagliatamente descritti in premessa nonché l'aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005 con particolare riferimento agli interventi sotto riportati, come risulta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Comune di Castel S. Pietro Terme: sistemazione ponti: Molino Nuovo - San Clemente - San Martino;
- Comune di Castel S. Pietro Terme: pista ciclabile Sillaro - Acquisizione aree;
- Comune di Castel S. Pietro Terme: pista ciclabile Sillaro - Tratto 1 - da orti a Via Arvulla;
- Comune di Castel S. Pietro Terme: pista ciclabile Sillaro - Tratto 2 - da Via Arvulla a San Clemente;
- Comune di Castel S. Pietro Terme: opere idrauliche per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle acque del torrente Sillaro;
- Comune di Monterenzio: completamento opere di distribuzione acque ad usi idropotabili;
- Comune di Casalfiumanese: intervento di recupero di un edificio a Sassoleone a fini di accoglienza turistica e di animazione locale;

- C) di dare atto che, per i motivi meglio espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma speciale d'area "Alta Valle del Sillaro" ammontanti a complessivi Euro 1.109.477,43, di cui Euro 30.410,22 a disposizione della Conferenza del programma d'area, risultano allocate ai seguenti capitoli del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009:

- per la quota di Euro 127.359,64 al Capitolo 25525 "Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", afferente all'UPB 1.3.3.3.10010;
- per la quota di Euro 499.888,04 al Capitolo 45175 "Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16200;
- per la quota di Euro 425.849,42 al Capitolo 35305 "Contributi in capitale a favore di Comuni per l'esecuzione di opere acquedottistiche e fognarie (art. 3, comma 2, L.R. 15 novembre 1976, n. 47)", afferente all'UPB 1.4.2.3.14000;
- per la quota di Euro 56.380,33 al Capitolo 39220 "Interventi di sistemazione idrografica superficiale e relativa manutenzione (L.R. 6 luglio 1974, n. 27)", afferente all'UPB 1.4.2.3.14500;

- D) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali provvederà a porre in essere gli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre per gli atti di concessione e assunzione degli oneri finanziari di impegno di spesa provvederanno, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/96, fatti salvi gli interventi che richiedono specifica deliberazione della Giunta regionale, la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo, la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa e la Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità;

- E) di confermare, per quanto applicabili, le procedure amministrative e contabili previste nella richiamata deliberazione del Consiglio regionale n. 651 del 10 febbraio 2005.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

AGGIORNAMENTO DELLA TABELLA DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVA ALL'ACCORDO DEL PROGRAMMA D'AREA "ALTA VALLE DEL SILLARO", ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 651 DEL 10 FEBBRAIO 2005

SOTTOSCRITTOR E Beneficiario	Titolo Progetto	Importo progetto in Euro	Finanziamento regionale in Euro	Quota a carico del Comune in Euro	Legge di settore	Capitolo di Bilancio
Azione progettuale A, ART.9: "Viabilità Locale"						
Comune di Castel S. Pietro Terme	Sistemazione ponti: Molino Nuovo - San Clemente - San martino)	101.697,20	71188,04 (1)	30.509,16	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001	45175
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Acquisizione Aree	52.600,00		52.600,00		
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Tratto 1 - da orti a via Arvulla	227.919,34	213.959,67	13.959,67	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001	45175
Comune di Castel S. Pietro Terme	Pista ciclabile Sillaro - Tratto 2 - da via Arvulla a San Clemente	429.480,66	214.740,33	214.740,33	Art.167 BIS, c.1, L.R.3/1999, c.m.art.2 L.R.12/2001	45175
Azione progettuale B, ART.10: "Percorsi non carrabili e infrastrutture per la fruizione turistica e ricreativa"						
Comune di Casalfiumanese	Intervento di recupero di un edificio a Sassoleone a fini di accoglienza turistica e di animazione locale	349.949,42	96.949,42	253.000,00	L.R. 40/02	25525

Comune di Casalfiumanese	Valorizzazione delle fasce fluviali, sistemazione delle aree verdi, arredo urbano e parcheggi nelle frazioni di San Martino i Pedriolo e Sassoleone	296.332,00	148.166,00 (2)	148.166,00	L.R. 40/02	25525
Azione Progettuale C, ART.11: "Risorse Idriche "						
Comune di Castel S. Pietro Terme	Opere idrauliche per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle acque del torrente Sillaro	112.760,66	56.380,33	56.380,33	L.R.27/74	39220
Comune di Monterenzio	Completamento opere di distribuzione acque ad usi idropotabili	425.849,42	425.849,42 (3)			35305
TOTALE PER INTERVENTI PROGRAMMATI		1.996.588,70		1.227.233,21		
	Somma a disposizione della Conferenza di Programma		30.410,22	769.355,49		25525
TOTALE GENERALE			1.257.643,43			

(1) Euro 30.987,41 già programmati con deliberazione consiliare n. 651/05

(2) Importo già programmato con deliberazione consiliare n. 651/05

(3) Euro 154.937,07 già programmati con deliberazione consiliare n. 651/05 ».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 ottobre 2009, n. 261

Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. Bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2010-2012. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 6 ottobre 2009, n. 225)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, ed in particolare l'art. 68 “Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale”;
- il “Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità”, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009, ed in particolare:
- il Titolo II “Bilancio e programmazione” – art. 4 – che individua, quali strumenti della programmazione finanziaria del Consiglio regionale:
 - a) il bilancio pluriennale;
 - b) il bilancio annuale di previsione e la relazione previsionale e programmatica;
 il Capo I “Bilancio pluriennale” e il Capo II “Bilancio annuale di previsione” che disciplinano la formazione, la presentazione e l'approvazione del bilancio annuale di previsione e del bilancio pluriennale;
- visti:
- il progetto di bilancio preventivo dell'Assemblea legislativa

regionale per l'esercizio finanziario 2010, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese, dal quadro riassuntivo e documenti allegati;

- il bilancio pluriennale per il periodo 2010-2012, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo;
- la relazione previsionale e programmatica;

vista la deliberazione n. 225 del 6 ottobre 2009 con la quale l'Ufficio di Presidenza approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 ed il Bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2010-2012;

preso atto del favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali”, giusta nota prot. n. 29313 del 21 ottobre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 225 del 6 ottobre 2009, allegata alla presente per parte integrante e sostanziale:

- a) il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo, redatto in unità previsionali di base;
- b) il Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 ottobre 2009, n. 262

Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/01 denominato “Una casa alle giovani coppie”. (Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2009, n. 1501)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1501 del 12 ottobre 2009, recante in oggetto “Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/01 denominato ‘Una casa alle giovani coppie’. Proposta all'Assemblea legislativa”;

preso atto:

- delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente “Territorio Ambiente Mobilità”, giusta nota prot. n. 29463 in data 22 ottobre 2009;
- e, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

richiamata la legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 recante “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo” e successive modificazioni;

considerato che la Regione si propone di intensificare il proprio impegno nel campo dell'edilizia residenziale destinata alle fasce più deboli della popolazione e che, stante anche la particolare congiuntura economica negativa, il soddisfacimento della domanda di abitazioni a prezzi accessibili è particolarmente problematico per i giovani che vogliono costruire una prospettiva futura;

ritenuto opportuno promuovere un programma di politica abitativa che possa fornire un aiuto alle giovani coppie che non riescono a soddisfare la loro domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato;

considerato che tale programma è descritto nell'Allegato “A” e che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che sotto il profilo finanziario si intende destinare, a livello previsionale, per la realizzazione del programma l'ammontare complessivo di Euro 13.373.152,65;

valutato che:

- le risorse finanziarie complessivamente destinate al presente programma risultano attualmente allocate sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sui seguenti capitoli di spesa:
 - quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 “Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali” afferente l'UPB 1.4.1.3.12675;
 - quanto ad Euro 6.661.660,08 a valere sul Capitolo 32011 “Contributi in conto capitale a favore di cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale e per la locazione (artt. 13 e 14, comma 3, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate” afferente l'UPB 1.4.1.3.12730;
- sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato nel presente atto ed in attuazione delle disposizioni che verranno dettagliatamente impartite con il provvedimento della Giunta regionale nella predisposizione del bando, così come indicato al punto 5) del dispositivo, si procederà nelle diverse e successive fasi in cui si snoderà l'agire dell'azione amministrativo-contabile dell'Ente Regione alla puntuale collocazione finanziaria delle risorse regionali a valere sui capitoli di spesa sopra riportati nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

stabilito, inoltre, che eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale

potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto richiamato in premessa, il programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie", così come riportato nell'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie che si intendono destinare alla realizzazione del programma ammontano a complessivi Euro 13.373.152,65 e risultano attualmente allocate sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'UPB 1.4.1.3.12675;
- quanto ad Euro 6.661.660,08 a valere sul Capitolo 32011 "Contributi in conto capitale a favore di cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale e per la locazione (artt. 13 e 14, comma 3, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'UPB 1.4.1.3.12730;

3) di stabilire che sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato nel presente atto ed in attuazione delle disposizioni che verranno dettagliatamente impartite con il provvedimento della Giunta regionale nella predisposizione del bando, così come indicato nel successivo punto 5), si procederà nelle diverse e successive fasi in cui si snoderà l'agire dell'azione amministrativo-contabile dell'Ente Regione alla puntuale collocazione finanziaria delle risorse regionali a valere sui capitoli di spesa citati al punto 2) che precede nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

4) di stabilire inoltre che le eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

5) di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della L.R. 24/01, sulla base dei criteri ed obiettivi generali definiti nel presente atto la predisposizione del bando con la determinazione dei criteri e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti beneficiari del programma;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

L.R. 24/01 – Programma di edilizia residenziale pubblica "Una casa alle giovani coppie"

1. Obiettivi del programma

Con la realizzazione del programma, "Una casa alle giovani coppie" l'Amministrazione regionale si propone la finalità di soddisfare celermente, e a condizioni più agevoli di quelle di mercato, la domanda di servizi abitativi delle giovani coppie.

Tale obiettivo è perseguito favorendo la possibilità per le giovani coppie di acquisire la proprietà della prima casa di abitazione, dopo un periodo di locazione di massimo quattro anni a canone inferiore a quello di mercato, ad un prezzo determinato al momento dell'inizio del periodo di locazione.

2. Risorse

Le risorse che si prevede di destinare alla realizzazione del programma ammontano a complessivi Euro 13.373.152,65 e ri-

sultano attualmente allocate sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'UPB 1.4.1.3.12675;
- quanto ad Euro 6.661.660,08 a valere sul Capitolo 32011 "Contributi in conto capitale a favore di cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale e per la locazione (artt. 13 e 14, comma 3, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'UPB 1.4.1.3.12730.

Le risorse regionali saranno oggetto di specifica collocazione finanziaria, nel rispetto della normativa contabile vigente, sulla base della definizione del percorso amministrativo-contabile che verrà definito nei provvedimenti amministrativi attuativi.

Le risorse finanziarie potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

3. Contributi

Le risorse di cui è dotato il programma saranno utilizzate per la concessione di un contributo unitario per alloggio di importo massimo non superiore a 10.000,00 Euro finalizzato a ridurre il prezzo di vendita di alloggi destinati alla locazione o assegnazione in godimento con proprietà differita.

Il contributo di cui al precedente capoverso può essere incrementato nella misura massima del 30% per gli alloggi realizzati con tecniche costruttive che garantiscano l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 156/08.

4. Tipologie di intervento, prezzi e canoni

Gli alloggi che possono formare oggetto del contributo regionale devono essere destinati alla locazione o assegnazione in godimento, per un massimo di 4 anni, con proprietà differita.

La giovane coppia può chiedere di acquistare l'alloggio anche prima della scadenza dei 4 anni di locazione.

Durante il periodo della locazione o assegnazione in godimento, che precede il trasferimento alla giovane coppia della sua proprietà, il canone di locazione dell'alloggio deve essere calcolato ai sensi del comma 3, articolo 2 della Legge 431/98 (canoni concordati).

Il canone per alloggio non può superare i 400,00 Euro mensili.

Il prezzo di vendita a metro quadrato dell'alloggio, che deve essere oggetto di convenzione tra il Comune e l'operatore economico, non può superare il prezzo a metro quadrato di superficie complessiva (come sarà definita dal bando emanato dalla Giunta regionale per l'attuazione di questo programma) qui sotto indicato in base alla localizzazione:

- a) Comuni capoluoghi di provincia e Comuni contermini: 2.100,00 Euro;
- b) Comuni non contermini ai capoluoghi di provincia con più di 15.000 abitanti: 1.900,00 Euro;
- c) altri Comuni non rientranti nelle lettere a) e b): 1.800,00 Euro.

Il prezzo di vendita dell'alloggio è determinato dal prodotto del prezzo per metro quadrato di superficie complessiva per la superficie complessiva dell'alloggio, scontato del contributo pubblico di cui al precedente punto 3.

5. Localizzazione e caratteristiche degli alloggi

Possono essere ammessi a finanziamento gli alloggi:

- localizzati in tutti i comuni della regione Emilia-Romagna;
- disponibili alla data di pubblicazione nel BUR del bando e che a tale data abbiano ottenuto il certificato di conformità edilizia e agibilità da non più di quattro anni o che lo otterranno entro il 31/12/2010;
- con una superficie utile non superiore a 95 metri quadrati, così come previsto dall'articolo 16 della Legge 457/78 e successive modifiche e integrazioni;
- con un'altezza non superiore a m. 2,70, così come previsto dall'articolo art. 43 della Legge 457/78 e successive modifiche e integrazioni;
- realizzati con tecniche costruttive che applicano i requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici previsti dalle norme vigenti alla data di presentazione della richiesta del titolo abilitativo;
- che non abbiano già utilizzato altri contributi o agevolazioni pubbliche in qualsiasi forma assegnati o concessi;
- non ricompresi nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e che non rientrino nelle tipologie monofamiliari, bifamiliari e villette a schiera.

6. Operatori

Gli alloggi oggetto del programma devono essere messi a disposizione dagli operatori aventi i requisiti di qualificazione stabiliti dal bando che la Giunta regionale emanerà in attuazione della deliberazione di approvazione del programma medesimo.

In ogni caso possono partecipare al bando i soggetti che sulla base della Legge regionale 24/01 realizzano interventi destinati alla proprietà, anche con patto di futura vendita ed alla locazione a termine, appartenenti alle organizzazioni che hanno sottoscritto il protocollo sulla qualificazione degli operatori del 6 novembre 2007 e che sono in possesso dei requisiti che saranno definiti dal bando.

Ogni operatore può partecipare alla realizzazione del pro-

gramma con un massimo di 30 alloggi, anche distribuiti su più interventi.

La selezione delle proposte degli operatori può avvenire anche attraverso un apposito programma informatico.

7. Soggetti destinatari

Gli alloggi oggetto di questo programma sono destinati alle giovani coppie con un valore ISEE non superiore a 40.000,00 Euro.

Ai fini di questo programma per giovani coppie si intendono i nuclei già costituiti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 24/01 in cui almeno uno dei due componenti non abbia superato i trentacinque anni di età e l'altro non superi i quaranta anni di età.

La selezione delle giovani coppie può avvenire anche attraverso un programma informatico.

8. Valutazione delle proposte

Il bando emanato dalla Giunta regionale per l'attuazione del programma, dettaglierà le modalità di presentazione e valutazione delle domande di contributo che concorrono alla sua realizzazione, le procedure di selezione delle giovani coppie e gli aspetti tecnici, amministrativo-contabili attinenti la realizzazione del programma stesso.

9. Disposizioni finali

Nell'eventualità di risorse e alloggi non utilizzati ai fini del presente programma, per eventuale mancata sufficiente adesione di giovani coppie, la Giunta regionale, con successivo atto e sentita la competente Commissione assembleare, potrà definire modalità e criteri di riutilizzo delle risorse, se necessario dilazionando termini oppure eventualmente ampliando le condizioni di accesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 ottobre 2009, n. 263

Sesto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità. (Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2009, n. 1482)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1482 del 12 ottobre 2009, recante ad oggetto "Approvazione sesto aggiornamento Programma regionale investimenti in sanità";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 29501 in data 22 ottobre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1482 del 12 ottobre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. n. 38/02, così come modificato dall'art. 40 della L.R. 27/04, prevedeva l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale venivano inclusi gli interventi da finanziare con le risorse statali

previste dall'art. 20, Legge 67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

data atto, relativamente al sopra richiamato Programma regionale di investimenti in sanità, dell'avvenuta approvazione:

- degli interventi riportati nell'Allegato A di cui alla delibera di Consiglio regionale 483/03, finanziati per Euro 99.095.763,00 tramite le risorse statali previste dal sopra richiamato art. 20, Legge 67/88 e per Euro 67.190.981,95 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato B di cui alla delibera di Consiglio regionale 601/04 (primo aggiornamento del Programma regionale), finanziati per Euro 28.000.000,00 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato C e D di cui alla delibera di Consiglio regionale 652/05 (secondo aggiornamento del Programma regionale) e alla delibera di Assemblea legislativa 51/06, finanziati con risorse regionali rispettivamente per Euro 17.146.534,31 e Euro 10.310.000,00;
- degli interventi riportati nell'Allegato E di cui alla delibera di Assemblea legislativa 51/06 (terzo aggiornamento al Programma regionale), finanziati per Euro 2.190.000,00 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato F di cui alla delibera di Giunta regionale 1138/07, in attuazione della delibera di Assemblea legislativa 119/07 (quarto aggiornamento al Programma regionale), finanziati per Euro 5.400.000,00 tramite risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato G, finanziamento complessivo pari a Euro 7.000.000,00 e nell'Allegato I, finanziamento complessivo pari a Euro 3.000.000,00, di cui alla delibera di Assemblea legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 (quinto aggiornamento al Programma regionale);

preso atto che gli interventi sopra richiamati sono in parte conclusi ed in parte ancora in fase di realizzazione;

considerato che come indicato al punto 7) del dispositivo della delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 185/08, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul bilancio regionale;

verificato che con L.R. 12/08 di approvazione del Bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 2008 e con L.R. 23/08 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011, sono state accantonate sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento", alla voce "Programma regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20, Legge 67/88 – strutture sanitarie", risorse regionali destinate all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità;

dato atto che, nella predisposizione del sesto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità si è ritenuto opportuno tenere conto, in via prioritaria:

- 1) del potenziamento dell'offerta sanitaria territoriale tramite finanziamenti destinati alla realizzazione di presidi territoriali per l'erogazione delle cure primarie;
- 2) del completamento di opere iniziate con precedenti programmi di investimento e in fase già avanzata di realizzazione e/o progettazione;
- 3) dell'implementazione di una struttura sovraziendale quale il Polo di Pievesestina a servizio delle Aziende Sanitarie dell'Area Vasta della Romagna;

- 4) dell'adeguamento normativo dei laboratori di preparazione radiofarmaci;

ritenuto opportuno pertanto di proporre all'Assemblea legislativa di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna, complessivamente pari a Euro 56.057.620,00, alla realizzazione degli interventi riportati all'Allegato L della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati sopra richiamati;

richiamata la propria delibera 2374/08 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre all'Assemblea legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di approvare il sesto aggiornamento al Programma regionale di investimenti in sanità che prevede di destinare un finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna di complessivi Euro 56.057.620,00 per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato L – parte integrante e sostanziale della presente delibera – così denominato per continuità con i precedenti Allegati in premessa richiamati;

2) di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul bilancio regionale.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO L

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
----	---------	------------	-------------------

L.1	USL Piacenza	Acquisto attrezzature, arredi e segnaletica Ospedale di Fiorenzuola	€. 1.498.234,00
L.2	USL Piacenza	Acquisto arredi e segnaletica per Palazzina amministrativi	€. 243.000,00
L.3	USL Piacenza	Adeguamento normativo laboratori di preparazione radiofarmaci	€. 500.000,00
L.4	USL Piacenza	Implementazione reti, centrali telefoniche e Voip aziendali	€. 340.000,00

		Totale USL Piacenza	€ 2.581.234,00
--	--	---------------------	----------------

L.5	USL Parma	Realizzazione nuova sede Polo Sanitario Parma est	€. 1.050.914,00
L.6	USL Parma	Realizzazione nuova sede medici di Medicina Generale Distretto sud-est	€. 900.000,00

		Totale USL Parma	€. 1.950.914,00
--	--	------------------	-----------------

L.7	OSP Parma	Interventi di miglioramento: prevenzione incendi e antisismica	€. 1.950.914,00
-----	-----------	--	-----------------

		Totale OSP Parma	€. 1.950.914,00
--	--	------------------	-----------------

L.8	USL Reggio	Acquisto e ristrutturazione edificio attività sanitarie territoriali a Puianello (RE)	€. 1.437.980,00
L.9	USL Reggio	Acquisto e ristrutturazione edificio attività sanitarie territoriali a Fabbrico (RE)	€. 900.000,00

		Totale USL Reggio	€. 2.337.980,00
--	--	-------------------	-----------------

L.10	OSP Reggio	Intervento di ristrutturazione e riqualificazione corpo anteriore Monoblocco ospedaliero	€. 1.886.980,00
L.11	OSP Reggio	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 451.000,00

		Totale OSP Reggio	€. 2.337.980,00
--	--	-------------------	-----------------

L.12	USL Modena	Realizzazione di un nuovo Centro di Cure Primarie c/o l'Ospedale di Finale Emilia, adeguamenti impiantistici e messa a norma	€. 2.700.000,00
L.13	Usl Modena	Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio aziendale finalizzati al miglioramento della sicurezza	€. 400.000,00

		Totale USL Modena	€. 3.100.000,00
--	--	-------------------	-----------------

L.14	OSP Modena	Interventi per consolidamento statico ed il miglioramento antisismica	€. 3.100.000,00
------	------------	--	-----------------

		Totale OSP Modena	€. 3.100.000,00
L.15	USL Bologna	Ristrutturazione 3 piani Ospedale Maggiore - 1° stralcio	€. 5.269.000,00
L.16	USL Bologna	Completamento progetto "Appennino Accogliente"	€. 1.600.000,00
L.17	USL Bologna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 331.000,00
		Totale USL Bologna	€. 7.200.000,00

L.18	OSP Bologna	Realizzazione del Polo Cardiovascolare	€. 9.000.000,00
L.19	OSP Bologna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 275.000,00
		Totale OSP Bologna	€. 9.275.000,00

L.20	Istituto Ortopedico Rizzoli	Interventi di adeguamento normativo	€. 1.000.000,00
		Totale IOR	€. 1.000.000,00

L.21	USL Imola	Interventi adeguamento impiantistico Blocco operatorio	€. 1.000.000,00
		Totale USL Imola	€. 1.000.000,00

L.22	USL Ferrara	Completamento Casa della Salute Porto Maggiore	€. 1.500.000,00
------	-------------	--	-----------------

		Totale USL Ferrara	€. 1.500.000,00
--	--	--------------------	-----------------

L.23	OSP Ferrara	Acquisto attrezzature e arredi nuovo Ospedale di Cona	€. 7.000.000,00
------	-------------	---	-----------------

		Totale OSP Ferrara	€. 7.000.000,00
--	--	--------------------	-----------------

L.24	USL Ravenna	Acquisto Acceleratore lineare per sostituzione esistente	€. 1.978.153,00
L.25	USL Ravenna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 250.000,00
		Totale USL Ravenna	€. 2.228.153,00

L.26	USL Forlì	Acquisto porzione fabbricato per Servizi Sanitari territoriali nel Comune di Castrocaro Terme	€. 128.443,00
L.27	USL Forlì	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 296.000,00
		Totale USL Forlì	€. 424.443,00

L.28	USL Cesena	Acquisto attrezzature, tecnologie e arredi Polo di Pievesestina	€. 7.000.000,00
L.29	USL Cesena	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 411.200,00

L.30	USL Cesena	Rinnovo impianti elevatori sedi del Dipartimento di Cure Primarie di Mercato Saraceno e Savignano sul Rubicone	€. 175.314,00
Totale USL Cesena			€. 7.586.514,00

L.31	USL Rimini	Acquisto e ristrutturazione locali per sede Nuclei Cure Primarie zona Celle (Rimini)	€. 884.488,00
L.32	USL Rimini	Ristrutturazione Distretto Sant'Arcangelo c/o Ospedale Franchini per sede Nuclei Cure Primarie	€. 450.000,00
L.33	USL Rimini	Ristrutturazione Sede Nuclei Cure Primarie c/o Distretto Coriano	€. 150.000,00
Totale USL Rimini			€. 1.484.488,00

TOTALE ALLEGATO L			€ 56.057.620,00
--------------------------	--	--	------------------------

>>.

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4929 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Rivi, Monari, Bortolazzi, Delchiappo, Masella, Mazza, Nanni, Alberti e Guerra per invitare il Governo della Repubblica italiana a sospendere la pratica dei respingimenti, a porre in essere azioni volte a soccorrere le persone migranti sui barconi e ad operare in modo rispettoso della vita e della dignità delle stesse

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

per acque internazionali (o alto mare) si intende quella parte del mare aperto che non appartiene a nessuno Stato e sulla quale vige il principio della libertà dei mari (Convenzione di Ginevra sull'alto mare del 1958 e Convenzione sul diritto del mare di Montego Bay del 1982). L'art. 33, comma 1 della Convenzione di Ginevra (cui ha aderito anche l'Italia ratificando con legge n. 722/1954) recita: «Nessuno Stato contraente espellerà o respingerà, in qualsiasi modo, un rifugiato verso i confini di territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate a motivo della sua razza, della sua religione, della sua cittadinanza, della sua appartenenza a un gruppo sociale o delle sue opinioni politiche»;

osservato che

il giorno 7 maggio 2009, 227 persone (40 donne di cui 3 incinte) a bordo di 3 barconi sono state soccorse in zona SAR maltese da motovedette italiane, a 35 miglia marittime dall'isola di Lampedusa. Per quanto è dato sapere, a seguito di accordi con la Libia, i comandanti di alcune navi militari italiane hanno accolto a bordo tutti i migranti per poi riportarli immediatamente in Libia, ove sono stati consegnati alle autorità libiche. L'8 maggio è avvenuto un secondo respingimento dopo che un rimorchiatore italiano in servizio su una piattaforma dell'ENI ha intercettato un barcone con 77 persone e lo ha riportato in Libia. Analoghe operazioni sono state compiute anche nei giorni successivi, come affermato agli organi di stampa dal Ministro dell'Interno italiano, il quale, al 10 maggio, indica in circa 500 i migranti riconsegnati alla Libia, qualificando gli episodi come "risultato storico".

Nessuna delle persone trasportate in Libia è stata ufficialmente identificata, né è stata rilevata la nazionalità, la minore età, lo stato di gravidanza delle donne, le condizioni di salute dei migranti, né verificate eventuali richieste di protezione internazionale.

Operatori umanitari e giornalisti hanno raccolto numerose testimonianze su tali episodi. Testimonianze confermate anche da rapporti di agenzie internazionali come Amnesty International e Human Rights Watch (HRW). E' ragionevole e verosimile ritenere che tra i migranti riportati in Libia vi fossero anche rifugiati che avrebbero avuto il diritto - inviolabile - di accedere alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale in Italia;

verificato che

nel DM 14 luglio 2003 (Pisanu) non si contemplano azioni di respingimento, ma solo attività di sorveglianza, soccorso e polizia. Solo l'art. 7, co. 2 prevede che, in seguito al fermo di navi sospette, si possa anche procedere al rinvio nei porti di partenza;

appreso che

i respingimenti pare avvengano sulla base di un Protocollo firmato il 4 febbraio 2009 dal ministro Maroni, d'accordo con il suo omologo libico, dando attuazione ad un Accordo tra i due Paesi firmato nel 2007 (Amato);

considerato che

la Libia non ha firmato la Convenzione di Ginevra, non possiede una legge sull'asilo né un sistema di accoglienza e protezione dei rifugiati, oltre ad essere un Paese in cui c'è forte dubbio sul rispetto dei diritti umani. Tra le persone che tentano di entrare in Italia attraverso barconi apprestati da organizzazioni criminali, ci sono quelle (ad esempio somali ed eritrei) che possono definirsi "rifugiati" trovando dunque protezione in base alle leggi italiane (che aderisce alle convenzioni internazionali e, chiaramente, all'Unione Europea);

sottolineato che

L'Italia, quale Stato membro dell'Unione Europea, è vincolata agli obblighi da essa derivanti, sia nell'esercizio della potestà legislativa e normativa in generale, sia nell'adozione di provvedimenti di natura amministrativa o nella prassi. Gli stessi atti adottati dall'Unione Europea rispettano i diritti fondamentali come garantiti nella CEDU (articolo 6 TUE) in quanto principi generali del diritto comunitario. La Carta dei diritti fondamentali riconosce il diritto di asilo all'articolo 18. Inoltre, l'applicazione della Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati ed il divieto di rimpatrio a rischio di persecuzione (articolo 33) è alla base dell'istituzione del regime europeo comune in materia di asilo (Consiglio Europeo di Tampere del 1999). Per quanto riguarda in particolare i cd. "respingimenti" è rilevante il Regolamento CE n. 562/2006 che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen), dove si rinviengono le norme applicabili al controllo di frontiera sulle persone che attraversano le frontiere esterne. Questo controllo di frontiera dovrebbe contribuire alla lotta contro l'immigrazione clandestina e la tratta degli esseri umani, (considerando 6) e si applica senza pregiudizio dei diritti dei rifugiati e di coloro che richiedono protezione internazionale, in particolare per quanto concerne il non respingimento (articolo 3);

il Testo Unico sull'immigrazione prevede che lo straniero che non ha i requisiti per entrare in Italia viene respinto alla frontiera (art. 10, comma 1) e deroga per i rifugiati (comma 4). Art. 19, comma 1: «In nessun caso può disporsi l'espulsione o il respingimento verso uno Stato in cui lo straniero possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali, ovvero possa rischiare di essere rinvio verso un altro Stato nel quale non sia protetto dalla persecuzione». In via ulteriore il divieto di respingimento riguarda le donne in stato di gravidanza o con bambini di sei mesi (art. 19, comma 2).

Tutto ciò considerato,

invita il Governo della Repubblica italiana

a sospendere la pratica dei "respingimenti" finché non avrà fornito in modo chiaro ed inequivocabile le basi giuridiche, del diritto interno e del diritto internazionale, che legittimano i respingimenti in mare, e quali sono state le modalità concrete con cui essi sono stati messi in atto, le procedure concretamente poste in essere, oltre a rendere noti i contenuti degli accordi Italia – Libia non pubblicati in Gazzetta Ufficiale;

ad adoperarsi per prestare soccorso a tutte le persone migranti stremate sui barconi ed a verificare, successivamente, quali di queste abbiano o meno il diritto di asilo o di accoglienza nel nostro Stato e quali invece dovranno essere espulse;

ad operare nei confronti di questi esseri umani in modo rispettoso della vita e della dignità delle persone come da tradizione del nostro Paese, nonché a rispettare le norme che regolano i rapporti internazionali in materia di respingimenti ed asilo.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 27 ottobre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4350 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo per impegnare la Giunta a sollecitare Poste Italiane al fine di porre rimedio alla situazione di disagio e disservizio esistente a Parma

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che le lamentele relative ai disservizi postali relativi alla città di Parma e provincia sono praticamente quotidiane;

che in considerazione della giustezza e della legittimità di queste proteste i sindacati di categoria SLc-CGIL e UIL-Post hanno sentito la necessità di esprimere la propria opinione sulla situazione di emergenza degli uffici postali di questa zona;

che nonostante questa situazione di disagio sia stata portata a conoscenza della dirigenza di Poste Italiane da parte dei sindacati di categoria, nessun provvedimento per la risoluzione della stessa sia stato messo in atto;

premessi inoltre

che i primi a soffrire di questa emergenza sono i lavoratori di Poste italiane di Parma e provincia che denunciano una situazione lavorativa ingestibile nella quale a fronte di numerosi servizi offerti risulta esservi una carenza cronica di personale e di strumentazione;

considerato inoltre

che Poste Italiane a fronte di continue lamentele della popolazione di Parma e provincia e delle denunce circa le condizioni lavorative da parte dei sindacati di categoria ha proseguito nel suo reiterato silenzio senza proporre alcun rimedio;

impegna la Giunta

a sollecitare la dirigenza di Poste Italiane affinché ponga rimedio alla grave situazione di disagio e disservizio patita dai cittadini di Parma e provincia nonché dai lavoratori stessi.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 ottobre 2009.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2009, n. 826

Approvazione convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze della terra e geologico ambientale per attività finalizzate alla caratterizzazione geochimica dei sedimenti e del trasporto solido del fiume Savio a monte della diga del lago di Quarto finalizzata alla gestione dell'invaso idrico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di avvalersi, per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa, della collaborazione istituzionale dell'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze della terra e geo-ambientali – per lo svolgimento di attività finalizzate alla caratterizzazione geochimica dei sedimenti e del trasporto solido del fiume Savio a monte della diga del lago di Quarto;

3) di approvare, a tal fine, la Convenzione redatta secondo lo schema (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la cui validità decorre dalla data della sottoscrizione e per la durata di 24 mesi, dando atto che alla sua stipula provvederà, ai sensi della propria deliberazione 2416/08 e s.m., il Direttore generale all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa;

4) di riconoscere all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze della terra e geo-ambientali – per la realizzazione delle attività previste in Convenzione un corrispettivo di Euro 25.000,00 (IVA 20% inclusa);

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 25.000,00, registrata al n. 1864 di impegno sul Capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. Bacini regionali (DPCM 23/3/90; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.2.13845 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare che alla liquidazione ed erogazione della somma di Euro 25.000,00 provvederà con atti formali il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. e secondo quanto previsto all'art. 4 della Convenzione allegata;

7) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2009, n. 1185

L.R. 44/1995 e s.m. affidamento all'ARPA per la realizzazione della seconda campagna di monitoraggio delle aree di scarico in mare dei materiali dragati nei porti regionali e comunali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive integrazioni e modificazioni;
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 5, comma 1, lett. r) che prevede tra le funzioni

dell'ARPA quella di svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;

- il decreto ministeriale 24 gennaio 1996 "Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della Legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" e in particolare l'art. 47 "Impegni di spesa";
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di

previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

premessi che:

- con propria deliberazione n. 1679 del 28 settembre 1998 è stato concesso all'ARPA un contributo per il progetto n. 13 "Individuazione di aree per scarichi a mare di materiale litoide dragati dai porti regionali e comunali", che ha portato alla identificazione geografica e caratterizzazione ambientale di numero cinque aree di scarico al largo del porto Garibaldi e Goro, del porto di Cervia, dei porti di Cesenatico e Bellaria-Igea Marina, del porto di Rimini e dei porti di Riccione, Portoverde e Cattolica;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica n. 16226 del 27 novembre 2003 e determinazione n. 9188 del 7 aprile 2004 l'ARPA è stata incaricata di realizzare una prima campagna di monitoraggio attraverso l'analisi e lo studio delle aree già individuate per lo scarico in mare dei materiali dragati nei porti regionali e comunali, aree meglio specificate nel paragrafo precedente e che tale attività è terminata con la consegna della relazione finale trasmessa con nota dell'ARPA prot. n. 747 del 28 ottobre 2004;

rilevato che:

- nel documento conclusivo della prima campagna di cui sopra, è segnalata la opportunità di realizzare una seconda campagna di monitoraggio non oltre l'anno 2009, al fine di verificare se le aree di scarico al largo possano essere ancora utilizzate quali zone di scarico dei materiali provenienti dal dragaggio dei porti stessi;
- con la seconda campagna di monitoraggio si intende inoltre verificare, anche utilizzando metodi di indagini su macrozoobenthos, sedimenti e colonna d'acqua, se i materiali scaricati tra il 2003 e il 2009 non hanno alterato le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche delle aree marine di scarico e se la continuazione dell'attività di scarico risulti ancora sostenibile;

preso atto della comunicazione della Capitaneria di Porto di Rimini prot. n. 1782 del 26 gennaio 2009, nella quale si danno indicazioni riguardo la necessità di attivare le procedure di monitoraggio delle aree di scarico a mare dei materiali di dragaggio al fine di valutarne le disponibilità di utilizzo;

considerato che, per la realizzazione della seconda campagna di monitoraggio in questione, l'ARPA ha predisposto una proposta prot. n. PGDG/2009/2923 del 30 giugno 2009 presentando una specifica tecnico-economica contenente sia modalità di svolgimento, tempistica e spesa, che così si possono sintetizzare:

Attività	Importo	IVA 20%	Totale IVA compresa
a) Raccolta dati	4.000,00	800,00	4.800,00
b) Progettazione e coordinamento delle attività	8.000,00	1.600,00	9.600,00
c) Attività operativa in mare (incluso stand-by)	12.000,00	2.400,00	14.400,00
d) Analisi di laboratorio	80.000,00	16.000,00	96.000,00
e) Analisi ed elaborazione dati	40.000,00	8.000,00	48.000,00
f) Elaborazione finale e stesura relazione conclusiva	9.000,00	1.800,00	10.800,00
Totale	153.000,00	30.600,00	183.600,00

dato atto che la suddetta proposta è stata acquisita agli atti del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica della Dire-

zione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa PG.2009.0148440 dell'1 luglio 2009 e dallo stesso verificata per congruità tecnica-economica, regolarità contabile e corrispondenza ai dettati legislativi sopraindicati;

considerato infine che:

- in base alle considerazioni sopra esposte allo stato attuale si rende necessario avvalersi ed affidare all'ARPA la realizzazione dell'attività denominata "seconda campagna di monitoraggio delle aree per lo scarico in mare dei materiali dragati nei porti regionali e comunali" riconoscendo alla stessa a titolo di corrispettivo la somma di Euro 183.600,00 (IVA compresa), secondo le modalità individuate nella specifica tecnico-economica sopraindicata;
- l'ARPA dovrà consegnare una relazione finale contenente i risultati dell'attività svolta e i certificati delle analisi, la relazione e gli elaborati verranno consegnati sia in formato cartaceo che su supporto informatico;
- le attività in argomento non rientrano nel Programma annuale generale delle attività commissionate dalla Regione all'ARPA per l'anno 2009;
- tali attività corrispondono ai dettati dell'art. 12, comma 3 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive modificazioni e integrazioni, e pertanto risulta possibile far fronte alla spesa attraverso il ricorso al Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive (artt. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n. 17; art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa di Euro 183.600,00 a favore dell'ARPA possa essere assunto con il presente atto;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31 luglio 2006 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimento e aggiornamento alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni meglio specificate nelle premesse, la realizzazione dell'attività denominata "seconda campagna di monitoraggio delle aree per lo scarico in mare dei materiali dragati nei porti regionali e comunali" articolata come segue:

Attività	Importo	IVA 20%	Totale IVA compresa
a) Raccolta dati	4.000,00	800,00	4.800,00
b) Progettazione e coordinamento delle attività	8.000,00	1.600,00	9.600,00

c) Attività operativa in mare (incluso stand-by)	12.000,00	2.400,00	14.400,00
d) Analisi di laboratorio	80.000,00	16.000,00	96.000,00
e) Analisi ed elaborazione dati	40.000,00	8.000,00	48.000,00
f) Elaborazione finale e stesura relazione conclusiva	9.000,00	1.800,00	10.800,00
Totale	153.000,00	30.600,00	183.600,00

2) di avvalersi ed affidare, ai sensi della L.R. 44/95 e s.m.i., all'ARPA la realizzazione delle attività di cui al precedente punto 1. secondo quanto indicato nella specifica tecnico-economica prot. PGDG/2009/2923 del 30 giugno 2009 presentata e agli atti del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, nella quale vengono individuate le modalità di svolgimento e i tempi di realizzazione, nello svolgimento delle attività l'ARPA dovrà tener conto anche delle indicazioni riportate nella comunicazione della Capitaneria di porto di Rimini prot. n. 1782 del 26 gennaio 2009;

3) di riconoscere all'ARPA a titolo di corrispettivo per la realizzazione delle attività sopra indicate l'importo di Euro 183.600,00, IVA al 20% compresa;

4) di dare atto che le attività in argomento dovranno essere svolte dall'ARPA a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione e concludersi entro luglio 2010;

5) che l'ARPA dovrà consegnare una relazione finale contenente i risultati dell'attività svolta e i certificati delle analisi, la relazione e gli elaborati verranno consegnati in formato cartaceo e su supporto informatico ed in numero di dieci copie;

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 183.600,00, registrata al n. 2801 di impegno, sul Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonché

in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive (artt. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n. 17; art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e s.m., provvederà alla liquidazione della somma, di cui al precedente punto 3., ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento a presentazione di regolari fatture, previa verifica della regolarità dell'esecuzione delle attività svolte, con le seguenti modalità:

- Euro 124.800,00 (IVA inclusa) a conclusione delle attività a), b), c) e d) di cui al precedente punto 1., su presentazione di una specifica relazione intermedia che renda conto delle attività svolte, sia su supporto cartaceo che informatico;
- Euro 58.800,00 (IVA inclusa) a saldo, a conclusione delle attività e), f) di cui al precedente punto 1., su presentazione della relazione finale contenente i risultati di tutte le attività svolte comprensiva dei certificati delle analisi, sia in formato cartaceo che su supporto informatico ed in numero di dieci copie;

8) di dare atto che il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica ai sensi della normativa vigente dovrà concedere, con propri atti formali, sospensioni dell'attività o proroghe dei termini di consegna, per cause non imputabili all'ARPA, in seguito a documentata richiesta dell'ARPA medesima, nonché sospendere le attività per oggettive esigenze legate alla buona riuscita delle medesime; tali sospensioni daranno luogo ad un termine suppletivo pari alla durata delle prestazioni da eseguire o pari almeno alla durata delle sospensioni stesse;

9) di dare atto infine che i risultati e gli elaborati dell'attività in questione appartengono alla Regione Emilia-Romagna;

10) di trasmettere al fine di adempiere a quanto previsto al punto 1) che precede, la presente deliberazione all'ARPA;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2009, n. 1301

L.R. 16/04 – Modifica delibera G.R. n. 1017/09 per mero errore materiale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 16 luglio 2004, n. 16 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità";
- la propria delibera 916/07 "L.R. 16/04, art. 3, comma 2 – Approvazione degli standard strutturali dei requisiti di esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive alberghiere" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 141 del 18/9/2007;
- la propria delibera n. 1017 del 20 luglio 2009 di parziale modifica della delibera 916/07 anche al fine di adeguare la Regione Emilia-Romagna agli standard per la classificazione alberghiera previsti dal DPCM approvato il 21/10/2008 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 dell'11/2/2009; considerato:
- che nel DPCM del 21/10/2008 le dimensioni minime dei bagni per le strutture a 3 stelle sono state stabilite in 3 mq.;
- che, per mero errore materiale, nell'Allegato A della delibera 1017/09 si legge che gli alloggi di nuove strutture alberghiere o di strutture oggetto di ristrutturazione radicale suc-

cessivamente alla pubblicazione della delibera 1017/09, con classificazione a 3 stelle e 3 stelle superior, devono avere bagni di almeno 4 mq.;

ritenuto quindi doveroso modificare il punto dell'Allegato A della delibera 1017/09, riallineando le dimensioni dei bagni delle strutture alberghiere a 3 stelle e 3 stelle superior a quanto stabilito dagli standard nazionali;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di turismo;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dare atto che nell'ambito del recepimento delle indicazioni contenute nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21/10/2008 "Definizione delle tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche nell'ambito dell'armonizzazione della classificazione alberghiera" con propria delibera 1017/09 si è verificato un mero errore materiale;

2) di modificare la delibera 1017/09, sostituendo il paragrafo "Dimensione dei servizi igienici e requisiti" punto a), secondo capoverso dell'Allegato A con il seguente:

«I bagni devono essere delle seguenti dimensioni minime: 3 mq. per le strutture fino a 3 stelle superior, 4 mq. per le strutture fino a 4 stelle superior, 5 mq. per le strutture a 5 stelle»;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2009, n. 1524

Rinnovo del Comitato consultivo regionale con funzioni di consulenza tecnica della Regione per l'esercizio delle attività in materia di opere e lavori pubblici ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L. 24/3/2000, n. 22, istituito con deliberazione G.R. n. 227/2005 e s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di procedere al rinnovo del Comitato consultivo regionale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 24 marzo 2000, n. 22, nelle persone dei signori:

- Presidente:
Giuseppe Bortone, Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa;
- Esperti in materia di opere e lavori pubblici:
Piermario Bonotto, Responsabile del Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica o l'ing. Elena Medda in caso di assenza;
Roberto Moretti, Funzionario Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica;
Demetrio Egidi, Direttore generale Agenzia regionale Protezione civile o Maurizio Mainetti in caso di assenza;
Ferruccio Melloni, Segretario Autorità di Bacino Fiume Reno;
Monica Guida, Funzionario Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica;
Mauro Vannoni, Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia o Sanzio Sammarini in caso di assenza;
Franco Zambelli, Funzionario Servizio Difesa del suolo del-

la costa e Bonifica;

- Collaboratori regionali di specifica competenza professionale:
Cristina Govoni, Responsabile Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria o Antonio Grosso in caso di assenza;
Giorgio Gullotta, Responsabile Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli o Renzo Ragazzini in caso di assenza;
Gianfranco Larini, Responsabile Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po o il dott. Claudio Malaguti in caso di assenza;
Andrea Peretti, Responsabile Servizio Tecnico Po di Volano o Buzzoni Alessandro;
Giuseppe Simoni, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno o Mazzini Enrico in caso di assenza;
Giorgio Orsi, Funzionario Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria;

2) di individuare quale Presidente del Comitato consultivo regionale il dott. Giuseppe Bortone – Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa che può farsi sostituire da un suo delegato scelto tra i membri del Comitato ai sensi della lettera a), comma 3 dell'art. 12 della L.R. 22/00;

3) di rimandare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'integrazione dei componenti del Comitato consultivo regionale con i nominativi segnalati dalla Conferenza Regione – Autonomie locali, ex art. 12, comma 3, lett. b), della L.R. 22/00;

4) di rimandare ai sensi del comma 5) dell'art. 13 della L.R. 22/00 a successiva determinazione del Presidente del Comitato consultivo regionale il conferimento dell'incarico di Segretario;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2009, n. 1530

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) – Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per un intervento urgente sulla SP 357R per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 84.000,00 alla Provincia di Parma, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza della strada provinciale 357R "di Fornovo" comportante un costo complessivo di Euro 120.000,00, dando atto che la restante quota di Euro 36.000,00 è a carico della Provincia stessa;

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 84.000,00, registrata al n. 3515 di impegno, sul Capitolo 45198 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, rearsi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (artt. 99 e 101 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16201 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Parma in tre quote, di cui la prima, pari al 40% del finanziamento regionale, all'avvio effet-

tivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 50% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4) di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1655

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) – Finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti lungo la SP 586R "Della Val d'Aveto" al Km. 11+400 per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 175.000,00 alla Provincia di Piacenza, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della SP 586R "della Val d'Aveto", comportanti un costo complessivo di Euro 250.000,00, dando atto che la restante quota di Euro 75.000,00 è a carico della Provincia;

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 175.000,00, registrata al n. 3684 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, restando necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", di cui all'UPB 1.4.3.3.16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Piacenza in tre quote, di cui la prima, pari al 40% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 50% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4) di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1656

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) – Finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti per la messa in sicurezza delle SSPP 9 "Delle Forbici" e 513R "Della Val d'Enza", a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 392.000,00 alla Provincia di Reggio Emilia, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle SSPP 9 "delle Forbici" e 513R "della Val d'Enza", comportanti un costo complessivo di Euro 560.000,00, dando atto che la restante quota di Euro 168.000,00 è a carico della Provincia;

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 392.000,00, registrata al n. 3686 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, restando necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", di cui all'UPB 1.4.3.3.16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Reggio Emilia in tre quote, di cui la prima, pari al 40% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 50% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4) di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2009, n. 1533

Vendita al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, con la quale è stato modificato il Titolo V della Costituzione e, in particolare, gli articoli 117 e seguenti, i quali hanno ricompreso la materia del commercio tra quelle di competenza esclusiva regionale, in quanto materia rientrante tra quelle cosiddette residuali;

visti:

- il DLgs 31 marzo 1998, n. 114, recante la riforma della disciplina relativa al settore del commercio, ed in particolare l'art. 17 disciplinante la vendita tramite apparecchi automatici;
- la deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 12 ottobre 2000, che ha definito i contenuti della modulistica da utilizzare per le comunicazioni e le autorizzazioni di cui al DLgs 114/98, ed in particolare il modello Com 5 relativo alle comunicazioni per l'attività di vendita per mezzo di distributori automatici;

vista la determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti, n. 9223 dell'1 agosto 2008, "Procedura per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale di cui alla DGR 1015/08", dove:

- nel modello A1 "Notifica ai fini della registrazione ai sensi art. 6 Reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 dell'1/8/2008" è disposto che «per la vendita tramite distributori automatici la notifica deve essere presentata da parte del concessionario alla AUSL dove lo stesso ha sede allegando l'elenco delle aziende, completo di indirizzo, dove tali distributori sono collocati. Sarà obbligo del concessionario provvedere a trasmettere copia dell'elenco anche alle altre AUSL eventualmente interessate dalla collocazione dei distributori e ad aggiornarlo ogni 60 giorni segnalando spostamenti, cessazioni, nuove collocazioni»;
- al Capitolo 1 "Registrazione", punto 2.2 "Adempimenti dell'Azienda USL", è sancito che «l'Azienda USL, tramite il Dipartimento di Sanità pubblica, verifica la correttezza formale della dichiarazione e della documentazione allegata, rilascia copia della notifica timbrata per ricevuta, e procede all'inserimento/aggiornamento dell'anagrafe, dandone comunicazione al Comune di competenza, corredata da copia della notifica. Analoga comunicazione dovrà essere fatta in caso di cessazione temporanea e/o chiusura di attività e cessazione di azienda»;

preso atto che attualmente chi opera per mezzo di apparecchi automatici deve dare comunicazione al Comune competente per territorio in occasione dell'inizio e della cessazione dell'attività, con indicazione dell'ubicazione di tutti gli apparecchi utilizzati, nonché in caso di trasferimento di un apparecchio in una sede diversa da quella originariamente indicata o di dismissione di un apparecchio oppure di installazione di ulteriori distributori in altre strutture all'interno del comune dove l'impresa già opera;

considerato che le informazioni relative all'ubicazione dei singoli distributori di generi alimentari sono in possesso della pubblica Amministrazione a seguito delle comunicazioni che gli utilizzatori degli stessi devono fare all'AUSL dove hanno sede, secondo quanto previsto dalla sopra citata determinazione dirigenziale 9223/08, e che i Comuni acquisiscono queste informazioni dalla AUSL competente ai sensi della medesima determinazione dirigenziale;

considerato che in caso di subingresso inter vivos o mortis causa ci si trova di fronte ad una continuità aziendale e conseguentemente si ritiene dovuta unicamente la comunicazione al Comune, senza necessità dell'attesa dei trenta giorni per l'inizio dell'attività previsti dal citato art. 17 del DLgs 114/98, in quanto il trascorrere del suddetto termine confliggerebbe con evidenti ragioni di continuità economica;

considerato che la necessità del decorso del termine dei trenta giorni, previsto dal citato art. 17 del DLgs 114/98, è finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti e dei presupposti richiesti per l'avvio dell'attività, e che quindi richiederla in caso di trasferimento di un apparecchio in una sede diversa da quella originariamente indicata o di installazione di ulteriori distributori in altre strutture, all'interno del medesimo comune, determinerebbe di fatto un ostacolo all'iniziativa economica e alla necessità di riconoscere alla medesima il diritto di rispondere con efficienza alle esigenze del mercato;

ritenuto, per le ragioni espresse, che si renda opportuno definire modalità operative che consentano la semplificazione dei procedimenti a carico delle imprese che operano la vendita di beni tramite apparecchi automatici basandosi sui seguenti criteri:

- le imprese devono comunicare al Comune dove intendono esercitare l'attività l'inizio e la cessazione dell'attività di vendita nel territorio comunale per mezzo di apparecchi automatici nel settore alimentare o non alimentare mediante l'Allegato Com 5 Emilia-Romagna (di seguito COM 5), ai sensi dell'art. 17 del DLgs 114/98;
- in caso di subingresso inter vivos o mortis causa nel settore alimentare o non alimentare il subentrante effettua mediante l'Allegato Com 5 apposita comunicazione al Comune e può iniziare l'attività immediatamente;
- per i distributori di generi non alimentari il trasferimento di un apparecchio in una sede diversa da quella originariamente indicata, la dismissione di un apparecchio e la installazione di distributori in altre strutture, all'interno del comune dove l'impresa già opera, sono comunicate dall'impresa al Comune competente per territorio entro novanta giorni mediante l'Allegato COM 5. Nel caso si proceda all'installazione di ulteriori distributori in sede per la quale l'impresa abbia già dato comunicazione al Comune, ovvero si proceda a una sostituzione dei medesimi, non è dovuta alcuna comunicazione al Comune di riferimento;
- per i distributori di generi alimentari e non alimentari, nei casi di trasferimento di un apparecchio in una sede diversa da quella originariamente indicata o di installazione di distributori in altre strutture, all'interno del Comune dove l'impresa già opera, l'attività può essere esercitata immediatamente;
- per conoscere l'ubicazione degli apparecchi distributori di prodotti alimentari, successivamente all'inizio dell'attività, i Comuni si avvalgono delle informazioni fornite dalle AUSL competenti ai sensi della determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti, n. 9223 dell'1 agosto 2008;
- tutti gli apparecchi distributori automatici devono recare la ragione sociale dell'impresa utilizzatrice inamovibile e leggibile;
- la vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale ad essa adibito in modo esclusivo è soggetta alle medesime disposizioni previste per l'apertura di un esercizio di vendita, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del DLgs 114/98;
- la somministrazione mediante distributori automatici effettuata in locali adibiti esclusivamente a tale attività e a tale scopo appositamente attrezzati è soggetta all'autorizzazione di cui all'art. 8 della L.R. n. 14 del 2003;

preso atto che nella seduta del 25 maggio 2009 il Comitato di Presidenza della Conferenza Regione Autonomie Locali ha ritenuto esaustiva l'attività istruttoria svolta dal Servizio regionale competente, e pertanto ha deciso di non iscrivere all'o.d.g. della CRAL l'oggetto della presente deliberazione;

richiamata la propria deliberazione 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare le seguenti modalità semplificate per l'esercizio dell'attività di vendita mediante distributori automatici:

- a) al fine di semplificare i procedimenti a carico delle imprese che commerciano tramite apparecchi automatici (art. 17 del DLgs 114/98), queste devono comunicare al Comune dove intendono svolgere l'attività, utilizzando l'allegato modello COM 5, le seguenti operazioni:

Settore Alimentare

- Avvio dell'attività
- Cessazione dell'attività
- Subingresso nell'attività (l'attività può iniziare immediatamente).

Per conoscere l'ubicazione degli apparecchi distributori di prodotti alimentari, successivamente all'inizio dell'attività o al subingresso, i Comuni si avvalgono delle informazioni fornite dalle AUSL competenti ai sensi della determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti, n. 9223 dell'1 agosto 2008.

Settore non alimentare

- Avvio dell'attività
- Cessazione dell'attività
- Subingresso nell'attività (l'attività può iniziare immediatamente)
- Trasferimento di un apparecchio in una sede diversa da quella originariamente indicata, all'interno del comune dove l'impresa già opera (la comunicazione va effettuata entro novanta giorni dall'evento. L'attività può iniziare immediatamente)
- Installazione di distributori in altre strutture, all'interno del comune dove l'impresa già opera (la comunicazione va effettuata entro novanta giorni dall'evento. L'attività può iniziare immediatamente)
- Dismissione di un apparecchio distributore (la comunicazione va effettuata entro novanta giorni dall'evento).

Nel caso si proceda all'installazione di ulteriori distributori in sede per la quale l'impresa abbia già dato comunicazione al Comune, ovvero si proceda a una sostituzione dei medesimi, non è dovuta alcuna comunicazione al Comune di riferimento;

- b) tutti gli apparecchi distributori automatici devono recare la ragione sociale dell'impresa utilizzatrice inamovibile e leggibile;
- c) la vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale ad essa adibito in modo esclusivo è soggetta alle medesime disposizioni previste per l'apertura di un esercizio di vendita, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del DLgs 114/98;
- d) la somministrazione mediante distributori automatici effettuata in locali adibiti esclusivamente a tale attività e a tale scopo appositamente attrezzati è soggetta all'autorizzazione di cui all'art. 8 della L.R. n. 14 del 2003;

2) di approvare l'allegato modello denominato COM 5, da utilizzarsi per le comunicazioni di cui sopra;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 1
COM 5 EMILIA-ROMAGNA

COMMERCIO PRODOTTI PER MEZZO DI APPARECCHI AUTOMATICI
COMUNICAZIONE

AL COMUNE DI *

--	--	--	--	--	--

Ai sensi del D.Lgs 114/1998 (artt. 17 e 26 comma 5).

Il sottoscritto Cognome Nome

C.F.

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune.....

Residenza: Provincia Comune.....

Via, Piazza, ecc. n. CAP

Tel / e-mail @.....

In qualità di:

☐ **titolare dell'omonima impresa individuale:**

PARTITA IVA (se già iscritto)

con sede nel Comune diProvincia

Via, Piazza, ecc. n. CAP.....Tel.

N. di iscrizione al Registro imprese (se già iscritto) CCIAA di

☐ **legale rappresentante della Società o Associazione o Ente:**

Cod.Fiscale

P.I. (se diversa da C.F.)

denominazione o ragione sociale.....

con sede nel Comune diProvincia

Via, Piazza, ecc. n. CAP.....

Tel.Fax.....e-mail.....

N. di iscrizione al Registro imprese (se già iscritto) CCIAA di

N. di iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (REA)..... CCIAA di

C O M P I L A R E I N S T A M P

Trasmette comunicazione relativa a :

A – AVVIO DELL'ATTIVITA' DI VENDITA PER MEZZO DI APPARECCHI AUTOMATICI

A1 - SU AREA PUBBLICA ☐

A2 - SU AREA PRIVATA ☐

B –SUBINGRESSO ☐

C – VARIAZIONI (SOLO SETTORE NON ALIMENTARE)..... ☐

C1 - TRASFERIMENTO DEL DISTRIBUTORE AUTOMATICO..... ☐

C2 - CESSAZIONE ATTIVITA' Di UNO O PIU' DISTRIBUTORI..... ☐

C3 - INSTALLAZIONE DI DISTRIBUTORI IN ULTERIORE STRUTTURA ☐

D – CESSAZIONE ATTIVITA' ☐

*** Copia del presente modello corredata degli estremi dell'avvenuta ricezione da parte del Comune va presentata al Registro Imprese della CCIAA della Provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi del fatto e qualora non siano giunte da parte del Comune comunicazioni contrarie.**

SEZIONE A – AVVIO DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA**UBICAZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI (1)**

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

PRESSO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

.....

PRESSO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

.....

PRESSO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

.....

PRESSO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

.....

PRESSO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

.....

PRESSO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

.....

PRESSO:

TIPOLOGIA ATTIVITA'**A1 - SU AREA PUBBLICA** ☐**A2 - SU AREA PRIVATA** ☐**SETTORE MERCEOLOGICO**

1) Qualora lo spazio della presente pagina non risulti sufficiente ad elencare l'ubicazione dei distributori automatici, possono essere utilizzate fotocopie della medesima.

UBICAZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI (1)

Cod. Fiscale

[illegible]

A seguito di :

- compravendita

☐

- fallimento

☐

- affitto d'azienda

☐

- successione

☐

- donazione

☐

- altre cause

☐

- fusione

☐

* Si rammenta che a norma dell'art.2556 c.c. i contratti di trasferimento di proprietà o gestione di un'azienda commerciale devono essere redatti in forma pubblica o per scrittura privata autenticata.

1) Qualora lo spazio della presente pagina non risulti sufficiente ad elencare l'ubicazione dei distributori automatici, possono essere utilizzate fotocopie della medesima.

SEZIONE C – VARIAZIONI (SOLO SETTORE NON ALIMENTARE)

SEZIONE C 1 – TRASFERIMENTO DEL DISTRIBUTORE AUTOMATICO

(nuova ubicazione del distributore in sede diversa da quella indicata)

ATTUALE INDIRIZZO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

PRESSO:

.....

NUOVO INDIRIZZO:

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

PRESSO:

.....

SEZIONE C 2 – CESSAZIONE DI ATTIVITA' DI UNO O PIU' DISTRIBUTORI

CESSAZIONE ATTUALE UBICAZIONE

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

PRESSO:

.....

SEZIONE C 3 – INSTALLAZIONE DI DISTRIBUTORI IN ULTERIORE STRUTTURA

UBICAZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Via, Viale, Piazza, ecc. N.

PRESSO:

.....

SEZIONE D – CESSAZIONE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA

L'IMPRESA CON SEDE NEL

.....

Comune		Cap.	
Via, Viale, Piazza, ecc.		Nr. Civico	
CESSA DAL ____/____/____ PER:			
- trasferimento in proprietà o gestione dell'impresa	<input type="checkbox"/>		
- chiusura definitiva dell'esercizio	<input type="checkbox"/>		
NUMERO DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI CESSATI	n.	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	
SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI			
Alimentare	<input type="checkbox"/>	n.	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Non alimentare	<input type="checkbox"/>	n.	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

INDICARE PER ESTESO, AI SENSI DEL D.P.R. 581/95, L'ATTIVITA' CHE SI INTENDE ESERCITARE FACENDO RIFERIMENTO AI PRODOTTI INCLUSI NELL'ALLEGATO C

Attività prevalente

Attività secondaria

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE ☐

ALLEGATI:

A ☐

B ☐

Firma del titolare o legale rappresentante

Data,

.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:**(DA COMPILARE PER CHI SOTTOSCRIVE LE SEZIONI A, B)**

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.5, commi 2 e 4 del D.Lgs 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31.05.1965 n.575" (antimafia) (2);
3. ☐ (eventuale) di aver rispettato le norme di occupazione del suolo pubblico.

- (1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:
- a) coloro che sono stati dichiarati falliti (vedansi al riguardo gli artt. 20 e 22 del D.Lgs 169/2007);
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al Titolo II e VIII del libro II del codice Penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
 - d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt.442,444,513, 513 bis, 515, 516 e 517 del Codice Penale, o per delitti di frode nella preparazione nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
 - e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n.1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.05.1965 n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza;
- Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

- (2) Utilizzare l'allegato A in caso di più soci.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)**Solo per le imprese individuali**

4. ☐ che è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 4.1 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
- nome dell'Istituto sede
- oggetto del corso anno di conclusione
- 4.2 ☐ - aver esercitato in proprio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari
- tipo di attività dal al
- n. di iscrizione al Registro Imprese CCIAA di n.R.E.A.
- 4.3 ☐ - aver prestato la propria opera per almeno due anni nell'ultimo quinquennio presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare
- nome impresa sede impresa.....
- nome impresa sede impresa.....
- quale dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione, regolarmente iscritto all'INPS, dal al
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal al
- 4.4 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso abilitante previsto dalla L.R. 14/2003 art.6 comma 2 lettera a);
- essere in possesso di diploma di Istituto secondario o universitario attinente all'attività di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande - nome dell'Istituto sede.....
- 4.5 ☐ - essere stato iscritto nel Registro Esercenti il Commercio presso la CCIAA di con il n. per il commercio delle tabelle merceologiche salva cancellazione dal medesimo registro.

Solo per le società

5. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal/la Signor/ra..... che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Firma del titolare o legale rappresentante

Data,

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DICHIARAZIONI DI ALTRE PERSONE (AMMINISTRATORI, SOCI) INDICATE ALL'ART.2 D.P.R. 252/1998
(solo per le società quando è compilato il quadro autocertificazione)

Cognome Nome

.....

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

C.F.

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune.....

Residenza: Provincia Comune.....	
.....	
Via, Piazza, ecc.	n.
CAP.....	
DICHIARA	
1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.5 c.2 e 4 del D.Lgs 114/1998. 2. che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia). Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445.	
Data	Firma

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O PREPOSTO
(solo in caso di società esercente il settore alimentare quando è compilato il quadro autocertificazione)

Cognome Nome

C.F.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune.....

Residenza: Provincia Comune.....

Via, Piazza, ecc. n. CAP.....

☐ LEGALE RAPPRESENTANTE della società

☐ DESIGNATO PREPOSTO dalla societàin data.....

DICHIARA

1. Di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.5, commi 2 e 4 del D.Lgs 114/1998.
2. Che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31.05.1965 n.575" (antimafia).
3. Di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
 - 3.1 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

nome dell'Istituto sede

oggetto del corso anno di conclusione
 - 3.2 ☐ - aver esercitato in proprio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari

tipo di attivitàdal al

n. di iscrizione al Registro ImpreseCCIAA di n. R.E.A.
 - 3.3 ☐ - aver prestato la propria opera per almeno due anni nell'ultimo quinquennio presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare

nome impresa sede

nome impresa sede

quale dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione, regolarmente iscritto all'INPS,

dal al

quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal al
 - 3.4 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso abilitante previsto dalla L.R. 14/2003 art.6 comma 2 lettera a);

- di essere in possesso di diploma di Istituto secondario o universitario attinente all'attività di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande nome dell'Istitutosede.....

3.5 ☐ - di essere stato iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di con il n. per il commercio delle tabelle merceologichesalva cancellazione dal medesimo registro.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data

Firma

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATO C

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMMERCIO AL DETTAGLIO

Esercizi non specializzati a prevalenza alimentare

- Ipermercati (oltre 2.500 mq. - self service)
- Supermercati (oltre 400 mq. - self service)
- Altro (minimercati, prodotti surgelati)

Esercizi specializzati a prevalenza alimentare

- Frutta e verdura
- Carne e prodotti a base di carne
- Pesci, crostacei, molluschi
- Pane, pasticceria, dolci
- Bevanda (vini, oli, birra ed altre)
- Tabacco e altri generi di monopolio
- Altri esercizi specializzati alimentari (drogherie, salumerie, pizzerie, caffè torrefatto.....)

Esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare

- Grandi magazzini (oltre 400 mq. - self service)
- Altro (vendita di una grande varietà di prodotti non alimentari)

Esercizi specializzati a prevalenza non alimentare

- Farmacie
- Articoli medicali e ortopedici
- Cosmetici e articoli profumeria
- Prodotti tessili e biancheria
- Articoli di abbigliamento e accessori, pellicceria
- Calzature e articoli in cuoio
- Mobili, casalinghi e articoli d'illuminazione
- Elettrodomestici, radio, televisori, dischi, strumenti musicali
- Ferramenta, vernici, giardinaggio, articoli igienico sanitari e da costruzione

- Libri, giornali, cartoleria
 - Altri esercizi specializzati non alimentari (macchine e attrezzature per ufficio, materiale per ottica, fotografia, orologi, articoli gioielleria, giocattoli, articoli sportivi e per il tempo libero, articoli da regalo, oggetti d'arte, combustibile uso domestico, natanti.....)
 - Articoli di seconda mano (libri usati, mobili usati, indumenti usati)
 - Distributori di carburante.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2009, n. 1573

L.R. 18/00, art. 3, comma 1, lett. b) – Interventi per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali di particolare rilevanza – Assegnazione e concessione finanziamento all'IBACN per prosecuzione intervento avviato con propria delibera n. 433/2008 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.3.27500 "Investimenti per lo sviluppo di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 70545 – Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)

Stanziamento di competenza	Euro	85.900,00
Stanziamento di cassa	Euro	85.900,00

Variazione in aumento

Cap. 70730 – Interventi in conto capitale per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali, di particolare rilevanza (art. 3, comma 1, lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 18)

Stanziamento di competenza	Euro	85.900,00
Stanziamento di cassa	Euro	82.900,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1589

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	558.000,00
---	------	------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	558.000,00
---	------	------------

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 05040 – Spese per il servizio automobilistico e per il rinnovo del parco autoveicoli	Euro	100.000,00
---	------	------------

UPB 1.2.1.2.1150 – Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica	Euro	20.000,00
---	------	-----------

Cap. 03920 – Spese per l'acquisizione e l'elaborazione di dati ISTAT e di altre fonti e per le rilevazioni di interesse nazionale e comunitario	Euro	20.000,00
---	------	-----------

UPB 1.4.1.3.12727 – Programma sperimentale d'edilizia residenziale "20.000 abitazioni in affitto" – Risorse statali	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 32099 – Interventi per la realizzazione di un programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (Legge 8 febbraio 2001, n. 21 e Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzistatali	Euro	100.000,00
--	------	------------

UPB 1.4.2.2.13400 – Autorità regionale di vigilanza dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti urbani	Euro	50.000,00
--	------	-----------

Cap. 37369 – Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)	Euro	50.000,00
---	------	-----------

UPB 1.4.2.2.13885 – Indagini geognostiche, rilievi di terreno, censimento aree del demanio idrico	Euro	30.000,00
---	------	-----------

Cap. 39457 – Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)	Euro	30.000,00
---	------	-----------

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile	Euro	70.000,00
---	------	-----------

Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R. 19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	70.000,00
---	------	-----------

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	178.000,00
---	------	------------

Cap. 52518 – Trasferimento all'Organizzazione mondiale della Sanità – Ufficio di Roma della quota di competenza per l'attuazione del progetto "Promozione dell'attività fisica – Azioni per una vita in salute" (decreto direttoriale Ministero della Salute del 13 dicembre 2006) – Mezzi statali	Euro	150.000,00
--	------	------------

Cap. 52526 – Contributo all'Associazione Nazionale Italiana CAMINA (Città Amiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza per l'attuazione del progetto "Promozione dell'attività fisica – Azioni per una vita in salute" (decreto direttoriale Ministero della Salute del 13 dicembre 2006) – Mezzi statali	Euro	28.000,00
--	------	-----------

UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	10.000,00
--	------	-----------

Cap. 71570 – Contributi a EE.LL. per	Euro	10.000,00
--------------------------------------	------	-----------

la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. B), C) e D), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1617

Assegnazioni dello Stato per il Fondo sanitario nazionale – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.1300 – Assegnazioni dello Stato per il fondo sanitario

Stanziamiento di competenza	Euro	108.871.729,00
Stanziamiento di cassa	Euro	108.871.729,00

Cap. 02878 – Sopravvenienze attive sul Fondo sanitario nazionale afferenti le gestioni pregresse ai sensi della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 – Parte corrente

Stanziamiento di competenza	Euro	108.871.729,00
Stanziamiento di cassa	Euro	108.871.729,00

UPB 2.3.1100 – Assegnazioni dello Stato per interventi nel campo veterinario

Stanziamiento di competenza	Euro	275.455,78
Stanziamiento di cassa	Euro	275.455,78

Cap. 02869 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione della banca dati per l'identificazione e la registrazione degli animali (DL 31 gennaio 1997, n. 11 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 1997, n. 81 e DL 21 novembre 2000, n. 335 convertito dalla Legge 19 gennaio 2001, n. 3)

Stanziamiento di competenza	Euro	32.042,91
Stanziamiento di cassa	Euro	32.042,91

Cap. 02868 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione della legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (art. 8, Legge 14 agosto 1991, n. 281 e successive integrazioni e modificazioni)

Stanziamiento di competenza	Euro	243.379,87
Stanziamiento di cassa	Euro	243.379,87

UPB 2.3.1750 – Assegnazioni dello Stato per interventi a favore di pluriminorati, disabili e persone non autosufficienti

Stanziamiento di competenza	Euro	182.214,23
Stanziamiento di cassa	Euro	182.214,23

Cap. 03077 – Assegnazione dello Stato per la prevenzione della cecità e per

la riabilitazione visiva (art. 2, comma 1, Legge 28 agosto 1997, n. 284)

Stanziamiento di competenza	Euro	182.214,23
Stanziamiento di cassa	Euro	182.214,23

UPB 2.3.1970 – Assegnazioni dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool

Stanziamiento di competenza	Euro	18.999,21
Stanziamiento di cassa	Euro	18.999,21

Cap. 03058 – Assegnazione dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool e problemi alcol-correlati (art. 3, Legge 30 marzo 2001, n. 125)

Stanziamiento di competenza	Euro	18.999,21
Stanziamiento di cassa	Euro	18.999,21

UPB 2.5.5260 – Trasferimenti dall'Agenzia italiana del farmaco per attività e programmi in materia di farmaceutica

Stanziamiento di competenza	Euro	172.187,50
Stanziamiento di cassa	Euro	172.187,50

Cap. 04629 – Trasferimenti dall'Agenzia italiana del farmaco per la realizzazione di programmi di farmacovigilanza attiva (art. 1, comma 819, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)

Stanziamiento di competenza	Euro	172.187,50
Stanziamiento di cassa	Euro	172.187,50

UPB 2.3.1350 – Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria

Stanziamiento di competenza	Euro	4.264.409,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.264.409,00

Cap. 02789 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale (art. 1, commi 805, 806, 807, Legge 27 dicembre 2006, n. 296; art. 2, comma 374, Legge 24 dicembre 2007, n. 244). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	4.264.409,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.264.409,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.2.18110 – Fondo sanitario – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	108.871.729,00
Stanziamiento di cassa	Euro	108.871.729,00

Cap. 51737 – Fondo sanitario nazionale di parte corrente – assegnazioni alle aziende ed enti del Servizio Sanitario regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	108.871.729,00
Stanziamiento di cassa	Euro	108.871.729,00

UPB 1.5.1.2.18371 – Interventi nel campo veterinario – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	178.070,84
Stanziamiento di cassa	Euro	178.070,84

Cap. 64255 – Assegnazioni alle Aziende USL per la realizzazione della banca dati per l'identificazione e la registrazione degli animali (art. 1,

comma 36 DL 31/1/1997, n. 11 convertito, con modificazioni, dalla Legge 28/3/1997, n. 81 e DL 21 novembre 2000, n. 335 convertito dalla Legge 19 gennaio 2001, n. 3) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	32.042,91
Stanziamiento di cassa	Euro	32.042,91

Cap. 64415 – Spese per l'espletamento delle competenze di cui all'art. 3 della Legge 14 agosto 1991, n. 281 in materia di randagismo (Legge 14 agosto 1991, n. 281 e art. 5, comma 3, L.R. 7 aprile 2000, n. 27) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	146.027,93
Stanziamiento di cassa	Euro	146.027,93

UPB 1.5.1.3.19101 – Costruzione e ristrutturazione di ricoveri per animali – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	97.351,94
Stanziamiento di cassa	Euro	97.351,94

Cap. 64405 – Contributi alle Province per la costruzione e la ristrutturazione di ricoveri per cani e gatti (Legge 14 agosto 1991, n. 281 e art. 5, comma 3, art. 31, comma 2, L.R. 7 aprile 2000, n. 27) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	97.351,94
Stanziamiento di cassa	Euro	97.351,94

UPB 1.5.2.2.20180 – Interventi a favore di cittadini portatori di handicap e disabili – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	182.214,23
Stanziamiento di cassa	Euro	182.214,23

Cap. 61205 – Contributi alle Az. sanitarie e ospedaliere per la prevenzione della cecità e per la realizzazione e gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva (art. 2, comma 1, Legge 28 agosto 1997, n. 284) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	182.214,23
Stanziamiento di cassa	Euro	182.214,23

UPB 1.5.1.2.18310 – Monitoraggio dati relativi all'abuso di alcol – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	18.999,21
Stanziamiento di cassa	Euro	18.999,21

Cap. 51792 – Spese per monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e problemi alcolcorrelati (art. 3, Legge 30 marzo 2001, n. 125) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	18.999,21
Stanziamiento di cassa	Euro	18.999,21

UPB 1.5.1.2.18348 – Trasferimenti per interventi di farmacovigilanza attiva e attività e programmi in materia farmaceutica – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	172.187,50
Stanziamiento di cassa	Euro	172.187,50

Cap. 52512 – Trasferimenti a aziende sanitarie per interventi di farmacovigilanza attiva (art. 1, comma 819, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)

Stanziamiento di competenza	Euro	172.187,50
Stanziamiento di cassa	Euro	172.187,50

UPB 1.5.1.2.18345 – Programmi di interesse nazionale relativi all'assisten-

za sanitaria – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	4.264.409,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.264.409,00

Cap. 58266 – Trasferimenti ad aziende ed enti del Servizio Sanitario regionale per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale (art. 1, commi 805, 806, 807, Legge 296/06; art. 2, comma 374, Legge 244/07) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	4.264.409,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.264.409,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1618

Assegnazioni quota Stato e quota U.E. nel programma transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 per l'attuazione del progetto SARMa – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.4.4675 – Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del Programma transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013

Stanziamiento di competenza	Euro	49.300,00
Stanziamiento di cassa	Euro	49.300,00

Cap. 04266 – Contributo dell'Unione Europea per il tramite del Servizio Geologico della Slovenia per l'attuazione del progetto "SARMa" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 – Programma Europa Sud-Orientale (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	49.300,00
Stanziamiento di cassa	Euro	49.300,00

UPB 2.3.3175 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento del Programma transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013

Stanziamiento di competenza	Euro	8.700,00
Stanziamiento di cassa	Euro	8.700,00

Cap. 03266 – Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del progetto "SARMa" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 – Programma transnazionale Europa Sud-Orientale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009).

Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro 8.700,00
Stanziamento di cassa	Euro 8.700,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.4.2.2.13516 – Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse U.E.

Stanziamento di competenza	Euro 49.300,00
Stanziamento di cassa	Euro 49.300,00

Cap. 38139 – Spese per l'attuazione del progetto "SARMa" nell'ambito del Programma comunitario South East Europe – Transnational Cooperation Programme (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) – Quota U.E. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro 36.550,00
Stanziamento di cassa	Euro 36.550,00

Cap. 38141 – Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto "SARMa" nell'ambito del Programma comunitario South East Europe – Transnational Cooperation Programme (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; Contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) – Quota U.E. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e

Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro 12.750,00
Stanziamento di cassa	Euro 12.750,00

UPB 1.4.2.2.13517 – Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro 8.700,00
Stanziamento di cassa	Euro 8.700,00

Cap. 38143 – Spese per l'attuazione del progetto "SARMa" nell'ambito del Programma comunitario South East Europe – Transnational Cooperation Programme (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) – Quota statale. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro 6.450,00
Stanziamento di cassa	Euro 6.450,00

Cap. 38145 – Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto "SARMa" nell'ambito del programma comunitario South East Europe – Transnational Cooperation Programme (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) – Quota statale. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro 2.250,00
Stanziamento di cassa	Euro 2.250,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2009, n. 1574

L.R. n. 7/1998 e succ. mod. – Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2010. Modifica budget indicativi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le LL.RR. 19 dicembre 2008, n. 22 e n. 23;
- le LL.RR. 23 luglio 2009, n. 9 e n. 10;

richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. – Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 611 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2010";

richiamato in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A, della delibera 592/09 che stabilisce che:

- ogni anno la Giunta regionale definisca, con proprio atto, le Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
- le predette Linee guida devono fra l'altro indicare, tenuto conto delle risorse iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, i budget indicativi destinati alle Unioni di Prodotto;
- i precitati budget devono, a loro volta, essere distinti in via provvisoria nella quota finalizzata al cofinanziamento del

Programma annuale e nella quota finalizzata al co-marketing con le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto stesse;

dato atto che:

- la L.R. n. 22 in data 19 dicembre 2008 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo n. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011", ed in particolare la lettera b) del primo comma dell'articolo n. 10, dispone, per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 7/98 e succ. mod., una autorizzazione di spesa per l'esercizio finanziario 2010 di complessivi Euro 5.500.000,00 a valere sul Capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale";
- la L.R. n. 23 in data 19 dicembre 2008, concernente "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011", prevede, per l'esercizio 2010, uno stanziamento di complessivi Euro 5.500.000,00, sul Capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'UPB 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale";

dato atto che, sulla base delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle precitate leggi regionali, la Giunta regionale, con deliberazione 611/09, ha approvato i “Budget indicativi per l’anno 2010” da destinare alle Unioni di Prodotto per la

realizzazione sia dei Programmi annuali che delle azioni di co-marketing con le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto stesse, come esposto nella seguente Tabella 1:

Tabella 1

A Unione di Prodotto	B Budget indicativo per la realizzazione dei Programmi annuali	C Budget indicativo per la realizzazione di attività di co-marketing con i soggetti privati aderenti alle Unioni di Prodotto	D Totale budget = B + C
– Appennino e Verde	423.400,00	410.000,00	833.400,00
– Città d’Arte, Cultura e Affari	664.100,00	410.000,00	1.074.100,00
– Costa	1.351.400,00	1.330.000,00	2.681.400,00
– Terme, Salute e Benessere	461.100,00	450.000,00	911.100,00
Totale	2.900.000,00	2.600.000,00	5.500.000,00

dato atto che:

- la L.R. n. 9 in data 23 luglio 2009 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo n. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione”, ed in particolare il secondo comma dell’articolo n. 6 che sostituendo la lettera b) del comma 1 dell’articolo n. 10 della L.R. 22/08, dispone, per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 7/98 e succ. mod., una autorizzazione di spesa per l’esercizio 2010 di complessivi Euro 5.552.000,00 a valere sul Capitolo n. 25564 “Contributi per l’attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)”, di cui all’UPB 1.3.3.2.9100 “Interventi per la promozione del turismo regionale”;
- la L.R. n. 10 in data 23 luglio 2009, concernente “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell’articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”, prevede, per l’esercizio 2010, una variazione in aumento di Euro 52.000,00 sul medesimo Capitolo 25564 sopra citato;

dato quindi atto che:

- a seguito dell’approvazione delle precitate LL.RR. 23 luglio 2009, n. 9 e n. 10, le risorse complessivamente allocate al Capitolo n. 25564 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 ammontano ad Euro 5.552.000,00;
- la Giunta regionale con deliberazione n. 611 del 4 maggio 2009 aveva già provveduto a ripartire provvisoriamente la somma complessiva di Euro 5.500.000,00, destinata alle Unioni di Prodotto per la realizzazione sia dei Programmi annuali che delle azioni di co-marketing con le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto stesse;
- rispetto alle risorse indicate dalle LL.RR. n. 22 e n. 23 del 19 dicembre 2008, risultano da destinare alle predette Unioni ulteriori Euro 52.000,00;

considerato che la precitata maggiore disponibilità finanziaria consente di:

- effettuare una rimodulazione dei budget di cui alla colonna B della Tabella 1 del presente atto che riporta i cofinanziamenti indicati dalla delibera 611/09 e destinati alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali 2010;
- garantire una continuità di cofinanziamento rispetto alle precedenti programmazioni;

ritenuto quindi che sia opportuno e necessario, per le motivazioni suesposte, rimodulare i budget, di cui alla colonna B della Tabella 1 del presente atto, destinati alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali 2010, come segue:

Tabella 2

A Unione di Prodotto	B Budget indicativo per la realizzazione dei Programmi annuali
– Appennino e Verde	430.992,00
– Città d’Arte, Cultura e Affari	676.008,00
– Costa	1.375.632,00
– Terme, Salute e Benessere	469.368,00
Totale	2.952.000,00

richiamato il Capitolo 4 dell’Allegato A della delibera 592/09 che definisce, in particolare, al:

- punto 1) e 2) le procedure per la richiesta, da parte delle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto, del cofinanziamento in forma di co-marketing con le Unioni stesse;
- punto 5) le procedure per l’espletamento dell’istruttoria amministrativa;

richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 5718 del 23 giugno 2009, con la quale si è provveduto alla nomina dei componenti del nucleo per l’istruttoria amministrativa;

riscontrato che:

- sono pervenute al competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, per l’anno 2010, n. 75 richieste così suddivise:

Tabella 3

Unioni di Prodotto di appartenenza delle aggregazioni di imprese	N. richieste
– Appennino e Verde	4
– Città d'Arte, Cultura e Affari	17
– Costa	42
– Terme, Salute e Benessere	12
Totale generale	75

- il nucleo per l'istruttoria amministrativa dei requisiti di ammissibilità delle aggregazioni richiedenti l'attivazione del co-marketing, ha individuato cause di inammissibilità relativamente ad una aggregazione e, conseguentemente, al progetto presentato dalla medesima;
- le precitate cause di inammissibilità sono chiaramente indicate nel verbale n. 2 redatto in data 21 settembre 2009, agli atti del competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche;
- le domande ammissibili, suddivise sulla base dell'appartenenza dell'aggregazione di impresa all'Unione di Prodotto, sono:

Tabella 4

Unioni di Prodotto di appartenenza delle aggregazioni di imprese	N. richieste ammissibili
– Appennino e Verde	4

Tabella 5**Riparto budget co-marketing**

Unione	N. Prog.	%	Quota fissa	Quota %	Budget 2010
– Appennino	4	5,4	150.000,00	108.000,00	258.000,00
– Città	17	23	150.000,00	460.000,00	610.000,00
– Costa	41	55,4	150.000,00	1.108.000,00	1.258.000,00
– Terme	12	16,2	150.000,00	324.000,00	474.000,00
Totali	74	100	600.000,00	2.000.000,00	2.600.000,00

preso atto che il Comitato di concertazione turistica, nella seduta del 30 settembre 2009 e così come riportato nel verbale n. 6/2009 conservato agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, in ottemperanza all'articolo n. 8 della L.R. 7/98 e succ. mod., ha espresso parere favorevole in merito alla rimo-

– Città d'Arte, Cultura e Affari	17
– Costa	41
– Terme, Salute e Benessere	12
Totale generale	74

considerato che:

- dalla Tabella n. 4 si evince una forte diminuzione dei progetti presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti all'Unione di Prodotto Appennino e Verde ed un aumento dei progetti presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti all'Unione di Prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari;
- rispetto al numero delle domande ammissibili presentate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle diverse Unioni di Prodotto, risulta conseguentemente evidente la disparità insita nell'entità dei singoli budget previsionali, di cui alla colonna C della Tabella 1 del presente atto che riporta i cofinanziamenti indicati dalla delibera 611/09 e destinati alle Unioni di Prodotto per la realizzazione delle attività di co-marketing con le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni stesse;

ritenuto quindi che sia necessario effettuare anche la rimodulazione dei budget previsionali indicati nella delibera 611/09 per la realizzazione delle attività di co-marketing con le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto, al fine di sostenerle così come previsto dall'articolo n. 5, comma 3, lettera c), della L.R. 7/98 e succ. mod., ottimizzando le risorse disponibili in relazione al numero delle domande pervenute e ammesse, mantenendo comunque una quota minima garantita, secondo la seguente tabella:

dulazione dei budget previsionali indicati nella delibera 611/09 per la realizzazione sia dei Programmi annuali che delle azioni di co-marketing con le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto stesse, per le precitate motivazioni e come esposto nella seguente tabella:

Tabella 6

A Unione di Prodotto	B Budget indicativo per la realizzazione dei Programmi annuali	C Budget indicativo per la realizzazione di attività di co-marketing con i soggetti privati aderenti alle Unioni di Prodotto	D Totale budget = B + C
– Appennino e Verde	430.992,00	258.000,00	688.992,00
– Città d'Arte, Cultura e Affari	676.008,00	610.000,00	1.286.008,00
– Costa	1.375.632,00	1.258.000,00	2.633.632,00
– Terme, Salute e Benessere	469.368,00	474.000,00	943.368,00
Totale	2.952.000,00	2.600.000,00	5.552.000,00

ritenuto, per le motivazioni suesposte, di rideterminare i budget indicativi da destinare, per l'anno 2010, alle Unioni di Prodotto secondo lo schema indicato nella Tabella n. 6;

richiamate:

- la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 27 novembre 2006, n. 1663 e 27 luglio 2009, n. 1173;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e succ. mod.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore regionale Turismo. Commercio,

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di rideterminare, per l'anno 2010, i budget indicativi da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali, così come riportati nella colonna B della Tabella n. 6 della narrativa, che qui si intende integralmente riportata, per un ammontare complessivo di Euro 2.952.000,00;

2) di rideterminare, per l'anno 2010, i budget indicativi da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione di attività di co-marketing con i soggetti privati aderenti alle Unioni stesse, così come riportati nella colonna C, della Tabella n. 6 della narrativa, che qui si intende integralmente riportata, per un ammontare complessivo di Euro 2.600.000,00;

3) di stabilire che, con espresso riferimento alle prescrizioni tecniche e modalità operative gestionali previste nella delibera 592/09 a cui si rinvia, verrà attivato con successivi provvedimenti il percorso amministrativo contabile descritto nella medesima deliberazione per assegnare alle Unioni di Prodotto i budget definitivi in attuazione del presente provvedimento;

4) di dare atto che l'onere afferente l'attuazione del presente provvedimento quantificato complessivamente in via preventiva in Euro 5.552.000,00 trova copertura finanziaria sul Capitolo 25564 “Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. B) e C), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)”, UPB 1.3.3.2.9100 del Bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Emilia-Romagna, esercizio finanziario 2010;

5) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1576

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Castelnovo di Sotto (RE) per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelnovo di Sotto (RE) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Castelnovo di Sotto (RE), Poggio (RE), Cadelbosco di Sopra (RE) e Brescello (RE), per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Castelnovo di Sotto (RE) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Castelnovo di Sotto (RE), Poggio (RE), Cadelbosco di Sopra (RE) e Brescello (RE), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09,

nell'importo di Euro 102.600,40, pari al 70% dell'importo di Euro 146.572,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 102.600,40 registrata con il n. 3380 di impegno, sul Capitolo 2775 “Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1577

Approvazione Accordo di programma con l'Unione Comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo per l'istituzione di un corpo intercomunale

di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni di Albinea (RE), Quattro Castella (RE), Vezzano sul Crostolo (RE), per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere all'Unione Comuni di Albinea (RE), Quattro Castella (RE), Vezzano sul Crostolo (RE), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 123.900,00, pari al 70% dell'importo di Euro 177.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 123.900,00 registrata con il n. 3381 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1578

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Modena per l'istituzione di un corpo di Polizia mu-

nicipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per l'istituzione di un corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Modena, il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 59.500,00, pari al 70% dell'importo di Euro 85.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 59.500,00 registrata con il n. 3382 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1579

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Cesena per l'istituzione di un corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena (FC), per l'istituzione di un corpo di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Cesena (FC), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 98.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 140.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 98.000,00 registrata con il n. 3390 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1580

Approvazione Accordo di programma con l'Unione Tresinara Secchia per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinara Secchia, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere all'Unione Tresinara Secchia, il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 52.500,00, pari al 70% dell'importo di Euro 75.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 52.500,00 registrata con il n. 3391 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1581

Approvazione Accordo di programma con l'Unione Pedemontana Parmense per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Pedemontana Parmense, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere all'Unione Pedemontana Parmense, il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 28.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 40.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 28.000,00 registrata con il n. 3383 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1582

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Riccione (RN) per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo sche-

ma allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione intercomunale dei Comuni di Coriano (RN) e Riccione (RN) – Comune capofila Riccione (RN), per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere all'Associazione intercomunale dei Comuni di Coriano (RN) e Riccione (RN) – Comune capofila Riccione (RN), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 60.900,00, pari al 70% dell'importo di Euro 87.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 60.900,00 registrata con il n. 3387 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1583

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Faenza (RA) per l'istituzione di un Corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Faenza (RA), per l'istituzione di un Corpo di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03, ed in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Faenza (RA), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 39.900,00, pari al 70% dell'importo di Euro 57.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 39.900,00 registrata con il n. 3386 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei Corpi di Polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1584

Approvazione Accordo di programma con l'Unione Terre di Castelli per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo sche-

ma allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli, per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 ed in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere all'Unione Terre di Castelli, il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopracitata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 11.200,00, pari al 70% dell'importo di Euro 16.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 11.200,00 registrata con il n. 3384 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei Corpi di Polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1585

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Forlì per l'istituzione di un Corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di For-

li, per l'istituzione di un Corpo di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 ed in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Forlì, il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera n. 1056/09 nell'importo di Euro 49.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 70.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 49.000,00 registrata con il n. 3388 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei Corpi di Polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1586

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Cattolica (RN) per l'istituzione di un Corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), per l'istituzione di un Corpo di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 ed in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Cattolica (RN), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera n. 1056/09, nell'importo di Euro 49.700,00, pari al 70% dell'importo di Euro 71.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 49.700,00 registrata con il n. 3389 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei Corpi di Polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1587

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Imola per l'istituzione di un Corpo di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Imola (BO), per l'istituzione di un Corpo di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 ed in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione

ne finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Imola (BO), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09, nell'importo di Euro 49.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 70.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 49.000,00 registrata con il n. 3379 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei Corpi di Polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1588

Approvazione Accordo di programma con il Comune di Bagnacavallo (RA) per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c. 2 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bagnacavallo (RA), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Fusignano (RA) e Cotignola (RA), per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03 e in attuazione della propria delibera 1056/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Presidente della Giunta regionale;

4) di assegnare e concedere al Comune di Bagnacavallo (RA), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Fusignano (RA) e Cotignola (RA), il contributo relativo all'anno 2009 quantificato in base al piano finanziario e come indicato nella sopra citata delibera 1056/09 nell'importo di Euro 42.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 60.000,00 quale onere per l'anno 2009;

5) di imputare la conseguente spesa pari a Euro 42.000,00 registrata con il n. 3385 di impegno, sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e s.m., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

7) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2009;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1591

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante

"Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 concer-

nente l'attuazione della Direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari e in particolare l'art. 17 che prevede l'adozione da parte del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di piani nazionali annuali per il controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari in commercio e della loro utilizzazione;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

visto l'Accordo dell'8 aprile 2009 sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "L'adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013";

vista la circolare regionale n. 6 del 23 aprile 2004 avente per oggetto il Piano regionale 2004-2008 per il controllo ufficiale sulla produzione, sulla immissione in commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sui comparti ambientali, sulla salute dei lavoratori esposti, nonché dell'indagine per la rilevazione delle intossicazioni acute;

dato atto che l'Accordo detta le disposizioni generali per la predisposizione e l'adozione da parte delle Regioni dei Piani di controllo ufficiale nei rispettivi territori di competenza;

considerato che le Regioni devono procedere all'adozione del Piano regionale poliennale 2009-2013;

ritenuto di dover recepire il suddetto Accordo in ragione della necessità di dare applicazione sul territorio regionale alle disposizioni ivi stabilite e di dover individuare l'Autorità sanitaria regionale di cui al C1 art. 42 del DPR 290/01, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente Accordo;

ritenuto inoltre di demandare, ad un atto del Direttore generale Sanità e Politiche sociali la costituzione di un gruppo di coordinamento regionale interdirezionale per la elaborazione di una proposta di Piano regionale che individui l'ulteriore speci-

ficazione delle modalità organizzative e applicative, nonché le modificazioni e/o integrazioni necessarie a dare piena operatività nel territorio regionale alle indicazioni oggetto dell'Accordo;

richiamate la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e le proprie deliberazioni 1057/06, 1150/06 e 1663/06;

vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire, per quanto in premessa esposto, l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 8 aprile 2008, concernente "L'adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013" che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

2) di individuare nel Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione Sanità e Politiche sociali, l'Autorità sanitaria regionale di cui al C. 1 art. 42 del DPR 290/01, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente Accordo, come da esso richiesto all'art. 3 comma 1 punto d);

3) di demandare ad un atto del Direttore generale Sanità e Politiche sociali la costituzione di un gruppo di coordinamento regionale interdirezionale per la elaborazione di una proposta di Piano regionale che individui l'ulteriore specificazione delle modalità organizzative e applicative, nonché le modificazioni e/o integrazioni necessarie a dare piena operatività nel territorio regionale alle indicazioni oggetto dell'Accordo;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di accordo recante: "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013".

Rep. n. 67/ESR dell'8 aprile 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta dell'8 aprile 2009:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che danno facoltà a questa Conferenza di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995 n.194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

VISTO l'articolo 17 del citato decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 194, che prevede l'adozione da parte del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentiti il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare ed il Ministro dello sviluppo economico, di piani nazionali annuali per il controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari in commercio e della loro utilizzazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 9 agosto 2002, concernente l'adozione del piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2002-2006;

RITENUTO di dover procedere all'adozione, per il quinquennio 2009-2013, del Piano annuale di controllo ufficiale sul commercio ed impiego di prodotti fitosanitari;

VISTA la nota del 9 marzo 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha inviato lo schema di accordo recante: "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013", che, in data 12 marzo 2009, è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

91

58



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 25 marzo 2009, le Regioni hanno proposto alcune modifiche al testo dell'accordo che i rappresentanti del Ministero interessato hanno ritenuto accoglibili;

VISTA la lettera, in pari data, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la definitiva versione della proposta di accordo di cui trattasi, che recepisce le richieste emendative formulate dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 30 marzo 2009, con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 3 aprile 2009, con la quale il Coordinamento interregionale in sanità ha espresso avviso tecnico favorevole sulla definitiva versione della proposta di accordo pervenuta con la menzionata nota in data 25 marzo 2009;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Art 1

(Adozione del piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013)

E' adottato per il quinquennio 2009-2013 il presente piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 17 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

Art 2

(Piano delle regioni e delle province autonome)

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano predispongono ed adottano, in conformità a quanto previsto negli allegati A e B del presente Accordo ed alle disposizioni generali di cui all'art 3, Piani di controllo ufficiali nei rispettivi territori di competenza.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

2. I Piani di cui al comma 1 devono essere rivolti al controllo ufficiale, nel territorio di competenza:

- a) dei prodotti fitosanitari in commercio, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti prescritti dalle norme vigenti e, in particolare, alle condizioni di autorizzazione dei prodotti stessi;
- b) dell' utilizzazione dei prodotti fitosanitari autorizzati, in conformità a tutte le indicazioni riportate nelle etichette autorizzate.

3. Le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro sei mesi dalla stipula del presente accordo, i Piani quinquennali ed ogni qualvolta, per esigenze particolari, ne viene apportata qualche significativa modifica.

4. Entro il 31 maggio di ciascun anno successivo alla realizzazione del Piano, le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - DGSAN i risultati derivanti dall'attuazione dei piani adottati. Tali risultati dovranno essere presentati utilizzando lo schema riportato al punto 5 dell'allegato A e al punto 4 dell'allegato B del presente Accordo.

5. Entro il 31 luglio di ciascun anno il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali presenta una relazione sui risultati conseguiti con l'adozione dei piani ufficiali di controllo alla Commissione Europea ed ai singoli Stati membri dell'Unione Europea. In tale relazione sono inclusi per le voci comparabili, anche i risultati delle attività del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e dell' Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Di tale relazione sono altresì informati le Regioni, le Province Autonome, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico.

Art 3

(Disposizioni generali)

1. I piani di controllo Ufficiale delle Regioni e delle Province autonome:

- a) individuano le attività da effettuare per l'attuazione dei piani di controllo, unitamente alla priorità ad esse attribuite;
- b) individuano le istituzioni che, nel territorio di competenza, sono destinatarie dell'attuazione del piano di controllo;
- c) forniscono alle istituzioni di cui alla lettera b) le modalità per l'esecuzione delle attività ispettive finalizzate all'ottenimento dei dati ed alla loro raccolta ed elaborazione;
- d) individuano e comunicano al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali l'Autorità sanitaria regionale di cui al c. 1 art. 42 del DPR n. 290/2001, responsabile del *coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente Accordo.*

7

JS



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

2. L'autorità di cui al comma 1, lettera d è tenuta a:
 - a) trasmettere, entro il 31 maggio di ciascun anno successivo alla realizzazione del Piano, i risultati delle attività di controllo sanitario sulle vendite e sull'impiego dei prodotti fitosanitari.
 - b) prevedere, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, azioni di formazione del personale preposto all'attuazione dei Piani di controllo.
3. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per adempiere agli obblighi comunitari ed a scopo conoscitivo, può chiedere all' Autorità di cui al comma 1, lettera d) ulteriori dati ed informazioni sui risultati dell'attività di controllo effettuata.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

ESquivel

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

SIDENT
Raffaele

9

ALLEGATO A

**INDIRIZZI RELATIVI ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI CUI ALL'ART 2:
COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI****1. Finalità del controllo**

Verifica del contenuto e delle proprietà dei prodotti fitosanitari.

I controlli ufficiali finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive ed impurezze regolamentate in fase di registrazione e fissate da specifiche internazionali dei prodotti fitosanitari sono effettuati tenendo conto delle prescrizioni recate dagli articoli 29, 30, 31 e 32 del DPR 23 aprile 2001 n. 290 e devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato.

La differenza tra il contenuto di sostanza attiva dichiarato in etichetta e quello effettivamente riscontrato nel prodotto fitosanitario, fatte salve eventuali specifiche F.A.O., non deve superare, per tutta la durata della vita commerciale del prodotto medesimo, i seguenti valori (ai sensi dell' Allegato VI, parte C, punto 2.7.2, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n 194, come modificato dal D.M. 3 novembre 1998).

Contenuto dichiarato (in g/kg o g/l a 20° C)	Tolleranza
fino a 25 gr	a)± 15% nella formulazione omogenea b)± 25% nella formulazione non omogenea
>25 fino a 100 gr	±10%
>100 fino a 250 gr	±6%
>250 fino a 500 gr	±5%
>500 gr	± 25gr/kg o 25gr/l

I metodi analitici per il controllo qualitativo e quantitativo possono essere i metodi CIPAC, i metodi depositati in sede di registrazione o altri metodi convalidati.

Per le proprietà chimico-fisiche vanno verificate quelle pertinenti alla tipologia di prodotto fitosanitario con riferimento alle specifiche internazionali riconosciute (quali ad es. FAO e GIFAP). Le verifiche dovranno essere eseguite con metodi CIPAC, oppure attraverso altri metodi riconosciuti e convalidati in ambito internazionale.



2. Condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari

Nell'ambito delle attività di controllo è necessario verificare il possesso dei requisiti dell'abilitazione e dell'autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari e che questi ultimi siano immessi in commercio conformemente a tutte le condizioni previste dal decreto autorizzativo, con particolare riferimento a imballaggi, etichette, taglie ed eventuali prescrizioni relative a particolari limitazioni territoriali.

I principali elementi amministrativi e tecnici, contenuti nel decreto di autorizzazione dei prodotti in commercio sono disponibili sul sito internet del Ministero al seguente indirizzo:

http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

In materia di imballaggi ed etichettatura dei prodotti fitosanitari si applicano le prescrizioni del decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65 e del decreto legislativo del 17 marzo 1995 n. 194.

3. Frequenza delle ispezioni e modalità di campionamento.

1 .Le ispezioni dei locali di deposito e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari sono finalizzate alla verifica della conformità alle disposizioni contenute nel DPR n. 290/2001, alle prescrizioni riportate nella Circolare del Ministro della Sanità 30 aprile 1993 n. 15, nonché al D.Lgs. 9.4.2008 n. 81, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

2. Esse saranno effettuate sulla base:

- a. di una "valutazione del rischio" sotto vari profili che, in riferimento ai prodotti fitosanitari, sono associati agli esercizi di vendita e di deposito degli stessi prodotti, alla quantità di questi ultimi, alla particolarità territoriale del luogo dove è collocato il deposito o la rivendita, nonché agli elementi autorizzativi del prodotto e alla conformità delle etichette che accompagnano lo stesso.
- b. dei dati relativi ai controlli effettuati presso le aziende negli anni precedenti
- c. di qualsiasi informazione o segnalazione di irregolarità.

3. Il numero di ispezione deve soddisfare i seguenti criteri:

- a. la frequenza minima fissata dalla programmazione regionale sulla base dei dati di vendita e sugli esiti dei controlli dell'anno precedente;
- b. la valutazione circa le indicazioni riportate al precedente secondo comma.

In occasione del sopralluogo ispettivo si può procedere a campionamenti secondo le specifiche priorità indicate dalle Regioni e Province autonome.

4. Luogo nei quali effettuare il controllo

I sopralluoghi finalizzati alla realizzazione delle attività di controllo sul commercio, incluso il rispetto delle indicazioni sulle modalità di conservazione dei prodotti riportate nelle etichette, sono preferibilmente effettuati presso:

- a. i depositi di smistamento presso gli stabilimenti che producono prodotti fitosanitari nel caso sia effettuata la vendita direttamente agli utilizzatori (art. 24 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, 290);
- b. i locali di deposito e gli esercizi di vendita, autorizzati ai sensi degli articoli 21, 22, 23 e 24 del DPR 23 aprile 2001, n.290.

5. Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati

E' opportuno riportare i dati relativi al numero di ispezioni totali effettuate, comprese quelle avvenute più volte presso la stessa vendita, i dati relativi al numero di rivenditori ispezionati e l'indicazione dei prodotti venduti.

Si dovrà indicare anche il numero di infrazioni accertate specificando di seguito la loro tipologia, con riferimento particolare alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione all' immissione in commercio dei prodotti;
- che i prodotti in deposito ed in vendita siano autorizzati;
- che gli addetti alla vendita siano in possesso del certificato di abilitazione alla vendita;
- conservazione dei registri di carico e scarico, delle fatture e di altra documentazione atta a dimostrare la movimentazione dei prodotti fitosanitari, al fine di procedere alla "valutazione del rischio";
- integrità degli imballaggi, leggibilità delle etichette dei prodotti fitosanitari e presenza delle schede di sicurezza;
- conformità dei locali di deposito e di vendita per accertare il rispetto delle disposizioni di cui al DPR 23 aprile 2001 n. 290 con riferimento anche alle prescrizioni in materia di prevenzioni incendi, di conformità degli impianti elettrici, di protezione dalle scariche atmosferiche, di tutela ambientale, di rischio incidenti rilevanti e di trasporto delle sostanze pericolose su strada;
- verifica del contenuto qualitativo, quantitativo e delle proprietà chimico-fisiche dei prodotti fitosanitari.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	
ISPEZIONI(*)	
INFRAZIONI	
TIPOLOGIA INFRAZIONE	
	NUMERO INFRAZIONI
RIVENDITE NON AUTORIZZATE	
ADDETTI ALLA VENDITA NON ABILITATI	
PRODOTTI FITOSANITARI NON AUTORIZZATI	
CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE /TRASPORTO INAPPROPRIATE	
MANCANZA REGISTRI DI CARICO E SCARICO	
ALTRO	
Specificare le non conformità	

(*) Il numero totale comprende anche le ispezioni effettuate più volte presso la stessa rivendita

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE ETICHETTE

	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
IMBALLAGGI (decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65, art. 8, 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995 n 194 art 15.1)		
ETICHETTE (decreto legislativo 14 marzo 2003 n..65 , art 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995 n 194 art. 15 e 16)		
SCHEDA DI SICUREZZA		




PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DEI FORMULATI

	NUMERO TOTALE	
CAMPIONI ANALIZZATI		
INFRAZIONI		
TIPOLOGIA INFRAZIONI		
	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
SOSTANZA ATTIVA DETERMINATA		
QUANTITA' SOSTANZA ATTIVA		
QUANTITA' DI ALTRI COMPONENTI (coformulanti, impurezze)		
PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE		
ALTRO (specificare)		

Qualora si riscontrino specifici problemi che possono avere implicazioni per altri Stati Membri, allegare informazioni più dettagliate




ALLEGATO B

**INDIRIZZI RELATIVI ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CUI ALL'ART 2 :
IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI****1. Finalità del controllo**

Le finalità della verifica riguardano :

- il possesso dell' autorizzazione all' acquisto ove richiesto, da parte dell'utilizzatore di prodotti fitosanitari o del datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 9.4.2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte, qualora utilizzati dall'operatore che effettua trattamenti con prodotti fitosanitari;
- il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza;
- l'idoneità e la perfetta manutenzione delle apparecchiature per l'impiego di prodotti fitosanitari, disponibili presso l'azienda;
- l'idoneità dei locali destinati al deposito dei prodotti fitosanitari e delle procedure utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti;
- tenuta dei registri di trattamento;
- possesso della documentazione relativa alla rintracciabilità dei prodotti obbligatorio per la produzione primaria ai sensi del Regolamento 178/2002;
- La formazione, l'informazione e l'addestramento del personale esposto;
- Rispetto della segnaletica antinfortunistica.

2. Luoghi e modalità di controllo

1. Il controllo del corretto impiego di prodotti fitosanitari ha luogo nell'ambito delle attività agricole ed extra agricole con le seguenti modalità :

- La frequenza dei controlli verrà effettuata sulla base del numero delle aziende agrarie presenti sul territorio e in base ai dati degli esiti dei controlli degli anni precedenti;
- In campo, al momento dell' impiego per la verifica del rispetto delle prescrizioni precisate sulle etichette autorizzate (diluizione errata, miscelazione non corretta, quantità distribuita);
- in campo successivamente all'impiego, per la verifica dei tempi di rientro e dei tempi di carenza, ove disposti dai provvedimenti di autorizzazione dei prodotti fitosanitari;
- nei depositi delle derrate immagazzinate;



- nei locali di deposito dei prodotti e sulle macchine applicatrici delle aziende specializzate per servizi a terzi (trattamenti per conto terzi) o delle singole aziende agricole.
2. Le modalità della verifica tengono conto:
- a. del corretto impiego dei prodotti fitosanitari, in relazione alla particolarità del trattamento da effettuare, alla specificità del contesto territoriale, all'importanza delle colture in ambito regionale e provinciale e alla quantità di prodotti fitosanitari venduti nel territorio regionale e provinciale;
 - b. del coordinamento e, ove possibile, dell'integrazione con i piani di lotta integrata o guidata
 - c. di alcune priorità nell' impiego:
 - di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;
 - dei prodotti fitosanitari espressamente autorizzati per i trattamenti in ambienti confinati;
 - sulle colture la cui produzione è significativa per il territorio.

3. Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati.

E' opportuno riportare i dati relativi al numero di ispezioni effettuate in totale considerando anche quelle effettuate più volte presso lo stesso utilizzatore e i dati relativi al numero di utilizzatori ispezionati.

Si dovrà indicare anche il numero di infrazioni accertate specificando di seguito la loro tipologia, con riferimento particolare alle seguenti fattispecie:

1. il rispetto delle indicazioni riportate nelle etichette autorizzate, relativamente agli impieghi consentiti, alle modalità di trattamento, agli intervalli di sicurezza, ai tempi di rientro e alle precauzioni adottate, in considerazione del rischio in generale derivante dal contesto territoriale e sulla base delle informazioni riportate nelle schede di sicurezza, a tutela degli operatori, della popolazione e dell'ambiente;
2. l'applicazione dei principi delle buone pratiche agricole, nonché dei principi di lotta integrata;
3. il possesso dell' autorizzazione all' acquisto per l'impiego diretto ai sensi art 25 DPR 290 del 2001 e secondo le modalità riportate nell'art 26 dello stesso DPR;
4. la conservazione del registro dei trattamenti ai sensi del DPR 290 del 2001 art 42 comma 3 lettera b.

Si chiede di trasmettere assieme ai dati di controllo commercio ed impiego anche:

- informazioni generali sui residui di prodotti fitosanitari risultanti a livello regionale dai piani di monitoraggio nel comparto acque e alimenti;



- segnalazioni di eventi indesiderati derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari sia sull'uomo, sugli animali che nell'ambiente.

Nelle conclusioni si raccomanda di evidenziare elementi utili ad apportare misure correttive e/o aggiuntive per gli indirizzi dei piani di controllo degli anni successivi.

4. Schema di presentazione dei risultati

1. Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati è opportuno utilizzare il seguente modello e fornire informazioni di cui ai successivi punti 2, 3 e 4.

<p align="center">PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI</p>
--

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	
ISPEZIONI	
INFRAZIONI	
TIPOLOGIA INFRAZIONI	
	NUMERO INFRAZIONI
MANCANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI P.F	
MANCANZA REGISTRO DEI TRATTAMENTI	
USO PRODOTTO NON AUTORIZZATO	
PRODOTTO UTILIZZATO PER USO NON CONSENTITO	
MANCANZA DI RISPETTO DEL TEMPO DI RIENTRO	
MANCANZA DI RISPETTO DEGLI INTERVALLI DI SICUREZZA	
MANCATA APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE I RISCHI DI CHI USA IL PRODOTTO (Dispositivi non a norma, modalità d'uso non corrette dei DPI, o non utilizzo dei DPI, altro)	
INAPPROPRIATE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE	
MANCATA TRACCIABILITA'	
ALTRO specificare	




2. Informazioni generali disponibili per correlazione con altri piani

- a. Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e dati sulle acque potabili;
- b. controllo dei limiti massimi di residui nei prodotti ortofrutticoli, nei cereali e nei prodotti di origine animale;
- c. piani nazionali triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale su eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (accordo 8 maggio 2003 tra Ministri del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano).

3. Comunicazioni di eventi indesiderati:

- a. incidenti occupazionali e problemi sanitari;
- b. effetti negativi su ambiente e organismi non- bersaglio come, ad esempio, fitotossicità e tossicità verso fauna, entomofauna, uccelli ed organismi acquatici.

4. Conclusioni (relative sia al commercio che all'impiego)

- Raccomandazioni;
- Comparazioni con i risultati relativi agli anni precedenti;
- Priorità per il programma relativo all'anno successivo.

Qualora si riscontrino specifici problemi che possono avere implicazioni per altri Stati Membri, allegare informazioni più dettagliate.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1599

L.R. 30/1998. Programmazione finanziaria dei contributi regionali per interventi di infomobilità di cui agli Accordi di programma 2007-2010. Annualità 2009. Progetto G.I.M. – Annualità 2009. Deliberazioni di Giunta regionale n. 2136/2008 e n. 481/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”, all’art. 12 prevede la stipula di Accordi di programma triennali con gli Enti locali e le loro Agenzie, definiti sulla base di un atto di indirizzo generale dell’Assemblea legislativa (art. 8) e di un’Intesa sui servizi minimi (art. 10);

visti l’atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007, e l’addendum all’anno 2010 dell’atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 166 del 22 aprile 2008, che hanno indicato i valori guida della politica regionale rivolti allo sviluppo di una mobilità collettiva ambientalmente sostenibile;

richiamati:

- la Legge 244 del 24 dicembre 2007, “Finanziaria 2008”, che definisce una cornice giuridica che assicura strutturabilità ai trasferimenti a favore del settore del trasporto pubblico per il periodo 2008-2010, garantendo i flussi finanziari mediante un meccanismo basato sulla fiscalità, ovvero utilizzando una compartecipazione all’accisa sul gasolio per autotrazione e senza alcun inasprimento della pressione fiscale;
- il documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2010 che ha indicato le fonti di finanziamento per il suddetto triennio;

vista la propria deliberazione n. 803 del 3 giugno 2008, con cui sono state approvate le “Linee guida dell’azione regionale per lo sviluppo dell’infomobilità”, individuando come prioritarie le azioni di infomobilità pubblica integrata, nella valutazione degli interventi da finanziare nell’ambito del rinnovo degli Accordi di programma 2008-2010 per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e quelle prioritariamente coinvolte nello sviluppo della mobilità sostenibile e per conseguire un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori regionali;

viste altresì:

- la propria deliberazione n. 1580 del 6 ottobre 2008 di approvazione delle “Linee guida per la mobilità sostenibile”;
- la propria deliberazione n. 2136 del 9 dicembre 2008 di approvazione degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei nove bacini provinciali della regione Emilia-Romagna: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- il decreto del Presidente n. 113 del 17 aprile 2009 avente come oggetto “Art. 34, DLgs 267/00. Adozione Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (DGR 2136/08)”;

atteso che con propria deliberazione n. 481 del 20 aprile 2009 ad oggetto “Presenza d’atto del protocollo d’intesa fra EE.LL. della Regione Emilia-Romagna e Regione Marche per il ‘Progetto G.I.M.’ e definizione delle schede progettuali degli accordi di programma 2007-2010 di cui alla delibera 2136/08”;

- si è preso atto dei protocolli d’intesa sottoscritti in data 24 marzo 2009 per il “Programma ELISA – Opere di infomobilità pubblica. Progetto ‘GIM – Gestione informata della Mo-

bilità” da parte di undici Enti locali della regione Emilia-Romagna;

- si è definito di cofinanziare con un contributo regionale complessivo di Euro 2.703.828,00, riferito alle annualità 2009/2010, la realizzazione delle opere del progetto di Infomobilità pubblica “GiM” nell’ambito delle schede di investimento comprese negli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 dei bacini provinciali di Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, approvati con la citata delibera 2136/08, come quota parte del concorso finanziario regionale già previsto nei suddetti accordi;
- sono state stabilite le schede di investimento comprese negli Accordi sopraccitati per la quota parte relativa al “Progetto GiM”, elencate al punto 3 del deliberato della sopraccitata delibera 481/09;

rilevato in particolare che:

- in tale quadro gli Enti locali di 6 Province e di 5 Comuni, hanno presentato il Progetto GIM – Gestione informata della mobilità in occasione della richiesta di finanziamento al secondo bando ministeriale ELISA relativo al piano di finanziamenti di cui al “Fondo per il sostegno agli investimenti per l’innovazione negli Enti locali” istituito dall’art. 1, comma 893 della Legge 296/06, che vede il coinvolgimento degli EE.LL. di sei regioni italiane, alla fine dell’attuazione di un progetto integrato e interoperabile di infomobilità pubblica e privata, concernente le annualità 2009 e 2010;
- in data 24 marzo 2009 è stato sottoscritto il relativo Protocollo di intesa dagli 11 EE.LL. della regione Emilia-Romagna (Provincia e Comune di Piacenza, Provincia e Comune di Reggio Emilia, Provincia e Comune di Ferrara, Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì-Cesena, Comuni di Cesena e Forlì e Provincia di Rimini), dai 4 EE.LL. della regione Marche (Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Macerata e Provincia di Pesaro–Urbino) e dalla Regione Marche stessa, che hanno attività comuni e complementari nel “Progetto G.I.M.” – “Gestione informata della mobilità” – per lo sviluppo della parte di progetto integrato relativa all’infomobilità pubblica;
- tale progetto prevede la fornitura e l’installazione di infrastrutture e tecnologie (come AVME e tecnologie di controllo e gestione del percorso “on time” nei veicoli del trasporto pubblico, paline intelligenti alle fermate del TPL e pannelli a messaggio variabile nelle strutture viarie), che sono parte dell’azione regionale per lo sviluppo dell’infomobilità di cui alla sopraccitata delibera 803/08;
- all’art. 4 del sopra menzionato Protocollo di intesa del 24 marzo 2009 gli EE.LL. sottoscrittori, riconoscono la Provincia di Milano quale Ente capofila e coordinatore dell’aggregazione del progetto approvato e quale ente referente e affidatario nei rapporti con il DAR e tutti gli enti co-finanziatori del progetto stesso; riconoscono alla Provincia di Reggio Emilia la funzione di Ente coordinatore della costituenda aggregazione degli EE.LL. della regione Emilia-Romagna e gli EE.LL. della regione Marche, nonché ente referente nei rapporti con la Provincia di Milano, con ruolo di supervisore garante della qualità e dei risultati nella realizzazione del progetto, sotto il profilo tecnico ed economico;
- nel medesimo articolo del sopraccitato protocollo d’intesa gli EE.LL. sottoscrittori riconoscono alla Provincia di Reggio Emilia la funzione di stazione appaltante per l’espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento delle attività inerenti alla progettazione e all’implementazione del sistema, ivi compresa l’adozione dei conseguenti atti deliberativi;
- la Provincia di Milano, Ente locale capofila del progetto generale del programma ELISA (Enti locali – Innovazione di Sistema) – Il avviso, in data 19 maggio 2009 ha sottoscritto la Convenzione con il Ministero – Dipartimento per gli Affari regionali il quale co-finanzia per la sua realizzazione esclusivamente gli EE.LL. partecipanti;
- come previsto nella Convenzione sopra citata la Provincia di Milano ha presentato il piano esecutivo nel luglio 2009 e la

validazione da parte del Ministero è avvenuta in data 26 agosto 2009;

- è quindi iniziata la prevista fase di progettazione esecutiva delle opere che definirà la tipologia e la quantità per la fornitura e l'installazione delle infrastrutture e tecnologie del progetto, nonché la stima analitica dei costi delle singole attività;

considerato che:

- ai sensi di quanto disposto al comma 11 dell'art. 20 degli Accordi di programma 2007-2010 sopraccitati, approvati con deliberazione 2136/08, si rende necessario dare copertura finanziaria ai contributi regionali previsti dagli Accordi;
- l'ammontare del co-finanziamento regionale al "Progetto G.i.M." nei bacini coinvolti è ricompreso nelle schede degli Accordi di programma relative allo sviluppo dei progetti di infomobilità di cui all'art. 19 "Investimenti per la mobilità sostenibile 2008/2010", comma 5 di ciascun Accordo di programma in Allegato B) alla citata delibera 2136/08, sulla base di quanto disposto nella delibera 481/09 e di quanto convenuto nel menzionato Protocollo d'intesa del 24/3/2009, artt. 4 e 5;

valutato opportuno approvare con il presente provvedimento, in relazione agli investimenti di cui alla Misura 4 degli Accordi di Programma 2007-2010 – annualità 2009, la programmazione finanziaria a valere sull'esercizio in corso dei contributi regionali per gli interventi compresi nelle schede progettuali sotto riportate, alle quali è riferita altresì, per quanto compatibile con la tabella 1 inserita all'art. 4 del Protocollo di intesa degli EE.LL. Regione Emilia-Romagna e Regione Marche del 24/3/2009, la quota di compartecipazione finanziaria regionale al Progetto G.i.M. annualità 2009:

- a) Bacino provinciale di Piacenza

Scheda progettuale n. 4.1

Spesa presunta ammissibile 2009/2010 Euro 1.420.000,00 e contributo 2009/2010 Euro 710.000,00.

Annualità 2009: contributo Euro 355.000,00

Enti beneficiari: Provincia di Piacenza 48% del contributo regionale 2009 = Euro 170.400,00 e Comune di Piacenza 52% del contributo regionale 2009 = Euro 184.600,00, con un'incidenza del contributo regionale sulla spesa ammissibile nella percentuale massima del 50%. La spesa ammissibile presunta per i due Enti è pertanto quantificata rispettivamente in Euro 340.800,00 ed Euro 369.200,00;

- b) Bacino provinciale di Reggio Emilia

Scheda progettuale n. 4.1

Spesa presunta ammissibile 2009/2010 Euro 2.400.000,00 e contributo 2009/2010 Euro 1.200.000,00.

Annualità 2009: contributo Euro 600.000,00

Enti beneficiari: Provincia di Reggio Emilia 50% del contributo regionale 2009 = Euro 300.000,00 e Comune di Reggio Emilia 50% del contributo regionale 2009 = Euro 300.000,00, con un'incidenza del contributo regionale sulla spesa ammissibile nella percentuale massima del 50%. La spesa ammissibile presunta per i due Enti è pertanto quantificata in Euro 600.000,00 ciascuno;

- c) Bacino provinciale di Ferrara

Scheda progettuale n. 4.2

Spesa presunta ammissibile 2009/2010 Euro 1.500.000,00 e contributo 2009/2010 Euro 750.000,00.

Annualità 2009: contributo Euro 194.788,00

Enti beneficiari: Provincia di Ferrara 50% del contributo regionale 2009 = Euro 97.394,00 e Comune di Ferrara 50% del contributo regionale 2009 = Euro 97.394,00, con un'incidenza del contributo regionale sulla spesa ammissibile nella percentuale massima del 50%. La spesa ammissibile presunta per i due Enti è pertanto quantificata in Euro 194.788,00 ciascuno;

- d) Bacino provinciale di Forlì-Cesena

– Scheda progettuale n. 4.1

Spesa presunta ammissibile 2009 Euro 220.000,00 e contributo 2009 Euro 110.000,00 quale percentuale massima del 50% sulla spesa ammissibile.

Ente proponente/beneficiario: Comune di Forlì;

– Scheda progettuale n. 4.2

Spesa presunta ammissibile 2009 Euro 270.000,00 e contributo 2009 Euro 135.000,00 quale percentuale massima del 50% sulla spesa ammissibile.

Ente proponente/beneficiario: Provincia di Forlì-Cesena /Comune di Cesenatico;

– Scheda progettuale n. 4.3

Spesa presunta ammissibile 2009 Euro 200.000,00 e contributo 2009 Euro 100.000,00 quale percentuale massima del 50% sulla spesa ammissibile.

Ente proponente/beneficiario: Provincia di Forlì – Cesena;

– Scheda progettuale n. 4.4

Spesa presunta ammissibile 2009 Euro 330.000,00 e contributo 2009 Euro 165.000,00 quale percentuale massima del 50% sulla spesa ammissibile.

Ente proponente/beneficiario: Provincia di Forlì-Cesena;

- e) Bacino provinciale di Rimini:

Scheda progettuale n. 4.1

Spesa presunta ammissibile 2009/2010 Euro 1.398.000,00 e contributo 2009/2010 Euro 675.000,00.

Annualità 2009: contributo Euro 337.500,00 con un'incidenza del contributo regionale sulla spesa ammissibile nella percentuale massima del 50%. La spesa ammissibile presunta è pertanto quantificata in Euro 675.000,00;

Ente beneficiario: Provincia di Rimini;

ritenuto opportuno per una maggior chiarezza espositiva riepilogare, nella sottostante Tabella A) i contributi regionali agli Enti locali per l'annualità 2009 legati agli interventi per lo sviluppo dell'Infomobilità nell'ambito dei quali è realizzato e cofinanziato dalla Regione il "Progetto G.i.M.", tenuto conto che per le schede di investimento n. 4.2 e n. 4.3 del Bacino di Forlì-Cesena, la Provincia di Forlì-Cesena, quale Ente proponente e sottoscrittore dell'Accordo di programma 2007-2010, dovrà produrre atti formali concordati con i Comuni coinvolti per l'attuazione degli interventi, come previsto dall'art. 20, comma 10 del sopraccitato Accordo:

Tabella A): Contributi regionali investimenti di infomobilità annualità 2009

EE.LL. beneficiari	Scheda n.	Importo contributo (1)
Provincia di Piacenza	4.1	170.400,00
Comune di Piacenza	4.1	184.600,00
Provincia di Reggio Emilia	4.1	300.000,00
Comune di Reggio Emilia	4.1	300.000,00
Provincia di Ferrara	4.2	97.394,00
Comune di Ferrara	4.2	97.394,00
Provincia di Forlì-Cesena	4.4	165.000,00
Provincia di Forlì-Cesena	4.3	100.000,00
Provincia di Forlì-Cesena/		
Comune di Cesenatico	4.2	135.000,00
Comune di Forlì	4.1	110.000,00
Provincia di Rimini	4.1	337.500,00
Totale contributi annualità 2009		1.997.288,00

- (1) comprende la quota di compartecipazione finanziaria regionale al Progetto G.i.M., annualità 2009, per quanto compatibile con la tabella 1 di cui all'art. 4 del Protocollo di intesa degli EE.LL. Regione Emilia-Romagna e Regione Marche del 24/3/2009

dato atto che:

- nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è contenuta la programmazione finanziaria per l'annualità 2009 degli interventi ammessi a contributo di cui agli Accordi di programma approvati con delibera 2136/08, a cui fa riferimento per quota parte il Progetto G.i.M., più volte citato;
- tale Allegato indica per ogni bacino provinciale, il beneficiario del contributo, la scheda progettuale di riferimento nell'ambito degli Accordi di programma 2007-2010, la descrizione degli interventi, il capitolo di spesa del Bilancio di

previsione regionale 2009 per l'imputazione del contributo, il corrispondente importo del contributo regionale per l'annualità 2009 e della spesa ammissibile presunta a cui rapportare il contributo, nonché la percentuale massima del contributo concedibile;

atteso che l'onere relativo ai contributi programmati per complessivi Euro 1.997.288,00 è posto a carico del Cap. 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31), comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

richiamata la propria deliberazione n. 1233 del 27 luglio 2009 ad oggetto "L.R. 30/98. Programmazione finanziaria degli interventi di cui agli Accordi di programma 2007/2010. Delibera di giunta regionale 2136/08. Annualità 2009" e in particolare il punto 6 del dispositivo che rimanda a successivi atti la programmazione finanziaria dei restanti contributi regionali per gli interventi indicati negli Accordi di programma 2007-2010;

dato atto che con la medesima deliberazione sono stati, tra l'altro, definiti i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi regionali, secondo quanto previsto dalla citata deliberazione 2136/08;

tenuto conto delle peculiarità del Progetto G.i.M. come risultanti dalle specifiche contenute all'art. 4 del Protocollo d'intesa del 24/3/2009, con cui gli Enti locali della regione Emilia-Romagna e della regione Marche, nell'ambito del piano di finanziamenti di cui al "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli Enti locali", si sono costituiti in aggregazione finalizzata alla realizzazione e gestione in forma associata di servizi coerenti con quelli previsti nel Progetto G.i.M.;

ritenuto opportuno, a tal fine, confermare i "Criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti" approvati con propria delibera n. 1233 del 27 luglio 2009, Allegato A, prevedendo la seguente modifica al paragrafo 2b punto 1 con riferimento all'ipotesi di espletamento di gara unica da parte della Provincia di Reggio Emilia, come previsto agli artt. 4 e 5 del Protocollo di intesa sopra citato:

«2.b.1) per la liquidazione ed erogazione del primo acconto (pari al 40% del contributo concesso e impegnato):

- presa d'atto, da parte del soggetto beneficiario, del provvedimento di aggiudicazione della gara, in ordine ai beni e/o alle opere ammesse a contributo, adottato dalla Provincia di Reggio Emilia in funzione di stazione appaltante;
- contratti di fornitura dei beni e/o di realizzazione delle opere ammesse a contributo ovvero riscontro del fornitore di accettazione dell'ordine;
- presa d'atto da parte del soggetto beneficiario, dell'attestazione dell'Ente coordinatore di rispetto delle norme vigenti ad evidenza pubblica nell'affidamento dei lavori e delle forniture e di congruità della spesa prevista;
- verbale di consegna dei lavori recante anche la data di fine lavori;»;

ritenuto inoltre opportuno evidenziare che la quota parte del contributo regionale eventualmente eccedente il Progetto G.i.M. debba essere utilizzata dai soggetti beneficiari per opere previste nell'ambito degli interventi descritti nella delibera 2136/08, secondo i criteri, le condizioni e le modalità di concessione-impegno, erogazione, controllo e revoca approvati con propria deliberazione 1233/09;

verificato dal Servizio competente della Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi mobilità, sulla base della documentazione acquisita agli atti d'ufficio del Servizio medesimo, che in relazione alla programmazione dei contributi sugli investimenti di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, risultano rispettati i vincoli posti dall'art. 3, comma 18 della Legge 350/03;

richiamate le leggi regionali nn. 22 e 23 del 19 dicembre 2008, nn. 9 e 10 del 23 luglio 2009;

richiamate infine le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

visto il decreto del Presidente 58/09 di integrazione delle deleghe dei componenti della Giunta con riferimento anche all'Assessorato Mobilità. Trasporti, cui è conseguita la DGR 415/09 avente come oggetto "Riassetto organizzativo di talune Direzioni generali";

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, secondo quanto disposto all'art. 20, comma 11 della propria deliberazione 2136/09, con riferimento agli investimenti di cui alla misura 4 "Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità" degli Accordi di programma 2007-2010, la programmazione finanziaria dei contributi regionali relativi all'annualità 2009 degli interventi compresi nelle schede progettuali degli Accordi di programma inerenti lo sviluppo dei progetti di infomobilità alle quali è riferita altresì, per quanto compatibile con la tabella 1 inserita all'art. 4 del Protocollo di intesa degli EE.LL. Regione Emilia-Romagna e Regione Marche del 24/3/2009, la quota di compartecipazione finanziaria regionale al Progetto G.i.M. annualità 2009 (Allegato 1);

2) di dare atto che l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indica per ogni bacino provinciale, il beneficiario del contributo, la scheda progettuale di riferimento nell'ambito degli Accordi di programma 2007-2010, la descrizione degli interventi, il capitolo di spesa del Bilancio di previsione regionale 2009 per l'imputazione del contributo, il corrispondente importo del contributo regionale per l'annualità 2009 e della spesa ammissibile presunta a cui rapportare il contributo, nonché la percentuale massima del contributo concedibile;

3) di precisare che, per le schede di investimento n. 4.2 e n. 4.3 del Bacino di Forlì-Cesena di cui all'Allegato 1, la Provincia di Forlì-Cesena, quale ente proponente e sottoscrittore dell'Accordo di programma 2007-2010, dovrà produrre atti formali concordati con i Comuni coinvolti per l'attuazione degli interventi, come previsto dall'art. 20, comma 10 del sopracitato Accordo;

4) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte ai contributi programmati di cui all'Allegato 1 ammontanti a complessivi Euro 1.997.288,00, sono allocate al Capitolo di spesa 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31), comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

5) di confermare i “Criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti” approvati con propria delibera n. 1233 del 27 luglio 2009, Allegato A, per i contributi previsti dagli Accordi di programma 2007-2010 oggetto del presente provvedimento;

6) di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa e qui richiamati, la seguente modifica al paragrafo 2b punto 1 dell’Allegato A alla delibera 1233/09 con riferimento all’ipotesi di espletamento di gara unica da parte della Provincia di Reggio Emilia, come previsto agli artt. 4 e 5 del Protocollo di intesa del 24/3/2009, in relazione e limitatamente all’attuazione del Progetto G.i.M:

«2.b.1) per la liquidazione ed erogazione del primo acconto (pari al 40% del contributo concesso e impegnato):

- presa d’atto da parte del soggetto beneficiario, del provvedimento di aggiudicazione della gara, in ordine ai beni e/o alle opere ammesse a contributo, adottato dalla Provincia di Reggio Emilia in funzione di stazione appaltante;
- contratti di fornitura dei beni e/o di realizzazione delle opere ammesse a contributo ovvero riscontro del fornitore di accettazione dell’ordine;
- presa d’atto da parte del soggetto beneficiario, dell’attestazione dell’Ente coordinatore di rispetto delle norme vigenti ad evidenza pubblica nell’affidamento dei lavori e delle forniture e di congruità della spesa prevista;

- verbale di consegna dei lavori recante anche la data di fine lavori;»;

7) di dare atto che la quota parte del contributo regionale eventualmente eccedente il Progetto G.i.M. sarà utilizzata dai soggetti beneficiari per opere previste nell’ambito degli interventi descritti nella propria delibera 2136/08, secondo i criteri, le condizioni e le modalità di concessione-impegno, erogazione, controllo e revoca approvati con propria deliberazione 1233/09;

8) di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione, impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi, eventuale revoca, nonché alle determinazioni conseguenti alle verifiche di cui all’art. 20 degli Accordi di programma 2007/2010, secondo quanto previsto dal medesimo Allegato A) deliberazione 1233/09, con la modifica riportata al punto 6 che precede;

9) di dare atto infine, che le attività di pianificazione, concertazione istituzionale e monitoraggio relative al presente programma, nonché quelle di esecuzione degli impegni regionali ivi assunti e di vigilanza dell’esecuzione degli Accordi, fanno riferimento al Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità;

10) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

**PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA CONTRIBUTI REGIONALI
INTERVENTI DI INFOMOBILITA' PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
(AdP 2007-2010 - delibera n. 2136/2008)
Annualità 2009**

Schede di investimento riferite al "Progetto G.i.M" (delibera n. 481/2009)

Nota: l'importo del contributo regionale, di cui alla rispettiva colonna delle tabelle, comprende la quota di compartecipazione finanziaria regionale al Progetto G.i.M - Annualità 2009

BACINO DI PIACENZA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLO DI SPESA BILANCIO 2009	CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2009 (PROGETTO G.i.M) (In euro)	IMPORTO SPESA AMMISSIBILE PRESUNTA ANNO 2009 (al netto di IVA) (In euro)	CONTR IBUTO REGIO NALE (% Max)
Provincia di Piacenza	4.1	Sistemi di Infomobilità del Trasporto Pubblico Locale con installazione di AVM nei bus, paline "intelligenti" e pannelli a messaggio variabile.	43270	170.400,00	340.800,00	50
Comune di Piacenza	4.1	Sistemi di Infomobilità del Trasporto Pubblico Locale con installazione di AVM nei bus, paline "intelligenti" e pannelli a messaggio variabile.	43270	184.600,00	369.200,00	50
TOTALE				355.000,00		

BACINO DI REGGIO EMILIA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLO DI SPESA BILANCIO 2009	CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2009 (PROGETTO G.i.M) (In euro)	IMPORTO SPESA AMMISSIBILE PRESUNTA ANNO 2009 (al netto di IVA) (In euro)	CONTR IBUTO REGIO NALE (% Max)
Provincia di Reggio Emilia	4.1	Sistemi di Infomobilità del Trasporto Pubblico Locale: Realizzazione di un sistema di monitoraggio e di preferenziazione del TPL.	43270	300.000,00	600.000,00	50
Comune di Reggio Emilia	4.1	Sistemi di Infomobilità del Trasporto Pubblico Locale: Realizzazione di un sistema di monitoraggio e di preferenziazione del TPL.	43270	300.000,00	600.000,00	50
TOTALE				600.000,00		

BACINO DI FERRARA						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLO DI SPESA BILANCIO 2009	CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2009 (PROGETTO G.i.M) (In euro)	IMPORTO SPESA AMMISSIBILE PRESUNTA ANNO 2009 (al netto di IVA) (In euro)	CONTR IBUTO REGIO NALE (% Max)
Provincia di Ferrara	4.2	Servizi di Infomobilità del Trasporto Pubblico Locale: Installazione sistema AVM per le flotte bus completo di paline, centrale operativa e pannelli a messaggio variabile.	43270	97.394,00	194.788,00	50
Comune di Ferrara	4.2	Servizi di Infomobilità del Trasporto Pubblico Locale: Installazione sistema AVM per le flotte bus completo di paline, centrale operativa e pannelli a messaggio variabile.	43270	97.394,00	194.788,00	50
TOTALE				194.788,00		

BACINO DI FORLÌ - CESENA						
PROPONENTE/BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLO DI SPESA BILANCIO 2009	CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2009 (*) (In euro)	IMPORTO SPESA AMMISSIBILE PRESUNTA ANNO 2009 (al netto di IVA) (In euro)	CONTRI- BUTO REGION- ALE (% Max)
Comune di Forlì	4.1	Completamento della realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane sul territorio comunale.	43270	110.000,00	220.000,00	50
Provincia di Forlì - Cesena /Comune di Cesenatico	4.2	Realizzazione di corridoio modale di qualità riservato al TPL lungo Viale Carducci, da piazza Cavallotti a Viale delle Nazioni e adeguamento delle fermate di attesa anche per il servizio notturno.	43270	135.000,00	270.000,00	50
Provincia di Forlì - Cesena	4.3	Interventi di preferenziazione del TPL, adeguamento delle fermate di attesa, installazione di pensiline sulle fermate principali della rete, installazione di paline intelligenti e di pannelli informativi a messaggio variabile.	43270	100.000,00	200.000,00	50
Provincia di Forlì - Cesena	4.4	Interventi stradali di messa in sicurezza di fermate autobus della rete extraurbana, compresa l'installazione di pensiline d'attesa.	43270	165.000,00	330.000,00	50
TOTALE				510.000,00		

(*) Il co-finanziamento regionale al Progetto G.i.M è quota parte dei contributi indicati nella colonna e previsti nel Protocollo di Intesa del 24/03/2009 e nello specifico:
 Comune di Forlì - Euro 84.729,00
 Provincia di Forlì - Cesena - Euro 84.729,00

BACINO DI RIMINI						
BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	SCHEDA N°	DESCRIZIONE INTERVENTO	CAPITOLO DI SPESA BILANCIO 2009	CONTRIBUTO REGIONALE ANNUALITA' 2009 (PROGETTO G.i.M) (In euro)	IMPORTO SPESA AMMISSIBILE PRESUNTA ANNO 2009 (al netto di IVA) (In euro)	CONTRI BUTO REGION ALE (% Max)
Provincia di Rimini	4.1	Sistemi di Infomobilità per il Trasporto Pubblico Locale: Realizzazione di un sistema informativo di bordo e di sistema per il controllo della flotta. Integrazione con sistema STIMER e finalizzazione progetto di Infomobilità pubblica TPL.	43270	337.500,00	675.000,00	50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1601

Integrazione agli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2009, approvata con propria deliberazione n. 432/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la seguente sostituzione agli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessio-

ne dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2009, approvati con propria deliberazione n. 432 del 6 aprile 2009:

- i primi due capoversi del paragrafo 1.6 “Misure dei contributi” sono sostituiti dal seguente capoverso:
Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 è concesso contributo:
 - in conto capitale (per le spese di investimento in capitale) nella misura minima del 20% della relativa spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a Euro 200.000,00;
 - in conto esercizio (per le spese di promozione e progettazione a copertura corrente) nella misura stabilita dalle singole Province in considerazione dell'entità delle relative risorse assegnate;

2) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1621

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto relativo al “prolungamento molo di levante porto di Cattolica” (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell' art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti ambientali negativi attesi in relazione ai benefici ambientali ed economici conseguiti, il progetto relativo al “prolungamento del molo di Levante del porto canale di Cattolica” presentato dal Comune di Cattolica, dalla ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni, individuate al punto 7) e di seguito riportate:

- 1) la realizzazione dell'intera opera dovrà avvenire in due fasi così distinte:
 - a) fase 1) realizzazione del prolungamento del molo di Gabicce Mare di circa 35,00 metri in asse al molo esistente;
 - b) fase 2) dopo aver effettuato il monitoraggio post operam della fase 1), per almeno un anno (una stagione estiva ed una stagione invernale), degli effetti sulle spiagge di levante e di ponente e confermata l'effettiva assenza di effetti significativi, potranno essere ultimate le opere come da progetto realizzando un molo di circa 30,00 metri inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al nord;
- 2) il monitoraggio indicato nella fase 2) dell'evoluzione della linea di costa dovrà essere effettuato nelle tre dimensioni almeno due volte l'anno a fine inverno e fine estate; in ogni caso il piano di monitoraggio dovrà essere presentato e concordato con la Regione Marche P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali;
- 3) dovrà essere predisposto il monitoraggio volumetrico del trasporto solido dei sedimenti trasportati dal fiume Tavolo (con esplicita esclusione del trasporto long-shore) al fine di predisporre le modalità di dragaggio stabilendo la frequenza delle operazioni ed il conferimento; il piano di monitoraggio dovrà essere presentato e concordato con la Regione Marche P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali;
- 4) le attività di realizzazione del prolungamento del molo di levante del porto canale di Cattolica dovranno essere effettuate nel periodo autunnale-invernale e devono comunque essere concluse o sospese prima dell'inizio della stagione primaverile e della stagione balneare;

- 5) per limitare i disagi delle attività di trasporto via terra le modalità di trasporto e la viabilità da esso impegnata è quella preventivamente concordata con le Amministrazioni comunali di Cattolica e di Gabicce Mare;
- 6) durante la cantierizzazione dell'opera, si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora, previsti dal DPCM 1/3/1991 e successive modifiche per gli eventuali alloggi e ricettori presenti, nelle adiacenze dell'infrastruttura progettata, in particolare tali aree, vanno considerate appartenenti alla III classe (area di tipo misto) con limite diurno pari a 60 dB(A) e limite notturno pari a 50 dB(A);
- 7) in sede di redazione del progetto definitivo dovranno essere prese in esame le eventuali azioni atte a ristabilire la situazione di equilibrio idrodinamico qualora il monitoraggio post operam sulla linea di costa mostrasse effetti negativi significativi (al momento non previsti);
- 8) i dati del monitoraggio siano trasmessi annualmente alla Regione Emilia-Romagna, alla Regione Marche P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, alla Provincia di Rimini, alla Provincia di Pesaro-Urbino, al Servizio Tecnico di Bacino Marecchia e Conca, al Servizio della Regione Marche, i quali, sulla base dei risultati acquisiti, prescriveranno al proponente azioni di mitigazione o interventi di rimessa in pristino della spiaggia conseguente ad eventuali danni al litorale causati dall'opera, come dovrà essere meglio definito in una apposita convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Regione Marche, i Comuni interessati, che dovrà essere allegata al progetto esecutivo dell'opera;

b) di dare atto che la presente deliberazione con i medesimi contenuti è assunta di intesa con la Regione Marche;

c) di dare atto che con la delibera d'intesa con cui la Regione Marche esclude il progetto relativo al “prolungamento del molo di levante del porto canale di Cattolica” presentato dal Comune di Cattolica, dalla ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni, individuate alla precedente lettera a), è rilasciato il parere positivo per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 sul progetto “prolungamento del molo di Levante del porto canale di Cattolica”;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente, al Comune di Cattolica, alla Regione Marche, alla Provincia di Rimini, alla Provincia di Pesaro e Urbino, al Servizio Tecnico di Bacino Marecchia e Conca, all'ARPA – Sezione provinciale di Rimini, all'ARPA di Pesaro;

e) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

f) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1623

DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta declaratoria eccezionalità sbalzi termici periodo 5 aprile 2009 – 7 settembre 2009, che hanno colpito territori provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura";
- il DLgs 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di solidarietà nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;
- il DLgs 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al DLgs 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38";
- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15, recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

richiamate in particolare:

- le disposizioni recate dal DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate, ed in particolare:
 - l'art. 1, che definisce le finalità del Fondo di solidarietà nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;
 - l'art. 5, che relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:
 - le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
 - gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
 - il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;
 - l'art. 6 che detta le procedure:
 - alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
 - per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
 - per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale;

preso atto che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la lettera prot. n. 81908/09 del 19 ottobre 2009, protocollo regionale n. PG.2009.0233807 del 20 ottobre 2009, con la quale la Provincia di Ferrara – Settore Agricoltura e Ambiente – Servizio Aiuti alle imprese:

- relaziona sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle coltivazioni in atto a seguito degli sbalzi termici che – nei periodi dal 5 aprile 2009 al 31 maggio 2009, dal 14 giugno 2009 al 7 luglio 2009 e dal 14 luglio 2009 al 7 settembre 2009 – hanno colpito territori di propria competenza;
- trasmette i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;
- chiede il riconoscimento dell'eccezionalità dei richiamati

sbalzi termici, ai sensi del DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08;

dato atto, altresì:

- che – sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08 – gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel piano assicurativo agricolo annuale;
- che nel piano assicurativo agricolo per l'anno 2008, approvato con decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 28 dicembre 2007, i danni provocati dagli sbalzi termici di cui trattasi, relativamente ai territori della Provincia di Ferrara, non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;
- che, per effetto dell'art. 4, comma 5bis del citato DLgs 102/04 come modificato dal DLgs 82/08, le disposizioni contenute nel piano assicurativo agricolo valevoli per l'anno 2008 continuano ad applicarsi anche per l'anno 2009;

ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al DLgs 102/04 come modificato dal DLgs 82/08:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;
- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze recate dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di proporre, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DLgs 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal DLgs 82/08, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la declaratoria della eccezionalità degli sbalzi termici che – nei periodi dal 5 aprile 2009 al 31 maggio 2009, dal 14 giugno 2009 al 7 luglio 2009 e dal 14 luglio 2009 al 7 settembre 2009 – hanno colpito i territori della provincia di Ferrara, così come indicato al successivo punto b);

b) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del decreto ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità degli sbalzi termici di cui al precedente punto a), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08, come di seguito specificato:

Provincia di Ferrara

Sbalzi termici dei periodi:

- dal 5 aprile 2009 al 31 maggio 2009 – dal 14 giugno 2009 al 7 luglio 2009 – dal 14 luglio 2009 al 7 settembre 2009

(applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)

Comune di Argenta – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16p – 17 – 18p – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27p – 28 – 29 – 30 – 31 –

32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37p - 38p - 39p - 40p - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 50p - 52p - 53p - 54p - 55p - 56 - 57p - 58 - 59 - 60 - 67p - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76p - 77p - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88p - 89 - 90p - 91p - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 99p - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 107p - 108p - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119p - 120p - 121p - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 131p - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139p - 140 - 141p - 142p - 143p - 144p - 145 - 146p - 147p - 148p - 149p - 150p - 151p - 152p - 153p - 154p - 155p - 156p - 157 - 158 - 161p - 162p - 163 - 164p - 165p - 166p - 167p - 169p - 175p - 176p - 177 - 178 - 180p - 181p - 182 - 185p - 186p - 190p - 191p - 193 - 194p - 195p - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209p - 210p - 212p - 213p - 221 - 222 - 223 - 224.

Comune di Berra - Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 4p - 5p - 6p - 7p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12p - 13p - 14p - 15p - 16p - 17p - 18p - 19p - 20 - 21 - 22 - 23 - 24p - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30p - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51p - 52 - 53p - 55 - 56 - 57p - 58p - 59p - 60p - 61p.

Comune di Bondeno - Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 4p - 5p - 6p - 7p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19p - 20 - 21 - 22p - 23 - 24 - 25p - 26p - 27p - 29p - 30p - 31p - 32p - 33p - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46p - 48p - 49p - 50 - 51p - 52p - 53p - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61p - 62p - 63p - 64p - 65p - 66p - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72p - 73p - 74p - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84p - 85p - 86p - 87p - 88p - 89p - 90 - 91 - 92 - 93p - 94p - 95p - 96p - 97p - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113p - 114p - 115 - 116p - 117 - 118 - 119 - 120p - 121p - 122p - 123 - 124p - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139p - 140p - 141p - 142p - 143p - 144p - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 159p - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 166p - 167p - 168p - 169p - 170p - 171p - 172 - 173p - 174p - 175p - 176 - 177p - 178p - 180p - 181p - 182 - 183 - 184p - 185p - 186p - 187p.

Comune di Cento - Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 4p - 5p - 6 - 7 - 9p - 10 - 11p - 12p - 13 - 14p - 15p - 16p - 17p - 18p - 19 - 20p - 21p - 22 - 23p - 24 - 25p - 26p - 27p - 28 - 29p - 30 - 31p - 32p - 33p - 34 - 35p - 36p - 37p - 38p - 39p - 40p - 41p - 42p - 43 - 44p - 45p - 46 - 47p - 48p - 49p - 50p - 51p - 56p - 57p - 58p - 61p - 62p - 63p.

Comune di Codigoro - Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3 - 4p - 5p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12p - 13p - 14p - 15p - 16p - 17 - 18 - 19p - 24p - 25 - 26 - 27p - 31p - 32p - 33p - 38p - 39p - 40 - 42p - 43 - 44 - 45 - 46 - 47p - 48p - 49 - 50p - 51p - 54p - 55p - 56p - 57 - 58 - 59 - 60 - 61p - 62p - 63 - 64p - 65p - 67p - 68p - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 76p - 77p - 78 - 79p - 80p - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95p - 96p - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110p - 111p - 112p - 113p - 114p - 115p.

Comune di Comacchio - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4p - 5p - 7p - 8p - 9p - 11p - 12p - 13p - 14p - 15p - 16 - 17 - 18 - 19 - 20p - 21 - 22 - 23 - 24 - 25p - 26 - 27 - 28p - 29p - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39p - 40p - 41 - 42p - 43p - 44p - 45p - 46p - 52 - 53 - 54 - 55p - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62p - 64p - 65p - 68p - 69p - 70 - 77p - 78p - 79p - 80p - 81p - 91 - 92p - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124p - 125p - 126 - 127 - 128 - 129 - 130p - 131 - 132p - 133p - 134 - 135p - 136p.

Comune di Copparo: intero territorio comunale.

Comune di Ferrara - Fogli di mappa nn.: 3p - 4p - 5p - 6p - 7p - 8p - 9p - 10 - 11 - 12 - 13p - 14p - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22p - 23p - 25 - 26 - 27 - 28p - 29p - 33 - 34p -

35p - 36p - 37p - 43p - 44p - 45p - 46p - 47p - 48p - 49 - 50p - 51 - 52p - 53 - 54p - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61p - 62p - 65p - 66p - 67p - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96p - 97 - 98p - 100p - 104p - 105p - 106p - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134p - 136 - 137p - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158p - 159p - 164p - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193p - 194p - 195p - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347p - 348 - 349 - 350p - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359p - 360p - 361p - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 375p - 378p.

Comune di Formignana: intero territorio comunale.

Comune di Jolanda di Savoia - Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3 - 4p - 8p - 9 - 10 - 11 - 12p - 13p - 14 - 15 - 16 - 17 - 18p - 19p - 20p - 21p - 22p - 23 - 24p - 25p - 29 - 30p - 31p - 34p - 35p - 36 - 37p - 43p - 44 - 45 - 46 - 47p - 55 - 56p - 57p - 61 - 62 - 63p - 64p - 71 - 72p - 73 - 74p - 75p - 76p - 77 - 78p - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86p - 87 - 88 - 89 - 90 - 91.

Comune di Lagosanto: intero territorio comunale.

Comune di Masi Torello: intero territorio comunale.

Comune di Massafiscaglia - Fogli di mappa nn.: 1p - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31p - 32p - 33 - 34p - 35 - 36 - 37p - 39p - 43p - 44p - 45p - 48p - 49p.

Comune di Mesola - Fogli di mappa nn.: 19p - 20p - 22p - 23 - 24p - 25p - 27p - 28p - 29p - 30 - 31 - 33 - 34p - 39p - 83 - 85p - 86 - 87p - 88p - 89p - 90.

Comune di Migliarino - Fogli di mappa nn.: 4 - 5 - 6 - 7p - 8p - 9p - 10p - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 - 26 - 27 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52.

Comune di Migliaro - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24p - 25p.

Comune di Mirabello - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9p - 10 - 11 - 12 - 13 - 14p - 15p - 17p - 18p - 19p - 20p.

Comune di Ostellato - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53p - 54p - 55p - 64p - 65p - 66p - 67p - 69p - 70p - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80p - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107p - 108 - 109p - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118p - 119 - 120p - 121

– 122 – 123 – 124 – 125 – 126 – 127 – 128 – 129 – 130 – 131 – 132 – 133 – 134 – 135 – 136 – 137 – 138.

Comune di Poggiorenetico – Fogli di mappa nn.: 1p – 2p – 4p – 5p – 6p – 7p – 8p – 9p – 11p – 12 – 13 – 14p – 15p – 16p – 17p – 18p – 19p – 20p – 21p – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45p – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58p – 59p – 60p – 61p – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68p – 69p – 70p – 71 – 72 – 73 – 74p – 75p – 76 – 77 – 78p – 79p – 80 – 81 – 82p – 83p – 84 – 85p – 86p – 87p – 88p.

Comune di Portomaggiore – Fogli di mappa nn.: 40 – 49 – 50 – 51 – 52 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 75 – 76 – 77 – 78 – 79 – 81 – 82 – 83 – 84 – 85 – 86 – 87 – 88 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97 – 98 – 99p – 100p – 102p – 103p – 104p – 105p – 106 – 107p – 108 – 109 – 110 – 111 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 118p – 120p – 123p – 124 – 125 – 126 – 127 – 128 – 129 – 130p – 131 – 132p – 133p – 134p – 135p – 136 – 137 – 138 – 139p – 140 – 141 – 142 – 143 – 144 – 145 – 146 – 147 – 148 – 149 – 150 – 151 – 152 – 153 – 154 – 155 – 156 – 157 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 165 – 166 – 167 – 168 – 169 – 170 – 171 – 172 – 173 – 174 – 175 – 176 – 177 – 178 – 179.

Comune di Ro Ferrarese – Fogli di mappa nn.: 1p – 2p – 3p – 4 – 5 – 7p – 8p – 9p – 10 – 11 – 12 – 13 – 14p – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20p – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 29p – 30 – 31p – 32p – 33p – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39.

Comune di Sant'Agostino – Fogli di mappa nn.: 4p – 12p – 13 – 14 – 16 – 17p – 18p – 20p – 21p – 22 – 23 – 28 – 29 – 30p – 31p – 32p – 33 – 34 – 35 – 38 – 39p – 40p – 43p – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49p – 50p – 53 – 54p – 55p – 56p.

Comune di Tresigallo: intero territorio comunale.

Comune di Vigarano Mainarda – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19p – 20p – 21p – 22p – 23 – 24p – 25p – 26p – 27p – 28p – 29p – 30 – 31 – 32p – 33 – 34 – 35p – 36p – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42.

Comune di Voghiera: intero territorio comunale.

c) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, alla Provincia di Ferrara, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 2, lett. a) e b) del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08;

d) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1624

L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006. Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione programma regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 “Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37”, come modificata con L.R. 2 ottobre 2006, n. 17;
- gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 319 del 27 dicembre 2006;
- la Comunicazione della Commissione Europea sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02); viste, altresì, le proprie deliberazioni:
- n. 964 del 25 giugno 2007 recante “Attuazione del comma 881 dell'art. 1, Legge 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007) nel contesto dei rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il sistema regionale dei Consorzi fidi dei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo e commercio ed agricoltura”;
- n. 1709 del 12 novembre 2007 con la quale, alla luce dei nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, sono stati approvati i criteri attuativi della citata L.R. 43/97;
- n. 421 del 31 marzo 2008 con la quale, fra l'altro, sono state apportate modifiche ed integrazioni ai criteri attuativi approvati con la citata deliberazione 1709/07, al fine del loro adeguamento alle previsioni del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 e alle norme applicative previste dal Programma operativo della Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- n. 631 dell'11 maggio 2009 con la quale, tra l'altro, è stato ridefinito il Programma operativo della predetta Misura 121 del P.S.R. 2007-2013 precedentemente approvato con deliberazione 167/08;
- n. 672 del 18 maggio 2009 avente ad oggetto “Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007-2013. Programmi operativi Misure

124 e 133 e Programma operativo Progetti di filiera” con la quale, tra l'altro, relativamente alla Misura 121 del P.S.R. è stata prevista l'attivazione della Misura stessa anche mediante la presentazione delle domande attraverso “l'approccio di filiera”;

considerato che i criteri attuativi della L.R. 43/97, approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione 421/08, prevedono tra l'altro che la Giunta regionale adotti il Programma regionale di attuazione degli interventi e, contestualmente, definisca i criteri per la concessione dei contributi per la formazione e l'integrazione dei fondi rischi e le modalità per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti previsti, rispettivamente, dalle lett. a) e b) del comma 2, dell'art. 1, della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06;

ravvisata pertanto la necessità:

- di adottare il Programma regionale nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di determinare come indicato nel Programma medesimo le modalità di concessione e liquidazione degli aiuti in questione;

preso atto che i citati Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 e la richiamata Comunicazione della Commissione Europea 2008/C155/02 prevedono l'adeguamento degli aiuti notificati rispettivamente in relazione all'acquisto dei terreni e al calcolo del valore della garanzia;

ritenuto opportuno, al fine di non ritardare l'avvio del programma regionale, di rinviare ad un successivo atto, da assumere entro il 31 dicembre 2009, il necessario adeguamento dei criteri attuativi della L.R. 43/97 e s.m. di cui alla deliberazione 421/08;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successiva modifica;

dato atto del parere allegato;
su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma regionale di attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, concernente interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di rinviare ad un successivo atto, da assumere entro il 31

dicembre 2009, la modifica dei criteri attuativi della L.R. 43/97 di cui alla deliberazione 421/08 citata in premessa al fine di renderli conformi:

- agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 sulla base di quanto stabilito al punto 196 degli stessi Orientamenti in relazione agli investimenti per l'acquisto di terreni agricoli;
- alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06.

(segue allegato fotografato)

Allegato A

**INTERVENTI A FAVORE DI FORME COLLETTIVE
DI GARANZIA NEL SETTORE AGRICOLO
(L.R. N. 43/1997 E N. 17/2006)**

**PROGRAMMA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE
RECALE DAL BILANCIO REGIONALE 2009**

1. PROMOZIONE DELLE FORME COLLETTIVE DI GARANZIA

In attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. a) e b) della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, la Regione interviene:

- a) concedendo contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia destinati alla prestazione, alle imprese agricole socie, di garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concedendo contributi agli Organismi di garanzia da utilizzare per il concorso nel pagamento degli interessi relativi a finanziamenti concessi alle imprese agricole socie ed assistiti dalle garanzie prestate dai medesimi Organismi.

In particolare, per superare l'eccessiva frammentazione esistente, l'intervento regionale vuole prioritariamente favorire ed incentivare, attraverso specifici meccanismi di riparto dei fondi, operazioni di aggregazione e di fusione fra gli Organismi di garanzia.

I criteri attuativi della L.R. 43/1997 cui fa riferimento il presente Programma - attualmente definiti nell'Allegato B della deliberazione n. 421/2008 - saranno oggetto di adeguamento, con apposito atto della Giunta regionale da assumersi entro il 31 dicembre 2009, al fine di dare attuazione alle disposizioni contenute negli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 e nella Comunicazione della Commissione europea 2008/C155/02 per quanto concerne rispettivamente l'acquisto dei terreni ed il calcolo del valore della

garanzia.

A tale adeguamento dovrà conformarsi l'attività dei soggetti beneficiari del presente Programma.

1.1. Soggetti beneficiari

Cooperative di garanzia e Consorzi fidi composti da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. - con l'eventuale adesione, quali sostenitori, di Enti pubblici e Organismi privati - costituitisi al fine di:

- a) fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concorrere al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;
- c) svolgere, in favore dei soci, attività di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria.

Le Cooperative e i Consorzi fidi - che possono avere base provinciale, interprovinciale e regionale e natura giuridica di I e II grado - devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- b) avere una base sociale composta da almeno 300 imprenditori di cui all'art. 2135 del c.c., così come stabilito nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 approvati nell'Allegato B della delibera n. 421/2008;
- c) essere regolati da uno statuto che preveda:
 - la finalità di mutualità tra gli aderenti;
 - la concessione di garanzie e agevolazioni con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
 - la presenza nel consiglio di amministrazione, per almeno i due terzi dei membri, di titolari di aziende socie o loro rappresentanti.

Le Cooperative ed i Consorzi fidi devono inoltre:

- a) comunicare immediatamente alla Regione, in caso di scioglimento o di liquidazione, i motivi o le cause che li hanno determinati;
- b) assoggettarsi alle prescrizioni e rispettare tutte le indicazioni, comprese le esclusioni, stabilite nel presente Programma e nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 421/2008.

1.2. Termine e modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Aiuti alle imprese, Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna - entro le ore 12 del settimo giorno successivo alla data di notifica della deliberazione di approvazione del presente Programma alle Cooperative ed ai Consorzi fidi.

Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante, devono indicare il possesso dei requisiti previsti ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) relazione tecnica sull'attività svolta dalla Cooperativa di garanzia o dal Consorzio fidi in attuazione della L.R. 43/1997;
- b) copia autentica dello statuto in vigore, qualora modificato rispetto a quello già agli atti della Regione Emilia-Romagna;
- c) copia conforme del bilancio consuntivo dell'esercizio decorso, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante che, avvalendosi del fac-simile Allegato 1 al presente Programma, attesti con riferimento al bilancio consuntivo di cui alla precedente lettera c):
 - l'entità del capitale sociale o del fondo consortile nonché degli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori (fondi rischi, di riserva o garanzia);
 - le fidejussioni prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia;

- i contributi versati dalla Regione per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto di quelli trasferiti al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 964/2007 - in applicazione del comma 881 della Legge 296/2006;
- i contributi eventualmente concessi per le finalità di cui al precedente alinea da altri Enti pubblici, riportando gli Enti stessi ed i relativi importi assegnati, tenendo conto di quanto precisato al precedente alinea per i contributi trasferiti a patrimonio;
- il valore globale delle garanzie prestate dalle Cooperative e dai Consorzi sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- l'importo complessivo dei prestiti concessi effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- il numero dei soci;
- l'eventuale conferma della validità dello statuto già agli atti della Regione Emilia-Romagna.

1.3. Percentuali di riparto e misura dei contributi alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi

A valere sugli stanziamenti definitivi iscritti nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 per l'attuazione delle specifiche forme di aiuto previste dalla L.R. 43/1997, sono destinate all'attuazione del presente Programma le seguenti somme:

- Capitolo 18347 "Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (art. 1, c. 1, lett. a), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6469 "Interventi a sostegno delle aziende agricole"

Euro 500.000,00

- capitolo 18352 "Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. a), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Risorse Statali"

Euro 1.464.000,00

- capitolo 18349 "Finanziamenti alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6469 "Interventi a sostegno delle aziende agricole"

Euro 1.000.000,00

- capitolo 18354 "Finanziamenti alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole" - Risorse Statali"

Euro 458.224,64

In relazione alle finalità perseguite dall'art. 1, comma 1, della L.R. 43/1997, con riferimento al sostegno prioritario ai processi di aggregazione e fusione, si ritiene di riservare, su ciascuno degli importi di cui ai capitoli 18352 e 18354, la somma di Euro 250.000,00. Le relative modalità di assegnazione saranno definite con successiva deliberazione della Giunta regionale sulla base:

- di specifici atti deliberativi, assunti dai competenti Organi statutari degli Organismi di garanzia entro il 31 maggio 2010, nei quali sia prevista l'attivazione dei nuovi Organismi non oltre il 31 gennaio 2011;

- dell'attivazione, entro il 1° gennaio 2010, dei nuovi Organismi derivanti dai processi di fusione già deliberati nel corso del 2009.

Dette assegnazioni mantengono comunque le medesime finalizzazioni previste dalle lett. a) e b) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/1997 e sue modifiche (rispettivamente "fondo rischi e patrimonio di garanzia" e "concorso sugli interessi") e dovranno essere utilizzate per le operazioni previste nei criteri attuativi e nel presente Programma.

I restanti importi destinati all'attuazione del presente Programma - rispettivamente pari ad Euro 1.714.000,00 (di cui Euro 500.000,00 sul capitolo 18347 ed Euro 1.214.000,00 sul capitolo 18352) e ad Euro 1.208.224,64 (di cui Euro 1.000.000,00 sul capitolo 18349 ed Euro 208.224,64 sul capitolo 18354) verranno ripartiti fra le Cooperative di garanzia ed i Consorzi fidi con atto dirigenziale sulla base dei criteri sottoindicati:

- a) contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia previsti dall'art. 1, comma 2, lett. a) della L.R. 43/1997:

- per Euro 685.600,00, pari al 40% delle disponibilità complessive di Euro 1.714.000,00 recate dai capitoli 18347 e 18352: in misura proporzionale all'entità del capitale sociale o del fondo consortile e degli altri fondi esistenti alla chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo;
- per Euro 1.028.400,00, pari al 60% delle predette complessive disponibilità, in misura proporzionale al valore globale delle garanzie prestate dalle Cooperative e dai Consorzi sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda.

Il contributo concedibile, attraverso l'applicazione dei due parametri sopra indicati, sommato al contributo già concesso dalla Regione ed a quello eventualmente concesso per le medesime finalità da altri Enti pubblici, non potrà comunque superare la quota disposta dagli Organismi con risorse proprie (ivi comprese le fidejussioni

prestate dai soci a favore degli Organismi stessi) e di privati sostenitori. A tal fine, non sono ricomprese tra il contributo pubblico le somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006;

- b) contributo da utilizzare per il concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti concessi alle imprese agricole socie a norma dell'art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/1997:
- disponibilità recate dai capitoli 18349 e 18354 (pari ad Euro 1.208.224,64), ripartite in misura proporzionale all'importo complessivo dei prestiti concessi dagli Organismi di garanzia, effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda.

L'atto dirigenziale disporrà, contestualmente al riparto fra gli Organismi di garanzia, la concessione, l'impegno e - ove ne ricorrano le condizioni - anche la liquidazione degli importi a ciascuno spettanti.

1.4. Concessione del contributo in conto interessi alle imprese associate

Le Cooperative di garanzia ed i Consorzi fidi utilizzano i finanziamenti regionali assentiti ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), della L.R. 43/1997 per la concessione alle aziende socie di un concorso in forma attualizzata sugli interessi relativi a finanziamenti a medio-lungo termine contratti dalle aziende medesime con Istituti di credito.

L'abbattimento del tasso di interesse è fissato nella misura massima di tre punti. L'aiuto concedibile è, in ogni caso, contenuto nei limiti massimi stabiliti nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 421/2008.

Il contributo in conto interessi attualizzato sul finanziamento è calcolato attraverso la capitalizzazione del concorso regionale ed applicando il tasso di attualizzazione (tasso di riferimento al netto della commissione onnicomprensiva) vigente al momento dell'erogazione dei contributi stessi.

L'aiuto finanziario regionale interviene per una durata massima di cinque anni sul medio-lungo termine anche in presenza di finanziamenti con durata superiore ai cinque anni.

Relativamente ai finanziamenti coerenti con gli Orientamenti comunitari nel settore agricolo e forestale (punto 4.1 dei criteri attuativi), sulla base del principio comunitario della non retroattività degli aiuti, non possono essere concessi aiuti per lavori già iniziati o attività già intraprese (o spese effettuate) prima che la domanda di aiuto sia stata accettata con effetti vincolanti mediante l'assunzione del provvedimento formale di concessione dell'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia. Come stabilito al punto 16 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, l'accettazione della domanda vincola l'Organismo a concedere l'aiuto, con l'indicazione precisa dell'importo dell'aiuto da concedere oppure delle modalità di calcolo di tale importo. Le domande possono essere accettate solo in presenza di specifiche risorse finanziarie da impegnare.

Per i finanziamenti coerenti con il regime di aiuto previsto nella Misura 121 del P.S.R. (punto 4.1 bis dei criteri attuativi) valgono i criteri e le procedure stabilite nel Programma operativo della Misura stessa e nei bandi territoriali.

Le tipologie dei finanziamenti ammessi al contributo attualizzato sono quelle definite al punto 4 dei criteri attuativi approvati con la sopracitata deliberazione 421/2008.

Il contributo attualizzato, da disporsi dall'Organismo di garanzia con provvedimento del proprio organo deliberante, è concesso a favore degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., in possesso dei requisiti previsti e che ricorrono ai finanziamenti a medio-lungo termine assistiti dalle garanzie prestate dall'Organismo stesso.

Gli interventi degli Organismi di garanzia sono rivolti esclusivamente alle imprese socie aventi strutture e terreni ubicati nel territorio regionale.

Gli Organismi di garanzia utilizzano le somme loro assegnate in attuazione del presente Programma per il pagamento, in forma attualizzata, del concorso sugli interessi relativi a domande presentate successivamente alla data di pubblicazione

del presente Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione ed accettate con effetti vincolanti (provvedimento formale di concessione dell'aiuto) a valere sulle assegnazioni effettuate con il Programma stesso.

Disposizioni specifiche per domande relative a progetti di filiera

Sono ammissibili al finanziamento integrativo o complementare anche le domande sulla Misura 121 del P.S.R. presentate con "approccio di filiera" a valere sui progetti di filiera di cui alla deliberazione n. 672 del 18 maggio 2009, nonché quelle precedentemente presentate su avvisi pubblici attivati con modalità "approccio individuale" e trasferite sui progetti di filiera stessi.

Al fine di garantire l'espletamento delle fasi procedurali in capo ai diversi soggetti coinvolti e la corretta applicazione dei massimali di aiuto previsti, con esplicito riferimento ai predetti progetti di filiera si definiscono i seguenti termini, procedure e flussi informativi:

- a) la concessione degli aiuti da parte degli Organismi di garanzia a valere su domande riferite alla Misura 121 direttamente presentate o trasferite sull'approccio di filiera dovrà essere disposta entro il termine massimo del 15 maggio 2010;
- b) gli Organismi in relazione ai prestiti concessi fino alla data del 15 gennaio 2010 trasmettono, entro la medesima data, alle competenti Amministrazioni provinciali le seguenti informazioni relativamente alle operazioni assentite:
 - esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUAA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
 - tipologia degli investimenti ammessi;
 - importo del finanziamento concesso;
 - durata del finanziamento bancario;
 - garanzia prestata (importo e percentuale garantita);
 - valore dell'aiuto concesso e/o erogato sotto forma di abbuono in conto interessi (percentuale abbattimento tasso e contributo);

- aiuto complessivamente concesso e/o erogato in termini di equivalente sovvenzione lorda quale garanzia e/o concorso sugli interessi;
- c) le Amministrazioni provinciali tengono conto delle informazioni di cui alla precedente lettera b) - oltre che di quelle già in loro possesso in relazione a quanto previsto dal punto 4.1 bis della deliberazione n. 421/2008 - nelle istruttorie finalizzate all'adozione degli atti finali di individuazione delle domande ammissibili previsti al punto 19. del Programma Operativo riferito ai progetti di filiera di cui all'Allegato 3 della deliberazione n. 672/2009.

Nei suddetti atti le Amministrazioni provinciali dovranno evidenziare le istanze interessate da prestiti assentiti dagli Organismi di garanzia e per le quali la definizione del contributo è stata rideterminata in considerazione di tali concessioni;

- d) con riferimento ai prestiti assentiti dopo il 15 gennaio 2010 e fino al termine ultimo del 15 maggio 2010, gli Organismi di garanzia inviano entro il 20 maggio 2010 le informazioni previste alla lettera b) al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura della Regione;
- e) la Regione, in sede di approvazione delle graduatorie riferite ai progetti di filiera, tiene conto delle comunicazioni di cui alla lettera d) ai fini della determinazione del contributo concedibile per le istanze complessivamente riferite alla Misura 121 "approccio di filiera" nel rispetto dei massimali di aiuto previsti;
- f) con riferimento ai prestiti concessi dopo il 15 febbraio 2010 - termine previsto al citato punto 19. dell'Allegato 3 della deliberazione n. 672/2009 per l'invio alla Regione degli atti riferiti alle istruttorie provinciali sulle domande sull'approccio di filiera - gli Organismi di garanzia potranno avvalersi delle risultanze di tali istruttorie. Per agevolare le suddette attività, le Amministrazione provinciali trasmettono i predetti atti oltre che alla Regione anche agli Organismi di garanzia.

1.5. Misura dell'intervento degli Organismi di garanzia sulle operazioni a medio-lungo termine

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 3, comma 7, della L.R. 43/1997, la garanzia prestata dalle Cooperative di garanzia e dai Consorzi fidi ai propri soci sui finanziamenti a medio-lungo termine, deve essere computata ai fini del rispetto dei massimali di intensità applicabili a ciascuna categoria di aiuto.

1.6. Rendicontazione

Gli Organismi di garanzia rendicontano alla Regione entro il 15 settembre 2010 l'utilizzazione delle somme loro assegnate in attuazione del presente Programma attraverso la presentazione:

- delle informazioni già indicate nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 421/2008, ai seguenti punti:
 - 3.4 per le garanzie;
 - 4.1.2.1 per i finanziamenti compensativi;
- dell'elenco dei beneficiari delle garanzie e dei contributi in conto interessi attualizzati concessi per gli investimenti previsti rispettivamente ai punti 4.1.1 e 4.1 bis dei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 421/2008, con l'indicazione:
 - dell'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUAA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
 - delle tipologie di aiuto finanziate, riportate utilizzando le specifiche descrizioni indicate nei criteri attuativi della L.R. 43/1997;
 - della data della domanda di aiuto dell'impresa socia;
 - della data del provvedimento formale di concessione dell'aiuto;
 - dell'ammontare del prestito erogato dalla banca;
 - della sua durata;
 - della garanzia prestata (importo garantito e percentuale garantita);

- del contributo concesso dall'Organismo di garanzia (percentuale abbattimento tasso e contributo liquidato);
- dell'elenco delle imprese insolventi con l'indicazione delle procedure attivate per il recupero delle somme versate alle banche convenzionate;
- della documentazione bancaria, in originale, relativa alle operazioni rendicontate (piani di ammortamento dei finanziamenti concessi contenenti, tra l'altro, il nominativo del beneficiario, l'importo, la durata, il tasso di interesse, la data di erogazione, nonché le contabili o gli assegni di accredito del contributo alle aziende beneficiarie);
- del piano di ammortamento integrativo predisposto dall'Organismo di garanzia contenente, tra l'altro, l'indicazione della percentuale di abbattimento del tasso del finanziamento, il tasso di attualizzazione vigente al momento dell'erogazione del contributo, il calcolo del concorso interesse rateale ed il calcolo del concorso interesse attualizzato, nonché il valore complessivo dell'aiuto compresa la garanzia;
- della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante, con la quale si attesta che, con riferimento alla rendicontazione, le garanzie sono state prestate ed il concorso sugli interessi è stato concesso nel pieno rispetto delle azioni ammissibili, della loro durata e dell'intensità del tasso massimo dell'aiuto stabiliti nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 e nel presente Programma.

La rendicontazione, firmata dal legale rappresentante della Cooperativa o del Consorzio, è presentata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Aiuti alle imprese.

Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale accettante ovvero la data di arrivo del protocollo regionale.

Sulla base della rendicontazione presentata è disposto l'eventuale recupero delle somme non utilizzate entro il termine di rendicontazione ovvero la compensazione con le

somme eventualmente attribuite dalla Regione su Programmi successivi nel rispetto delle procedure contabili previste dalla normativa vigente.

2. CONTROLLI E SANZIONI

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli e delle condizioni dettate dalla Legge regionale 43/1997, come modificata dalla Legge regionale 17/2006, e dalle disposizioni comunitarie, il Servizio Aiuti alle imprese effettuerà i previsti controlli sull'attività svolta dagli Organismi di garanzia a valere sul presente Programma secondo le procedure stabilite con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 16638 del 30 dicembre 2008, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 28 gennaio 2009.

La violazione degli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni recate dai criteri attuativi nonché dal presente Programma comporta:

- a) la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;
- b) l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi di cui alla L.R. 43/1997.

Allegato 1**Fac-simile**

Spett.
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
Viale Silvani, 6
40122 BOLOGNA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Il sottoscritto _____, nato a
_____ (____), il ____ / ____ / _____, residente a
_____,
Via _____, n. _____,
nella sua veste di _____ del

con sede in _____, Via
_____, n. _____, costituito il
____/____/____ iscritto al n. _____ del
_____, C.F. _____

D I C H I A R A

a valere sulla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008, data di chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo ai sensi del Programma regionale per il 2009, quanto segue:

- a) il fondo consortile/il capitale sociale, il fondo di riserva o garanzia, il fondo rischi nonché gli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori ammonta ad € _____ e sono così costituiti:
- fondo consortile/capitale sociale € _____;
(voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2008)
 - fondo rischi per garanzie € _____;
(voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2008)
 - riserve indivisibili € _____;
(voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2008)
 - _____ € _____;
(voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2008)
- b) le fidejussioni (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2008 prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia ammontano ad € _____;
- c) i contributi versati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2008) ammontano ad € _____;
- d) i contributi versati da altri Enti pubblici per le finalità di cui alla precedente lett. c) - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2008) ammontano ad € _____, e sono così costituiti:
- C.C.I.A.A. di _____ € _____;
 - Provincia di _____ € _____;
 - Comune di _____ € _____;
 - _____ € _____.
- e) il valore globale delle garanzie prestate dall'Organismo di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed

ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della presente domanda (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2008) ammonta ad € _____;

- f) l'importo complessivo dei prestiti concessi ed effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere al 31 dicembre 2008 - totale importo movimentato - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2008) ammonta ad € _____;
- g) i soci iscritti al 31 dicembre 2008 risultano n. _____;
- h) è confermata la validità dello Statuto già trasmesso alla Regione Emilia-Romagna (se modificato indicarlo ed allegare nuovo Statuto).

Luogo e data

IL PRESIDENTE

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione, oppure sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1625

Tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani per il triennio 2008-2010. Seconda assegnazione contributi ai Comuni e alle Agenzie locali per la mobilità – Impegno di spesa e variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di riconoscere ed assegnare in attuazione delle proprie deliberazioni 2034/07 e 1749/08, per le motivazioni specificate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, agli enti elencati nell'Allegato A i contributi indicati nel medesimo allegato per un ammontare complessivo pari ad Euro 263.881,90;

(omissis)

3) di impegnare a favore dei Comuni di cui all'Allegato A la somma pari ad Euro 149.496,00 registrata al n. 3641 di impegno sul Capitolo n. 43233 "Contributi ai Comuni singoli e alle forme associative per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B, L.R. 12 marzo

2003, n. 2; art. 1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" afferente l'UPB 1.4.3.1.15000 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità in seguito alla variazione di cui al punto 2);

4) di impegnare, relativamente ai restanti soggetti di cui all'Allegato A, la somma pari ad Euro 114.385,90 registrata al n. 3642 di impegno sul Capitolo 43237 "Contributi alle Aziende locali per il trasporto pubblico e alle Aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art. 1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" – UPB 1.4.3.1.15000 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, il Dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, alla liquidazione della somma di Euro 263.881,90 ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della delibera 2416/08 e s.m. in applicazione della deliberazione 2034/07 e successive modifiche, sulla base della spesa effettivamente sostenuta dagli Enti elencati nell'Allegato A parte integrante del presente atto;

6) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/01.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1630

Approvazione del riparto di ulteriori fondi per l'anno 2009 per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali. Concessione contributi alle Province

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di ripartire e concedere, per le motivazioni esposte in premessa, ulteriori fondi per l'anno 2009 a favore delle Province per la sistemazione, il miglioramento e la costruzione di strade di proprietà comunale in attuazione dell'art. 167 bis della L.R. 3/99 e successive modifiche, come riportato nella tabella che segue, per un importo complessivo di Euro 4.500.000,00:

Provincia	Importo in Euro
Piacenza (1 – Quota Comune PC)	340.000,00
Piacenza (2)	562.603,00
Parma	847.714,00
Reggio Emilia	398.995,00
Modena	591.876,00
Bologna	1.106.359,00
Ravenna	156.390,00
Forlì-Cesena	332.830,00
Rimini (1 – Quota Comuni trasferiti)	150.000,00
Rimini (2)	13.233,00
	4.500.000,00

b) di stabilire che la Provincia di Piacenza destini la quota di Euro 340.000,00, specificata nella tabella che precede, a favore del Comune di Piacenza per la viabilità comunale di adduzione al ponte provvisorio sul fiume Po;

c) di stabilire che la Provincia di Rimini destini la quota di Euro 150.000,00, specificata nella tabella che precede, a favore dei Comuni trasferiti dalla Regione Marche, sulla base di propri criteri di assegnazione;

d) di stabilire che le Province destinino le quote loro assegnate con il presente atto, per un importo complessivo di Euro 4.010.000,00, per interventi di sistemazione della viabilità montana;

e) di imputare la suddetta spesa complessiva di Euro 4.500.000,00, registrata al n. 3702 di impegno, sul Capitolo 45175 "Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, LR 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)" afferente all'UPB 1.4.3.3.16200, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ad esecutività del presente provvedimento, il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della suddetta spesa complessiva, in un'unica soluzione, e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Province indicate al precedente punto a), ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m.;

g) di pubblicare nel bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1631

Approvazione bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici" in attuazione del DM 28 dicembre 2007 "Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DM 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti produttivi" del Ministero dello Sviluppo economico, in attuazione dell'art. 1 comma 890 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007);
- la L.R. 7/02 "Promozione del sistema regionale della ricerca

industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico" e in particolare:

- l'articolo 4 "Azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale e strategica", al comma 1, lettera c) "sviluppo di laboratori di ricerca industriale, su temi di rilevante interesse per il territorio regionale, anche in cooperazione tra piccole e medie imprese, e tra imprese, Università, centri di ricerca, laboratori di ricerca e centri per l'innovazione";
- l'articolo 6 "Sviluppo di rete" ai commi 1 e 2;
- l'articolo 7 "Tipologie di finanziamenti ammissibili";
- l'articolo 8 "Soggetti ammissibili";
- l'art. 10 "Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico";

richiamate le delibere di Giunta:

- 1411/07 "Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali";
- 1259/08 che approva la proposta progettuale "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici", già trasmessa al Ministero dello Sviluppo economico con lettera del Direttore generale alle Attività produttive Commercio e Turismo, Morena Diazzi (prot. PG.2008/0150956) per una prima verifica di congruenza da parte del Ministero stesso, in attuazione delle procedure previste dal suddetto DM 28 dicembre 2007;

preso atto della comunicazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico del 18 luglio 2008, con cui si riconosce la congruità del progetto con i criteri del DM 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti produttivi";

visto il decreto direttoriale del Direttore generale per la Politica industriale del Ministero dello Sviluppo economico, Simonetta Moleti, che ha impegnato la cifra di Euro 4.010.400,00 a favore della Regione Emilia-Romagna per il cofinanziamento degli interventi previsti nella proposta progettuale della Regione Emilia-Romagna in attuazione del DM 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti produttivi";

preso atto della comunicazione dell'11 settembre 2008, con cui si comunica l'apposizione del visto di regolarità contabile sullo stesso decreto direttoriale;

visto il decreto direttoriale del 17 settembre 2008, con il quale è stata liquidata a favore della Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 2.005.200,00, corrispondente al 50% della somma impegnata da parte del Ministero dello Sviluppo economico a favore della Regione Emilia-Romagna;

richiamati:

- il Regolamento(CE) n. 800 del 6 agosto 2008 della Commissione Europea, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria), ed in particolare l'art. 31 del suddetto regolamento;
- il Regolamento (CE) n 1998 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis";

dato atto che l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento, risultante dalla proposta approvata con la DGR 1259/08, troverà copertura finanziaria nei seguenti capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009:

- Capitolo 23100 (conto capitale) "Contributi a imprese singole o associate e a consorzi o soc. consortili per la creazione e lo sviluppo di laboratori di ricerca nell'ambito dei distretti produttivi" (art. 1, comma 890 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; DM 28 dicembre 2007) – Mezzi statali;
- Capitolo 23043 (conto capitale) "FRRIITT contributi a favore di imprese singole o associate, a consorzi o società consortili per progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo nonché per lo sviluppo di laboratori industriali (art. 4, comma 1 e artt. 7 e 10, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; art. 11, Legge 598/94; art. 19, DLgs 112/98 e artt. 3 e 4, DLgs

297/99; PTAPI 2003-2005 Misura 3.1 Azioni A e B)" – Mezzi statali – UPB 1.3.2.3 8301;

dato atto che i fondi attualmente previsti potranno essere integrati a seguito dell'approvazione di un ulteriore decreto direttoriale e conseguente riparto di risorse tra le Regioni a valere sullo stanziamento statale relativo alla seconda annualità di finanziamento dello stesso DM 28 dicembre 2007 "Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi", nonché da ulteriori risorse regionali, nazionali o europee collegate a programmi coerenti al bando stesso;

ritenuto quindi di poter procedere, al fine di potenziare la rete delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico con un maggiore coinvolgimento delle imprese più innovative, in attuazione del DM 28 dicembre 2007 "Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi", alla definizione ed approvazione del bando previsto nel documento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici";

ritenuto opportuno demandare al Dirigente competente per materia:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;
- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;
- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- la definizione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza dei principi indicati nel presente provvedimento;
- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale 450/07, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche", esecutiva ai sensi di legge;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, il bando riportato all'Allegato 1) parte integrante della presente delibera in attuazione della proposta progettuale della Regione Emilia-Romagna "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici";

2) di dare atto che l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento troverà copertura finanziaria nei seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009:

- Capitolo 23100 (conto capitale) "Contributi a imprese singole o associate e a consorzi o soc. consortili per la creazione e lo sviluppo di laboratori di ricerca nell'ambito dei distretti produttivi" (art. 1, comma 890 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; DM 28 dicembre 2007) – Mezzi statali;
- Capitolo 23043 (conto capitale) "FRRIITT contributi a favore di imprese singole o associate, a consorzi o società consortili per progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo nonché per lo sviluppo di laboratori industriali (art.

4, comma 1 e artt. 7 e 10, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; art. 11, Legge 598/94; art. 19, DLgs 112/98 e artt. 3 e 4, DLgs 297/99; PTAPI 2003-2005 Misura 3.1 Azioni A e B)” – Mezzi statali – UPB 1.3.2.3 8301;

3) di dare atto che i fondi attualmente previsti potranno essere integrati a seguito dell’approvazione di un ulteriore decreto direttoriale e conseguente riparto di risorse tra le Regioni a valere sullo stanziamento statale relativo alla seconda annualità di finanziamento dello stesso DM 28 dicembre 2007 “Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi”, nonché da ulteriori risorse regionali, nazionali o europee collegate a programmi coerenti al bando stesso;

4) di demandare al Dirigente competente per materia:

- l’individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;
- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;
- l’impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- la definizione del manuale “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione” e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza ai principi indicati nel presente provvedimento;
- l’eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

5) di approvare, quali parti integranti del bando sopra citato i seguenti Allegati: 2) domanda di contributo; 3) descrizione del programma proposto; 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i requisiti di ammissibilità dei proponenti;

6) di pubblicare integralmente la presente delibera comprensiva degli allegati parti integranti nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.);

7) di richiamare, per tutto quanto non espressamente indicato nel presente dispositivo, quanto contenuto nelle premesse sopra riportate;

8) di inserire il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio per i potenziali proponenti sul sito: www.ermesimprese.it.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)**Bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici”****1. Premessa**

Il presente bando dà attuazione alla proposta di intervento a sostegno dello sviluppo dei distretti produttivi (D.M. 27 dicembre 2007), sottoposta dalla Regione Emilia-Romagna al Ministero per lo Sviluppo Economico e formalmente approvata dal Ministero il 31 luglio 2008.

La proposta della Regione Emilia-Romagna è stata titolata “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici”, intendendo in questo modo evidenziare gli obiettivi della strategia regionale, volta a rafforzare la componente di economia della conoscenza che si può sviluppare a partire dalle reti produttive e dalle imprese di successo che si sono consolidate nel tempo nel territorio regionale; reti e imprese che definiscono le filiere e i distretti produttivi e che possono ancora di più evolversi verso una competitività basata sull'innovazione continua di prodotto, di processo e di organizzazione grazie al rapporto con il sistema della ricerca.

La Regione Emilia-Romagna ha già sviluppato tale strategia sostenendo sin dal 2004, sulla base della L.R. 7/2002 e del relativo programma attuativo (PRRIITT), la realizzazione di progetti di R&S da parte delle imprese e lo sviluppo di laboratori dedicati alla ricerca industriale da parte di Università ed enti di ricerca, e infine la previsione, nel POR FESR 2007-2013, di una apposita azione volta a promuovere la realizzazione dei tecnopoli, cioè di infrastrutture dedicate ad ospitare i laboratori già avviati e i nuovi che saranno attivati e a costituire luoghi di incontro tra ricerca e industria; i laboratori saranno ulteriormente configurati all'interno della Rete dell'Alta Tecnologia come entità autonome dal punto di vista organizzativo, gestionale e scientifico.

La Regione con questo bando/programma intende quindi promuovere, a fianco della rete di laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione realizzata col PRRIITT, anche una connessa attività di nuovi laboratori industriali/centri di competenza di emanazione industriale, che dovrà integrarsi alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia dei tecnopoli e sviluppare il patrimonio di competenze tecnologiche nelle filiere produttive più significative presenti in regione, che rappresentano peraltro altrettante eccellenze anche a livello internazionale del sistema produttivo italiano.

2. Obiettivi

Obiettivo del bando è, dunque, quello di promuovere la nascita o la rifinalizzazione di laboratori di ricerca, centri di competenza e di alta specializzazione delle imprese più significative, innovative, dinamiche e impegnate nella ricerca e sviluppo dei principali distretti/filiere produttive regionali, in connessione con la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

Questo obiettivo generale si declina nel perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere l'evoluzione delle attività di R&S delle imprese di riferimento per le dinamiche tecnologiche e innovative dei distretti/filiere produttive a più alta specializzazione della regione stimolandone un ruolo strategico trainante per l'avanzamento del livello di competitività tecnologica dell'intero sistema produttivo;
- sostenere la contestuale finalizzazione, da parte di tali imprese, attraverso i propri laboratori esistenti o nuovi, di programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, volti ad obiettivi tecnologici di medio e lungo termine e allo sviluppo di nuove “tecnologie abilitanti” a livello precompetitivo (quindi prevedendo anche la realizzazione di prototipi o dimostratori) per il distretto/filiera produttiva, avvalendosi della collaborazione con i

laboratori della rete regionale dell'alta tecnologia, così come configurati con l'attuazione del programma dei tecnopoli;

- integrare queste attività con attività di rafforzamento del distretto/filiera produttiva di riferimento attraverso: attività di informazione e diffusione dei risultati, tirocini formativi per giovani neolaureati o per l'aggiornamento di tecnici delle imprese della filiera stessa;
- rafforzare l'integrazione e l'identità del distretto/filiera ai fini del miglioramento della competitività internazionale promuovendo il miglioramento dei meccanismi di rete, la certificazione integrata della qualità, il design strategico, la partecipazione di imprese aggregate della filiera a piattaforme e programmi europei, etc.;
- promuovere accordi di collaborazione con distretti e centri di ricerca di altre regioni e a livello internazionale per lo sviluppo di sinergie tecnologiche e strategiche rivolte a migliorare il posizionamento competitivo del distretto/filiera.

3. Distretti/filieri produttive e tematiche di riferimento

La Regione, conformemente a quanto indicato nella proposta trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico, intende intervenire, prendendo a riferimento i raggruppamenti di specializzazioni produttive identificati con la Delibera di Giunta 1411/2007, o loro sottoinsiemi con caratteristiche di alta specificità.

Per questo bando si interviene sui seguenti distretti produttivi:

- **Alimentare;**
- **Sistema moda;**
- **Ceramica e tecnologie per la ceramica;**
- **Tecnologie per i nuovi materiali per le costruzioni;**
- **Farmaceutica/Biotecnologie;**
- **Biomedicale e protesica;**
- **Nuovi materiali per la meccanica;**
- **Meccanica per il packaging;**
- **Automazione/controlli/meccatronica;**
- **Meccanica agricola;**
- **Motoristica e componentistica auto;**
- **Nautica;**
- **Tecnologie per le reti e i servizi energetici;**
- **ICT/multimedia.**

Per ciascun distretto/filiera produttiva verranno sostenuti al massimo due progetti.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda imprese singole o loro raggruppamenti in forma associata o consortile.

Le iniziative devono vedere la partecipazione di laboratori e centri per l'innovazione della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, Università, enti di ricerca, organismi di ricerca e di trasferimento tecnologico, per una quota non inferiore al 20% del totale del programma di ricerca.

Fermo restando che la sede del laboratorio oggetto del finanziamento deve essere in Emilia-Romagna, ai raggruppamenti possono anche partecipare centri di ricerca di eccellenza a livello internazionale, imprese altamente innovative di provenienza extraregionale o estera, per una quota fino al 15% del costo totale del programma.

Al fine di contribuire alle attività di diffusione, tirocini formativi e integrazione di filiera, di cui al punto 2 del successivo paragrafo 5, al partenariato possono aggregarsi anche associazioni imprenditoriali di settore, centri per l'innovazione, altre organizzazioni rappresentative del distretto/filiera dedicate al trasferimento tecnologico.

I raggruppamenti dovranno formalizzare i propri rapporti di collaborazione, prima della firma della convenzione di cui al punto 11, mediante la costituzione di consorzi, società consortili o associazione temporanee.

Le imprese che presentano domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

5. Caratteristiche dei programmi finanziabili

I programmi devono presentare i seguenti elementi:

- l'indicazione del distretto/filiera produttiva di riferimento o la sua parte specifica settorialmente identificata;
- una relazione progettuale che con riferimento allo stato dell'arte della/e tecnologia/e utilizzata/e prioritariamente dal distretto/filiera e all'analisi del posizionamento del distretto produttivo dal punto di vista tecnologico nel contesto internazionale, descriva gli obiettivi di miglioramento della competitività tecnologica;
- il programma di attività.

Il programma di attività dovrà prevedere obbligatoriamente due componenti:

1. un programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (così come definite dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01, pubblicata sulla GUCE del 30/12/07)) realizzato in collaborazione anche con i laboratori della rete regionale dell'alta tecnologia e volto a realizzare significativi avanzamenti tecnologici per il distretto produttivo/filiera e le reti produttive di riferimento; tali programmi devono prevedere lo sviluppo e/o l'affinamento di una o più **tecnologie abilitanti** volte a realizzare significativi risultati di eccellenza internazionale e di valore qualificante per le applicazioni di interesse per il distretto/filiera produttiva, anche attraverso la realizzazione di prototipi e dimostratori (per tecnologie abilitanti si intendono tecnologie pervasive che possono trovare più applicazioni in diverse imprese e in diversi settori; il

risultato dell'attività di ricerca e sviluppo può consistere nella messa a punto di un nuovo principio, di una nuova proprietà, di una nuova metodologia, di una categoria di soluzioni che possono avere successive applicazioni personalizzate, cioè vedere la realizzazione di specifici prototipi industrializzabili da parte delle imprese a seconda delle diverse nicchie di attività ed esigenze di mercato);

2. un programma di diffusione, tirocini formativi e promozione di filiera, rivolto allo sviluppo del distretto/filiera di riferimento, consistente nelle seguenti attività: a) attività di informazione e dimostrazione sui risultati, b) tirocini formativi per giovani laureati e per tecnici delle altre imprese della filiera, 3) elaborazione di un programma per la qualificazione della filiera attraverso la certificazione e la riorganizzazione della supply chain, il design strategico e di concetto, la partecipazione di imprese aggregate della filiera a piattaforme e programmi europei, 4) l'avvio di eventuali iniziative di collaborazione con distretti/filiere e centri di ricerca extraregionali complementari, utili per la competitività del distretto/filiera.

Il programma deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie attraverso un laboratorio esistente o attraverso la costituzione di un nuovo laboratorio, interno o esterno alle imprese stesse.

Il laboratorio dovrà inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- avere una sede chiaramente identificabile;
- avere una organizzazione propria di personale di ricerca e di strumentazioni tecnico-scientifiche dedicate alla realizzazione delle attività previste dal programma.

Sono possibili e rappresentano un punto di forza del programma, il sostegno economico, le sponsorizzazioni da parte di fondazioni o altre istituzioni e organizzazioni impegnate nella ricerca e nello sviluppo economico, le manifestazioni di interesse da parte di altre imprese e associazioni di imprese non direttamente partecipanti al programma.

Il programma deve essere realizzato sul territorio regionale. L'importo complessivo dei costi agevolabili non può essere inferiore a 1 milione di euro.

Il programma dovrà avere una durata massima di 24 mesi, prorogabile al massimo fino a 6 mesi. La data di avvio del programma deve comunque essere successiva alla data di presentazione della domanda.

6. Regime di aiuto

Per quanto riguarda il programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, il presente bando è conforme a quanto stabilito dal Regolamento(CE) n.800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria). In particolare il bando rispetta le disposizioni di cui all' art.31 del suddetto regolamento.

I finanziamenti relativi al programma di diffusione, tirocini formativi e promozione di filiera sono concessi nell'ambito del regolamento relativo agli aiuti di importanza minore "*de minimis*" (Regolamento (CE) n 1998 del 15 dicembre 2006).

7. Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili sono:

Per il programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale:

1. Spese per nuovo personale qualificato (assunto per la prima volta), in possesso di diploma universitario di 1° livello, o titolo superiore ad esso, conseguito da non oltre cinque anni dalla data di presentazione della domanda, da assegnare esclusivamente alle attività del progetto, e assunto successivamente alla data di presentazione della domanda. Sono considerati ammissibili esclusivamente contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato e contratti a

progetto. Negli ultimi due casi è necessario che il contratto abbia una durata pari ad almeno la metà della durata preventivata del programma.

2. Contratti di collaborazione con laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete regionale dell'Alta Tecnologia.
3. Contratti di collaborazione con Università ed enti pubblici di ricerca anche nazionali e internazionali.
4. Consulenze specialistiche necessarie per la ricerca, inclusi laboratori privati, e per le attività di trasferimento tecnologico, diffusione, informazione, formazione. Tale voce include le spese per la registrazione di brevetti e modelli a livello nazionale e internazionale dei risultati del progetto di ricerca, le spese per l'acquisto e l'utilizzo di licenze e brevetti e per l'acquisizione di know-how non disponibile presso il beneficiario. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, marketing, ecc. e le prestazioni d'opera.
5. Spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari, incluse attrezzature informatiche, ivi incluso software specialistico, di nuova fabbricazione, non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 30% del costo totale del programma di ricerca e sviluppo. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione e per la durata del programma, in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del programma.
6. Spese per la realizzazione dei fabbricati destinati ad ospitare il laboratorio, limitatamente alla quota di ammortamento per la durata del progetto e nel limite del 10% del progetto stesso.
7. Spese per personale interno assegnato ad attività di ricerca, nella misura massima del 30% del costo totale del programma di ricerca e sviluppo.
8. Materiali e lavorazioni direttamente imputabili all'attività di ricerca e sviluppo, incluso la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota, nella misura massima del 20% del costo totale del programma di ricerca e sviluppo. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni.
9. Spese generali per un valore fino al 10% delle altre spese del programma di ricerca.

Per il programma di diffusione, tirocini formativi e promozione di filiera

1. Contratti di collaborazione con laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete regionale dell'Alta Tecnologia, con Università ed enti pubblici.
2. Consulenze specialistiche necessarie per le attività di trasferimento tecnologico, diffusione e informazione, formazione, progettazione.
3. Spese per i tirocini formativi.
4. Spese per l'acquisto di attrezzature, anche informatiche, incluso software specialistico, di nuova fabbricazione, non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 10% del costo totale del programma di diffusione. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione e per la durata del programma, in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del programma.
5. Spese per personale interno assegnato ad attività di ricerca, trasferimento tecnologico, diffusione, formazione, nella misura massima del 50% del costo totale del programma di diffusione.
6. Altri costi diretti necessari per il programma di diffusione e promozione, per le attività di trasferimento tecnologico e di formazione, nella misura massima del 20% del costo totale del programma di diffusione.
7. Spese generali per un valore fino al 10% delle altre spese del programma di diffusione.

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di inizio del programma, che sarà comunque successiva alla data di presentazione della domanda.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario, ricevuta bancaria o assegno non trasferibile emessi dal beneficiario. Saranno esclusi dalle agevolazioni gli importi non pagati con le modalità sopra descritte ed in particolare gli importi regolati per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale, o altro documento contabile, accompagnati da ricevuta bancaria o fotocopia dell'assegno con relativo estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

Il dirigente regionale competente per materia provvederà con proprio atto ad approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza ai principi indicati nel presente bando.

8. Contributo regionale

Le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse nella forma del contributo alla spesa, complessivamente nella misura massima di 1 milione di euro per ogni programma.

Le intensità massime di aiuto per ciascuna attività sono:

1. Programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale:

- a. fino al 50% delle spese ammissibili relative ad attività di ricerca industriale;
- b. fino al 25% delle spese ammissibili relative ad attività di sviluppo sperimentale.

Nei limiti dei massimali sopra specificati, il contributo regionale verrà calcolato sulle seguenti intensità di aiuto:

Voci di spesa	Attività	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale
Nuovo personale		100%	60%
Contratti con laboratori della Rete Alta Tecnologia		100%	60%
Contratti con Università, enti di ricerca		60%	30%
Consulenze specialistiche		40%	20%
Attrezzature		40%	20%
Spese per i fabbricati destinati a laboratorio		40%	20%
Personale interno		30%	20%
Materiali e lavorazioni		30%	20%
TOTALE (media max)		50%	25%

Le spese generali sono ammissibili ma non finanziabili.

2. Programma di diffusione, tirocini formativi e promozione di filiera: fino al 100% delle spese ammissibili e fino ad un contributo massimo di Euro 200.000,00.

I contributi concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, incluse altre agevolazioni concesse a titolo *de minimis*.

9. Presentazione delle proposte

La domanda, sulla quale dovrà essere apposta una marca da bollo da € 14,62, deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato 1, sottoscritta dal legale rappresentante del proponente, oppure, in caso di raggruppamento, dell'impresa designata come capofila.

Alla domanda deve essere allegata la proposta di programma, redatta in conformità all'allegato 2. Tale documento deve essere allegato anche su file, in formato pdf.

Alla domanda deve essere allegata inoltre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, firmata dal legale rappresentante, redatta in conformità all'allegato 3. In caso di raggruppamento, tale dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa partecipante, e deve contenere l'impegno a costituirsi in ATI o in consorzio entro 3 mesi dalla comunicazione di concessione del contributo.

Alla domanda potranno essere allegati ulteriori documenti che i proponenti ritengano utili ai fini della valutazione della proposta.

Le domande dovranno essere inviate, a pena di esclusione, entro e non oltre il **15 gennaio 2010**, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, facendo fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante.

Le domande dovranno essere spedite al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo
Servizio Politiche di Sviluppo Economico
Bando Distretti Produttivi
Viale A. Moro, n. 44
40127 Bologna

Indicare sulla busta il riferimento a 'Bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici"'

10. Modalità di selezione dei programmi

Il presente bando prevede il finanziamento di massimo due progetti per ciascuno dei distretti produttivi indicati al punto 3). Al fine di garantire la selezione del raggruppamento e della proposta di programma più efficace in termini di impatto sul distretto, la selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98. I programmi selezionati in base alla graduatoria saranno successivamente oggetto di una fase negoziale attraverso cui si intende massimizzare l'efficacia dei programmi rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente bando.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità.

La valutazione e la successiva fase negoziale sarà realizzata un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza per ciascuno dei distretti produttivi oggetto del presente bando.

La valutazione si baserà sui criteri di seguito elencati, per ciascuno dei quali è indicato il punteggio massimo attribuibile:

1. Qualità e rilevanza della proposta tecnico-scientifica anche per il distretto/filiera (30);

2. Esperienze e qualificazione dei proponenti, e loro posizionamento nel distretto/filiera oggetto della proposta (25);
3. Ampiezza delle collaborazioni con i laboratori della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia nell'ambito delle piattaforme afferenti (20);
4. Ampiezza e qualità delle attività di diffusione/informazione, promozione, integrazione della filiera, tirocini formativi per il distretto/filiera produttiva (25).

Sulla base del punteggio totale riportato da ogni domanda, verrà redatta una graduatoria generale nel cui ambito individuare i progetti da finanziare per ciascuno dei distretti/filieri produttive di cui al punto 3). Verranno finanziati non più di due progetti per ciascun distretto/filiera.

Le graduatorie verranno approvate con atto del dirigente competente.

Considerata la graduatoria generale, le due proposte che avranno ottenuto il punteggio più elevato in ciascuna filiera verranno ammesse alla fase negoziale, che verrà condotta dallo stesso nucleo di valutazione, e che potrà riguardare gli obiettivi previsti del programma, l'articolazione del piano di attività, la definizione delle risorse impegnate sul programma e la composizione delle spese previste. Nella fase negoziale i raggruppamenti dovranno inoltre definire le modalità di associazione che intendono adottare per la realizzazione del programma.

Non potranno comunque essere ammesse alla fase negoziale proposte che abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 75 su 100. Nel caso in cui in una graduatoria nessuna proposta riportasse un punteggio pari ad almeno 75, per quel distretto produttivo non verrà finanziato alcun programma.

Le proposte selezionate potranno essere oggetto di una fase negoziale finalizzata a perseguire soluzioni aggregative e a meglio finalizzare i programmi. Nel caso in cui in una stessa graduatoria risultassero con lo stesso punteggio più elevato due o più proposte, esse saranno tutte ammesse alla fase negoziale, con l'obiettivo di ricercare ulteriori soluzioni aggregative.

Al termine della fase negoziale, acquisite attraverso il nucleo di valutazione le proposte definitive risultanti dalla fase negoziale, il dirigente competente per materia provvede ad approvare l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento, con l'individuazione dei soggetti beneficiari, provvedendo contestualmente all'impegno e alla concessione del finanziamento.

Per i programmi non ammessi a finanziamento verrà inviata la comunicazione motivata dell'esito del procedimento.

11. Modalità di gestione dei programmi

Successivamente al provvedimento di concessione, si provvederà alla firma di una convenzione fra la Regione ed il soggetto beneficiario. Alla convenzione verrà allegato il programma così come definito nella fase negoziale.

Nel caso in cui il programma approvato venisse realizzato da un raggruppamento di imprese, questo, se non già istituito, dovrà, entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione del contributo, formalizzarsi in consorzio o società consortile, ovvero in Associazione Temporanea, designando il mandatario come firmatario della convenzione con la Regione.

La convenzione stabilirà:

- la data di inizio e di termine delle attività previste dal programma;
- il piano finanziario con le spese ammesse ripartite per categoria ed il finanziamento concesso;
- le modalità di erogazione del contributo da parte della Regione;
- le modalità e la periodicità delle rendicontazioni tecnico-scientifiche ed economico-finanziarie;

- le procedure per il controllo dello stato di avanzamento del programma e per l'attuazione delle verifiche periodiche, che potranno determinare parziali modifiche al piano di attività e al piano finanziario;
- le modalità per approvare modifiche che non comportino variazioni sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi;
- i casi di inadempienza del soggetto beneficiario e le relative sanzioni fino alla rescissione anticipata del contratto.

12. Modalità di erogazione dei contributi

Il finanziamento è erogato per stati di avanzamento del programma complessivo, secondo il seguente schema:

- un primo acconto pari al massimo al 30% del contributo concesso, subordinatamente alla presentazione della documentazione di rendicontazione relativa a spese ammissibili pari ad almeno il 30% del costo complessivo approvato del programma;
- un secondo acconto pari al massimo ad un ulteriore 40% del contributo concesso, subordinatamente alla presentazione della documentazione di rendicontazione relativa a spese ammissibili pari ad almeno al 70% del costo complessivo approvato del programma;
- il saldo a conclusione del progetto e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione finale.

Qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una rideterminazione del contributo concesso, tenendo conto delle percentuali di cofinanziamento previste dal presente bando. Una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso sarà riportata al valore ammesso.

13. Modifiche

La convenzione di cui al punto 11. stabilirà le modalità per la richiesta di variazioni al piano delle attività ed al piano finanziario approvati. Non saranno in alcun caso accettate modifiche al piano delle attività e al piano dei costi che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione. Nel caso in cui la realizzazione effettiva del programma determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà ad una rideterminazione del punteggio, sulla base del quale potrà venire revocato il contributo concesso.

14. Controlli

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei programmi.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al programma ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite maggiorate dell'interesse legale maturato vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

15. Revoche

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate dell'interesse pari al TUR vigente alla data della loro erogazione, nei seguenti casi:

- il beneficiario perda i requisiti richiesti dal presente bando per l'ammissibilità alle agevolazioni durante l'esecuzione del progetto entro cinque anni successivi alla concessione del contributo
- il programma non venga realizzato conformemente alla proposta approvata;
- esito negativo dei controlli;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dichiarazioni mendaci, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare riferimento al luogo di svolgimento del programma;
- il beneficiario comunichi con raccomandata la rinuncia al contributo.

16. Informazioni sul procedimento amministrativo e tutela della privacy

L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento amministrativo è il Servizio Politiche di Sviluppo Economico – Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

17. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul sito www.ermesimprese.it.

Per informazioni o situazioni che non trovino riscontro nel presente bando o nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" è inoltre possibile rivolgersi alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche di Sviluppo Economico dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 ai numeri 051-6396322, 051-6396323, via e-mail all'indirizzo imprese@regione.emilia-romagna.it.

Allegato 2)**Modulo di domanda**

MARCA DA
BOLLO
(euro 14,62)

***Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività produttive,
Commercio, Turismo
Servizio Politiche di Sviluppo Economico
Viale Aldo Moro 44
40127 Bologna***

Domanda di concessione del contributo previsto dal
Bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici”

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato a _____ il _____

in qualità di rappresentante legale

Ragione Sociale _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Indirizzo sede legale _____

CAP _____ Comune _____ Provincia _____

Codice ATECO 2007 _____

CHIEDE

di essere ammesso alla *concessione del contributo previsto dal Bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici” per la realizzazione del programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e del programma di diffusione descritti in allegato (Allegato 2).*

DENOMINAZIONE DEL LABORATORIO _____

Durata del programma (in mesi, max 18) _____

	Totale costo previsto	Contributo richiesto
Programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	€	€
Programma di diffusione, tirocini formativi e promozione di filiera	€	€

Sede del Laboratorio

Indirizzo _____

CAP _____ Comune _____ Provincia _____

Presso (nome impresa) _____

Da compilare solo in caso di raggruppamento

Indicare i dati di ciascuna delle imprese che partecipano direttamente al progetto e che faranno parte del costituendo consorzio/società consortile ovvero Associazione Temporanea. In caso di ATI indicare nella prima riga il soggetto designato come mandatario

Ragione sociale	Sede ¹ (indirizzo, cap, comune e provincia)	Codice Ateco 2007	PMI (SI/NO)	Codice fiscale

Luogo e data

Timbro e firma del richiedente

¹ Indicare la sede nella quale verrà realizzato il programma. Se questa non coincide con la sede legale, indicare anche la localizzazione della sede legale

Allegato 3)

**Bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici”**

DGR n. XXXX/2009)

Denominazione del Laboratorio

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Denominazione completa del Laboratorio	
Acronimo	
Costo complessivo previsto del programma	€
Contributo regionale richiesto	€
Durata (in mesi)	

SEDE DEL LABORATORIO

Impresa/struttura di riferimento					
Via					
Comune				Prov	
Direttore del laboratorio					
Responsabile scientifico					
e-mail		Tel.		Fax	

Data

Firma

FILIERA E TEMATICA DI RIFERIMENTO

*Descrivere il distretto/filiera produttiva di intervento o la sua parte specifica settorialmente identificata, con riferimento alle filiere indicate nel bando.
Indicare inoltre in che modo la proposta è coerente con una delle tematiche prioritarie indicate nel bando (art. 3).*

ABSTRACT DELLA PROPOSTA

max 5.000 caratteri

IMPRESE PROPONENTI

N.	Ragione sociale	Localizzazione (comune e provincia) ²	Nome breve ³
1			
2			
3			
4			
5			

**LABORATORI DELLA RETE ALTA TECNOLOGIA o ALTRI ORGANISMI DI RICERCA
PARTECIPANTI AL PROGRAMMA**

N.	Denominazione laboratorio/ente di appartenenza	Localizzazione (comune e provincia)	Nome breve
1			
2			
3			
4			

² se la sede legale non è in Emilia-Romagna, indicare sia la sede legale sia la sede in Emilia-Romagna a cui afferisce il personale che partecipa alle attività del laboratorio

³ Indicare un nome breve (max 12 caratteri) con cui identificare il proponente, che dovrà essere utilizzato nelle tabelle di descrizione degli OR e nel piano finanziario.

SOSTENITORI ESTERNI DEL LABORATORIO *(Elencare le organizzazioni che a vario titolo esprimono sostegno all'iniziativa. Le manifestazioni di interesse devono essere allegate)*

Denominazione	Localizzazione	Tipologia ⁴	Forma del sostegno ⁵

⁴ Impresa, fondazione, Associazione, ecc.⁵ Manifestazione di interesse, sponsorizzazione, conferimento di risorse, ecc.

PARTE 1 – DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO

Per ciascuna impresa proponente compilare la seguente scheda (la scheda n.1 deve sempre essere compilata con riferimento al capofila della proposta)

PROPONENTE n. _____

Ragione sociale				
Ente di appartenenza				
Referente per il progetto				
Via				
Comune			Prov.	
e-mail		Tel.	Fax	
<p>Ruolo del proponente nel laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze ed esperienze pregresse nelle attività previste; - posizionamento nella filiera di riferimento; - risorse umane, attrezzature e infrastrutture tecnologiche dedicate al programma. <p>(MAX 2 pagine per proponente)</p>				

Per ciascuno dei laboratori della Rete Alta Tecnologia e organismi di ricerca partecipanti compilare la seguente scheda

PARTECIPANTE n. _____

Laboratorio					
Ente di appartenenza					
Referente per il progetto					
Via					
Comune				Prov.	
e-mail		Tel.		Fax	
<p>Ruolo del partecipante nel laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze tecnico scientifiche ed esperienze pregresse nelle attività previste; - collaborazioni già attive con i proponenti e con le imprese della filiera di riferimento; - risorse umane, attrezzature e infrastrutture tecnologiche dedicate al programma. <p><i>(MAX 2 pagine per partecipante)</i></p>					

1.1. Sede del laboratorio

Descrivere la sede del laboratorio, con riferimento alla sua collocazione attuale e prevista al termine delle attività oggetto del presente programma. Nel caso di un laboratorio articolato su più sedi descrivere in che modo viene garantita l'operatività fra le diverse sedi. Descrivere le modalità di accesso delle imprese alla sede del laboratorio.

1.2. Organizzazione del laboratorio

Descrivere la prevista struttura organizzativa del laboratorio, con riferimento a autonomia gestionale, organi decisionali, assegnazione delle responsabilità, modalità di collaborazione, ecc..

1.3. Modalità di gestione della proprietà intellettuale

Descrivere in che modo i proponenti intendono gestire i diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività del laboratorio, anche in relazione alla collaborazione con i laboratori della Rete Alta Tecnologia e con altri organismi di ricerca.

PARTE 2 – OBIETTIVI DEL LABORATORIO E RISULTATI ATTESI

(questa sezione dovrà avere una lunghezza massima di 15 pagine)

2.1. Descrizione della filiera di riferimento

Composizione della filiera, dimensione e localizzazione territoriale, catena del valore nella filiera, posizionamento di mercato nel contesto internazionale, fattori competitivi e fattori di rischio, prospettive....

2.2. Stato dell'arte della tecnologia della filiera

Tecnologie utilizzate, livello di innovatività, traiettorie tecnologiche, centri di ricerca operanti nell'ambito della filiera, posizionamento tecnologico nel contesto internazionale....

2.3. Obiettivi di carattere tecnologico del laboratorio

Indicare quali obiettivi di carattere tecnologico il laboratorio intende perseguire attraverso il programma di ricerca e di diffusione proposto.

2.4. Risultati tecnologici attesi

Descrivere le tecnologie abilitanti, i prototipi, gli altri risultati dell'attività di ricerca che il laboratorio intende realizzare e rendere disponibili per il trasferimento tecnologico verso le altre imprese della filiera.

2.5. Impatto del programma sulla filiera di riferimento

Descrivere il contributo che dal programma proposto può venire al miglioramento della competitività tecnologica della filiera. Descrivere l'evoluzione strategica, organizzativa e tecnologica attesa per lo sviluppo della filiera ed in che modo il programma proposto può positivamente influenzare tale evoluzione.

PARTE 3 – PIANO DI LAVORO PREVISTO

(questa sezione dovrà avere una lunghezza massima di 20 pagine)

3.1 Modalità di gestione del programma

Descrivere in che modo si intende realizzare la gestione del programma di attività previsto, con particolare riferimento alle modalità di collaborazione tra i diversi soggetti proponenti e tra questi ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia ed organismi di ricerca, e con eventuali altri soggetti partecipanti al programma.

A. PROGRAMMA DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO SPERIMENTALE

3.2 Descrizione del programma di ricerca del Laboratorio

Descrivere, facendo eventualmente uso anche di grafici e tabelle, le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che si intendono realizzare, scomponendole in al massimo 6 Obiettivi Realizzativi (OR).

3.3 Elenco degli obiettivi realizzativi

Suddividere ogni sottoprogetto al massimo in 4 obiettivi realizzativi

Titolo dell'OR	gg/uomo previsti ⁶
1	
2	
3	
4	
5	
6	
TOT. GG/UOMO PREVISTI	

⁶ Indicare il numero di giornate uomo previste per ogni OR per l'intera durata del programma, sommando quelle lavorate sia da parte delle imprese sia da parte dei laboratori della Rete e altri organismi di ricerca

3.4 Descrizione degli Obiettivi Realizzativi

Titolo dell'OR N.					Responsabile dell'OR (nome e impresa di appartenenza)				
Obiettivi									
Attività									
Risultati attesi									
Partner esterni coinvolti (labs Rete, univ., enti di ricerca, ecc.) e loro ruolo nell'OR									
Risorse umane coinvolte per ogni proponente ⁷ (gg/persona)									
<Prop. 1>	<Prop. 2>	<Prop. 3>	<Prop. 4>	<Prop. 5>	<Prop. 6>	<Prop. 7>	<Prop. 8>	<Prop. 9>	TOT

3.5 Tempistica

Rappresentare il programma con un diagramma temporale lineare (diagramma di GANTT), evidenziando le date previste per il completamento dei singoli OR

B. PROGRAMMA DI DIFFUSIONE, TIROCINI FORMATIVI E INTEGRAZIONE DI FILIERA

3.6 Descrizione del programma di diffusione del Laboratorio

Descrivere, facendo eventualmente uso anche di grafici e tabelle, le attività che si intendono sviluppare, scomponendole in al massimo 4 Moduli. I moduli vanno individuati nell'ambito dei seguenti ambiti: a) attività di informazione e dimostrazione sui risultati, b) tirocini formativi per giovani laureati e per tecnici delle altre imprese della filiera, 3) elaborazione di un programma per la qualificazione della filiera attraverso la certificazione e la riorganizzazione della supply chain, il design strategico e di concetto, la partecipazione di imprese aggregate della filiera a piattaforme e programmi europei, 4) l'avvio di eventuali iniziative di collaborazione con distretti/filieri e centri di ricerca extraregionali complementari, utili per la competitività del distretto/filiera.

⁷ Sostituire a <prop. n.> il nome breve del proponente come indicato nella tabella iniziale

3.7 Elenco dei moduli

Titolo del modulo	gg/uomo previsti ⁸
1.	
2	
3	
4	
TOT. GG/UOMO PREVISTI	

3.8 Descrizione dei moduli

Titolo Modulo N.					Responsabile del modulo (nome e impresa di appartenenza)				
Obiettivi									
Attività									
Risultati attesi									
Partner esterni coinvolti (labs Rete, univ., enti di ricerca, ecc.) e loro ruolo nell'OR									
Risorse umane coinvolte per ogni proponente ⁹ (gg/persona)									
<Prop. 1>	<Prop. 2>	<Prop. 3>	<Prop. 4>	<Prop. 5>	<Prop. 6>	<Prop. 7>	<Prop. 8>	<Prop. 9>	TOT

3.9 Tempistica

Rappresentare il progetto con un diagramma temporale lineare (diagramma di GANTT), evidenziando le date previste per il completamento dei singoli moduli

⁸ Indicare il numero di giornate uomo previste per ogni modulo per l'intera durata del programma, sommando quelle lavorate sia da parte delle imprese sia da parte dei laboratori della Rete e altri organismi di ricerca

⁹ Sostituire a <prop. n.> il nome breve del proponente come indicato nella tabella iniziale

PARTE 4 – RISORSE UMANE E STRUMENTALI DEL LABORATORIO

4.1 Personale del laboratorio

PERSONALE DEI PROPONENTI DEDICATO AL LABORATORIO

Nome breve proponente	N. unità di personale	di cui di nuova assunzione	di cui personale interno
<Prop. 1>			
<Prop. 2>			
<Prop. 3>			
<Prop. 4>			
<Prop. 5>			
TOTALE			

PERSONALE DEI PARTNER ESTERNI CHE COLLABORANO CON IL LABORATORIO

Nome breve partner esterno	N. unità di personale	di cui dedicato ¹⁰	di cui personale interno
<Part. 1>			
<Part. 2>			
<Part. 3>			
<Part. 4>			
<Part. 5>			
TOTALE			

4.2 Risorse strumentali

Descrivere le nuove attrezzature tecnico scientifiche, incluso software specialistico, che il laboratorio intende acquistare a valere sul presente programma, nonché quelle di cui il laboratorio già dispone e che intende mettere a disposizione dei partner esterni e delle imprese della filiera.

Descrivere le attrezzature, di nuovo acquisto o già disponibili, che saranno messe a disposizione del laboratorio da parte dei partner esterni.

4.3 Altre risorse esterne coinvolte nel laboratorio

Descrivere le altre collaborazioni che si intendono attivare, sia per la realizzazione del programma di ricerca che per quello di diffusione: consulenze specialistiche, laboratori privati, enti di formazione e trasferimento tecnologico.

4.4 Sostenibilità economica

Descrivere le modalità di prosecuzione delle attività del laboratorio dopo la fine del progetto, nonché le ipotesi di finanziamento della struttura (es. quota di budget dell'impresa, fatturato per servizi verso l'esterno, cessione diritti, partecipazione a progetti pubblici di ricerca, ecc.).

¹⁰ Indicare le unità di nuovo personale che il partner intende assumere specificamente per la realizzazione del programma proposto

PARTE 5 – PIANO FINANZIARIO

Per la redazione del piano finanziario utilizzare il modello excel appositamente predisposto.

Piano finanziario per singolo proponente
(da compilare solo in caso di raggruppamento)

PROPONENTE 1 <nome breve>
Duplicare la pagina per ciascun proponente.

		PROGRAMMA DI RICERCA				PROGRAMMA DI DIFFUSIONE			
Tipologia di spesa	ricerca industriale	sviluppo speriment.	Totale costi	% sul totale		Tipologia di spesa	Totale costi	% sul totale	
1. Spese per nuovo personale						1. Contratti con laboratori e centri della Rete Alta Tecnologia, con Università ed enti di ricerca			
2. Contratti con laboratori di ricerca della Rete Alta Tecnologia						2. Consulenze specialistiche			
3. Contratti di collaborazione con Università ed enti pubblici di ricerca						3. Spese per i tirocini formativi			
4. Consulenze specialistiche						4. Spese per attrezzature (max 10%)			
5. Spese per attrezzature (max 30%)						5. Spese per personale interno (max 50%)			
6. Realizzazione o ristrutturazione dei locali adibiti a laboratorio (max 10%)						6. Altri costi diretti per la diffusione, formazione (max 20% del totale)			
7. Spese per personale interno (max 30%)						7. Spese generali (max 10%)			
8. Materiali e lavorazioni, altri costi diretti per il programma di ricerca (max 20%)									
9. Spese generali (max 10%)									
TOTALE COSTI						TOTALE COSTI			

Piano finanziario complessivo

PROGRAMMA DI RICERCA					PROGRAMMA DI DIFFUSIONE		
Tipologia di spesa	spese per attività di ricerca industriale	spese per attività di sviluppo speriment.	Totale costi	% sul totale costi	Tipologia di spesa	Totale costi	% sul totale costi
1. Spese per nuovo personale					1. Contratti con laboratori e centri della Rete Alta Tecnologia, con Università ed enti di ricerca		
2. Contratti con laboratori di ricerca della Rete Alta Tecnologia					2. Consulenze specialistiche		
3. Contratti di collaborazione con Università ed enti pubblici di ricerca					3. Spese per i tirocini formativi		
4. Consulenze specialistiche					4. Spese per attrezzature (max 10%)		
5. Spese per attrezzature (max 30%)					5. Spese per personale interno (max 50%)		
6. Realizzazione o ristrutturazione dei locali adibiti a laboratorio (max 10%)					6. Altri costi diretti per la diffusione, formazione (max 20% del totale)		
7. Spese per personale interno (max 30%)					7. Spese generali (max 10%)		
8. Materiali e lavorazioni, altri costi diretti per il programma di ricerca (max 20%)							
9. Spese generali (max 10%)							
TOTALE COSTI					TOTALE COSTI		
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO PER ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE							
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO PER ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE							
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO PER IL PROGRAMMA DI RICERCA					TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO PER IL PROGRAMMA DI DIFFUSIONE		

Bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici"

LABORATORIO <nome>

Allegato 4)**Fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà****Bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici"**

Il sottoscritto _____
nato a _____ in data _____
residente in via _____ n. _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____
codice fiscale personale _____

in qualità di legale rappresentante

dell'impresa (*ragione sociale come da certificato CCIAA*) _____
con sede legale in via _____ n. _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____
codice Fiscale _____ partita Iva _____

ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dal bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici", ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa è regolarmente costituita ed iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA competente per territorio ed è attiva;
- che a carico dell'impresa non risultano procedure concorsuali o fallimentari in corso e nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- di possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- di rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

DICHIARA

- di **non** avere beneficiato di altri contributi a titolo “de minimis” nell’ultimo triennio¹¹
oppure (cancellare la voce che non interessa)
- di avere beneficiato dei seguenti contributi percepiti a titolo “de minimis” nell’ultimo triennio

Legge/norma di riferimento	Ente che ha concesso l'agevolazione	Data di concessione dell'agevolazione	Importo dell'agevolazione

Da compilare solo in caso di raggruppamento:

DICHIARA INOLTRE

- di delegare l’impresa _____ a rappresentare il raggruppamento nella fase di presentazione della proposta e nella eventuale fase di negoziazione *(eliminare nel caso di dichiarazione resa dal capofila)*;
- di impegnarsi a costituirsi in Associazione Temporanea o in consorzio/società consortile entro 3 mesi dalla comunicazione di concessione del finanziamento.

(luogo)

(data)

Firma

Allegare fotocopia di carta d'identità o passaporto in corso di validità del dichiarante

¹¹ Per ultimo triennio si intende l’anno di presentazione della domanda e i due anni precedenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1632

Reg. (CE) n. 1535/07 e L.R. 43/97 e successive modifiche. Programma operativo per un aiuto de minimis sui prestiti di conduzione da concedere tramite gli Organismi di garanzia – Settore frutticolo – Proroga termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 “Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37”, nel testo coordinato con le modifiche apportate dalla L.R. 2 ottobre 2006, n. 17 ed in particolare:
 - l’art. 1, comma 2, lett. b) che prevede il concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti concessi alle imprese agricole socie;
 - l’art. 3, comma 5, lett. a) che stabilisce in 12 mesi la durata massima dell’aiuto finanziario regionale sul credito a breve termine;
- il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
- gli “Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013” (2006/C 319/01) – pubblicati in GUCE C/319/1 del 27/12/2006 – ed in particolare il paragrafo VI.E “Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine”, nel quale la Commissione, mentre afferma l’incompatibilità di tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l’erogazione di questo tipo di sostegno sui piccoli produttori sia in ogni caso reso possibile attraverso lo strumento del “de minimis” agricolo;

richiamata la propria deliberazione n. 1339 del 14 settembre 2009, con la quale è stato approvato – nel testo di cui all’Allegato A, parte integrante della deliberazione medesima – il “Programma operativo per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione attraverso la concessione, tramite gli Organismi di garanzia, di un aiuto de minimis sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese operanti nel settore frutticolo”;

dato atto che, relativamente ai tempi di attuazione, il predetto Programma stabilisce:

- al punto 8: che le imprese agricole di produzione in possesso dei requisiti richiesti possono presentare, entro il 30 ottobre 2009, agli Organismi di garanzia di appartenenza ed all’Istituto di credito prescelto, domanda per un prestito agevolato di conduzione;
- al punto 9: che gli Organismi di garanzia, entro il 23 novembre 2009, istruiscono le istanze ed approvano la graduatoria di ammissibilità delle domande presentate;
- al punto 10: che gli Organismi di garanzia presentano, entro il 25 novembre 2009, alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Servizio Aiuti alle imprese – domanda di finanziamento per la concessione del concorso in conto interesse previsti dal presente programma, ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/97 e sue modifiche;

preso atto della richiesta avanzata dagli Organismi di garanzia – attraverso il Coordinamento regionale Agrifidi Emilia Romagna (lettera del 23 ottobre 2009, acquisita al n. PG.2009.02383812 di protocollo in pari data) – per una proroga del termine di presentazione delle domande;

preso atto che tale richiesta è motivata dall’esigenza di proseguire l’azione di capillare informazione sul territorio e di ridefinire conseguentemente tempi congrui per consentire la predisposizione della documentazione necessaria alla presentazione delle domande da parte di tutte le aziende potenzialmente interessate;

ravvisata, sulla base di tali motivazioni, l’opportunità di accogliere la richiesta avanzata prorogando il termine stabilito per la presentazione delle domande e ridefinendo coerentemente le ulteriori scadenze fissate, come di seguito indicato:

- 30 novembre 2009, quale termine per la presentazione delle domande, all’Organismo di garanzia di appartenenza e all’Istituto bancario prescelto, per la concessione di un prestito agevolato per le necessità di conduzione aziendale da parte delle imprese attive nel settore frutticolo;
- 31 dicembre 2009, quale termine entro cui gli Organismi di garanzia dovranno istruire le istanze ed approvare la graduatoria di ammissibilità delle domande presentate;
- 8 gennaio 2010, quale termine per la presentazione alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Servizio Aiuti alle imprese – da parte degli Organismi di garanzia della domanda di finanziamento per la concessione del concorso in conto interesse previsto dal Programma in questione, ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. b), della L.R. 43/97 e sue modifiche;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

vista, inoltre, la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di stabilire – a modifica dei termini previsti ai punti 8, 9 e 10 del Programma operativo di cui al Reg. (CE) n. 1535/2007 e L.R. 43/97 e successive modifiche approvato con deliberazione 1339/09 – le seguenti nuove scadenze:

- 30 novembre 2009, quale termine per la presentazione, da parte delle imprese attive nel settore frutticolo, all’Organismo di garanzia di appartenenza e all’Istituto bancario prescelto delle domande per la concessione di un prestito agevolato per le necessità di conduzione aziendale (punto 8 del Programma);
- 31 dicembre 2009, quale termine entro cui gli Organismi di garanzia dovranno istruire le istanze ed approvare la graduatoria di ammissibilità delle domande presentate (punto 9 del Programma);
- 8 gennaio 2010, quale termine per la presentazione alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Servizio Aiuti alle imprese – da parte degli Organismi di garanzia della domanda di finanziamento per la concessione del concorso in conto interesse previsto dal Programma, ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/97 e successive modifiche (punto 10 del Programma);

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1637

Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19, L. 2/2008 e art. 16, L.R. 17/2005, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla Convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

3) di assegnare e concedere, per le medesime ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, all'INPS l'importo di Euro 10.000.000,00 per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19, Legge 2/08 e art. 16, L.R. 17/05, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 febbraio 2009 e alla Convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 10.000.000,00 sul Bilancio dell'esercizio finanziario 2009, dotato della necessaria disponibilità a seguito della variazione di bilancio di cui ai punti 1) e 2) che precedono, come segue:

- quanto a Euro 3.669.000,00 (36,69%) registrata al n. 3728 di impegno sul Capitolo n. 75513 "Assegnazione all'INPS per

interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali – Programma operativo 2007-2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 5327 del 26 ottobre 2007; Accordo Regioni, Province autonome e Governo del 12 febbraio 2009) – UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 6.331.000,00 (63,31%) registrata al n. 3729 di impegno sul Capitolo n. 75515 "Assegnazione all'INPS per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali – Programma operativo 2007-2013 – (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 5327 del 26 ottobre 2007; Accordo Regioni, Province autonome e Governo del 12 febbraio 2009) – Mezzi statali" – UPB 1.6.4.2.25265;

5) di dare atto, inoltre, che alla liquidazione delle risorse all'INPS, provvederà il Dirigente regionale competente per materia in un'unica soluzione, in conformità all'art. 51 della L.R. 40/01, e della propria delibera 2416/08 e s.m.;

6) di rimandare alla Convenzione sottoscritta tra la Regione e INPS in data 29/7/2009 per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento ed in particolare per le modalità di rendicontazione della spesa;

7) di dare atto infine che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 31 – ultimo comma – della L.R. 40/01.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2009, n. 1639

Approvazione e finanziamento di un'operazione presentata a valere sull'Azione 2 dell'invito approvato all'Allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE OB. 2. I provvedimenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007, n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazio-

nale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- 1009/09 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 168/09, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";
- 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera GR 503/07" e s.m.;
- 1681/07 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 – Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla program-

mazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03”;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 332/07 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- 1968/08 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008”;
- 1033/09 con la quale la Regione ha disciplinato l’applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla Legge 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di “aiuti temporanei di importo limitato” nel senso della “Comunicazione” della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/2/2009 e dell’articolo 3 del DPCM del 3/6/2009;

richiamati inoltre:

- il decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/4/2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, di cui all’articolo 1, comma 1223, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296”;

richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione”;

considerato che nell’Allegato 4) della sopra citata deliberazione 1124/09 “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 – asse Adattabilità e Fondi regionali”:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui è compresa l’azione 2 – Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale – procedura just in time;
- è previsto che le operazioni relative all’azione 2 (just in time) potranno essere presentate dall’1/9/2009 al 31/5/2010;
- è previsto che le operazioni candidate sulle azioni 2 e 3 – procedura just in time – saranno approvabili se riportano un punteggio non inferiore a 60/100;
- è destinato all’azione 2 e 3 un importo di Euro 500.000,00 delle risorse complessivamente stanziati sull’Asse I Adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito di cui trattasi;

dato atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, a valere sull’azione 2 – Asse I Adattabilità, in data 8 settembre 2009 un’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 569/2009 “Attività formative per i lavoratori in cassa integrazione straordinaria del Gruppo La Perla” a titolarità IAL CISL Emilia-Romagna di Bologna per un importo complessivo di Euro 378.500,00;

dato atto, inoltre, che nella sopra richiamata deliberazione 1124/09 viene stabilito che per la valutazione delle operazioni ci si avvarrà del Nucleo di valutazione regionale nominato con atto del Direttore generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

rilevato che con determinazione dirigenziale n. 9655 dell’1/10/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 5 ottobre 2009, ha effettuato la valutazione della sopra richiamata operazione, e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito:

- operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 569/2009, “da approvare con modifiche”;

considerato che l’operazione presentata è caratterizzata da qualità, coerenza progettuale e risponde pienamente alle finalità dell’azione per la quale è candidata;

considerato altresì che sono disponibili sui competenti capitoli di bilancio FSE/FNR per l’esercizio finanziario 2009, Asse I Adattabilità, risorse finanziarie che si intendono utilizzare per il finanziamento di tale attività;

ritenuto pertanto con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto ed in attuazione della propria deliberazione 1124/09:

- di approvare l’operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 569/2009 sopra indicata da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità inserita nell’Allegato 1) “Approvazione e finanziamento attività” parte integrante della presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, l’operazione indicata al precedente alinea, sull’Asse I Adattabilità, per un costo complessivo pari a Euro 319.200,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 319.200,00 FSE/FNR – (Cap. 75529 e 75541) come indicato all’Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- a) anticipo pari al 30% dell’importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell’attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
- b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;
- c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
- d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

dato atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla Legge 19 marzo 1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale” e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

richiamate, inoltre, le Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;
- 22/08 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- 23/08 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- 9/09 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con

l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 127 del 23 luglio 2009;

- 10/09 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 128 del 23 luglio 2009;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;
- n. 1173 del 27/7/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 1124/09, Allegato 4) e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 569/09 "Attività formative per i lavoratori in cassa integrazione straordinaria del Gruppo La Perla" a titolarità IAL CISL Emilia-Romagna di Bologna, presentata sull'azione 2 - Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013 - per la quale è prevista la modalità just in time, per un importo complessivo di Euro 319.200,00 inserita nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

2) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, e subordinatamente all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla Legge 55/90 e ss.mm., l'operazione di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari a Euro 319.200,00 con un onere finanziario a carico del bilancio regionale pari a Euro 319.200,00 FSE/FNR - (Cap. 75529, 75541) come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 319.200,00 come segue:

- quanto a Euro 117.114,48 registrata al n. 3716 di impegno sul Capitolo n. 75529 (pari al 36,69%) "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 202.085,52 registrata al n. 3717 di impegno sul Capitolo 75541 (pari al 63,31%) "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 - (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2009 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

4) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione 140/08. L'iniziativa finanziata deve iniziare entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 31 dicembre 2010. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e s.m. previa acquisizione della documentazione di cui alla Legge 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

- a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- b) all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

7) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo sociale europeo;

9) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

10) di prendere atto che per i progetti che compongono l'operazione di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif. PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2009-569/Rer	260	Ial cisl Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna	Attività formative per i lavoratori in cassa integrazione straordinaria del Gruppo La Perla	€ 319.200,00				€ 319.200,00	FSE/FNR - Asse I Adattabilità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1643

Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2009, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2408/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive modificazioni;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 “Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi” ed in particolare l'art. 4 “Programmi di acquisizione”;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e s.m., ed in particolare le Sezioni 2 e 3 dell'Appendice 1, Parte Speciale;
- viste altresì:
 - la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)” ed in particolare il comma 173, art. 1;
 - la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva “Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali”;
 - la lettera prot. n. 0003358 – 16/12/2008 – SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna inerente “Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005. Indicazioni operative per gli utenti aventi sede in Emilia-Romagna” in attuazione della delibera n. 104 del 12 dicembre 2008;
 - la lettera prot. n. 1389 – 16/3/2009 – SC-ER-T76-P del Presidente della Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna recante “Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 266/05. Indicazioni operative per gli utenti aventi sede in Emilia-Romagna” in attuazione della delibera n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;
 - la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna 104/08 e n. 7/IADC/2009 relative alle modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 266/05, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. PG/2009/0146967 del 30 giugno 2009;
 - la L.R. 40/01, “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
 - la L.R. 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
 - la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;

richiamata la propria deliberazione n. 2408 del 29 dicembre 2008 con la quale, la Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio, in ottemperanza alla normativa vigente, ha predisposto il programma di acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato per l'esercizio finanziario 2009, nel quale sono individuati gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio, le attività, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire e le risorse finanziarie necessarie, nonché gli indicatori per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi;

considerato che si rende necessario integrare il programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato per l'esercizio finanziario 2009, così come riportato nell'allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, dove sono indicati, in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire, le attività necessarie, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire assumendo a riferimento le voci della tabella di cui alla Sezione 3 – Parte Speciale – Appendice 1 della propria deliberazione 2416/08, nonché le risorse finanziarie a tal fine necessarie e gli indicatori per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi;

dato atto che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate ed elencate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto provvederà, nel rispetto delle disposizioni vigenti, il Dirigente regionale competente, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;
- il presente provvedimento è stato trasmesso alla Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica come previsto dalla delibera 2416/08 e s.m.;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009, recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta del Presidente della Giunta regionale

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 28/07 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, l'integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi

della Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2009, così come riportato nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione, sul capitolo di spesa esplicitato, è contenuto nei limiti degli stanziamenti di competenza del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009;

3) di dare atto altresì che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederà, nel rispetto delle disposizioni vigenti, il Dirigente regionale competente, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;
- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle attività programmate, si provvederà

all'eventuale adempimento di cui all'art. 1, comma 173, della Legge 22 dicembre 2005, n. 266, secondo quanto disposto dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti con le deliberazioni 104/08 e n. 7/IADC/2009, nonché le modalità tecnico-operative e gestionali contenute nella circolare del Comitato di Direzione del 30 giugno 2009 citata in narrativa;

- il presente provvedimento è stato trasmesso alla Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, per l'informazione preventiva e la verifica come previsto alla Sezione 2, paragrafo 2.5 dell'Appendice 1 della propria delibera 2416/08 e s.m.;

4) di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 4, della L.R. 28/07 e del paragrafo 2.1, Sezione 2, Appendice 1, Parte Speciale della propria deliberazione 2416/08 e s.m.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

**DIREZIONE GENERALE CENTRALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO**

PER ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

SCHEDA 1**OBIETTIVO**

Interventi ed azioni realizzate nell'ambito del Progetto "Conti Pubblici Territoriali"

N. p r o g r .	ATTIVITA'	TIPOLOGIE di beni e servizi (delibera n. 2416/2008, Appendice 1, Sez. 3)
1	Servizio di stampa, tipografia, legatoria e relativa spedizione delle Monografie Regionali "Conti Pubblici Territoriali" e "Conti pubblici Provinciali"	25
2	Organizzazione convegno sulla finanza territoriale	4

U.P.B. 1.2.1.2.1145 - Fondo premialità Nuclei Regionali Conti Pubblici Territoriali

CAPITOLO DI SPESA **3885** "Spese per il supporto tecnico, la formazione e l'acquisizione di hardware e software, finalizzati al rafforzamento dell'attività dei nuclei "Conti pubblici territoriali" (CPT) (Art.73, legge 28 dicembre 2001, n. 448 e delibera Cipe 3 maggio 2002, n. 36) - mezzi statali"

Totale risorse programmate per l'obiettivo

€ 28.000,00

Indicatori:

Percentuale di realizzazione dell'attività
rapporto impegnato/programmato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1657

Ripartizione risorse 3° periodo di cui all'art. 5, comma 2 del VII Accordo sulla qualità dell'aria 2008-2009. Programmazione a favore dei nuovi Comuni assegnatari e dei Comuni che hanno liquidato almeno il 90% dei fondi del 2° periodo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con il decreto del Presidente della Giunta regionale del 30 agosto 2006, n. 183 è stato approvato il V Accordo per la Qualità dell'Aria per il triennio 2006-2009, aggiornamento 2006-2009, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- che con il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 settembre 2007, n. 194 è stato approvato il VI Accordo per la Qualità dell'Aria per il triennio 2006-2009, aggiornamento 2007-2008, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- che con il decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'1 ottobre 2008, n. 210 è stato approvato il VII Accordo per la Qualità dell'Aria per il triennio 2006-2009, aggiornamento 2008-2009, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- che ai sensi dell'art. 5 comma 2 del sopracitato VII Accordo per la Qualità dell'Aria in cui la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a destinare l'ultimo riparto del contributo di 5 Meuro disponibili nel Bilancio 2009, a sostegno della trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL a favore dei Comuni aderenti che hanno esaurito le risorse erogate con gli Accordi precedenti relativi al I e II periodo dell'iniziativa e di n. 21 nuovi Comuni aderenti che non ne hanno ancora beneficiato nei due periodi precedenti per un importo calcolato secondo le percentuali di popolazione;
- che con comunicazione del Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico acustico ed elettromagnetico prot. NP/2009/6364 del 5/5/2009 è stato comunicato l'elenco ufficiale di n. 21 nuovi Comuni aderenti agli Accordi per la Qualità dell'Aria 2007-2009;
- che in totale sono 21 i nuovi Comuni sottoscrittori o che hanno aderito ai sopracitati Accordi per la Qualità dell'Aria e nello specifico:
 - Argenta
 - Bastiglia
 - Bertinoro
 - Bibbiano
 - Bomporto
 - Castelnuovo Rangone
 - Cesenatico
 - Colorno
 - Forlimpopoli
 - Gambettola
 - Longiano
 - Meldola
 - Portomaggiore
 - Quattro Castella
 - Ravarino
 - Rubiera
 - Sant'Ilario d'Enza
 - San Mauro Pascoli
 - Savignano sul Rubicone
 - Savignano sul Panaro
 - Torrice
- che in totale sono 17 i Comuni che hanno esaurito le risorse erogate con gli Accordi precedenti relativi al I e II periodo dell'iniziativa sulla base della rendicontazione trasmessa al

Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale come previsto dalla propria delibera 218/08 e nello specifico:

- Cavriago
- Correggio
- Castel Bolognese
- Castel Maggiore
- Castenaso
- Cesena
- Dozza Imolese
- Granarolo dell'Emilia
- Imola
- Malalbergo
- Piacenza
- Reggio Emilia
- Roccabianca
- San Martino in Rio
- San Lazzaro di Savena
- Soragna
- Spilamberto

dato atto, quindi, che gli oneri finanziari afferenti l'attuazione del presente provvedimento trovano copertura per Euro 5.000.000,00 sul Cap. 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e GPL e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

rilevato che possono essere concesse e impegnate con il presente atto, le risorse regionali destinate ai 17 Comuni che hanno esaurito le risorse dei due periodi precedenti ed ai 21 nuovi Comuni che aderiscono per la prima volta all'Accordo;

rilevato inoltre che si provvederà con successive proprie deliberazioni alla programmazione delle risorse del terzo periodo dell'iniziativa a favore dei Comuni che documenteranno con attestazione dirigenziale la liquidazione del 90% dei contributi assegnati per il secondo periodo dell'iniziativa;

considerato pertanto opportuno e necessario dare seguito al decreto del Presidente della Giunta regionale dell'1 ottobre 2008 n. 210, disponendo la concessione ed impegno delle risorse, ripartite secondo le percentuali di popolazione, a n. 38 Comuni assegnatari sopra individuati da destinare per la trasformazione da benzina a gas metano o GPL dei veicoli privati, come da sottostante elenco:

Elenco dei Comuni assegnatari	Importo in Euro
1) Argenta	39.929,00
2) Bastiglia	7.113,00
3) Bertinoro	18.894,00
4) Bibbiano	17.165,00
5) Bomporto	16.703,00
6) Castelnuovo Rangone	24.748,00
7) Castel Bolognese	16.670,00
8) Castel Maggiore	30.334,00
9) Castenaso	24.991,00
10) Cavriago	17.111,00
11) Cesena	169.455,00
12) Cesenatico	44.270,00
13) Colorno	15.862,00
14) Correggio	43.470,00
15) Dozza Imolese	11.199,00
16) Forlimpopoli	22.772,00
17) Gambettola	18.227,00
18) Granarolo dell'Emilia	17.816,00
19) Imola	120.661,00
20) Longiano	12.013,00
21) Malalbergo	15.316,00
22) Meldola	17.991,00
23) Piacenza	180.547,00
24) Portomaggiore	21.837,00

25) Quattro Castella	22.806,00
26) Ravarino	11.185,00
27) Reggio Emilia	293.591,00
28) Roccabianca	5.590,00
29) Rubiera	25.493,00
30) Sant'Ilario d'Enza	19.004,00
31) San Lazzaro di Savena	55.056,00
32) San Martino in Rio	13.771,00
33) San Mauro Pascoli	19.006,00
34) Savignano sul Rubicone	30.104,00
35) Savignano sul Panaro	16.716,00
36) Soragna	8.524,00
37) Spilamberto	21.206,00
38) Torrice	13.610,00
Totale	1.480.756,00

ritenuto di individuare i seguenti criteri di riferimento per la gestione da parte dei Comuni delle succitate risorse regionali:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche di seguito specificate e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- non possono accedere al contributo diretto le ditte esercenti commercio di autoveicoli, veicoli leggeri e accessori per gli stessi se non per i mezzi destinati all'utilizzo in conto proprio;
- il contributo dovrà essere assegnato per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL per l'importo corrispondente ai costi materiali dell'apparato di trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL, non anche per la gestione amministrativa o di segreteria delle pratiche corrispondenti;
- le somme trasferite saranno assegnate e liquidate dai Comuni a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun veicolo trasformato per una quota per autoveicolo non superiore a Euro 500,00;
- il contributo può essere elevato fino a Euro 650,00 limitatamente agli autoveicoli con data di prima immatricolazione a partire dall'1 gennaio 2006 e non è cumulabile con analoghi incentivi pubblici;
- estendere l'ammissibilità al contributo anche alle trasformazioni dei motoveicoli, qualora omologabili, a gas metano o GPL, avendo i Comuni stessi l'accortezza di ridimensionare opportunamente l'entità del contributo medesimo;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto regionale di concessione ed impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;
- rendere visibile l'iniziativa della Regione e degli Enti locali attraverso il simbolo dell'operazione "Liberiamo l'aria" come risultante dal sito: www.liberiamolaria.it da apporre sul veicolo oggetto della trasformazione con il beneficio del contributo regionale;

ritenuto, inoltre, di impegnare ciascun Comune – beneficiario delle risorse del terzo ed ultimo periodo dell'iniziativa – a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità – Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di

scadenza fissate. Le suddette schede definiscono:

- numero delle domande liquidate;
- numero e tipo di impianti installati;
- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione;

a tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopracitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse. Nel caso le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2011, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

dato atto che il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., alla liquidazione del finanziamento in una unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento e dietro presentazione da parte dei Comuni di un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto di concessione e impegno delle risorse in oggetto;

ritenuto infine di disporre la restituzione degli importi concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31 dicembre 2011;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 e in particolare l'art. 49;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e s.m.;
- le LL.RR. 19 dicembre 2008 n. 22 e n. 23;
- le LL.RR. 23 luglio 2009, n. 9 e n. 10;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;
- n. 74 del 2 febbraio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";
- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

dato atto dei pareri allegati;

delibera:

a) di concedere, come specificato in premessa, a favore di n. 17 Comuni che hanno esaurito le risorse erogate con gli Accordi precedenti relativi al I e II periodo dell'iniziativa, sulla base della rendicontazione trasmessa al Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale come previsto dalla propria delibera 218/08, ed a n. 21 nuovi Comuni sottoscrittori o aderenti agli Accordi per la Qualità dell'Aria 2007-2009 che non ne hanno mai beneficiato, le risorse regionali per un importo complessivo pari ad Euro 1.480.756,00, secondo le percentuali di popolazione a cui corrispondono i rispettivi importi di cui al seguente elenco:

Elenco dei Comuni assegnatari	Importo in Euro
1) Argenta	39.929,00
2) Bastiglia	7.113,00
3) Bertinoro	18.894,00
4) Bibbiano	17.165,00
5) Bomporto	16.703,00
6) Castelnuovo Rangone	24.748,00
7) Castel Bolognese	16.670,00
8) Castel Maggiore	30.334,00
9) Castenaso	24.991,00
10) Cavriago	17.111,00
11) Cesena	169.455,00
12) Cesenatico	44.270,00
13) Colorno	15.862,00
14) Correggio	43.470,00
15) Dozza Imolese	11.199,00
16) Forlimpopoli	22.772,00
17) Gambettola	18.227,00
18) Granarolo dell'Emilia	17.816,00
19) Imola	120.661,00
20) Longiano	12.013,00
21) Malalbergo	15.316,00
22) Meldola	17.991,00
23) Piacenza	180.547,00
24) Portomaggiore	21.837,00
25) Quattro Castella	22.806,00
26) Ravarino	11.185,00
27) Reggio Emilia	293.591,00
28) Roccabianca	5.590,00
29) Rubiera	25.493,00
30) Sant'Ilario d'Enza	19.004,00
31) San Lazzaro di Savena	55.056,00
32) San Martino in Rio	13.771,00
33) San Mauro Pascoli	19.006,00
34) Savignano sul Rubicone	30.104,00
35) Savignano sul Panaro	16.716,00
36) Soragna	8.524,00
37) Spilamberto	21.206,00
38) Torrice	13.610,00
Totale	1.480.756,00

b) imputare la spesa complessiva di Euro 1.480.756,00 al numero di impegno 3681 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e GPL e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70,74,81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di programmare con successive proprie deliberazioni le risorse, relative al terzo periodo dell'iniziativa, a favore dei Comuni che documenteranno con attestazione dirigenziale la liquidazione del 90% dei contributi assegnati per il secondo periodo dell'iniziativa;

d) di individuare i seguenti criteri di riferimento per la gestione da parte dei Comuni di cui al succitato elenco delle risorse regionali trasferite:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche di seguito specificate e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- non possono accedere al contributo diretto le ditte esercenti commercio di autovetture, veicoli leggeri e accessori per gli stessi se non per i mezzi destinati all'utilizzo in conto proprio;
- il contributo dovrà essere assegnato per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL per l'importo corrispondente ai costi materiali dell'apparato di trasformazione

dei veicoli da benzina a metano o GPL, non anche per la gestione amministrativa o di segreteria delle pratiche corrispondenti;

- le somme trasferite saranno assegnate e liquidate dai Comuni a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun autoveicolo trasformato, per una quota per veicolo non superiore a Euro 500,00;
- il contributo può essere elevato fino a Euro 650,00 limitatamente agli autoveicoli con data di prima immatricolazione a partire dall'1 gennaio 2006 e non è cumulabile con analoghi incentivi pubblici e nei limiti che il Comune volesse introdurre;
- estendere l'ammissibilità al contributo anche alle trasformazioni dei motoveicoli, qualora omologabili, a gas metano o GPL, avendo i Comuni stessi l'accortezza di ridimensionare opportunamente l'entità del contributo medesimo;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto regionale di trasferimento ed impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;
- rendere visibile l'iniziativa della Regione e degli Enti locali attraverso il simbolo dell'operazione "Liberiamo l'aria" come risultante dal sito: www.liberiamolaria.it da apporre sul veicolo oggetto della trasformazione con il beneficio del contributo regionale;

e) di impegnare ciascun Comune – beneficiario delle risorse del secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007) – a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità – Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:

- numero delle domande liquidate;
- numero e tipo di impianti installati;
- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione;

a tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopracitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse. Nel caso le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2011, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

f) di impegnare, parallelamente e in maniera distinta, ciascuno dei 38 Comuni beneficiari delle risorse del terzo periodo dell'iniziativa a trasmettere la sopracitata documentazione con le medesime modalità e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse;

g) di dare atto che il Dirigente regionale competente con proprio atto formale, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., provvederà alla liquidazione del finanziamento in un'unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento e dietro presentazione da parte dei Comuni di un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto di concessione e impegno delle risorse in oggetto;

h) che siano restituiti alla Regione Emilia-Romagna gli im-

porti concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31 dicembre 2011;

i) che gli eventuali importi di cui al precedente punto h) sia-

no incassati sul capitolo del bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

j) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 1769

Integrazioni tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DG n. 692/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 19 del DL 29 novembre 2008 n. 185, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, ed in particolare il comma 10: «Il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale, secondo quanto precisato dal decreto di cui al comma 3. In caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la dichiarazione, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo ai sensi dell'articolo 1-quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni, il lavoratore destinatario dei trattamenti di sostegno del reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati»;
 - l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni siglato in data 12 febbraio 2009 fra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga;
 - l'Accordo sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali in data 16 aprile 2009, ed in particolare il punto 11, in cui si prevede che: «La Regione, in applicazione dell'art. 19, comma 10 del decreto legge 185/08 convertito con Legge 2/09, dà disposizione ai servizi competenti di comunicare all'INPS eventuali rifiuti da parte dei lavoratori a partecipare ad un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro, ad un corso di formazione o riqualificazione o ad accettare una offerta di lavoro congrua»;
 - il decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 19 maggio 2009 «Accesso all'indennità di disoccupazione per sospensione dell'attività lavorativa» in cui all'art. 12, comma 2, prevede che «Il beneficiario di un trattamento di sostegno del reddito che rifiuta di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità o, una volta sottoscritta la dichiarazione, rifiuta di partecipare a un percorso di riqualificazione professionale, ovvero non vi partecipi regolarmente senza adeguata giustificazione, perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati.»;
- viste le proprie deliberazioni:
- n. 692 del 18 Maggio 2009 «Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative»;
 - n. 1124 del 27 luglio 2009 «Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sot-

toscritto fra Regione Emilia-Romagna e parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione» ed, in particolare, il punto 2) del dispositivo che prevede il riconoscimento di un'indennità oraria erogata dall'Autorità di gestione attraverso l'INPS in forma standardizzata per ogni ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva previste presso i Servizi per l'Impiego;

richiamato:

- l'Allegato 3) della sopra citata propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 che disciplina il «Percorso di presa in carico dei lavoratori interessati dai trattamenti di ammortizzatori in deroga»;
- viste altresì le proprie deliberazioni:
- n. 850 del 15 giugno 2009 concernente l'«Approvazione dello schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 Legge 2/08 e art. 16, L.R. 17/05», così come modificata dalla successiva deliberazione n. 1138 del 27 luglio 2009 «Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione 850/09 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto l'approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19, Legge 2/08 e art. 16 L.R. 17/05», nelle quali viene definito il ruolo dell'INPS che opera in qualità di soggetto terzo, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera a) del Regolamento (CE) 1081/2006 versando ai lavoratori interessati da provvedimenti in deroga, l'indennità di partecipazione quale sostituzione del sostegno al reddito durante la partecipazione alle politiche attive, certificandone il pagamento all'Autorità di gestione;
 - n. 1637 del 26 ottobre 2009 «Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19, Legge 2/08 e art. 16, L.R. 17/05, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009»;
 - n. 1646 del 2 novembre 2009 «Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga» con la quale viene definita l'indennità oraria in forma standardizzata di Euro 8,15 quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;
- ritenuto di disciplinare le modalità di presa in carico dei lavoratori interessati agli strumenti di sostegno al reddito in deroga da parte dei Servizi per l'Impiego delle Province così come declinato nell'allegato «Integrazione fra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga, di cui alla DG 692/09», parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare, allo scopo di:
- rendere trasparenti le azioni svolte dai Servizi per l'Impiego nella presa in carico degli utenti destinatari dei trattamenti di sostegno al reddito in deroga;
 - assicurare tempestività nella presa in carico dei lavoratori interessati dagli strumenti di sostegno al reddito in deroga;
 - omogeneizzare la tempistica delle comunicazioni dei Servizi per l'impiego all'INPS, nei casi che comportano decadenza dei lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in deroga;

- dare attuazione a quanto previsto dal punto 2) del dispositivo della citata deliberazione 1124/09;

valutato di applicare le suddette modalità a tutti i lavoratori per i quali la procedura di consultazione sindacale prevista per l'accesso agli interventi di sostegno al reddito in deroga si sia conclusa successivamente alla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

valutato, altresì, che il presente atto costituisce uno strumento per la realizzazione delle finalità succitate in quanto:

- definendo le attività dei Servizi per l'Impiego rivolte ai lavoratori interessati dagli strumenti di sostegno al reddito in deroga, garantisce prestazioni omogenee e adeguate su tutto il territorio regionale;
- fissando la tempistica delle azioni svolte dai Servizi per l'Impiego nei confronti dei lavoratori interessati dagli strumenti di sostegno al reddito in deroga, garantisce trasparenza e tempestività delle azioni stesse;
- riconoscendo l'indennità oraria standard di partecipazione a 8,15 Euro, garantisce il necessario incentivo alla frequenza delle attività formative individuate al momento della presa in carico dai Servizi per l'Impiego e finalizzate a prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

dato atto:

- del parere favorevole espresso dalla Commissione regionale tripartita e il Comitato di coordinamento istituzionale nelle rispettive sedute del 5 novembre e 6 novembre 2009;

dato atto, inoltre, del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato "Integrazione fra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga, di cui alla DG 692/09", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di riconoscere ai destinatari degli interventi erogati dai Servizi per l'impiego un'indennità oraria standard di partecipazione pari a 8,15 Euro;

3) di erogare ai lavoratori interessati da provvedimenti di sostegno al reddito in deroga la suddetta indennità attraverso l'INPS ai sensi dell'art. 11 comma 3, lettera a) del Regolamento (CE) 1081/2006, quale quota parte del sostegno al reddito a carico dello Stato;

4) di dare atto che la corrispondenza tra attività effettuate e il valore dell'indennità corrisposta può non essere uniforme durante le diverse tappe del percorso;

5) di dare atto che il costo orario dell'indennità di partecipazione è inferiore ai parametri della politica attiva;

6) applicare le suddette modalità a tutti i lavoratori per i quali la procedura di consultazione sindacale prevista per l'accesso agli interventi di sostegno al reddito in deroga si sia conclusa successivamente alla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Integrazione fra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga, di cui alla DG 692/09

A tutti i lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno del reddito (cassa integrazione e mobilità) in deroga – condizione per l'accesso ai quali è, secondo la legge, una dichiarazione di «immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale» – verranno offerte le prestazioni individuate dalla deliberazione di Giunta regionale 27 luglio 2009, n. 1124, nel rispetto delle regole precisate.

Fase contatto/convocazione dei lavoratori

1. Tutti i lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito c.d. in deroga devono contattare, anche telefonicamente, i centri per l'impiego operanti nel territorio ove sono domiciliati entro sette giorni di calendario dalla data d'inizio della sospensione di cui all'accordo aziendale.

A tal fine verrà fatta pervenire idonea informazione ai lavoratori coinvolti, in particolare attraverso le aziende di appartenenza e le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, al fine di ottenere il più ampio riscontro. Sarà cura del datore di lavoro far firmare ai lavoratori per presa visione il materiale informativo standardizzato reso disponibile dalla Regione sul sito: www.emiliaromagnalavoro.it.

Una volta contattati, i Centri per l'Impiego comunicheranno ai lavoratori la data fissata per la convocazione.

Ai lavoratori che non contattassero i Centri per l'Impiego, verrà inviata una comunicazione, preferibilmente via sms, con preavviso di almeno quattro giornate lavorative, con indicazione della data di convocazione che, di norma, sarà entro i quindici giorni successivi.

L'eventuale interruzione delle sospensioni lavorative nei primi 7 giorni dalla data di inizio prevista nell'accordo sindacale sarà comunicata dal datore di lavoro al Centro per l'Impiego territorialmente competente in relazione all'unità interessata dalle sospensioni.

2. Se il lavoratore non si presenta nel luogo ed entro l'arco temporale definito dalla convocazione di cui al punto 1), il centro per l'impiego invia al medesimo, nei quattro giorni successivi, la convocazione con raccomandata con ricevuta di ritorno. Se al ricevimento della ricevuta di ritorno il lavoratore non si è presentato, il Centro per l'Impiego comunica tempestivamente all'INPS i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. La data da comunicare all'INPS è quella della mancata presentazione del lavoratore. (I caso di comunicazione all'INPS).

In ogni caso la segnalazione all'INPS viene effettuata dopo l'avvenuta autorizzazione regionale del trattamento in deroga.

3. Costituiscono giustificazione alla mancata presentazione del lavoratore all'appuntamento comunicato dal centro per l'impiego, ai fini della comunicazione all'INPS dei nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali:

- malattia
- infortunio
- gravidanza, limitatamente ai periodi di astensione obbligatoria
- ulteriori ipotesi di limitazione stabilite per legge
- cause di forza di maggiore che abbiano impedito al lavoratore di raggiungere il Centro per l'Impiego.

Il lavoratore deve fornire documentazione dei fatti nei due giorni successivi alla mancata presentazione, ovvero al venir meno dell'impedimento, nel caso di cause di forza maggiore.

Nel caso in cui il lavoratore non si presenti all'appuntamento a seguito di interruzione o cessazione della sospensione lavorativa, sarà cura del Centro per l'Impiego attivarsi per chiedere conferma all'azienda.

Il Centro per l'Impiego provvede quindi a comunicare al la-

voratore, preferibilmente con sms, dando preavviso di almeno quattro giorni, un'ulteriore data di convocazione.

4. I Centri per l'Impiego provvedono a convocare i lavoratori collocati in mobilità, a beneficio dei quali il datore di lavoro ha presentato alla Regione domanda di attivazione dei trattamenti in deroga. I Centri per l'Impiego individuano tali lavoratori mediante accesso alla "comunità virtuale". Per questi lavoratori valgono le stesse regole previste ai punti 1) 2) e 3).

Fase di presa in carico del lavoratore

5. Al lavoratore che si presenta nella giornata di convocazione, il centro per l'impiego compila e fa sottoscrivere una scheda di "presa in carico", contenente le misure di politica attiva ritenute più idonee; vengono in tale occasione illustrate le regole che il lavoratore è tenuto a seguire e la cui violazione può comportare la decadenza dal trattamento degli ammortizzatori in deroga.

6. Il Centro per l'Impiego, al momento della "presa in carico", modula l'offerta di prestazioni in considerazione delle difficoltà in cui versa il lavoratore, quanto al mantenimento della pregressa occupazione e/o al reperimento di una nuova, e tiene conto della misura di politica attiva già eventualmente individuata nell'accordo sindacale finalizzato alla richiesta degli ammortizzatori in deroga.

Qualora non ci fosse coerenza tra la tipologia di politica attiva individuata dall'accordo e quanto specificato dal datore di lavoro nella domanda per accedere al trattamento in deroga (Allegato B1 DG 692/09), prevale quanto previsto nell'accordo sindacale.

Fase di politica attiva

7. Al momento della presa in carico, o con sms inviato con un anticipo di almeno quattro giorni lavorativi, il Centro per l'Impiego comunica le date in cui il lavoratore è tenuto a presentarsi per fruire delle misure di politica attiva erogate direttamente dal Centro per l'Impiego ("orientamento"). Il lavoratore sottoscrive una dichiarazione che confermi l'avvenuta fruizione delle misure stabilite.

8. Tenuto conto di quanto previsto al punto 6), se l'accordo sindacale ha individuato come misura di politica attiva, l'"aggiornamento/specializzazione" oppure opportunità formative ricomprese nel "catalogo delle qualifiche per area professionale", la presa in carico comporterà sempre una considerazione della vicenda e delle prospettive professionali concernenti il lavoratore.

Se l'accordo sindacale prevede, invece, piani di formazione, con finanziamento di "operazioni - procedura just in time", la presa in carico si concentrerà soprattutto sulla illustrazione delle regole la cui violazione può comportare per il lavoratore la decadenza dal trattamento di sostegno al reddito.

In particolare, se il lavoratore è stato collocato in mobilità il Centro per l'Impiego concorda con il lavoratore una modalità di intervento di politica attiva finalizzato alla ricollocazione.

9. Se il lavoratore non si presenta nelle date stabilite per la fruizione delle misure di cui al punto 8) per due volte, il Centro per l'Impiego invia al medesimo, nei quattro giorni lavorativi

successivi, raccomandata con ricevuta di ritorno, nella quale lo convoca al Centro per l'Impiego nei quattro giorni lavorativi successivi al ricevimento della raccomandata.

10. Fatto salvo quanto precisato al punto 3), se il lavoratore non si presenta o, dopo aver contattato il Centro per l'Impiego, non si è presentato nei quattro giorni successivi al ricevimento della raccomandata di cui al punto 9), il Centro per l'Impiego, al ricevimento della ricevuta di ritorno, comunica tempestivamente all'INPS i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. La data da comunicare all'INPS è quella della mancata presentazione del lavoratore. (II caso di comunicazione all'INPS).

11. Al lavoratore dipendente collocato in CIGO o CIGS in deroga viene offerta misura di politica attiva erogata dal servizio formativo nei casi in cui nell'accordo sindacale, finalizzato alla richiesta degli ammortizzatori in deroga, siano state individuate misure formative di aggiornamento/specializzazione oppure opportunità formative ricomprese nel "catalogo delle qualifiche per area professionale". Nella proposta del corso il Centro per l'Impiego terrà conto del profilo professionale del lavoratore e del percorso formativo già effettuato. Assumeranno, rilievo prioritario nella scelta del corso, la tempestività nell'inizio delle lezioni e la vicinanza al domicilio del lavoratore del luogo in cui si realizzerà la formazione.

In particolare il lavoratore non è tenuto a frequentare corsi che si svolgano in luogo distante più di cinquanta chilometri dal domicilio ovvero raggiungibile in un tempo superiore all'ora utilizzando mezzi di trasporto pubblici.

12. Gli operatori del servizio formativo registrano giornalmente la frequenza dei lavoratori agli interventi formativi ("catalogo delle qualifiche per area professionale", aggiornamento e specializzazione, piani formativi "Just in time") mediante sottoscrizione da parte dell'allievo di un registro o di un foglio di presenza.

13. Qualora il lavoratore non frequenti per due giornate consecutive il corso di formazione, senza addurre alcuna giustificazione di cui al punto 3) agli operatori del servizio formativo, questi ultimi ne danno tempestiva comunicazione al Centro per l'Impiego, attraverso mezzo da cui possa evincersi data certa della trasmissione effettuata. Il centro per l'impiego invia sms al lavoratore, di invito ad ottemperare alla ripresa del percorso formativo, a partire dalla giornata successiva al ricevimento della comunicazione. Ove ciò non accada, il Centro per l'Impiego invia al lavoratore, nei quattro giorni successivi alla verifica del permanere dell'assenza, raccomandata con ricevuta di ritorno, nella quale si intima di prendere parte al percorso formativo, a partire dalla giornata successiva al ricevimento della comunicazione, pena la comunicazione all'INPS.

14. Se il lavoratore, a seguito della serie di comunicazioni precisate al punto 13), non ha regolarmente ripreso il percorso formativo, il Centro per l'impiego, al ricevimento della ricevuta di ritorno, comunica tempestivamente all'INPS i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. La data da comunicare all'INPS è quella della mancata presentazione del lavoratore al corso. (III caso di comunicazione all'INPS).

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 ottobre 2009, n. 232

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co.

4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali e istituzionali" – Antonio Nervegna (proposta 167)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Mercuriali Maicol, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.700,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 novembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Programmazione AA.GG. e Istituzionali" – Antonio Nervegna – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 1902,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 175 come segue:

– quanto a Euro 1.700,00 (impegno n. 919) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

– quanto a Euro 192,67 (incrementato per eccesso ad Euro 194,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 920);

– quanto a Euro 6,45 (incrementato per eccesso ad Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 921);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Maicol Mercuriali è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2009, n. 297

Integrazione, con i Comuni di Terenzo e Berceto in provincia di Parma, dell'elenco dei comuni colpiti dall'evento atmosferico del 30 ottobre 2008, di cui al decreto presidenziale n. 25/2009

IL PRESIDENTE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)" ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile – di seguito denominato Fondo regionale – per finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98 che richiama l'art. 2, comma 1, lett. b) della Legge 225/92, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

– la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

premesse:

- che verso la fine di ottobre 2008 il territorio centro-settentrionale italiano è stato interessato da intensi fenomeni meteo climatici e abbondanti precipitazioni a carattere temporalesco;
- che nella giornata del 30 ottobre 2008 la perturbazione che ha investito il territorio regionale è stata caratterizzata da fortissime raffiche di vento abbattutesi con particolare intensità nella zona di crinale delle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia, determinando diffusi danni al sistema delle infrastrutture, al patrimonio edilizio pubblico e di fruizione pubblica e a quello privato;

dato atto che con proprio decreto n. 25 del 19 febbraio 2009 è stato dichiarato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/05 di rilievo regionale l'evento atmosferico del 30 ottobre 2008, che si è caratterizzato con fortissime raffiche di vento nei comuni, ivi espressamente indicati, ricadenti nei territori delle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia;

dato atto che l'elenco dei comuni di cui sopra, per le ragioni ivi indicate, è stato integrato con il Comune di Palanzano (PR) con proprio decreto 73/09;

preso atto che anche i Comuni di Terenzo e Berceto, in provincia di Parma, non ricompresi nell'elenco suddetto, hanno subito in conseguenza dell'evento del 30 ottobre 2008 danni che, alla luce di successive segnalazioni di privati cittadini e delle integrazioni documentali comunali nel frattempo pervenute, si sono rivelati significativi;

ritenuto, pertanto, di integrare l'elenco in parola con i comuni di Terenzo e Berceto, confermando tutti gli altri punti del dispositivo del proprio citato decreto 25/09;

dato atto del parere allegato;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e

che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di integrare, con i comuni di Terenzo e Berceto, in provincia di Parma, l'elenco dei comuni di cui al punto 1 del dispositivo del proprio decreto n. 25 del 19 febbraio 2009 colpiti dall'evento atmosferico caratterizzato da fortissime raffiche di vento nella giornata del 30 ottobre 2008 e dichiarato con il medesimo decreto di rilievo regionale;

2) di confermare tutti gli altri punti del dispositivo del proprio decreto 25/09;

3) di evidenziare comunque, anche per i Comuni di Terenzo e Berceto:

- che per la concessione dei contributi al settore privato danneggiato dall'evento calamitoso del 30 ottobre 2008 si applica la Direttiva di cui all'Allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale 1565/04, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 119 del 30 luglio 2004, di seguito denominata Direttiva regionale;
- che le segnalazioni dei danni e le successive domande di contributo ai sensi di quanto previsto alla lettera A.1 della Direttiva regionale devono essere presentate ai Comuni di Terenzo e Berceto, a pena di irricevibilità, dai soggetti danneggiati dall'evento calamitoso di cui al precedente punto 1 rispettivamente entro quindici (15) e novanta (90) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- che i presupposti e i requisiti per l'accesso alle risorse del Fondo regionale di protezione civile previsti nella Direttiva regionale devono permanere fino alla fase di liquidazione e pagamento del contributo agli aventi titolo;
- che il settore agricolo e quello ittico, ad esso equiparato, per i cui danni conseguenti a calamità naturali è stato istituito l'apposito Fondo di solidarietà nazionale rispettivamente dal DLgs 102/04 e dal DLgs 154/04, sono esclusi dall'accesso al Fondo regionale di protezione civile;
- che le imprese del settore agroindustriale per cui è previsto l'accesso al Fondo regionale di protezione civile sono quelle gestite da imprenditori non agricoli;

4) di stabilire che i Comuni di Terenzo e Berceto trasmettano all'Agenzia regionale di protezione civile, entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiati, gli elenchi riepilogativi (ER/P e ER/AP) di cui ai modelli allegati alla Direttiva regionale, citati nella lettera E.1 della medesima Direttiva;

5) di informare tempestivamente del presente atto la Giunta e l'Assemblea legislativa regionali;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2009, n. 299

Depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica privata ed approvazione statuto dell'IPAB "Ente Socio-Assistenziale Anna Rastelli" avente sede in Verucchio (RN)

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Ente Socio Assistenziale Anna Rastelli" di Verucchio (RN), avanzata in relazione a quanto disposto dall'Assemblea dei Soci dell'ente con deliberazioni n. 1 del 30 marzo 2006 e n. 2 del 3 dicembre 2008;

2) è approvato il nuovo statuto della Fondazione "Anna Rastelli" nel testo approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell'ente n. 2 del 3 dicembre 2008;

3) l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001;

4) la Fondazione "Anna Rastelli" di Verucchio (RN) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi;

5) il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2009, n. 300

Sostituzione rappresentanti delle Amministrazioni provinciali in seno al Comitato di Indirizzo ARPA istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 886/1995

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) di nominare, in seno al Comitato di Indirizzo di ARPA, giuste designazioni pervenute dalle Amministrazioni provinciali interessate, i sigg.:

- Provincia di Bologna: Emanuele Burgin, Assessore delegato;
- Provincia di Modena: Stefano Vaccari, Assessore delegato;
- Provincia di Reggio Emilia: Roberto Ferrari, Assessore delegato;
- Provincia di Parma: Giancarlo Castellani, Assessore delegato;
- Provincia di Piacenza: Davide Allegri, Assessore delegato;
- Provincia di Forlì-Cesena: Luciana Garbuglia, Assessore delegato;
- Provincia di Ferrara: Giorgio Bellini, Assessore delegato;
- Provincia di Rimini: Vincenzo Mirra, Assessore delegato;

2) di dare atto che i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di cui al precedente punto 1) restano in carica sino alla scadenza del mandato elettivo, ex art. 8, comma 3, L.R. 44/95, e successive modificazioni;

3) di dare atto che il Comitato di Indirizzo dell'ARPA, conseguentemente alla determinazione sub 1), ed ai propri precedenti decreti, risulta costituito, allo stato, come segue:

A) Rappresentanti delle Province (art. 8, comma 2, lett. c) L.R. 44/95)

- Provincia di Bologna: Emanuele Burgin, Assessore delegato;
- Provincia di Modena: Stefano Vaccari, Assessore delegato;
- Provincia di Reggio Emilia: Roberto Ferrari, Assessore delegato;
- Provincia di Parma: Giancarlo Castellani, Assessore delegato;
- Provincia di Piacenza: Davide Allegri, Assessore delegato;
- Provincia di Forlì-Cesena: Luciana Garbuglia, Assessore delegato;
- Provincia di Ferrara: Giorgio Bellini, Assessore delegato;
- Provincia di Rimini: Vincenzo Mirra, Assessore delegato;
- Provincia di Ravenna: Andrea Mengozzi, Assessore delegato;

B) Rappresentanti designati dai Sindaci componenti la Conferenza Regione-Autonomie locali (art. 8, comma 2, lett. d) L.R. 44/95)

– Mazzini Luciano – Assessore del Comune di Imola;

4) di dare atto, altresì, che si procederà con successivo decreto all'integrazione del Comitato in oggetto con la nomina dei due Sindaci, o loro delegati, designati dai Sindaci componenti la Conferenza Regione-Autonomie locali di cui all'art. 25 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), ex art. 8, comma 2, lett. d) della citata L.R. 44/95, ad avvenuta designazione degli stessi;

5) di trasmettere copia del presente decreto all'Assessore regionale Ambiente e Sviluppo sostenibile, Presidente "ex lege" del Comitato di Indirizzo, nonché al Direttore generale dell'ARPA ed ai Presidenti delle Amministrazioni provinciali interessate.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 302

Nomina del sig. Bianchi Artemio designato dalla CNA prov.le di Parma in seno alla C.P.A. di Parma in sostituzione del sig. Ghirardi Gualtiero dimissionario

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Bianchi Artemio designato dalla CNA prov.le di Parma, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Parma, in sostituzione del sig. Ghirardi Gualtiero dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 303

Nomina del sig. Di Bello Pier David designato dalla CNA prov.le di Parma in seno alla C.P.A. di Parma in sostituzione del sig. Viglioli Graziano dimissionario

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Di Bello Pier David designato dalla CNA prov.le di Parma, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Parma, in sostituzione del sig. Viglioli Graziano dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 ottobre 2009, n. 439

Conferimento al dott. Ilario Fanciullo di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239 del 12 novembre 2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 239/08, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Ilario Fanciullo, (omissis), presso il Servizio Istituti di garanzia – Difensore civico, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dall'1 novembre 2009 e termini il 31 ottobre 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con il collaboratore sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da

svolgere è il Servizio Istituti di garanzia – Difensore civico;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 27.600,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessato (di cui Euro 4.600,00 relativi all'anno 2009 ed Euro 23.000,00 relativi all'anno 2010 per compensi, oltre alla somma complessiva pari ad Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 354 del Bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 5.596,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 4.770,00 (di cui Euro 4.600,00 per compenso ed Euro 170,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 937);
- Euro 804,08 arrotondato a Euro 807,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 25,72% del compenso lordo (incrementato a 26,72% a partire dal pagamento di gennaio 2010) (impegno n. 938);
- Euro 17,94 arrotondato a Euro 19,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73 mensile (impegno n. 939);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 354 del Bilancio per l'esercizio 2010 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 28.021,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 23.830,00 (di cui Euro 23.000,00 per compenso ed Euro 830,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 110);
- Euro 4.097,07 arrotondato a Euro 4.100,00 per contributo

previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 111);

- Euro 89,72 arrotondato a Euro 91,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73 mensile (impegno n. 112);

9) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Ilario Fanciullo avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 30 novembre 2009, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Istituti di garanzia che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di garanzia;

9) di stabilire che il dott. Ilario Fanciullo realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Istituti di garanzia – Difensore civico; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12,

comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

11) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 30
settembre 2009, n. 9580

Bando per la concessione di contributi a reti di Istituti scolastici della Regione Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'Educazione alla sostenibilità – A.S. 2009/2010 (L.R. 15/96). Approvazione esiti istruttoria/concessione contributi D.G.R. 513/09 e impegno di spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di approvare per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco dei progetti relativi a iniziative di Educazione alla sostenibilità ammessi a finanziamento di cui al bando approvato con DGR 513/2009;

2) di assegnare e concedere i contributi per le finalità di cui al precedente punto 1) a favore dei beneficiari e per gli importi a fianco di essi indicati, come meglio specificato nella tabella di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di impegnare la somma complessiva pari a Euro 120.000,00 suddividendola come segue:

- quanto a Euro 68.000,00 registrati al n. 3290 di impegno sul Capitolo 37022 "Contributi a Istituti scolastici per la promozione di attività di laboratorio di educazione ambientale (art. 7, comma 2, lett. D) L.R. 16 maggio 1996 n. 15)", all'UPB 1.4.2.2. 13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 52.000,00 registrati al n. 3291 di impegno sul Capitolo 37014 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ai Centri di Educazione ambientale ed alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) – Mezzi statali", all'UPB 1.4.2.2. 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di confermare che, come indicato nella deliberazione n.

513 del 20 aprile 2009, alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi per quanto riguarda i progetti di cui al precedente punto 2. provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa vigente, il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 e art. 52 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m.;

4.5) di stabilire che ciascun contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità e utilizzando i seguenti criteri:

- in una unica soluzione a seguito di presentazione, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici e della normativa vigente, da parte del legale rappresentante dell'istituto scolastico beneficiario con ruolo di capofila del progetto, di:
 - a) apposita certificazione di avvenuta realizzazione del progetto che indichi l'ammontare totale delle spese sostenute, che attesti che le spese sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che specifichi le modalità di quietanza del contributo con indicazione, nel caso di accreditamento su c/c bancario, del codice IBAN;
 - b) la scheda di verifica finale del progetto, allegata al Bando di cui all'Allegato 1 approvato quale parte integrante della citata deliberazione GR 513/09;
 - c) una copia del materiale prodotto;
 - d) la certificazione riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute in riferimento alle voci ammissibili di cui al punto 4 dell'Allegato 1 del citato bando (DGR. 513/09);
- nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il saldo verrà erogato in misura delle stesse spese sostenute;
- i contributi verranno revocati qualora non vengano ottemperate le disposizioni di cui sopra;

4.6) di confermare inoltre che, come stabilito dalla deliberazione 513/09, i soggetti beneficiari dell'Allegato B) parte integrante del presente atto, devono concludere le azioni, oggetto del finanziamento, entro il 31 dicembre 2009 e presentare la rendicontazione finale entro 90 giorni dalla data di conclusione;

4.5) di impegnare i soggetti beneficiari, nei casi in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazio-

ni, o la produzione di cd-rom e/o videocassette, a riportare nelle stesse la dicitura «realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna – Bando INFEA 2009» e il logo “Informazione, Educazione Ambientale in Emilia-Romagna”;

4.6) di impegnare i soggetti beneficiari, ad avvenuta realizzazione, a documentare i risultati all'interno del data base del

sito: www.ermesambiente.it/scuolesostenibili, utilizzando la modulistica inerente al suddetto sistema informativo;

4.5) di stabilire che la presente determinazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

(segue allegato fotografato)

Allegato B)

BANDO INFEA SCUOLE 2009 – PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N.	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE ISTITUTO CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	COSTO totale progetto Euro	CONTRIBUTO totale concesso Euro	PUNTI
10	ISTITUTO COMPENSIVO DI LOIANO (BO)	APPENNINO AMBIENTE ALIMENTAZIONE: STILI DI VITA SOSTENIBILI	15.000,00	7.500,00	16,0
11	ISTITUTO COMPENSIVO N.11 (BO)	PRONTO? AMBIENTE? TVTTB!	8.500,00	7.500,00	14,5
38	ISTITUTO COMPENSIVO N.14 (BO)	LAVORI IN CORSO: CREARE UNA SCUOLA SOSTENIBILE PER UN MONDO SOSTENIBILE	7.500,00	7.500,00	14,5
41	ISTITUTO COMPENSIVO GRIZZANA MORANDI (BO)	IL NOSTRO AMBIENTE GRANDE COME IL MONDO...PER UN FUTURO SOSTENIBILE	7.500,00	7.500,00	14,0
9	ISTITUTO COMPENSIVO MONTE SAN PIETRO (BO)	BIODIVERSITA': LA NOSTRA SCELTA SOSTENIBILE	7.500,00	7.500,00	14,0
18	ISTITUTO COMPENSIVO DI CASTELVETRO (MO)	DAL NIDO ALLA MEDIA...PICCOLI ECOLOGISTI CRESCONO	18.322,00	7.500,00	14,0
35	SMS "GALILEO FERRARIS" DI MODENA (MO)	SOSTENIAMO IL NOSTRO FUTURO	7.500,00	7.500,00	14,0
48	ISTITUTO COMPENSIVO N.2 (BO)	ESSERE NEL MONDO: L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E LA QUALITA' DELLA VITA DEL BAMBINO	7.500,00	7.500,00	13,0
13	ITIS BELLUZZI BOLOGNA (BO)	I VOLTII DELLA SOSTENIBILITÀ	16.700,00	7.500,00	13,0
33	SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "S.GIACOMO" (FE)	PER FARE UN TAVOLO CI VUOLE...	17.730,00	7.500,00	13,0
54	ISII MARCONI (PC)	IL SUPERMERCATO INTELLIGENTE E RISPARMIOSO	16.349,25	7.500,00	13,0
59	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.SAFFI" (FC)	"FORLI CITTA' FRA I FIUMI" LE VIE D'ACQUA E LA CITTÀ	47.865,00	7.500,00	12,5

68	ISTITUTO COMPENSIVO DI SALSOMAGGIORE (PR)	QUESTIONI DI STILE: LA SOSTENIBILITÀ RACCONTATA AI MIEI GENITORI	12.050,00	7.500,00	12,5
7	LICEO CLASSICO DANTE ALIGHIERI - MAGISTRALE MARGHERITA SAVOIA (RA)	PER UNA CULTURA ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	12.500,00	7.500,00	12,5
5	ISTITUTO COMPENSIVO CARPINETTI (RE)	LA FORZA DEL VENTO	12.000,00	7.500,00	12,5
16	DIREZIONE DIDATTICA 5° CIRCOLO (RN)	PIEDIBUS, A SCUOLA A PIEDE LIBERO	8.500,00	7.500,00	12,5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 ottobre 2009, n. 10031

Incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dottor Christian Marasmi nell'ambito del progetto europeo Coastance "Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo", ai sensi art. 12, L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire al dottor Christian Marasmi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per supporto specialistico finalizzato all'affiancamento, per gli aspetti tecnici e amministrativi del personale regionale coinvolto nella implementazione del progetto europeo denominato Coastance, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 28 febbraio 2010;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 17.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 17.000,00 come segue:

- Euro 12.750,00 registrata al n. 3373 di impegno sul Capitolo 38133 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni l'attuazione del Progetto 'Coastance - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo' nell'ambito del Programma comunitario MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6578; Contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009) - Quota U.E." - Nuova istituzione - afferente all'UPB 1.4.2.2.13516;
- Euro 4.250,00 registrata al n. 3375 di impegno sul Capitolo 38137 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione del Progetto 'Coastance - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo' nell'ambito del Programma comunitario MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009) - Quota statale" - Nuova istituzione - afferente all'UPB 1.4.2.2.13517;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presentano la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme

dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 21 ottobre 2009, n. 10725

Affidamento incarichi di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per consulenza finalizzata all'individuazione di buone pratiche nel campo della sostenibilità, al prof. Patrizio Bianchi, al prof. Luigi Guerra, al prof. Marco Frey, al prof. Olmes Bisi e al prof. Andrea Segrè. Art. 12, L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46, comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2009/8761 del 18/6/2009 Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Cristina Govoni

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09, 1230/09 e 607/09, a ciascuno dei soggetti sotto elencati, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale per un supporto specialistico finalizzato alla valutazione e all'individuazione delle migliori buone pratiche nel campo della sostenibilità (come dettagliato negli allegati schemi di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento):

- prof. Patrizio Bianchi (Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara ed esperto nella categoria "Gestione sostenibile della pubblica Amministrazione");
- prof. Luigi Guerra (Preside della Facoltà di Scienze della

Formazione ed esperto nella categoria "Educazione alla sostenibilità e stili di vita");

- prof. Marco Frey (prof. di Economia e Gestione delle imprese alla Scuola Sup. S. Anna di Pisa ed esperto nella categoria "Innovazione di prodotto");
- prof. Olmes Bisi (prof. di Fisica all'Università di Modena e Reggio Emilia ed esperto nella categoria "Innovazione di processo");
- prof. Andrea Segrè (Preside della Facoltà di Agraria ed esperto nella categoria "Responsabilità sociale e occupazione");

2) di approvare i contratti secondo gli schemi allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino entro il 31 ottobre 2009;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento di ciascuno degli incarichi in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali, per complessivi Euro 15.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00 registrata al n. 3607 di impegno sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio fi-

nanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

per IL DIRETTORE GENERALE
LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 9 ottobre 2009, n. 10071

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Matteo Setti in attuazione della delibera di programmazione n. 136/09, L.R. 43/01, art. 12

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

a) di conferire al dott. Matteo Setti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, nelle attività promozionali internazionali nell'ambito dell'Asia con particolare riferimento alle aree geografiche della Cina, Giappone e Russia in attuazione dell'Asse 5 – Misura 5.1 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 526/03 e prorogato con L.R. 13/07 e delle delibere di Giunta regionale 1862/08 e 904/09 come specificatamente indicato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 44.000,00 di cui:

- Euro 39.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
- Euro 5.000,00 a titolo di spese per missioni che il collaboratore potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 44.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 30.000,00 registrata al n. 3409 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 9.000,00 registrata al n. 3410 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 3.000,00 registrata al n. 3411 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni;
- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 3412 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"

afferente all'UPB 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni;
del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento e delle eventuali spese di missione sostenute si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2 comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44 DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel

versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Direzione generale Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI 28 ottobre 2009, n. 11033

Art. 7, comma 5, L.R. 10/2007 - Approvazione procedure per l'iscrizione, la tenuta e la cancellazione dei materiali di base dal registro regionale

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

vista la L.R. 6 luglio 2007, n. 10 "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione" ed in particolare l'art. 7 "Registro dei materiali di base" comma 5 che prevede che il dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia forestale, sentita la Commissione regionale, disciplini le procedure per l'iscrizione, la tenuta e la cancellazione dei materiali di base dal registro regionale;

dato atto che:

- con determina del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 5205 del 9 maggio 2008 è stato approvato, ai sensi dell'art. 7, il Registro regionale dei materiali di base;
- con la stessa determina di cui sopra sono stati iscritti nel Registro regionale, in applicazione dell'art. 7, comma 3 della L.R. 10/07, n. 191 "unità di ammissioni" di materiali di base "identificati alla fonte" e n.3 "unità di ammissione" di materiali di base "selezionati";
- con la stessa determina è stato approvato il cartogramma delle regioni e sub regioni di provenienza al quale riferirsi per l'individuazione del materiale di propagazione idoneo raccolto nei materiali di base ammessi all'iscrizione nel Registro regionale;

acquisito il parere favorevole, di cui all'art. 7, comma 5 della Commissione regionale di cui all'art. 8 della L.R. 10/07, nel-

la seduta del 5 ottobre 2009, sul documento che disciplina le procedure per l'iscrizione, la tenuta e la cancellazione dei materiali di base dal Registro regionale;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27/7/2009;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare le procedure per l'iscrizione, la tenuta e la cancellazione dei materiali di base dal Registro regionale Allegato A al presente atto quale parte integrante;

2) di pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enzo Valbonesi

ALLEGATO A

Procedure per l'iscrizione, la tenuta e la cancellazione dei materiali di base dal Registro regionale (art. 7, comma 5, L.R. 10/07)

Ambito di applicazione delle procedure

Le procedure, ai sensi dell'art. 7, comma 5 della L.R. 6 luglio 2007, n. 10 "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione", si applicano al Registro regionale dei materiali di base della Regione Emilia-Romagna approvato, in via provvisoria, con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 5205 del 9 maggio 2008.

Iscrizione al Registro

I seguenti soggetti possono presentare richiesta di iscrizione dei materiali di base al Registro regionale:

- il Corpo Forestale dello Stato;
- i vivaisti in possesso, ai sensi del DLgs 214/05, dell'autoriz-

- zazione fitosanitaria alla produzione di piante forestali;
- gli Enti locali ciascuno per il territorio di propria competenza;
- i soggetti gestori di aree protette regionali e dei siti di Rete Natura 2000, ciascuno per il territorio di propria competenza;
- i proprietari di popolamenti boschivi che abbiano le caratteristiche definite dalla normativa vigente e dalla metodologia per l'identificazione dei materiali di base della Regione Emilia-Romagna approvata contestualmente alla istituzione del Registro regionale dei materiali di base con determina 5205/08.

La domanda di iscrizione deve essere presentata al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna di Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, competente alla tenuta del Registro regionale e alla stessa deve essere allegata la scheda di descrizione del materiale di base da iscrivere completa delle schede di individuazione dei popolamenti per ogni specie e di idonea cartografia secondo i modelli approvati con determina 5205/08.

La domanda di iscrizione può essere presentata durante tutto il corso dell'anno.

Istruttoria per l'iscrizione

Al fine di istruire la richiesta d'iscrizione ricevuta il Servizio regionale competente alla tenuta del Registro regionale verifica:

- la regolarità della presentazione della domanda di iscrizione;
- la completezza delle schede richieste;
- la presenza dei requisiti e delle condizioni stabiliti dalla legge e dalle presenti procedure.

Il Responsabile del Servizio competente in materia può richiedere, fissando un termine di presentazione, che la richiesta di iscrizione sia completata o integrata.

Qualora durante l'istruttoria sia accertata la mancanza di uno o più dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro, o che le integrazioni richieste non siano state presentate entro la data stabilita, il Responsabile del Servizio competente in materia forestale ne dà comunicazione all'interessato.

Iscrizione dei nuovi materiali di base nel Registro regionale

A cadenza annuale, entro il mese di febbraio, il Responsabile del Servizio competente in materia forestale con proprio atto provvede ad iscrivere nel Registro regionale i nuovi materiali di base istruiti inerenti le richieste di iscrizione pervenute entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Il provvedimento d'iscrizione, adottato dal Responsabile del Servizio competente, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, inviato al soggetto che ha richiesto l'iscrizione e pubblicizzato sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

Il provvedimento di iscrizione viene trasmesso al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato al quale, in regime di convenzione, è stato affidato l'incarico di applicare quanto di competenza regionale in materia compresa la certificazione dei materiali di propagazione derivanti dai materiali di base iscritti nel Registro regionale.

La certificazione del materiale di moltiplicazione prelevato dai nuovi materiali di base iscritti può essere richiesta dal trentunesimo giorno successivo all'iscrizione nel Registro regionale.

Tenuta del Registro regionale

- 1) Il Registro è tenuto presso il Servizio regionale competente in materia forestale che provvede ad ogni conseguente adempimento amministrativo.
- 2) Ad ogni materiale di base iscritto al Registro, è attribuito un univoco numero progressivo di posizione, in conformità a quanto definito nel paragrafo "Codifica dei materiali di base".

- 3) La documentazione conservata agli atti presso il Servizio relativa al Registro e pervenuta a seguito del presente regolamento può essere archiviata secondo tecniche informatiche nel rispetto delle norme vigenti.

Codifica delle Regioni di provenienza

Le regioni di provenienza devono tenere conto della scala nazionale. Una prima suddivisione con Regioni e sottoregioni è la seguente:

- Regione Alpina endalpica – due sottoregioni: continentale (più asciutta) e di transizione o sub-continentale (caratterizzata da un maggiore livello di precipitazioni)
- Regione Alpina mesalpica – due sottoregioni: mesalpica propriamente detta e mesalpica tendente all'endalpica.
- Regione Alpina esalpica – due sottoregioni: esalpica propriamente detta e avanalpica (ad esempio le morene termofili della zona del lago di Garda e del Veneto)
- Regione Planiziale della Pianura Padana – tre sottoregioni: pianura alta (ad esempio i terrazzi), pianura bassa e pianura costiera.

Ad ogni regione e sottoregione corrisponde la seguente codifica:

– Regione Alpina Endalpica	100
Sottoregione continentale	110
Sottoregione sub-continentale	120
– Regione Alpina Mesalpica	200
Sottoregione mesalpica	210
Sottoregione mesalpica-endalpica	220
– Regione Alpina Esalpica	300
Sottoregione esalpica	310
Sottoregione avanalpica	320
– Regione Planiziale della Pianura Padana	400
Sottoregione alta pianura	410
Sottoregione bassa pianura	420
Sottoregione pianura costiera	430
– Regione Oromediterranea	500
– Regione Mesomediterranea	600
– Regione Supramediterranea	700
– Regione Termomediterranea	800

Eventuali ulteriori sottoregioni verranno identificate da un nuovo numero che indica le decine (esempio 130). Ambiti di livello inferiore alle sottoregioni verranno invece indicati con numeri che si riferiscono alle unità (esempio 111, 112, ecc.).

Codifica materiali di base

La codifica del materiale di base deve sempre contenere la sigla della specie (come codificata dal reg. CE 1597/2002) e il codice della regione di provenienza costruito seguendo i criteri descritti nel paragrafo dedicato a tale argomento nelle presenti procedure.

La codifica dei materiali di base va costruita utilizzando gli elementi che già devono essere inseriti nell'elenco nazionale secondo il Reg. CE 1597/2002 e cioè:

Sigla stato membro IT

Sigla specie es. aal

Categoria

- 1) identificato alla fonte;
- 2) selezionato;
- 3) qualificato;
- 4) controllato.

Regione di provenienza

Secondo quanto descritto nel paragrafo "Codifica delle regioni di provenienza".

Riferimento unico unità di ammissione

Località di raccolta numero popolamento/area di raccolta iscritta nel Registro regionale.

Per evitare che possano risultare due numeri (codificazioni) identici (p.es. per abete rosso nella stessa regione di provenienza in diverse regioni (TN, MI, VE, RER, ecc..) dopo il codice di regione di provenienza va inserito quello amministrativo della Regione o Provincia Autonoma (organismo ufficiale).

es. IT/aal/1/220/BZ/0001.

Un criterio simile a quello sopra proposto è già stato adottato nel Registro regionale della Regione Piemonte, in cui i materiali sono stati così codificati:

- es. 400-aal-0054 dove:
400 – è l'ambito ecologico omogeneo
aal – è il codice identificativo della specie (codici Reg. CE n. 1597/2002 o per le specie non previste dal Reg. CE codici costruiti con lo stesso criterio)
0054 – è il numero della scheda del materiale di base (che

corrisponde al numero del soprassuolo o dell'area di raccolta).

Cancellazione

I soggetti individuati come idonei a presentare la domanda di iscrizione dei materiali di base al Registro regionale ne possono chiedere, motivandone dettagliatamente le ragioni, la cancellazione.

La Regione Emilia-Romagna, può in ogni caso non procedere alla cancellazione richiesta.

Il Responsabile del Servizio competente può direttamente provvedere alla cancellazione dei materiali di base nel caso, per qualsiasi motivo, siano venuti meno i requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione stessa al Registro o non siano pervenute richieste di prelievo di materiale di propagazione.

La cancellazione viene disposta con provvedimento del Responsabile del Servizio competente a cadenza annuale contestualmente alla ammissione di nuovi materiali di base.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 26 ottobre 2009, n. 10934

Nono aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2009 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 9 marzo 2009: riconoscimento "Piana del Sele Latteria Sociale SpA", cancellazione "Latteria sociale S. Pietro Srl" e variazione sede legale

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
 - il DL 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
 - il DM 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
 - il DM 5 luglio 2007 "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- considerato che:
- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;
 - l'art. 4 della Legge 119/03 dispone che le Regioni e le Province autonome istituiscono un apposito albo acquirente pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'Albo acquirenti;

richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "DL n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";
- n. 2368 del 26 marzo 2009, n. 2506 del 31 marzo 2009, n.

4275 del 21 maggio 2009, n. 6463 del 10 luglio 2009 e n. 6810 del 17 luglio 2009, n. 9345 del 24 settembre 2009, n. 9522 del 29 settembre 2009, n. 10322 del 14 ottobre 2009 di aggiornamento dell'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2009, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 9 marzo 2009;

preso atto della comunicazione della Provincia di Reggio Emilia protocollo n. 57435 del 10 settembre 2009, acquisita agli atti del Servizio Produzioni animali con protocollo n. PG.2009.0207341 del 21 settembre 2009, con la quale viene richiesta la variazione della sede legale della ditta acquirente "Piana del Sele Latteria Sociale SpA";

preso atto inoltre della nota della sopracitata ditta acquisita agli atti del Servizio Produzioni animali con protocollo n. PG.2009.0236917 del 23 ottobre 2009, con la quale è richiesta alla Regione Campania la cancellazione dall'albo a decorrere dal 31 ottobre 2009 e l'iscrizione all'Albo della Regione Emilia Romagna a decorrere dall'1 novembre 2009;

considerato che:

- il succitato trasferimento si configurerebbe quindi come una nuova iscrizione all'albo acquirenti della Regione Emilia-Romagna a seguito della cancellazione dall'Albo della Regione Campania;
- l'art. 5 comma 1 del DM 31 luglio 2003 prevede che una ditta acquirente richieda l'iscrizione all'Albo acquirenti 120 giorni prima di iniziare l'attività;

valutato che la ditta "Piana del Sele Latteria Sociale SpA" risulta attualmente iscritta al n. 136 dell'Albo acquirenti della regione Campania ed è attualmente in attività;

vista la e-mail della Regione Campania, acquisita agli atti del Servizio Produzioni animali con protocollo n. PG.2009.0236098 del 21 ottobre 2009, con la quale si comunica che la già citata ditta "Piana del Sele Latteria Sociale SpA" è stata cancellata dal proprio Albo regionale a decorrere dal 31 ottobre 2009 con DDR n. 265 del 20 ottobre 2009;

ritenuto pertanto necessario provvedere, al fine di consentire il prosieguo dell'attività della ditta in questione, all'iscrizione all'Albo acquirenti della Regione Emilia Romagna in data 1 novembre 2009;

preso atto inoltre della comunicazione della Provincia di Parma prot. n. 77700 dell'8 ottobre 2009 – Settore Agricoltura – Quote latte, acquisita agli atti del Servizio Produzioni animali con protocollo n. PG.2009.0229852 del 14 ottobre 2009, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'Albo per la ditta acquirente "Latteria Sociale San Pietro Soc. agr. Cooperativa" a decorrere dal 31 dicembre 2009;

preso atto infine della comunicazione della Provincia di

Reggio Emilia protocollo n. 64530 del 19 ottobre 2009, acquisita agli atti del Servizio Produzioni animali con protocollo n. PG.2009.0234773 del 20 ottobre 2009, con la quale viene richiesta la variazione della sede legale per la ditta acquirente "Colline Di Canossa Srl";

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, l'iscrizione all'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Reggio Emilia

- Piana del Sele Latteria sociale SpA – P.I. 00182120659
attuale sede legale S.S. 18 – loc. Cioffi Salerno (SA)
nuova sede legale Via J.F. Kennedy n. 16 – Reggio Emilia
data di inizio attività 1/11/2009
iscritto al n. progr. 900;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma la cancellazione dall'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Latteria Sociale S. Pietro Srl – P.I. 00160910345
sede legale Via Castellina n. 39/B – Soragna (PR)
data di cessazione 31/12/2009
iscritto al n. progr. 216;

3) di disporre l'aggiornamento dell'Albo regionale, a seguito della variazione della sede legale comunicata dalla Provincia di Reggio Emilia, per la seguente ditta acquirente:

Provincia di Reggio Emilia

- Colline di Canossa Srl – P.I. 01310630353
attuale sede legale Via Martiri di Minozzo n. 12 – Reggio Emilia
iscritto al n. progr. 837
in
- Colline di Canossa SRL – P.I. invariata
nuova sede legale Via Podgora n. 1 – Sant'Ilario d'Enza (RE)
iscritto al n. progr. 837;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 27 ottobre 2009, n. 10990

Integrazione della propria determinazione n. 9852/2009 "Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 21 ottobre 2008, n. 192"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

a) di integrare la propria determinazione n. 9852 del 5/10/2009 aggiungendo alla tabella di cui al punto 1) del dispositivo della determinazione stessa la riga seguente:

- Codice: 420; vitigno: famoso; colore uva: B; sinonimi/onomimi: –; classificazione: idoneo;

b) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 15 ottobre 2009, n. 10452

Approvazione disciplinare di produzione integrata uovo da consumo fresco

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate la versione integrale del discipli-

nare relativo all'uovo da consumo fresco;

2) di provvedere ad informare i concessionari del marchio QC per le uova da consumo fresco della approvazione del nuovo disciplinare e delle modifiche introdotte con lo stesso;

3) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna, portale tematico Ermesagricoltura, il testo del disciplinare, aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 giugno 2009, n. 5707

Prat. MO04A0069 (6484/s) – Agrivas Snc – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01, art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Agrivas Snc, codice fiscale 01140280361, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, in comune di Formigine (MO) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 4,8 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10200;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Formigine (MO), Strada Provinciale di Castelnuovo R.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio carbonio zincato del diametro di mm. 200;
- profondità m. 91 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 47, mappale 1;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 648182 Y = 937303;
- elettropompa sommersa avente una portata di 5,0 litri/sec. e una potenza di kw 5,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 luglio 2009, n. 7208

Prat. MO06A0025 (7006/s) – Baranzoni Valeria – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01, art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Baranzoni Valeria, (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 8 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 21.000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Formigine (MO), Via per Maranello n. 18 – Colombaro.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 200;
- profondità m. 88 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 55, mappale 111;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 649410 Y = 934230;
- elettropompa sommersa avente una portata di 8 litri/sec. e una potenza di kw 11.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 agosto 2009, n. 7683

Pratica MO04A0018 (6215/s) – Comune di Modena – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena – R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Modena, codice fiscale 00221940364, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica per l'irrigazione di area al verde pubblico, con una portata massima pari a litri/sec. 30 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 20800;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena, Via Pomposiana – Marzaglia presso il "Bosco Fattoria".

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare del diametro di mm. 350;
- profondità m. 30,6 circa dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 117, mappale 89;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 643626 Y = 943912;
- elettropompa sommersa avente una portata di 38,89 litri/sec. e una potenza di kw 22,37.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 agosto 2009, n. 7715

Pratica MO07A0008 (567/s) – Vandini Bonfiglio e Orlandi Maria Teresa – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, a Vandini Bonfiglio e Orlandi Maria Teresa, (omissis), la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 2,5 e per un quantitativo non superiore a 1.800 mc/anno;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 4/05, art. 3, comma 3 fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Balugola.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in ferro zincato del diametro di mm. 220;
- profondità m. 45 circa dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 28, mappale 350;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 654.818 Y = 933.891;
- elettropompa sommersa avente una portata di 2,5 litri/sec. e una potenza di kw 2.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 6 agosto 2009, n. 7718

Pratica MO08A0039 (7081/s) – Duerre Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Maranello (MO) – R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Duerre Srl, codice fiscale 01938670369, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, in comune di Maranello (MO) per uso irrigazione di area a verde aziendale, con una portata massima pari a litri/sec. 1 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3.000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Maranello (MO), Via Taruffi n. 86/90 – Bell'Italia.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in pvc del diametro di mm. 100;
- profondità m. 40 circa dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 5, mappale 625;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 649.075 Y = 933.155;
- elettropompa sommersa avente una portata di 1 litri/sec. e una potenza di kw 1,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 10 settembre 2009, n. 8857

Dulevo International SpA – Domanda 24/9/2004 di

concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, per uso consumo umano ed igienico, in comune di Fontanellato, località Levata. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Art. 22. Provvedimento di diniego della concessione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

– il diniego della concessione richiesta dalla ditta Dulevo International SpA, con sede in Sanguinaro di Fontanellato (PR), Via Don Milani n. 30, partita IVA 01767940347, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell'art. 22, comma g) del R.R. 41/01 per il mancato rispetto della prescrizione autorizzativa sui tempi di realizzazione dell'opera, preso atto della comunicazione della ditta istante, in data 28/5/2009, protocollo n. 122838, nella quale si dichiara che lo stabilimento viene alimentato con l'acquedotto;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 10 settembre 2009, n. 8858

Riproter Gestioni Srl – Domanda 15/5/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, per uso consumo umano, in comune di Soragna (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, art. 22. Provvedimento di diniego della concessione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

– il diniego della concessione richiesta dalla ditta Riproter Gestioni Srl, con sede in Parma, Via Fantelli n. 4/A, partita IVA 02364390340, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell'art. 22, comma g) del R.R. 41/01 per il mancato rispetto della prescrizione autorizzativa sui tempi di realizzazione dell'opera, preso atto della comunicazione della ditta istante, in data 17/6/2009, protocollo n. 137405, nella quale si dichiara di non aver proceduto alla terebrazione del pozzo;

– che questo Servizio provvederà all'esecuzione del presente atto ed alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 16 settembre 2009, n. 9027

Prat. MO08A0061 (7105/s) – Vincenzi e Gibertini Srl – Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena mediante pozzo esistente – R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Vincenzi e Gibertini Srl, codice fiscale 00135250355, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a

derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO) per gli usi industriale e irrigazione di area a verde, con una portata massima pari a litri/sec. 4,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 40000;

(*omissis*)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa descritta nella relazione tecnica, negli elaborati grafici e nelle successive integrazioni, a firma del dott. geol. Pier Luigi Dallari, allegati alla domanda di concessione, consiste in:

- n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena, Via Labriola n. 65;
- colonna tubolare in del diametro di mm. 165;
- profondità m. 51,80 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 66, mappale 95;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 649404 Y = 946254;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4,5 litri/sec. e una potenza di kw 4,0.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 settembre 2009, n. 9571

Grignaffini Vittorio – Domanda 5/2/1998 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal torrente Enza in comune di Parma, località Casalbaroncolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di diniego della concessione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

– il diniego della concessione richiesta dal sig. Grignaffini Vittorio ora Grignaffini Fabrizio, (*omissis*), partita IVA 02013860347, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell'art. 22, commi a), b), h) del R.R. 41/01 per la incompatibilità del prelievo proposto con la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche superficiali e della regolazione delle derivazioni in modo da garantire il deflusso necessario alla vita negli alvei ed al rispetto degli ecosistemi interessati, così come sancito dall'art. 3, comma 3 della Legge 36/94 e dagli artt. 95 e 96 del DLgs 152/06 nonché dal Titolo IV delle norme del Piano di tutela delle acque adottato dalla Regione Emilia-Romagna;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione della denominazione “Ciliegia di Vignola” ai sensi del Reg. (CE) 510/06

Il Direttore generale Agricoltura comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata da Consorzio della ciliegia, della susina e della frutta tipica di Vignola, Via dell'Agricoltura n. 1 – 41058 Vignola (MO), per la richiesta di registrazione della denominazione “Ciliegia di Vignola”, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Valorizzazione delle produzioni.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

(segue allegato fotografato)

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. () - I.G.P. (X)

Comunicata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio
del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00100 - Roma

2. Richiedente

Consorzio della ciliegia, della susina e della frutta tipica di Vignola
via dell'Agricoltura, 1
41058 Vignola (MO)
Tel. 059.773645
Fax 059.773645
consorziodellaciliegia@tin.it

3. Denominazione del prodotto

Ciliegia di Vignola (IGP).

4. Tipo di prodotto

Prodotto frutticolo.

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Ciliegia di Vignola

b. Descrizione del prodotto

La denominazione "Ciliegia di Vignola" designa il frutto delle seguenti cultivar di ciliegio:
Precoci: Bigarreau Moreau, Mora di Vignola;
Medie: Durone dell'Anella o Anellone, Giorgia, Durone Nero I, Samba, Van;
Tardive: Durone Nero II, Durone della Marca, Lapins, Ferrovia, Sweet Heart;

Le caratteristiche peculiari della Ciliegia di Vignola IGP sono la consistenza e la croccantezza della polpa, la lucentezza della buccia ed il sapore dolce e fruttato. Tutte queste caratteristiche sono strettamente legate ai fattori pedoclimatici che caratterizzano la zona d'origine, situata nel tratto pedemontano del fiume Panaro.

La "Ciliegia di Vignola" deve rispondere alle seguenti caratteristiche qualitative:

- polpa consistente e croccante;

- buccia sempre lucente ma di colore giallo e rosso brillante per la varietà Durone della Marca e di colore dal rosso brillante al rosso scuro per tutte le altre varietà;
- sapore dolce e fruttato;
- calibro non inferiore a 20 mm;
- gradi brix non inferiori a 12°;
- acidità da 5 a 8 g/l di acido malico.

All'atto dell'immissione al consumo i frutti devono essere:

- integri, senza danni;
- provvisti di peduncolo;
- puliti, privi di sostanze estranee visibili;
- sani, esenti da marciumi e da residui visibili di fitofarmaci;
- esenti da parassiti.

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione della "Ciliegia di Vignola" comprende il territorio dei seguenti Comuni:

1) in Provincia di Modena: Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Modena, Montese, Pavullo nel Frignano, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Spilamberto, Vignola, Zocca;

2) in Provincia di Bologna: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castel d'Aiano, Castello di Serravalle, Crespellano, Gaggio Montano, Marzabotto, Monte S. Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Vergato, Zola Predosa.

d. Storia ed origine del prodotto

Vari documenti evidenziano che la coltivazione del ciliegio risale a Vignola, attraverso la presenza di alberi adulti inseriti in consociazione con la vite, già a metà dell'Ottocento. Le due colture nel tempo si alternano, con prevalenza ora dell'una ora dell'altra a seconda della zona, poi emerge decisamente il ciliegio, più longevo e adatto alle peculiarità pedoclimatiche della zona.

Le produzioni agricole dalla fine del secolo progrediscono progressivamente, dal secondo dopoguerra la produzione aumenta notevolmente generando un notevole indotto commerciale e artigianale tale da far diventare la Ciliegia di Vignola il biglietto da visita di Vignola in tutti i mercati italiani ed esteri.

"L'indagine sulla coltivazione del ciliegio in Provincia di Modena" realizzata a Vignola, nel febbraio del 1977, dalla Camera di Commercio di Modena e che fa riferimento alla produzione e alla commercializzazione della "Ciliegia di Vignola" dimostra che la denominazione "Ciliegia di Vignola" è sin da allora presente nell'uso del linguaggio comune e commerciale.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Forme di allevamento:

Le forme di allevamento sono palmetta libera, bandiera, vaso basso, vaso ritardato, con densità per ettaro fino a 1000 piante.

Concimazione:

Il piano di concimazione prevede comunque di non superare annualmente le seguenti dosi massime:

Azoto 100 Kg/Ha;

Anidride fosforica 70 Kg/Ha;

Ossido di potassio 100 Kg/Ha.

Potatura:

La potatura viene effettuata durante tutto l'arco dell'anno.

Difesa fitosanitaria

La difesa dei ceraseti viene condotta:

- attuando la lotta convenzionale in uso nella zona, con osservanza delle norme di buona pratica colturale dettate dalla Regione Emilia Romagna;
- attuando la lotta integrata, ottenuta nel rispetto delle norme tecniche previste dal Disciplinare della Regione Emilia Romagna;
- attuando la lotta biologica, secondo il Reg. CE 834/07 e successive modifiche.

Non è ammesso l'utilizzo di regolatori di crescita per l'incremento dell'allegagione e del calibro dei frutti.

E' ammessa la copertura dei fruttiferi con teli di plastica per prevenire il cracking indotto dalle piogge.

Raccolta:

Le varietà precoci vengono raccolte dal 1° maggio al 30 giugno; le varietà medie dal 15 maggio al 15 luglio e le tardive dal 25 maggio al 30 luglio.

Le ciliegie devono essere raccolte a mano provviste di peduncolo.

Confezionamento:

Il confezionamento deve avvenire esclusivamente all'interno della zona delimitata all'art. 3, poiché il trasporto e le eccessive manipolazioni potrebbero compromettere le caratteristiche qualitative del frutto quali la freschezza ed il turgore, e provocare ammaccature e ammuffimenti.

Conservazione:

E' ammesso il ricorso a tecniche di frigo-conservazione in celle frigorifere, evitando di scendere sotto -0.5°C e di superare il 90% di U.R.; il tempo massimo per la frigo-conservazione dei frutti è di quattro settimane.

6. Legame con l'ambiente geografico

I terreni, di origine alluvionale, sono tendenzialmente sciolti, ben drenati e freschi, e sono resi particolarmente fertili dai sedimenti trasportati, durante gli episodi di alluvionamento, dal fiume Panaro e da altri corsi d'acqua minori; le caratteristiche di questi terreni fanno sì che il ciliegio cresca particolarmente rigoglioso trasferendo ai frutti un ottimo rapporto tra grado zuccherino e acidità.

Il clima è fresco e scarsamente continentale con precipitazioni primaverili abbondanti ed estati mai troppo siccitose. La quantità della radiazione solare, non eccessivamente elevata, influenza positivamente l'intensità di colorazione delle drupe e stimola la loro naturale lucentezza,

permettendo di presentare sul mercato un prodotto esteticamente eccellente senza ricorrere a trattamenti particolari.

Oltre alle peculiarità pedoclimatiche del territorio e all'eccezionalità del microclima sopradescritto, l'altro fattore che determina l'eccellente qualità e la reputazione della ciliegia di Vignola è la sapienza e la capacità dei produttori, tramandata da padre in figlio nelle generazioni, e che consiste nella tecnica agronomica e nella raccolta e confezionamento del prodotto che vengono effettuati esclusivamente a mano e che permette di presentare al consumatore un prodotto unico nella sua specie.

7. Struttura di Controllo

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto da una struttura di controllo conformemente a quanto stabilito dagli articoli 10 e 11 del Reg. (CE) n. 510/06.

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

La "Ciliegia di Vignola" IGP viene immessa sul mercato nelle seguenti confezioni, sigillate in modo che l'apertura del sigillo non permetta il riutilizzo della confezione stessa:

- Plateaux in legno o cartone da 5 kg, divisa in due parti da appositi cartoncini disposti in senso trasversale, rispetto al lato lungo.
- Plateaux in cartone o plastica 40x60 contenente 10/12 vassoi per un totale di 5 o 6 kg.
- Confezione in cartone da kg. 1.2, 2 e 2.5.
- Confezione a sacchetto in film polimerico traspirante da gr. 250, 500 e kg. 1.

All'interno delle confezioni la pezzatura dei frutti deve essere uniforme. Possono essere ammesse alla denominazione esclusivamente le categorie commerciali Extra e I.

La denominazione "Ciliegia di Vignola" IGP deve essere indicata sulle confezioni di vendita. Nella designazione è vietata l'aggiunta di qualsiasi indicazione di origine non espressamente prevista dal presente disciplinare.

Devono inoltre essere indicati:

Nome, ragione sociale e indirizzo del produttore e confezionatore;
Categoria commerciale e calibro.

Sono da evitare descrizioni laudative relative all'azienda produttrice e informazioni circa le sanzioni a carico di eventuali contravventori.

Il logo della "Ciliegia di Vignola" D.O.P è il seguente:



e deve essere accompagnato obbligatoriamente dal logo europeo per la Denominazione di Origine Protetta.

Il logo consiste in una fascia ripiegata suddivisa in due parti da una linea di distacco trasversale obliqua, la prima parte di colore verde, la seconda di colore rosso. Sulla parte destra di colore rosso è riportata in bianco la parola "VIGNOLA"; sulla parte sinistra di colore verde è riportato un rettangolo contenente 9 ciliegie stilizzate di cui otto bianche dal bordo verde e

l'ultima rossa a campo pieno. Le dimensioni standard sono: altezza pari a mm 24 e larghezza pari a mm 235; sulla prima parte, in campo verde separato da uno spazio bianco, il simbolo rappresentato da una cornice di larghezza pari a mm 23 e altezza mm 24 contenente 9 ciliegie stilizzate a contorno verde, di cui l'ultima in basso a destra impressa a campo pieno di colore rosso; sulla seconda parte, a campo rosso, la dicitura Vignola®, carattere ITC Souvenir Demi, pari a mm 17 in altezza, di colore bianco.

Sulle diverse confezioni potranno variare le dimensioni mantenendo la proporzione delle dimensioni standard.

Indici colorimetrici:

Pantoni:

Rosso: Pantone® 032 red CV

Verde: Pantone® 355 CV

Quadricromia:

Rosso: Magenta 100% Giallo 100%

Verde: Cyan 100% Giallo 100%

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Collecchio (PR) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con variante al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 32 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Approvazione di variante al Piano di classificazione acustica comunale – Articolo 3 della L.R. 15/01

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 17/9/2009 è stata approvata variante al Piano strutturale comunale (PSC tavola 2) del Comune di Collecchio per ampliamento dell'area produttiva "Comparto agroalimentare I Filagli". L'entrata in vigore della variante al Piano strutturale comunale determina anche effetti di variante al Piano operativo comunale (POC tavola 2).

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 17/9/2009 è stata approvata variante al Piano di classificazione acustica comunale per l'ampliamento dell'area produttiva "Comparto agroalimentare I Filagli" (tavola 1 e tavola A4).

La variante al PSC e POC e la variante al Piano di classificazione acustica comunale sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositate per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio – Piazza Repubblica n. 1 – secondo piano.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Luzzara (RE) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 21/7/2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Luzzara.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Luzzara, Via Avanzi n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Monghidoro (BO) – Approvazione di variante del Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 7/9/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al PSC adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 29/4/2009.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso

l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro – Via Matteotti n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Monghidoro (BO) – Approvazione di variante del RUE (Regolamento urbanistico edilizio)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 30/9/2009, esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante al RUE adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 29/4/2009.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro – Via Matteotti n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Montechiarugolo – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 18/9/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio del Comune di Montechiarugolo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo ed è consultabile nei seguenti orari: 8,30-12,30 nei giorni di mercoledì e sabato.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata una variante al Piano operativo comunale del Comune di Parma, con l'atto di C.C. n. 117 del 13/10/2009 avente per oggetto "Variante al POC e alla ZAC, riguardante la ridefinizione dimensionale e funzionale della Scheda Norma B4 – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. e ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm. – Approvazione delle

controdeduzioni e della variante. I.E.”.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torrello de Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,

INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Soliera (MO) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 28/7/2009 è stato approvato il Piano operativo comunale 2009-2014 (POC) del Comune di Soliera.

Il POC 2009-2014 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione posto presso la sede municipale di Piazza Repubblica n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC)

Con domanda in data 19/6/2009 la ditta Fermi Stefano con sede in comune di Cremona ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 40 l/s (pari a moduli 0,40) e con un volume annuo di prelievo pari a 75.000 mc., in comune di Monticelli d'Ongina (PC) località Speranza di Isola Serafini. Procedimento n. PC09A0025.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano (PC)

Con domanda in data 25/9/2009 la ditta Anguissola Ferrante Angelo, con sede in comune di Podenzano (PC) ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 20 l/s (pari a moduli 0,20) e con un volume annuo di prelievo pari a 177.800 mc., in comune di Podenzano (PC) località Altoè. Procedimento n. PC09A0023.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC)

Con domanda in data 20/8/2009 la ditta Az. agr. Busanure, partita IVA 01377000336, con sede in Strada per Muradello n. 34, in comune di Pontenure (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 30 l/s (pari a moduli 0,30) e con un volume annuo di prelievo pari a 16.000 mc., in comune di Pontenure (PC) località La Busa. Procedimento n. PC09A0024.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione per derivare acque sotterranee nel comune di Soragna (PR) (Pratica n. 2009.550.200.30.10.711)

Il sig. Trancossi Rino, residente in comune di Soragna (PR), partita IVA 00173860347, ha presentato in data 24/7/2009 domanda di concessione per derivare acque sotterranee mediante estrazione da pozzo mod. massimi 0,19 (l/s 19) e mod. medi 0,19 (l/s 19) pari a mc/a 58750 di acqua pubblica nel comune di Soragna (PR), località Diolo ad uso senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni
Dirigente Professionale Area Risorse idriche.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Serramazzoni. Prat. n. MO03A0006

Richiedente: Barbergas Sas.

Comune: comune di Serramazzoni, loc. Prà Galencio.

Data domanda: 13/11/2003.

Derivazione dal subalveo del torrente Tiepido.

Portata richiesta: l/s 0,25.

Uso: igienico e assimilati.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di Modena, Via S. Caterina n. 141 – Pratica n. MO09A0079 (ex 7163/S)

Richiedente: Comune di Modena (arch. Fabrizio Lugli).

Data domanda di concessione: 7/4/2009.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo già perforato (procedimento semplificato revocato con atto n. 7619 del 4/8/2009).

Ubicazione derivazione: comune di Modena, Via S. Caterina n. 141, foglio 112, mappale 191 del NCT dello stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 2,5 litri/sec.

Volume del prelievo: 4.000 mc/anno.

Uso: irrigazione attrezzature sportive (campi da calcio comunali).

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque

intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via dell'Industria del comune di San Felice sul Panaro (MO) (Pratica n. FE09A0025)

Richiedente: ditta Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a., partita IVA/codice fiscale 00264720368, con sede in comune di San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23.

Data domanda di concessione: 27/8/2009 con prot. PG/2009/189618.

Proc. n. FE09A0025.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: comune di San Felice sul Panaro (MO), località Via dell'Industria su terreno di proprietà della ditta Immobiliare Cispadana.

Portata richiesta dai n. 2 pozzi: massimi l/s 22 (pozzo n. 1 l/s 20 + pozzo n. 2 l/s 2) e medi l/s non dichiarati (pozzo n. 1 l/s non dichiarati) + (pozzo n. 2 l/s non dichiarati).

Volume di prelievo complessivo: mc. annui 26,40.

Uso: antincendio.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di rinnovo di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Minerbio

La ditta Funghi Valentina con sede a Minerbio in loc. Tintoria, codice fiscale/partita IVA 02806471203 con domanda presentata in data 27/12/2006, prot. n. PG 184124 ha chiesto il rinnovo della concessione preferenziale rilasciata con atto del Dirigente n. 7075 della derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Tintoria del comune di Minerbio, foglio 10, mappale 185.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,25 e massima di l/s 4 ad uso agricolo-irriguo per un totale annuo di 8.000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le

eventuali osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso

Richiedente: Asp Poveri Vergognosi, codice fiscale 004499950377, con sede legale in Via Marsala n. 7 – Bologna.

Data domanda di concessione: 29/5/2009.

Procedimento n. BO00A0668 09RN01.

Derivazione di acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Montanara n. 2 – Castenaso (BO).

Portata richiesta: massima 5 l/s.

Volume di prelievo: 7000 mc/anno.

Uso/i: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: Simoni Giuseppe.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al medesimo Servizio, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/5274734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea nel comune di Ozzano dell'Emilia (BO)

Richiedente: ASP Poveri Vergognosi, codice fiscale 004499950377, con sede legale in Via Marsala n. 7 – Bologna.

Data domanda di concessione: 29/5/2009.

Procedimento n.: BO00A0693 09RN01.

Derivazione di acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Campana n. 3 – Ozzano dell'Emilia (BO).

Portata richiesta: massima 5 l/s.

Volume di prelievo: 6184 mc/anno.

Uso/i: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: Simoni Giuseppe.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al medesimo Servizio, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/5274734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea nel comune di Castenaso (BO)

Richiedente: Vacchi Gianluca, con sede legale in Castenaso (BO).

Data domanda di concessione: 4/8/2009.

Procedimento n.: BO00A0672 09RN01.

Derivazione di acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Romitino n. 10 – Castenaso (BO).

Portata richiesta: massima 4 l/s.

Volume di prelievo: 3500 mc/anno.

Uso/i: servizi igienici ed assimilati.

Responsabile del procedimento: Simoni Giuseppe.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al medesimo Servizio, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/5274734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di rilascio di concessione ordinaria di prelievo di acqua pubblica sotterranea in comune di Malalbergo. Determina Resp. Serv. Tecnico Bacino Reno 10856/09

Il Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno determi-

na di rilasciare la concessione ordinaria di prelievo di acque sotterranee in comune di Malalbergo, foglio 48, mapp. 267.

Titolare: Società Anonima Agricola Rubbiara, per una portata massima di l/s 15, per un totale di mc./anno 12.000, ad uso irriguo.

Scadenza della concessione: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

(segue allegato fotografato)

Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno: concessioni preferenziali rilasciate

Concessione N.ro	Atto di concessione:		Titolare/i	Prot. domanda	Prelevi assentiti	Scadenza della concessione	Canone annuo (EURO)	Cauzione definitiva (EURO)
	Determina	Protocollo						
BO08A0158	N.ro 0010856 del 23/10/2009	N.ro DPG/0013712 del 23/10/2009	SOC. AN. AGR. RUBBIARA S.R.L. - 01033850379	N.ro PG/0251029 del 24/10/2008	VIA CALABRIA, 2 località Capoluogo in comune MALALBERGO	31/12/2015	7,50	51,65

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Forlì, località Vecchiazzano

Richiedente: Sansoni Renzo, con sede in comune di Forlì, località Vecchiazzano.

Data domanda di concessione: 24/11/2008.

Proc. n. FCPPA3518, prat. n. DAP0480.

Derivazione da fiume Rabbi, bacino Rabbi.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Forlì, località Vecchiazzano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6,00).

Volume di prelievo: mc. annui 303,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda per la concessione alla derivazione con procedura unificata nel comune di Faenza

Richiedente: Devenuto Lucia, con sede in comune di Cervia.

Data domanda di concessione: 21/12/2007.

Pratica n.: RAPP1214.

Derivazione dal: fiume Lamone e sotterranea.

Ubicazione: comune di Faenza.

Portata richiesta totale: 3,00 (l/s) derivazione superficiale, 1,00 (l/s) derivazione sotterranea.

Volume di prelievo totale: 2.160,00 mc/anno derivaz. superficiale, 1.764,00 (1.314,00 + 450,00) mc/anno derivazione sotterranea.

Uso: agricolo/irriguo e domestico.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria e rinnovo concessione preferenziale in comune di Brisighella, loc. Scavignano

Richiedente: Forghieri Carlo, con sede in comune di Brisighella.

Data domanda: 10/1/2008.

Pratica n. RAPP10784.

Derivazione da: torrente Marzeno e due pozzi.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Brisighella, località Scavignano.

Portata richiesta:

- pompa acqua superficiale mod. massimi 0,10 (l/s 10);
- prima pompa acqua sotterranea mod. massimi 0,05 (l/s 5);
- seconda pompa acque sotterranee mod. massimi 0,02 (l/s 2).

Volume di prelievo: mc. annui 32.400 (19.800 + 6.300 + 6.300).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – Mezzano

Richiedente: Casadio Marisa.

Data domanda di concessione: 7/1/2009.

Pratica n. RAPP1199.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Ravenna – Mezzano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 11).

Volume di prelievo: mc. annui 3.400.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – Santerno

Richiedente: Cavina Giuseppe.

Data domanda di concessione: 7/1/2009.

Pratica n. RAPPA1204.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Ravenna – Santerno.

Portata richiesta: mod. massimi 0,18 (l/s 18).

Volume di prelievo: mc. annui 12.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – Torri di Mezzano

Richiedente: Ancarani Riccardo e Galassi Giovanni.

Data domanda di concessione: 7/1/2009.

Pratica n. RAPPA1206.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Ravenna – Torri di Mezzano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,15 (l/s 15).

Volume di prelievo: mc. annui 25.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – Ammonite

Richiedente: Tassinari Mario e Pierluigi.

Data domanda di concessione: 7/1/2009.

Pratica n. RAPPA1207.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Ravenna – Ammonite.

Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8).

Volume di prelievo: mc. annui 7.400.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – Longana

Richiedente: Menghi Romano.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratica n. RAPPA0793.

Derivazione da: fiume Ronco.

Ubicazione: comune Ravenna – Longana.

Portata richiesta: mod. massimi 0,12 (l/s 12).

Volume di prelievo: mc. annui 9.800.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – Roncalceci

Richiedente: Fussi Francesco.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratica n. RAPPA0796.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: comune Ravenna – Roncalceci.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10).

Volume di prelievo: mc. annui 4.800.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – S. Pancrazio

Richiedente: Bertaccini Roberto.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratica n. RAPPAA0797.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: comune Ravenna – S. Pancrazio.

Portata richiesta: mod. massimi 0,18 (l/s 18).

Volume di prelievo: mc. annui 25.900.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – S. Marco

Richiedente: Bagnoli Gabriele e Liverani Elvio SS.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratica n. RAPPAA0798.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: comune Ravenna – S. Marco.

Portata richiesta: mod. massimi 0,15 (l/s 15).

Volume di prelievo: mc. annui 9.080.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – S. Marco

Richiedente: Bagnoli Gabriele e Liverani Elvio SS.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratica n. RAPPAA0799.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: comune Ravenna – S. Marco.

Portata richiesta: mod. massimi 0,15 (l/s 15).

Volume di prelievo: mc. annui 30.200.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto Piacentino (PC)

Con domanda in data 20/3/2003 la ditta Pizzelli Maurizio, con sede in località Rustica Piccola di Chero, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite pozzo, ad uso irriguo in comune di Carpaneto Piacentino, in località Rustica Piccola.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29121 Piacenza.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico nel comune di Vernasca (PC)

- Richiedente: ENIA SpA.
- Data di protocollo: 7/7/2009, n. prot. 2009/0152632.
Comune di Lungagnano Val d'Arda (provincia di Piacenza).
Identificazione catastale: foglio 28.
Comune: Vernasca (provincia di Piacenza).
Identificazione catastale: fogli 39, 35, 29, 24, 18.
Corso d'acqua: torrente Arda.
Uso: posa condotta acquedotto.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 36.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Parma

Corso d'acqua: Canale Galasso.

Area demaniale identificata al: foglio 2, tra mappali 31 e 198 NCT del Comune di Parma.

Estensione mq 154 circa.

Uso consentito: cortile/parcheggio.

Durata: 6 anni.

Canone: Euro 169,40.

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura “Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp di mq.”.
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, com.a 5, della L.R. 7/04 s.m. e i.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Varano dè Melegari

Corso d'acqua: torrente Ceno.

Area demaniale identificata ai mappali 294, 295, 292, 296, 237, 286, 291, 293, 297; foglio 47, NCT del Comune di Varano dè Melegari (PR).

Estensione: ha 1, 1850 (mq 11.850) circa.

Uso consentito: area di manovra e sosta mezzi d'opera.

Durata: 6 anni.

Canone: Euro 1.611,60.

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura “Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp di mq.”.
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, com.a 5, della L.R. 7/04 s.m. e i.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Parma

- Classifica: 2009.550.200.20.30.118.
- Richiedente: Paola Carbognani.
Data di protocollo: 23/4/2009 n. prot. 2009/0093856.
Comune di Parma.
Corso d'acqua: torrente Cinghio.
Identificazione catastale: foglio 1, mapp.le 25, NCT del Comune di Parma.

Uso: attraversamento e scarico in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Rolo (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENÌA SpA, data di protocollo 22/9/2009, corso d'acqua Cavo Naviglio, località Molino di Rolo comune di Rolo (RE), foglio 11, fronte mappale 45, uso: realizzazione di un attraversamento aereo con tubazione gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico in comune di Comacchio

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 40,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio.
Il sig. Galliolo Pietro, residente in comune di Trebaseleghe (PD), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 46,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio.
Il sig. Bellei Tullio, residente in comune di Bomporto (MO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 46,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio.

La sig.ra Cingia Pierina, residente in comune di Salò (BS) ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 46,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio.

Il sig. Ferrari Euro, residente in comune di Bomporto (MO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico in comune di Comacchio

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 33,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 469/6 di proprietà.
La sig.ra Cazzoni Andreina, residente in comune di Rozzano (MI), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 66,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 469/1 di proprietà.
Il sig. Cappelletti Angelo, residente in comune di Boffalora d'Adda (LO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 66,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 469/4 di proprietà.
Il sig. Permuni Carlo, residente in comune di Cartura (PD), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico in comune di Comacchio

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 63,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 482/1 di proprietà. La sig.ra Lamberti Rina, residente in comune di Formigine (MO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 24,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 482/6 di proprietà. La sig.ra Viscardi Luisa Maria, residente in comune di Nova Milanese (MB), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 24,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 482/8 di proprietà. La sig.ra Martelli Laura, residente in comune di Bologna, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico nei comuni di Ferrara e di Comacchio (FE)

- FE98T0002 – Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per la presenza di un manufatto di scarico acque depurate e una rampa carrabile, il tutto in sinistra idraulica del Po di Volano – comune di Ferrara. L'occupazione è ubicata catastalmente in adiacenza al n. 243 del foglio 164 del comune di Ferrara. La sig.ra Catozzi Nella, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- FE03T0032 – Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per la presenza di un attraversamento e parallelismo con tubazione gas dell'argine – Strada "Acciaioli", in comune di Comacchio (FE). L'occupazione è ubicata catastalmente ai fogli 46 e 50 del comune di Comacchio (FE). La soc. E.ON Rete Srl, con sede in Via B. Bartok n. 29/g a

Ferrara in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico in comune di Comacchio e Ferrara

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca. mq. 24,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 482/7 di proprietà. Il sig. De Gennaro Luca, residente in comune di Corbetta (MI), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con un manufatto tettoia ad uso ricovero piccole imbarcazioni della superficie di ca mq. 36,00 in destra idraulica del Po di Volano – risvolta di Cona e una rampa carrabile addossata all'argine destro dello stesso corso d'acqua – comune di Ferrara (provincia di Ferrara), loc. Cocomaro di Cona. L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 6 del foglio 199 del comune di Ferrara. Il sig. Rendine Francesco, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca. mq. 46,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 158/1 di proprietà. La sig.ra Gatti Debora, residente in comune di Sesto S. Giovanni (MI), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano – comune di Ferrara (provincia di Ferrara), loc. Ferrara. L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 769 del foglio 196 del comune di Ferrara. Il sig. Marzola Giancarlo, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca. mq. 70,00 – comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni. L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio, di fronte al mapp. 482/5 di proprietà. Il sig. Ferro Giorgio, residente in comune di Baranzate (MI) ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio

Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico nei comuni di Copparo e Migliarino (FE)

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con rampa carrabile – comune di Copparo (provincia di Ferrara), loc. Sabbioncello S. Vittore.
L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 40 del foglio 140 del comune di Copparo.
Il sig. Alberghini Giampaolo, residente in comune di Copparo (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con rampa carrabile – comune di Copparo (provincia di Ferrara), loc. Fossalta.
L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 93 del foglio 115 del comune di Copparo.
Il sig. Collati Alberto, residente in comune di Copparo (FE); ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.
- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con rampa carrabile – comune di Migliarino (provincia di Ferrara).
L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 128 del foglio 25 del comune di Migliarino.
La sig.ra Libanori Elena, residente in comune di Migliarino (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico nei comuni di Ferrara e Copparo

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di scarico acque depurate – comune di Ferrara (provincia di Ferrara), loc. Marrara.
L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 144 del foglio 357 del comune di Ferrara.

Il sig. Rizzati Samuele, residente in loc. Marrara – comune di Ferrara ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate – comune di Copparo (provincia di Ferrara), loc. Sabbioncello San Vittore.

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 100 (parte) del foglio 140 del comune di Copparo.

Il sig. Storari Valmen, residente in comune di Portomaggiore (FE), ha fatto richiesta di occupazione di aree del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di beni del demanio idrico in comuni della provincia di Ferrara

In ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04 si chiede l'integrale pubblicazione dei sottostanti avvisi:

- 1) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per occupazione di una porzione di terreno di pertinenza dell'argine destro del fiume Po, la cui superficie risultante è di ca mq. 130 ad uso privato, in loc. "Froldo Stellata" del comune di Bondeno (FE) – foglio 27 mapp. 59.
La sig.ra Rasi Giuliana, con residenza in comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 2) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per mantenere una rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e un manufatto di scarico acque depurate, proveniente da casa di civile abitazione, convogliante nel medesimo corso d'acqua, in comune di Ferrara – foglio 164, fronte mapp. 586 e mapp. 62 del medesimo foglio.
La sig.ra Bregna Marinella, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 3) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per mantenere una rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano, proveniente da casa di civile abitazione, in loc. Tresigallo comune di Tresigallo (FE) – foglio 17, mapp. 88.
Il sig. Di Stefano Giovanni, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 4) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per mantenere una rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano, proveniente da casa di civile abitazione, in loc. Marozzo comune di Lagosanto (FE) foglio 6 mapp. 51 (demanio) fronte mapp. 52 (privato).
Il sig. Rolfini Gino, con residenza in comune di Lagosanto, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.

- 5) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per mantenere una rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po, proveniente da casa di civile abitazione, in loc. "Coronella Boscone" comune di Bondeno (FE) – foglio 46, mapp. 208/202/198.
Il sig. Mazzi Gabriele, con residenza in comune di Bondeno, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 6) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per mantenere una rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po, proveniente da casa di civile abitazione, in loc. "Frodo Stellata" comune di Bondeno (FE) – foglio 27 mapp. 65.
La sig.ra Rasi Giuliana, con residenza in comune di Bondeno, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 7) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per la posa di tubazione sotterranea argine destro del fiume Po, in loc. "Coronella del Forte" del comune di Bondeno (FE) – foglio 26 mapp. 119.
La sig.ra Baldrati Irene, con residenza in comune di Bondeno, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 8) Domanda di concessione per l'utilizzo di due aree demaniali la prima costituita da parte del bancone posto in sommità del rilevato arginale ed occupato con prefabbricato amovibile e relativa area di pertinenza per uso "centro visite" la seconda costituita dalla parte demaniale dell'isola fluviale denominata "Isola Bianca" per fini naturalistici ed ambientali, argine destro del Fiume Po, in loc. Pontelagoscuro comune di Ferrara – foglio 41, mapp. 47 e foglio 42 (alveo).
Il sig. Borghi Lorenzo delegato LIPU sezione di Ferrara con sede in Via Porta Catena n. 118 a Ferrara in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 9) Domanda di concessione per l'utilizzo di area demaniale adibita a pista di servizio in sommità arginale e relative rampe di accesso della pubblica viabilità ad uso di strada pubblica (itinerario ciclo-pedonale denominato "destra Po", argine sinistro e destro del fiume Panaro – argine destro del fiume Po – argine destro del fiume Po di Goro, nei comuni di Bondeno, Ferrara, Ro, Berra, Mesola, Goro (FE).
L'Amministrazione provinciale di Ferrara con sede in Castello Estense a Ferrara in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.
- 10) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per "Terminale fluviale turistico" comprendente l'occupazione di spazio acqueo e di aree arginali demaniali per l'installazione, la costruzione e l'uso di passerelle – pontili su pali – attrezzature per l'alaggio – l'ormeggio dei natanti – una scala per lo scavalco dell'argine – due rampe stradali – due tubi camicia contenenti uno la tubazione per l'adduzione di acqua potabile e l'altro i cavi per il trasporto dell'energia, il tutto sull'argine destro ed alveo del fiume Po di Goro, in loc. Gorino comune di Goro (FE) – foglio 18 mapp. 4 (parte) / 146 (parte) / 145 (parte) / 184 (parte) / 190 (parte) per una superficie complessiva di mq 10.674 circa e spazio acque fluviale antistante.
Il sig. Seghi Alessandro legale rappresentante della ditta I.S.U.M. Srl – Immobiliare Sviluppo urbanistico Mesola con sede in Strada Romea n. 155 a Mesola in comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (L.R. n. 7 dell'aprile 2004)

Richiedente: Zaroni Roberto.

Data di arrivo domanda di concessione: 19/10/2009.

Pratica numero: FC09T0084.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Forlì (FC).

Foglio: 175, fronte mappali: 7.

Uso: cortile/giardino privato.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni.

Richiedente: Coop. Adriatica Srl – Villanova di Castenaso – Bologna.

Data istanza: 28/10/2009 n. di protocollo 242387.

Corso d'acqua: rio Melo.

Comune Riccione, foglio 10, antistante mappale n. 331.

Uso richiesto: manufatto di scarico acque bianche provenienti dal nuovo centro commerciale di Via E. Berlinguer in Riccione.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 13 geom. Giampaolo Mancini) è depositata la domanda di concessione

sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osserva-

zioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al permesso di ricerca idrocarburi “Cadelbosco di Sopra”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: permesso di ricerca idrocarburi “Cadelbosco di Sopra”;
- localizzato: nel territorio delle province di Reggio Emilia e Parma;
- presentato da: Po Valley Operations.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) “Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie”.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Gattatico, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Novellara, Parma, Reggio Emilia, Rio Saliceto, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Traversetolo e delle province di Reggio Emilia e Parma.

Il progetto prevede: studi geologici di superficie e analisi dei dati di sottosuolo esistenti; possibile nuova acquisizione di dati di sottosuolo attraverso campagna di rilevamento sismico; possibile perforazione di pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea (RE);
- Comune di Bagnolo in Piano – Piazza G. Garibaldi n. 5/1 – 42011 Bagnolo in Piano (RE);
- Comune di Bibbiano – Piazza Damiano Chiesa n. 2 – 42021 Bibbiano (RE);
- Comune di Cadelbosco di Sopra – Piazza della Libertà n. 1 – 42023 Cadelbosco di Sopra (RE);
- Comune di Campagnola Emilia – Piazza Roma n. 2 – 42012 Campagnola Emilia (RE);
- Comune di Campegine – Piazza Caduti del Macinato n. 1 – 42040 Campegine (RE);

- Comune di Castelnovo di Sotto – Piazza IV Novembre n. 1 – 42024 Castelnovo di Sotto (RE);
- Comune di Cavriago – Piazza Don G. Dossetti n. 1 – 45025 Cavriago (RE);
- Comune di Correggio – Corso Mazzini n. 33 – 42015 Correggio (RE);
- Comune di Gattatico – Piazza A. Cervi n. 34 – 42043 Praticello di Gattatico (RE);
- Comune di Montecchio Emilia – Piazza della Repubblica n. 1 – 42027 Montecchio Emilia (RE);
- Comune di Montechiarugolo – Piazza Rivasi n. 3 – 43022 Montechiarugolo (PR);
- Comune di Novellara – Piazzale Marconi n. 1 – 42017 Novellara (RE);
- Comune di Parma – Largo Torello De Strada n. 11/a – 43121 Parma;
- Comune di Reggio Emilia – Piazza Prampolini n. 1 – 42121 Reggio Emilia;
- Comune di Rio Saliceto – Piazza G. Carducci n. 18 – 42010 Rio Saliceto (RE);
- Comune di Sant'Ilario d'Enza – Via Roma n. 84 – 42049 Sant'Ilario d'Enza (RE);
- Comune di Scandiano – Corso Vallisneri n. 6 – 42019 Scandiano (RE);
- Comune di Traversetolo – Piazza Vittorio Veneto n. 30 – 43029 Traversetolo (PR);

e presso la sede delle Province interessate:

- Provincia di Reggio Emilia – Piazza Gioberti n. 4 – 42121 Reggio Emilia;
- Provincia di Parma – Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: cam- pagna di attività di recupero di rifiuti derivanti dai lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mo- bile

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli

elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: campagna di attività di recupero di rifiuti derivanti dai lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mobile;
- localizzato: comune di Forlimpopoli;
- presentato da: Cesena Frantumazioni Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlimpopoli e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'avvio di una campagna di attività per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti da lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mobile. Il quantitativo massimo di rifiuti che si prevede di avviare a recupero R5 durante la campagna di attività, di durata prevista di 60 giorni, è di 5.000 ton.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e presso la sede del Comune di Forlimpopoli – Piazza Fratti n. 2 – 47034 Forlimpopoli (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: riattivazione delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: riattivazione delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini);
- localizzato: località Virano nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC);
- presentato da: Padovani Giorgio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la riattivazione presso l'impianto esistente delle attività di recupero di rifiuti (R4) speciali non pericolosi costituiti da rifiuti metallici ferrosi e non per un quantitativo massimo di 10.844 ton/anno di rifiuti recuperati e 10.969

ton/anno di rifiuti stoccati presso l'impianto. Il trattamento consisterà in una suddivisione dei materiali metallici per tipologie omogenee attraverso operazioni di selezione, cernita manuale ed eventuale cesoiatura dei materiali stessi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e presso la sede del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Viale G. Marconi n. 81 – 47011 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile;
- localizzato: comune di Novellara;
- presentato da: ditta Bellintani Anselmo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novellara e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'avvio di una campagna di attività per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti da lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mobile. Il recupero, costituito da macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica mediante impianto mobile, consente l'ottenimento di un materiale inerte di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata direttamente riutilizzabile in loco, previo test di cessione, come previsto dal DM 5 febbraio 1998. Il quantitativo totale di rifiuti trattati sarà di 2.040 tonnellate per un numero massimo di 10 giorni di effettivo trattamento dei rifiuti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna (BO), e presso la sede del Comune di Novellara – Piazza Marconi n. 1 – 42017 Novellara (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al rinnovo autorizzazione per attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni di recupero R4 di cui all'Allegato C della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: rinnovo autorizzazione per attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni di recupero R4 di cui all'Allegato C della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08;
- localizzato: comune di Rubiera (RE);
- presentato da: ICMET Metalli SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.a) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rubiera e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede il rinnovo dell'autorizzazione per attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai codici CER 100315* e 100316, costituiti da scorie di alluminio. La lavorazione prevista è la macinazione a secco tramite due mulini a palle per un quantitativo massimo pari a 9.900 ton/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna (BO), e presso la sede del Comune di Rubiera (RE), Via Emilia Est n. 5 – 42048 Rubiera (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: cam-

pagna di triturazione mobile degli inerti derivanti dalla demolizione e bonifica dell'ex Zuccherificio Sacofin

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: campagna di triturazione mobile degli inerti derivanti dalla demolizione e bonifica dell'ex Zuccherificio Sacofin;
- localizzato: comune di Sarmato (PC);
- presentato da: ECO.GE.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarmato e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede: l'attività di triturazione mobile degli inerti derivanti dalla demolizione e bonifica dell'ex Zuccherificio Sacofin. Il materiale inerte prodotto dalla demolizione degli edifici verrà frantumato in cantiere con l'ausilio di un frantumatore mobile per l'ottenimento di frazioni di natura lapidea. Le MPS saranno sottoposte a test di cessione e sarà verificato che l'eluato sia conforme a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998, così come modificato dal DM n. 186 del 5/4/2006. Parte del materiale ottenuto sarà usato per riempire le fosse presenti nell'impianto. Quello in esubero, su richiesta del committente, sarà lasciato in loco sotto forma di cumoli per un successivo utilizzo. Il quantitativo totale di materiali frantumati sarà di 9.820 mc. circa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Sarmato, Viale Resistenza n. 2 – 29010 Sarmato (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

- localizzato: comune di Mirandola;
- presentato da: Secchia geom. Secondo Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Mirandola e della provincia di Modena.

Il progetto prevede un impianto di raccolta e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi. L'impianto ha una produzione oraria di targa di 6 – 15 mc., quindi la produzione media sarà di 10 mc./ora. La quantità annua di materiale da recuperare sarà di 1.200 tonnellate pari a 800 mc.; vengono ipotizzate 80 ore di funzionamento annuo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Mirandola – Piazza della Costituzione n. 1 – 41037 Mirandola (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: attività di gestione rifiuti

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: attività di gestione rifiuti;
- localizzato: comune di Savignano sul Panaro;
- presentato da: ditta Lemir Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) e z.a) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Panaro e della provincia di Modena.

Il progetto consiste nell'aggiornamento dell'assetto impiantistico a seguito delle modifiche apportate negli anni alle quantità di rifiuti non pericolosi recuperati annualmente e l'inserimento di una presso-cesoia per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Nel centro sono attualmente gestiti anche rifiuti pericolosi alle cui quantità non si intende apportare modifiche. L'impianto svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti ai sensi degli art. 216 e art. 208 del DLgs 152/06 e s.m.i. Le attività svolte sono le seguenti: recupero R13 ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06 (varie tipologie), recupero R4 ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06 (varie tipologie), smaltimento D15 in procedura ordinaria (varie tipologie), recupero R13 in procedura ordinaria, attività di recupero R13.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e presso la sede del Comune di Savignano sul Panaro, Via Doccia n. 64 – 41056 Savignano sul Panaro (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: aumento dei quantitativi di rifiuti in deposito con mantenimento della tipologia trattata

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi

- al progetto: aumento dei quantitativi di rifiuti in deposito con mantenimento della tipologia trattata;
- localizzato: comune di Novi di Modena;
- presentato da: ditta Priority Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) e z.a) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novi di Modena e della provincia di Modena.

Il progetto prevede un intervento per l'aumento dei quantitativi di rifiuti in deposito con mantenimento della tipologia trattata. L'intervento in oggetto richiede il passaggio dalle 40 tonnellate/giorno di rifiuti non pericolosi trattati, a 50 tonnellate; per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, si passerà dalle 10 tonnellate (4 t. di liquidi e 6 t. di solidi), alle 25 tonnellate.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e presso la sede del Comune di Novi di Modena, Piazza I Maggio n. 26 – 41016 Novi di Modena (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Diecast Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto di fusione di alluminio;
- localizzato in Via Romagnoli n. 15/b – Comune di Bentivoglio (BO);
- presentato da: Diecast Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bentivoglio e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Via San Felice n. 25 e presso la sede dell'Unione Reno-Galliera – S.U.A.P. – Comune di San Giorgio di Piano sita in Via dell'Artigianato n. 4/4.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da ATEG Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto di trattamenti galvanici;
- localizzato in Via Buoizzi n. 21 – Comune di Granarolo dell'Emilia (BO);
- presentato da: ATEG Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Granarolo dell'Emilia e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Via San Felice n. 25 e presso la sede del Comune di Granarolo dell'Emilia – Sportello Unico per le Attività produttive sita in Via San Donato n. 199.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Biolchim SpA per l'impianto di produzione di fertilizzanti situato in Via San Carlo n. 2130 – Comune di Medicina (BO)

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con atto dirigenziale P.G. n. 334940 del 29/9/2009, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di fertilizzanti (Allegato I del DLgs 59/05, punto 4.3) appartenente all'Azienda Biolchim SpA situato in Via San Carlo n. 2130 – Comune di Medicina (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC-AIA – sito in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – L.R. 9/99 (Titolo II), come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Avviso di deposito – Progetto per la ristrutturazione e ampliamento di stabilimento produttivo alimentare, completo di servizi e abitazioni di custodia, in Via Allende n. 16, in comune di Castelnuovo R. (MO) – Proponente: Ristoro Srl

La Provincia di Modena avvisa che la Società Ristoro Srl, con sede legale in Via Allende n. 16, in comune di Castelnuovo Rangone (MO) ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 152/06, per il progetto per la ristrutturazione e ampliamento di stabilimento produttivo alimentare, completo di servizi e abitazioni di custodia, in Via Allende n. 16, in comune di Castelnuovo R.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto riguarda la modifica di un impianto esistente appartenente alla categoria B.2.25) "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno".

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340, Modena, e presso il Comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Roma n. 1, nonché sul sito Web della Provincia di Modena.

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena.

Ai sensi dell'art. 20, comma 4 del DLgs 152/06 la procedu-

ra di screening deve concludersi nei successivi 45 giorni (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente di "Fabbricazione di prodotti ceramici medicante cottura" in comune di Modena – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Modena rende noto che è stata rilasciata, a seguito di modifica sostanziale dell'impianto, dal Dirigente del Servizio Gestione integrata sistemi ambientali della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione n. 433 del 2/10/2009, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Gruppo Stabila Stabilimenti Italiani Laterizi SpA" per l'impianto esistente di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura – Allegato 1 del DLgs 59/05, punto 3.5: 'impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc. e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc.'", della ditta Gruppo Stabila Stabilimenti Italiani Laterizi SpA – Stabilimento di Modena, avente sede legale e produttiva in Comune di Modena, Via Scartazza n. 30.

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Servizio Gestione integrata sistemi ambientali sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: allevamento di avicoli – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Servizio Agricoltura – Ufficio IPPC per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto: allevamento di avicoli;
- localizzato: Via Serragli – 41016 Novi (MO);
- presentato da: Società agricola La Pellegrina – Via Valpantera n. 18 37034 Verona.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novi di Modena e della provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Modena – Servizio Agricoltura – Ufficio IPPC sita in Via Rainusso n. 144 – 41100 Modena e presso la sede del Comune di Novi – Ufficio Ambiente sita in Piazza I Maggio n. 26 – 41016 Novi (MO).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18 novembre 2009.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena – Servizio Agricoltura – Ufficio IPPC al seguente indirizzo: Via Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione della procedura di verifica (screening) relativa al rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di autodemolizione, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro

L'Autorità competente Provincia di Parma, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA concernente il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del DLgs 152/06 e s.m.i. dell'impianto di autodemolizione, stoccaggio, e rottamazione di rottami di ferro con potenzialità ricompresa al punto B.2.51) della L.R. 9/99 e smi "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha" e ricompresa nella lettera c – punto 8 dell'Allegato IV del DLgs 152/06 e smi "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro".

Il progetto è presentato da Autodemolizioni Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma, con atto determinazione del Dirigente n. 3952 del 30/10/2009, ha assunto la seguente decisione:

- a) per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, di non assoggettare alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i., il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del DLgs 152/06 e s.m.i. dell'impianto di autodemolizione, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro con superficie superiore ad un ettaro, presentata dalla ditta Autodemolizioni Srl (c.f. 00181810342) con sede legale e sede dell'impianto in comune di Parma, stradello Perizzi n. 11/a, a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni: quanto contenuto nei pareri, verbali e atti già allegati alla presente determinazione quali Allegati n. 1, 2 e 3;
- b) di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in Euro 250,00, che la ditta Autodemolizioni Srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul c/c postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di screening ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di "rinnovo autorizzazione impianto di autodemolizione, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, ai sensi dell'art. n. 210 del DLgs 152/06 e s.m.i. presentato dalla ditta Autodemolizioni Srl";
- c) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al rinnovo autorizzazione impianto di autodemolizione e recupero rifiuti speciali non pericolosi in comune di Parma

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi come integrata dal DLgs 152/06 e smi, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Servizio Ambiente e Difesa del suolo della Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto esistente che effettua attività di autodemolizione e recupero rifiuti speciali non pericolosi;
- rinnovo autorizzazione alla gestione ai sensi dell' art. 210, DLgs 152/06 e smi;
- localizzato: in Via Emilia Ovest n. 293/A – 43126 Parma;
- presentato da: Marzaioli SpA.

L'impianto esistente appartiene alla seguente categoria: Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha, ai sensi del DLgs 152/06 e smi – parte seconda e della L.R. 9/99 e smi – interessa il comune di Parma, in provincia di Parma.

L'attività consiste nell'attività di autodemolizione e nel recupero di rifiuti metallici, speciali non pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Ambiente e Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Parma in Str. Repubblica n. 1 – 43121 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto di impianto fotovoltaico da 48 kWp

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di impianto fotovoltaico da 48 kWp.

Il progetto è presentato da Baroncini Giuseppe.

Il progetto è localizzato: in area agricola di proprietà del proponente, in prossimità della località Borgo San Filippo, ad est della Via Pigno ed a sud del Canale Emiliano Romagnolo.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bagnara di Romagna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 444 del 16/9/2009 ha assunto la seguente decisione:

1) di assumere la decisione di non assoggettare il progetto preliminare di Baroncini Giuseppe, per l'installazione di pannelli fotovoltaici su terreno agricolo in comune di Bagnara di Romagna, in Via Pigno ad ulteriore procedura di valutazione d'impatto ambientale prevista dalla L.R. 9/99, modificata con L.R. 35/00 e dal DLgs 152/06, modificato con DLgs 4/08, con le seguenti prescrizioni:

a) si prescrive che il mascheramento visivo sia completo su

tutti i lati di proprietà, sia grazie ad essenze già presenti in loco, sia per impianto di una siepe con altezza minima pari a metri 1,50;

- b) in caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori, a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere, tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del concessionario, come pure a carico dello stesso sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio di mezzi durante i lavori;
- c) dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere (in particolare per le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, occorre provvedere all'umidificazione dei depositi di materiali temporanei e alla bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché alla pulizia dei camion) e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella deliberazione della Giunta regionale 45/02. In particolare, in caso di forti venti e terreno molto secco durante l'attività di cantiere, sarà obbligatorio umidificare i terreni;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 46,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238.

COMUNE DI ALBARETO (Parma)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto cava Pian delle Moglie

L'Autorità competente Comune di Albareto (Parma) – Ufficio Tecnico avvisa che, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: cava Pian delle Moglie dell'ambito estrattivo A.C. 36;
- localizzato: località Pian delle Moglie – Comune di Albareto (PR);
- presentato da: Ferrari Eligio in qualità di Presidente della ditta Frantoio Valtaro Srl con sede in Albareto (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: industria estrattiva B.3.4) cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Albareto e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: estrazione di mq. 35.000 di ghiaie pregiate.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Albareto sita in Albareto – Piazza G. Micheli n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dal 18 novembre 2009 data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Albareto al seguente indirizzo: Piazza G. Micheli n. 1 – 43051 Albareto (PR).

COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)

COMUNICATO

L.R. n. 21 dell'11/10/2004 – Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Autorizzazione integrata ambientale – Impianto di depurazione e per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi – Pratica Sportello Unico n. 112/2006

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Comacchio ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04 avvisa che, è stata rilasciata dalla Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, al CADF SpA con sede in Via Alfieri n. 3 – 40121 Codigoro, per l'impianto di depurazione e per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, sito in Comacchio Via Canale Collettore Adige Snc – località Valle Molino, l'autorizzazione integrata ambientale con atto p.g. n. 82895 del 21/10/2009.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale, Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso:

- Comune di Comacchio – Sportello Unico Attività produttive, Piazza V. Folegatti n. 26 – 44022 Comacchio (FE);
- Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale, Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di complesso immobiliare ad uso allevamento zootecnico per riconversione in allevamento di galline ovaiole

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ostellato (FE) avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 152/06 e s.m.i., DLgs 59/05 e L.R. 10 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Ostellato – Sportello Unico Attività produttive – Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativi al

- progetto: ristrutturazione ed ampliamento di complesso immobiliare ad uso allevamento zootecnico per riconversione in allevamento di galline ovaiole;
- localizzato: comune di Ostellato (FE), Via Mezzano Nord Ovest n. 1;
- presentato da: Eurovo Srl – Via Mensa n. 3 – S. Maria in Fabriago – Lugo (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.1 dell'Allegato A.3 della L.R. 9/99 – L.R. 35/00 e punto 6.6 dell'Allegato I, DLgs 59/05.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di un allevamento di galline ovaiole.

Le Autorità competenti sono:

- Comune di Ostellato: Sportello Unico Attività produttive – Piazza Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE);
- Provincia di Ferrara: Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale – Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Comune di Ostellato – Sportello Unico Attività produttive – sito in Ostellato, Piazza Repubblica n. 1 – Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale sita in Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara; e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni alle Autorità competenti:

- Comune di Ostellato – Sportello Unico Attività produttive al seguente indirizzo: Piazza Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE);
- Provincia di Ferrara – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di potenziamento e completamento del Polo produttivo denominato SPIP

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, ed integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 sono stati depositati presso l'Autorità competente, Comune di Parma (Servizio Benessere ambientale, Largo Torello de' Strada n. 11/A – 43100 Parma), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di potenziamento e completamento del Polo produttivo denominato SPIP, occupando una superficie complessiva di circa 835.000 mq.;
- localizzato nel comune di Parma;
- presentato da: S.P.I.P. SpA – Borgo Zaccagni n. 1 – Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.5) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma.

Il progetto prevede il potenziamento ed il completamento del polo produttivo denominato SPIP con l'occupazione di una superficie complessiva di circa 835.000 mq.

L'area in oggetto denominata sub ambito 27.S1, si inquadra nel Settore Urbano 27 – produttivo lineare, posto a nord-est del territorio comunale, in un contesto prettamente caratterizzato da funzioni produttive e di servizio e classificato dal PSC quale ambito specializzato per attività produttive di scala sovracomunale APS 27a.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Settore Benessere e Sostenibilità – Servizio Benessere ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Parma – Servizio Benessere ambientale – sito in Largo Torello de' Strada n. 11/A – 43100 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 22 aprile 2009, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Parma – Servizio Benessere ambientale – al seguente indirizzo: Largo Torello de' Strada n. 11/A – 43100 Parma.

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento di allevamento avicolo

Lo Sportello Unico Associato per le Attività produttive dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi, Soliera, avvisa che, ai sensi del Titolo e della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento di allevamento avicolo;
- localizzato: Via Modena-Carpi nn. 351, 361 – 41019 Soliera (MO);

- presentato da: Lovato Guido sede in Via Modena-Carpi n. 361 – 41019 Soliera (MO); Lovato Gaetano sede in Via Modena-Carpi n. 351 – 41019 Soliera (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Soliera, Modena, Carpi, Bomporto, Campogalliano e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: ampliamento di allevamento avicolo.

L'Autorità competente è il Comune di Soliera (MO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Soliera – Ufficio Ambiente sita in Piazza Repubblica n. 1 – 41019 Soliera (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del 18/11/2009.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 18/11/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Soliera (MO), Ufficio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Repubblica n. 1 – 41019 Soliera (MO).

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) con contestuale adozione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica comprensivo del rapporto ambientale per la procedura di Valsat con i contenuti della verifica di assoggettabilità a VIA – Studio di sostenibilità ambientale e territoriale (SSAT) – Articoli 5, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm., DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Articolo 14, L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/01

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 113 del 13/10/2009 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di PUA, avente per oggetto “Variante al POC finalizzata all'inserimento di interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione da realizzare nei prossimi 5 anni in ambiti individuati dal PSC e subordinati al POC, inerente il Sub ambito 27S1 ‘SPIP Nord’ – Adozione di variante al POC con contestuale adozione di PUA di iniziativa pubblica – LR. 20/00 e ss.mm., art. 34 e 35 – Variante alla ZAC ex art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm.. I.E.”.

La variante sopracitata è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Si avvisa che è parte integrante del PUA il “Rapporto ambientale per la procedura di Valsat con contenuti della verifica di assoggettabilità a VIA – Studio di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il documento di sintesi non tecnica”.

La variante al POC e il PUA adottati, completi dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree mede-

sime, nonché del rapporto ambientale e del documento di sintesi non tecnica (DLgs 152/06 e ss.mm. e L.R. 9/99 e ss.mm) sono:

- depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245);
- pubblicati per il medesimo periodo sul sito web del Comune di Parma, in qualità di ente procedente, e sul sito web della Provincia di Parma in qualità di Ente competente, relativamente alla documentazione ambientale.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18/11/2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e sul PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

Entro il medesimo termine i soggetti interessati possono altresì prendere visione del rapporto ambientale per la procedura di Valsat con contenuti della verifica di assoggettabilità a VIA – studio di sostenibilità ambientale e territoriale nonché del documento di sintesi non tecnica, previo appuntamento con il Servizio Benessere ambientale del Comune di Parma (arch. Enzo Bertolotti – tel. 0521/218069 – d.ssa Cristina Ghirardini – 0521/218068).

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito alla succitata documentazione ambientale, sia all'Autorità procedente (Comune di Parma, Servizio Benessere ambientale, Largo Torello De Strada n. 11/a – 43121 Parma), sia all'Autorità competente (Provincia di Parma, Servizio Pianificazione territoriale, Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma).

IL DIRETTORE
Ivano Savi

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 tra il Comune di Fontanelice, la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese e i soggetti privati per la realizzazione di alloggi a libero mercato e a canone sociale o calmierato di cui alla deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 24 del 6/6/2005

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 2 novembre 2009 – P.G. n. 378550/2009 – Classifica 8.2.2.5/7/2008 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 6 agosto 2009 tra il Comune di Fontanelice, la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese e i soggetti privati per la realizzazione di alloggi a libero mercato e a canone sociale o calmierato di cui alla deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 24 del 6/6/2005.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Fontanelice, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 3 settembre 2009, esecutiva ai sensi di legge, recante la ratifica dell'adesione espressa – in sede di Conferenza conclusiva dei servizi svoltasi il 6 agosto 2009 – dal Sindaco del Comune medesimo. Il suddetto atto deliberativo è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6, della richiamata L.R. 20/00.

Si dà atto che lo strumento urbanistico in oggetto, sulla base dei pareri espressi in seduta di Conferenza dei servizi dalle Autorità ambientali consultate ed altresì in conformità alle determinazioni formulate dalla Provincia di Bologna con deliberazione della Giunta n. 19 del 27/1/2009, non viene assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), in esito alla verifica effettuata ai sensi dell'art. 12 del DLgs 4/08, sostitutivo per la parte seconda del DLgs 152/06.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Comune di San Clemente – Approvazione della variante specifica al PRG vigente adottata con delibera di C.C. n. 20 in data 11/4/2005 – Del. G.P. 283/09

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 283 del 26/10/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente adottata con delibera di Consiglio comunale n. 29 in data 11/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Stefano Vitali

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione di alcune strade con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali – P.G. n. 209943/2009

Con deliberazione PG n. 209943/2009, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 4/9/2009, progr. n. 207 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione delle strade sottoelencate:
 - 1) Via della Libera Professione (dalla rotonda Ghedini a Via delle Bisce);
 - 2) rotonda della Leona;
 - 3) rotonda del Tuscolano;
 - 4) rotonda Bruno Gualandi;
 - 5) rotonda Maria Adele Crocioni Michelini;
 - 6) Piazzale Luciano Anceschi;
 - 7) Piazza dei Colori;
 - 8) Via Domenico Svampa;
 - 9) Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 (dal civico 13 alla rotonda Baroni);
 - 10) Via Alessandro Tiarini (da Via Fioravanti a Via Svampa);
 - di dare atto della opportunità di aggiungere apposite note di integrazione all'elenco delle strade e piazze comunali con la specifica inerente l'uso pubblico delle seguenti aree, relative ad archi stradali già classificati:
 - Via Imola: area prospiciente i civici 2 – 4 – 6;
 - Via de' Butteri: area in fregio ai civici 5 – 13;
 - area sita in Via Papini n. 34.
- In quanto parti integranti dei relativi archi stradali;
- di modificare, conseguentemente l'elenco delle strade e delle piazze comunali approvato con delibera di Giunta progr. n. 736 del 12/5/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL SINDACO
Flavio Delbono

COMUNE DI CALENDASCO (Piacenza)

COMUNICATO

Istanza di autorizzazione per riconfigurazione stazione radio base di telefonia mobile

Il Responsabile del Settore Tecnico visto l'art. 8, comma 3 della L.R. 31/10/2000, n. 30 concernente: "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dell'inquinamento elettromagnetico" ove sono previste, nell'ambito delle procedure di rilascio delle autorizzazioni all'installazione di impianti di telefonia mobile, idonee forme di pubblicizzazione dei programmi annuali/istanze di installazione singoli impianti che gli enti gestori intendono porre in essere; visto l'art. 2, comma 1 della L.R. 13/11/2001, n. 34 inerente: "Modifica all'art. 8 della L.R. 30/00"; visto l'art. 8 della deliberazione della Giunta regionale 20/2/2001, n. 197 concernente "Direttiva per l'approvazione della L.R. 31/10/2000, n. 30" – autorizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile; vista la seguente istanza pervenuta allo scrivente ufficio: richiesta rilascio autorizzazione ai sensi dell'art. 8, L.R. 31/10/2000, n. 30 – artt. 86 – 87 e 88 del DLgs 259/03, per modifica stazione radio base in data 12/10/2009 prot. gen. n. 8181; rende noto che la ditta Wind Network Operations North East con sede in Marghera (VE) – Via Brunacci n. 36 ha presentato istanza di autorizzazione per "riconfigurazione stazione radio base" di telefonia mobile.

La documentazione tecnica – progettuale è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi de-

correnti dal 18/11/2009 entro i quali chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gian Luca Fumi

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG vigente – Individuazione di nuova piccola media struttura di vendita non alimentare. Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, avvisa che dal 18/11/2009 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 28/9/2009 con cui è stata approvata la variante ex art. 15 della L.R. 47/78 al PRG vigente nella previsione della L.R. 20/00 – individuazione di nuova – piccola media struttura di vendita non alimentare.

Il deposito viene effettuato perché Enti, Associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG vigente – Modifica norme tecniche di attuazione del PRG vigente art. 85.101. Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, avvisa che dal 18/11/2009 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 28/9/2009 con cui è stata approvata la variante ex art. 15 della L.R. 47/78 al PRG vigente nella previsione della L.R. 20/00 – modifica norme tecniche di attuazione del PRG vigente art. 85.101.

Il deposito viene effettuato perché Enti, Associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG vigente – Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, avvisa che dal 18/11/2009 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 28/9/2009 con cui è stata approvata la variante ex art. 15 della L.R. 47/78 al PRG vigente nella previsione della L.R. 20/00 – finalizzata alla classificazione urbanistica come aree residenziali di due lotti di terreno in Muradolo e Zerbio di Caorso.

Il deposito viene effettuato perché Enti, Associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di Piano di recupero di iniziativa privata (Via Statutaria n. 114 – loc. Dinazzano)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 30/9/2009 immediatamente eseguibile, è stato adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 s.m.i. e art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i., il Piano di recupero di iniziativa privata (Via Statutaria n. 114 – loc. Dinazzano).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, la delibera di adozione n. 82 del 30/9/2009 ed i relativi elaborati (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore, per trenta giorni interi e consecutivi dal 30/10/2009 al 28/11/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 29/11/2009 al 28/12/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Proposta di variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 447/98 a seguito della determinazione favorevole della conferenza dei servizi (ex art. 14 e seguenti della Legge 241/90) tenutasi in data 22/10/2009 – Avviso di deposito

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività produttive, vista la determinazione favorevole della conferenza dei servizi in data 22/10/2009 ai fini del perfezionamento della variante urbanistica riguardante l'ampliamento di struttura commerciale esistente, comportante mutamento di destinazione d'uso presentato dalla società Giuseppe Massarenti SpA immobile ubicato in Via Sensi n. 4 – Castiglione dei Pepoli, costituente variante al PRG (Piano regolatore generale) vigente, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i.; rende noto che gli atti relativi alla variante di cui sopra saranno depositati presso lo Sportello Unico Attività produttive – Piazza Marconi n. 1 – Castiglione dei Pepoli, in visione a tutti i soggetti interessati, per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 18/11/2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il 18/1/2010 (30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito) chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte, che saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione della variante normativa del Piano del porto – Comparto 4A – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 30/9/2009 è stata approvata la variante normativa relativa al Piano particolareggiato del porto Comparto 4A.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt n. 7 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Fabbri

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Avviso deposito atti

Il Dirigente del Servizio Urbanistica, vista la delibera di Consiglio comunale n. 54 del 29/9/2009 di assenso alla Provincia alla approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di una nuova rotatoria fra la strada provinciale per Madregolo e la Via Madonnina, con contestuale adozione della variante al POC preordinata alla localizzazione dell'opera pubblica sulla strumentazione urbanistica comunale e all'apposizione del vincolo espropriativo a norma dell'art. 8 della L.R. 37/02; dato atto che tra gli elaborati è presente un allegato contenente l'elenco delle aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali; visti gli artt. 8 e 10 della L.R. 37/02 e s.m., visto l'art. 36 sexies della L.R. 20/00 e s.m.; rende noto che copia della delibera di Consiglio comunale sopra indicata e degli elaborati tecnici allegati alla medesima è depositata presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune, per 60 giorni consecutivi dal 18/11/2009; chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e/o opposizioni entro la scadenza del termine di deposito pertanto entro il 18/1/2010, ore 13, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente

Si avvisa che con deliberazione di consiglio comunale n. 107 del 30 ottobre 2009 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dal 10 novembre 2009 al 10 dicembre 2009 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 9 gennaio 2010, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione variante sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, relativo all'area a destinazione commerciale e terziaria posta in fregio a Via Vecchia Ferrovia (PP 134)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 108 del 30 ottobre 2009 è stata adottata una variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, relativo all'area a destinazione commerciale e terziaria, posta in fregio a Via Vecchia Ferrovia.

La variante al Piano particolareggiato è depositata per 30 giorni, dal 10 novembre 2009 e fino al 10 dicembre 2009 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 9 gennaio 2010, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante al Piano particolareggiato adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FELINO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione variante minore al PRG

Si porta a conoscenza che è stata approvata variante minore al PRG con delibera di C.C. n. 92 del 29/10/2009 esecutiva ai termini di legge, avente oggetto "Variante minore al PRG adottata con deliberazione del C.C. n. 39 del 22/4/2009 – Approvazione controdeduzioni alle osservazioni – Stralcio parziale della variante n. 30 derivante dal recepimento delle controdeduzioni e contestuale disposizione in ordine alla ripubblicazione ai sensi della L.R. 47/78, in riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. 37/02 – Approvazione variante al Piano regolatore generale (PRG) ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii."

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Gherri

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione di variante a PRG

Il responsabile del procedimento rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione Pg. n. 22763 del 21/4/2008, ha approvato "Variante al PRG in base ai disposti dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78, relativa ad una nuova pista ciclabile e alla modifica della classifica di un'area da 'Sottozona G1 asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo' a 'Sottozona B3.2 ambiti prevalentemente residenziali a media densità', 'Sottozona G4 verde pubblico, piazze e spazi pedonali' e 'aree viarie'", in Via Monte Oliveto n. 119 a Baura (FE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Simoni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG

Il responsabile del procedimento rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione pg. n. 59993 del 15/12/2008, ha approvato variante al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio riguardante: (1) la realizzazione delle opere per il collegamento della rete fognaria per acque nere di Fossanova San Marco del depuratore di Gaibanella (FE) e l'ampliamento dell'attuale impianto di depurazione; (2) modifica della classifica dell'area interessata all'ampliamento del depuratore da "Sottozona E2 – sistemi ambientali da tutelare" a "Sottozona F6 – Attrezzature civiche, militari e tecnologiche" e nuova individuazione in cartografia della vigente "F6" pertinente all'impianto in essere – Controdeduzioni e approvazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Simoni

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata – P.P. 29 – Soc. Beniamina Srl

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, avvisa che la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 29 presentata ai sensi della deliberazione G.C. n. 227 del 5/10/2009 per l'intervento in zona omogenea di tipo D1 bis in Finale Emilia Via Abba Motto/S.P. 2 presentata in data 13/10/2009, prot. n. 19603 è depositata in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della sede municipale di Piazza Verdi n. 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 2/11/2009 all'1/12/2009 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 12,30 del 31/12/2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 144 del 12/10/2009 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlì, relativa al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "AC7 – Via dell'Appennino sud – Comparto a".

La variante adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dal 18/11/2009 presso la Segreteria del Servizio Supporto amministrativo – Area Pianificazione e Sviluppo del territorio – del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 – giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Entro il 18/11/2010, chiunque può formulare osservazioni

sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio dott. Ercole Canestrini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "AC7 – Via dell'Appennino Sud – Comparto B" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 145 del 12/10/2009 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "AC7 – Via dell'Appennino sud Comparto B", relativo ad un'area compresa tra Via Fratelli Cingini e Via dell'Appennino, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 18/11/2009 presso la Segreteria del Servizio Supporto amministrativo – Area Pianificazione e Sviluppo del territorio – del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 – giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Entro il 18/1/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario Responsabile dell'Unità Riqualificazione urbana Sviluppo economico e turistico arch. Stefano Bazzocchi.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "ADU 2 B" relativo ad un'area ubicata in fregio alla Via Cava – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 146 del 12/10/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata in fregio alla Via Cava, in località Cava, classificata nel PSC-POC come "ADU 2 B".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione territoriale (Ambiente – Edilizia e Attività economiche) – Unità Gestione strumenti attuativi – del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, negli orari di ricevimento del pubblico: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 – giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione e deposito di variante specifica a PRG

Il Responsabile del Servizio vista la deliberazione di C.C. n. 42 del 26/10/2009 esecutiva ai sensi di legge, visto l'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, l'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78, l'art. 12 della L.R. 37/02, rende noto che presso la Segreteria del Comune è depositata per la durata di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, la variante specifica al PRG zona Gragnanino-Moffelona (Rotonda centro di Gragnanino).

Chiunque può prendere visione della citata variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Natalino Foletti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito "N 64: Via Montanara – Pedagna Sud" (art. 25, L.R. 47/78 e s.m.)

Si informa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, è depositato per 60 giorni a decorrere dal 18/11/2009, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "N64: Via Montanara – Pedagna Sud" sito tra il Canale dei Molini e la Via Selice Montanara riguardante la realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale a completamento del quartiere Pedagna Est.

Gli elaborati costituenti il Piano particolareggiato, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 16/1/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Querzè

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano particolareggiato Comparto C2-14 in variante al PRG vigente (variante parziale 20)

Il Funzionario Responsabile, avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 124 del 22/10/2009 è stata adottata la variante al Piano particolareggiato comparto C2-14 in variante al PRG vigente (variante parziale 20).

Gli atti relativi a quanto sopra, a far data dal 18/11/2009 saranno depositati per 60 giorni consecutivi, presso la Segreteria del Comune.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni alla variante al Piano particolareggiato Comparto C2-14 in variante al PRG (variante parziale 20).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto C2-19b località Misano Monte

Il Funzionario Responsabile avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 125 del 22/10/2009 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto C2-19b località Misano Monte.

Chiunque potrà prendere visione degli atti che dal 18/11/2009 saranno depositati presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata prot. n. 356/2008 "Nuovo centro aziendale Via Baccelliera" – Approvazione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 19/10/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00 e s.m., il Piano urbanistico attuativo: Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata n. 356 "Nuovo Centro aziendale Via Baccelliera".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessio Ascari

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo – Piano di recupero di iniziativa privata n. 285/2000 "Mulino Gherbella"

Con deliberazione di Giunta comunale n. 990 del 13/11/2001, esecutiva ai sensi di legge, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, il Piano di recupero di iniziativa privata n. 285/2000 "Mulino Gherbella", con effetto di variante al POC.

L'atto è depositato per 60 giorni consecutivi, a decorrere dal 5/11/2009 al 4/1/2010 presso la residenza municipale – Segreteria generale – Via Scudari n. 20 e può essere visionato liberamente.

Entro il termine del 4/1/2010 chiunque può formulare osservazioni al Piano autorizzato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

IL DIRIGENTE
Alessio Ascari

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione con delibera di C.C. n. 79/09 del 23/10/2009 di variante al PRG a titolo "Variante al PRG vigente in Via Cà Marano, località San Savino – Approvazione"

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 79/09 del 23/10/2009, visti gli atti relativi depositati presso la Segreteria di questo Comune, visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che la "Variante al PRG vigente in Via Cà Marano, località San Savino" è

stata approvata con delibera di Consiglio comunale n. 79/09 del 23/10/2009 a titolo "Variante al PRG vigente in Va Cà Marano località San Savino – Approvazione".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Revoca di variante al Piano operativo comunale (POC) – Adottata ai sensi dell'articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che non sono stati stipulati tra le parti gli accordi ex art. 18, L.R. 20/00 relativi ai sub ambiti 03S1A, 22S9E, 22S9F, 22S9B, ricompresi nel procedimento di variante al Piano operativo comunale del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 57 del 28/5/2009 avente per oggetto: "Approvazione della variante al POC finalizzata all'inserimento di interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione da realizzare nei prossimi cinque anni in ambiti individuati dal PSC e subordinati a POC – Approvazione delle controdeduzioni – L.R. 20/00 e ss.mm. – art. 34. Approvazione degli accordi con i soggetti privati (ex art. 18, L.R. 20/00 e ss.mm.). I.E.". Pertanto la variante al POC relativa ai sub ambiti 03S1A, 22S9E, 22S9F, 22S9B approvati con la deliberazione di C.C. 57/09 succitata, è revocata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con contestuale adozione di variante a PUA di iniziativa pubblica – Articoli 33 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata adottata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Parma con atto di Consiglio comunale n. 127 del 27/10/2009 avente per oggetto: "Adozione di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'Area ex-Anagrafe (Via Rodolfo Tanzi, Borgo delle Grazie e Via Farnese) e contestuale adozione di variante al RUE – Disciplina particolareggiata interventi in Centro Storico (DPICS) ex artt. 33 e 35, L.R. 20/00. I.E.".

Le varianti al RUE e al PUA adottate sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18/1/2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Ivano Savi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che sono state adottate varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma coi seguenti atti di C.C.:

- 1) n. 128 del 27/10/2009 avente per oggetto "Polo ambientale integrato: costruzione di un centro di raccolta di rifiuti differenziati ubicato in Strada Langhirano (zona parcheggio scambiatore sud). Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm. e contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm – I.E.";
- 2) n. 129 del 27/10/2009 avente per oggetto "Polo ambientale integrato: costruzione di un centro di raccolta di rifiuti differenziati ubicato in Via Manara / Via La Spezia. Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm. e contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm e adeguamento del RUE adottato con atto di C.C. n. 11 del 27/1/2009 – I.E.";
- 3) n. 130 del 27/10/2009 avente per oggetto "Lavori di realizzazione del percorso ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano. Approvazione del progetto preliminare, nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. e adeguamento al RUE adottato con atto di C.C. n. 11 del 27/1/2009 – I.E.";
- 4) n. 131 del 27/10/2009 avente per oggetto "Risezionamento Strada Puppiola e collegamento con rotatoria Asolana – Forlanini. Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs. 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. I.E.";
- 5) n. 132 del 27/10/2009 avente per oggetto "Realizzazione di rotatoria all'intersezione tra la Via Emilia e la S.P. 49 in località Begherella. Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. Variante alla ZAC ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01 adozione. I.E.".

Le varianti di cui agli atti di C.C. nn. 129, 130, 131 e 132, sono preordinate all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37. Le varianti al POC sopracitate, complete dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime (per gli atti di C.C. nn. 129, 130, 131, 132), sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18/1/2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, dell'Accordo di programma integrativo fra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza, la Società O.S.A. Srl, la Cooperativa Piacenza '74 e l'ACER della Provincia di Piacenza per l'attuazione del Programma di riqualificazione urbana (P.R.U.) denominato "Asse Via Colombo" – Decreto sindacale 27 ottobre 2009, n. 74705

Il Sindaco, premesso:

- che in data 22 ottobre 2003 è stato sottoscritto fra le Amministrazioni e i soggetti privati interessati, l'Accordo di programma per l'attuazione del PRU "Asse Via Colombo" predisposto dal Comune di Piacenza ai sensi della L.R. 3 luglio 1998, n. 19;
- che l'Accordo di programma è stato approvato con decreto del Presidente della Provincia di Piacenza n. 50 dell'11/12/2003, secondo la procedura prevista dall'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20;
- che il suddetto decreto è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 195 del 24/12/2003;
- che l'Accordo di programma prevede la concessione di un contributo da parte della Regione Emilia-Romagna destinato a finanziare opere di urbanizzazione e infrastrutturali e buoni casa;
- che la Regione Emilia Romagna ha verificato l'esigenza di attivare la procedura di modifica dell'Accordo di programma a seguito delle modifiche sostanziali intervenute nella fase esecutiva degli interventi;
- che il Comune di Piacenza ha convocato in data 8/5/2007 la Conferenza di pianificazione al fine di raccogliere l'assenso dei soggetti coinvolti alle modifiche del programma;
- che la Conferenza di programma composta dai rappresentanti del Comune, dell'ACER Piacenza, della Regione Emilia-Romagna e dai soggetti privati firmatari dell'accordo ha espresso il proprio consenso unanime alle proposte di modifica esaminate;
- che il Comune di Piacenza, con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 23 febbraio 2009 ha approvato le decisioni assunte dalla Conferenza di programma nella seduta dell'8/5/2007;
- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 6/7/2009 ha approvato il testo dell'accordo di programma integrativo;
- che in data 22 ottobre 2009 i rappresentanti degli Enti e dei soggetti privati interessati hanno sottoscritto l'Accordo di programma integrativo riguardante le modifiche apportate al PRU "Asse Via Colombo";

viste le disposizioni dettate dall'art. 34, comma 3 e seguenti, del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) in materia di accordi di programmi specificate ed integrate dall'art. 40 della L.R. 20/00;

preso atto che, ai sensi del disposto di cui all'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 l'accordo di programma e di conseguenza l'Accordo di programma integrativo deve essere approvato con decreto del Sindaco e deve essere pubblicato, per la decorrenza della sua efficacia, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

vista la L.R. 3 luglio 1998, n. 19 recante "Norme in materia di riqualificazione urbana";

visto il DLgs 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

decreta di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, l'Accordo di programma integrativo fra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza, la Società O.S.A. Srl, la Cooperativa Piacenza 74 e l'ACER della Provincia di Piacenza, sottoscritto in data 22 ottobre 2009 per l'attuazione del Programma di riqualificazione urbana (PRU) denominato "Asse Via Colombo";

di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in adempimento a quanto disposto dal richiamato art. 34 del DLgs 267/00;

l'Accordo di programma è allegato al presente decreto sotto la lettera "A" (omissis) e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IL SINDACO
Roberto Reggi

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG vigente n. 10/2008 – Comparto 3b e area limitrofa B7

Il Responsabile di Settore, rende noto che la "Variante specifica al PRG vigente n. 10/2008 – Comparto 3b e area limitrofa B7" adottata con delibera del Consiglio comunale n. 58 del 27/11/2008 è stata approvata con delibera del Consiglio comunale n. 56 del 17/9/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessandro Bettio

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione del Piano di recupero di iniziativa privata denominato "Via Covignano n. 250"

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente statuto del Comune vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 114 del 30/7/2009, esecutiva a norma di legge, con la quale è stato adottato il Piano di recupero di iniziativa privata; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, si avverte che dal 18/11/2009 gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 19/11/2009 per 30 giorni consecutivi, fino al 18/12/2009, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 18/1/2010 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile) tutti i cittadini, enti ed associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di recupero d'iniziativa privata di cui sopra ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizione entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali – Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

– pratica n. 009/169810.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 18/11/2009 al 18/1/2010.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione della nuova zonizzazione acustica del territorio comunale di San Benedetto Val di Sambro

Il Responsabile dell'Area Tecnica, visto l'art. 3 della L.R. 15/01 e sue modificazioni ed integrazioni, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 3/4/2009 esecutiva ai sensi di legge si è proceduto all'adozione della nuova zonizzazione acustica del territorio comunale di San Benedetto Val di Sambro.

Copia della suddetta delibera resterà depositata presso la Segreteria comunale per giorni 60 consecutivi a decorrere dal 18/11/2009.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e andranno presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DELL' AREA
Moreno Santarini

COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 20/4/2009 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi e con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 26/10/2009 è stata integrata ai fini della valutazione ambientale strategica.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Area Servizi alla collettività e al territorio del Comune di Sasso Marconi – Piazza dei Martiri n. 6 e può essere visionato liberamente nei giorni di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Negroni

COMUNE DI SISSA (Parma)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00 s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 s.m.i. per la parte di elaborati relativa alla valutazione ambientale strategica (VAS), e di variante al Piano di classificazione acustica (ZAC) ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01

Si rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 35 del 30/9/2009 ha approvato la variante al piano strutturale comunale (PSC). Il piano comprende la valutazione ambientale strategica (VAS), costituita dal rapporto ambientale e dalla sintesi non tecnica. Con la stessa deliberazione è stata approvata la variante al Piano di classificazione acustica (ZAC), ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente presso l'Ufficio Tecnico – Urbanistica del Comune di Sissa, Viale della Rocca

n. 6 – Sissa (PR) nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paola Delsante

COMUNE DI SISSA (Parma)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano operativo comunale dei centri storici – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 30/9/2009 è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (POC) dei centri storici del Comune di Sissa (PR).

La variante è in vigore dal 18/11/2009 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Urbanistica del Comune di Sissa, Viale della Rocca n. 6, Sissa (PR) nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paola Delsante

COMUNE DI TORRILE (Parma)

COMUNICATO

Approvazione PUA di iniziativa privata con effetto di variante POC

Si comunica che in data 29/9/2009, con delibera di Consiglio comunale n. 43 è stato approvato il seguente PUA di iniziativa privata con effetto di variante POC:

– PUA denominato “G_R01+R_02” a destinazione residenziale ubicato in Gainago di Torrile.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, comma 4 ter, della L.R. 20/00, il PUA sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione ed entreranno in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Mazzera

COMUNE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore

Con delibera di Consiglio comunale n. 43 del 18/9/2009 è stata adottata la variante al PRG.

Gli atti relativi sono depositati in libera visione, a partire dal 18 novembre 2009 e per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale, dove chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio (8-13).

Eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco in 2 copie, di cui una in bollo (compreso eventuali grafici) e pervenire inderogabilmente entro 30 giorni dal compiuto deposito e precisamente entro le ore 12 del 18 gennaio 2009.

IL SINDACO
Fedele Camillini

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, per realizzazione di nuova sede dei servizi distrettuali sanitari, di un nuovo Centro socio-aggregativo per anziani e della sede AVIS di San Cesario sul Panaro

Il giorno 24 del mese di ottobre dell'anno 2009 presso la sede del Comune di San Cesario sul Panaro, Ufficio del Sindaco

tra

il Comune di San Cesario sul Panaro con sede in San Cesario sul Panaro, Piazza Roma n. 2, rappresentato dal Sindaco, sig. Valerio Zanni, nato a San Cesario sul Panaro il 23/4/1958, che interviene a sottoscrivere il presente Accordo di programma in qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, d'ora in avanti denominato "Comune";

l'Azienda Unità sanitaria locale di Modena con sede in Via S. Giovanni del Cantone n. 23, 41100 Modena rappresentata dal Direttore generale dr. Giuseppe Caroli nato a Spello (PG) l'1/2/1950 che interviene a sottoscrivere il presente accordo di programma in qualità di legale rappresentante dell'Azienda medesima, d'ora in avanti denominata "Azienda";

premesso che

- i servizi distrettuali dell'Azienda USL di Modena – Distretto 7 di Castelfranco Emilia, presenti nel comune di San Cesario sono attualmente ubicati in una palazzina (ex sede municipale) sita in Corso Libertà n. 66, di proprietà per il 95% dell'Azienda e per la rimanente parte del Comune;
- attualmente tale sede si presenta inadatta alle esigenze di erogazione dei servizi distrettuali sul territorio comunale;
- il Comune è interessato a rientrare nella piena disponibilità della ex sede municipale e poterne così liberamente disporre per l'esercizio di proprie attività istituzionali e per attività a fini sociali e ricreativi;
- nel comune di San Cesario, a seguito della recente costruzione della nuova scuola materna, si è reso disponibile l'immobile della ex scuola materna, sita in Corso Libertà n. 102, di proprietà del Comune;
- nell'ambito del progetto di riutilizzo della ex scuola materna, che ben si presta ad una sua riconversione è possibile prevedere:
 - la permanenza dei servizi sanitari distrettuali dell'Azienda nel territorio comunale in una sede adeguata e idonea alle attività sanitarie previste;
 - l'attivazione di un nuovo Centro socio-aggregativo per anziani;
 - la collocazione della Sezione locale AVIS in ambienti idonei all'attività che la stessa svolge;
- è obiettivo comune delle Amministrazioni che intervengono a stipulare il presente Accordo la realizzazione della nuova sede del distretto, e l'attivazione del nuovo Centro socio-aggregativo per anziani oltre che la dotazione di sede adeguata per la sezione locale dell'AVIS, convenendosi che la localizzazione nella nuova sede risponde ad accertate ed effettive esigenze di funzionalità dei servizi di rispettiva competenza dell'Azienda e del Comune;
- il Comune e l'AUSL con nota in data 19/1/2009 hanno avanzato richiesta congiunta alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena finalizzata all'ottenimento di un consistente finanziamento del progetto di ristrutturazione della ex scuola materna da destinarsi a:
 - ambulatori per Consultorio familiare;
 - sede e ambulatori per punto prelievi (AVIS);
 - uno spazio per Centro socio aggregativo anziani per 15 utenti;
- con nota prot. 437.09.8b in data 20/5/2009 è stata comunicata la disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena alla concessione all'Azienda di un contributo pari a Euro 500.000,00 a parziale finanziamento del progetto di

riutilizzo della ex scuola materna;

- il Sindaco del Comune di San Cesario, ai fini della promozione del presente Accordo di programma, ha convocato la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del DLgs 267/00;

tutto ciò premesso

tra i legali rappresentanti delle Amministrazioni sopraindicate viene approvato e sottoscritto il seguente

Accordo di programma

i cui contenuti vengono come di seguito evidenziati e definiti.

Art. 1 – *Recepimento delle premesse*

1. Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma (di seguito richiamato con il solo termine "Accordo") e s'intendono quindi integralmente riportati.

Art. 2 – *Oggetto finalità e obiettivi dell'Accordo*

1. Gli enti sottoscrittori assumono reciproci impegni finalizzati a

A. Reciproca permuta delle proprietà degli immobili interessati, con rispettiva acquisizione:

- 1) da parte del Comune, della proprietà dell'ex sede Municipale sita in Corso Libertà n. 66 censito al NCEU del Comune di San Cesario al foglio 28, mapp. 28 sub 1;
- 2) da parte dell'Azienda, della ex scuola materna sita in Corso Libertà n. 102 censito al NCEU al foglio 24, mapp. 41;

B. Progettazione, finanziamento e realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e riuso della ex scuola materna per l'attivazione dei seguenti servizi:

- ambulatori per Consultorio familiare;
- ambulatori per punto prelievi (AVIS);
- uno spazio per Centro socio aggregativo anziani per 15 utenti.

Art. 3 – *Aspetti patrimoniali*

1. A seguito di perizia di stima, richiesta congiuntamente dal Comune e dall'Azienda, l'Agenzia del Territorio Ufficio provinciale di Modena, ha valutato i rispettivi valori di permuta degli immobili sopra identificati rispettivamente: quanto all'immobile di cui al punto 1, pari a Euro 460.000,00 e quanto all'immobile di cui al punto 2 pari a Euro 462.000,00.

2. Gli enti sottoscrittori convengono sulla opportunità e necessità di pervenire alla reciproca permuta degli immobili sulla base dei valori sopra indicati e si impegnano ad attivare ogni procedura necessaria e idonea ad ottenere le autorizzazioni necessarie al perfezionamento degli atti di reciproca compravendita.

3. Entrambi gli immobili oggetto di permuta sono assoggettati al regime del TU n. 42/2004 dei Beni Culturali, e più precisamente:

- decreto Soprintendenza regionale Emilia R. ai Beni Culturali del 25/8/2006 trasmesso con prot. n. 13154 del 4/9/2006 relativo all'immobile sito in C.so Libertà n. 66;
- decreto Soprintendenza regionale Emilia R. ai Beni Culturali del 21/2/2008 trasmesso con prot. n. 2251 relativo all'immobile sito in Corso Libertà n. 102.

4. L'Azienda si impegna relativamente al proprio immobile:

- a richiedere preventiva autorizzazione all'alienazione da parte della Regione Emilia R. ai sensi dell'art. 5 del DLgs 502/92 e smi.;
- classificare l'immobile al proprio patrimonio disponibile, non appena possibile;
- richiedere alla Soprintendenza regionale dei Beni culturali l'autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art 55 T.U.

- 42/2002, sulla base del programma di riutilizzo che verrà fornito dal Comune di San Cesario;
- assumere gli atti di propria competenza finalizzati alla cessione al Comune dell'immobile di sua proprietà;
 - a rilasciare l'immobile libero da persone e cose al termine dell'intervento di ristrutturazione e riuso della ex scuola materna e del trasferimento delle attività presso la nuova sede.
5. Il Comune si impegna relativamente al proprio immobile a:
- richiedere alla Soprintendenza regionale dei Beni Culturali l'autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art 55 T.U. 42/2002 sulla base del programma di riutilizzo di cui al presente progetto;
 - assumere gli atti necessari finalizzati alla cessione all'Azienda dell'immobile ex scuola materna di sua proprietà;
 - autorizzare l'Azienda alle successive fasi di progettazione, all'indizione della gara e all'esecuzione dei lavori, nelle more del perfezionamento delle reciproche cessioni in permuta immobiliare;
 - rendere disponibile l'immobile per l'avvio dei lavori, entro i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara secondo il cronoprogramma sotto riportato all'art. 5. A tal fine il Comune procederà alla consegna dell'immobile, che avverrà con apposito verbale sottoscritto da incaricati di entrambe le parti, entro la data di pubblicazione del bando di gara.
6. La permuta degli immobili avverrà sulla base dei valori di perizia di stima sopraccitata, alla data della medesima.
7. Gli atti di permuta verranno perfezionati non appena intervenute tutte le autorizzazioni necessarie.

Art. 4 – Progetto e perizia di stima

1. Il Comune e l'Azienda approvano il progetto preliminare dell'intervento sulla ex scuola materna così come predisposto dal Servizio Tecnico dell'Azienda, verificato in data 13/1/2009 (Prg F/18/06) costituito da:

1 – Elaborati descrittivi

1.1 – Relazione illustrativa – tecnica di progetto e stima dell'intervento

2 – Elaborati grafici Rapporto

2 – Stato di fatto

2.1 – Piante: piano seminterrato, rialzato e copertura	1: 100
2.2 – Prospetti	1: 100
2.3 – Sezioni	1: 100

3 – Progetto

3.1 – Piante: piano seminterrato, rialzato e copertura	1: 100
3.2 – Prospetti	1: 100
3.3 – Sezioni	1: 100

2. Per il suddetto intervento si stimano di seguito i seguenti costi:

Capo A	importo Euro
Lavori a base d'asta	557.992,50
Oneri sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	17.257,50
Sommano Capo A	575.250,00

Capo B

Somme a disposizione	219.750,00
Somma Capo B	219.750,00
Totale Capi A + B	795.000,00

Prima dell'avvio delle procedure di pubblicazione per l'espletamento della gara di appalto, l'Azienda avrà l'obbligo di richiedere i seguenti pareri:

Dipartimento Sanità Pubblica	Esame progetto – parere
Commissione L.R. 34	Esame progetto – parere
Soprintendenza BB. Archeologici	Esame progetto – parere.

In ragione della complessità dei pareri da ottenere per eseguire i lavori si ritiene opportuno procedere alla convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 10, comma 3, lettera h),

del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 e all'art. 14, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'intervento ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 7, comma 1) lettera c) della L.R. 31/02 e s.m.i., in quanto si tratta di un'opera pubblica di interesse provinciale per la quale l'approvazione dell'Ente costituisce titolo autorizzativo, previo accertamento di conformità alle norme urbanistiche ed edilizie, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie e di tutela ambientale e paesaggistica.

Si ritiene altresì opportuno che, visto il carattere di tutela dell'immobile e la tipologia di finanziamento, venga convocato alla C.d.S. anche il Comune di San Cesario s/P.

Verranno invitati alla C.d.S. anche il Servizio Informatico Aziendale (SIA) e il Servizio di Protezione e Prevenzione Aziendale (SPPA).

Art. 5 – Tempi di realizzazione

Per la realizzazione dell'intervento si prevedono i seguenti tempi di attuazione, con decorrenza, relativamente al numero di giorni complessivi, dalla data del presente Accordo.

Fasi attuative	giorni
Progettazione definitiva ed ottenimento autorizzazioni	90
Progettazione esecutiva	120
Approvazione progetto esecutivo e indizione gara	15
Procedura di aggiudicazione	60
Tempi di progettazione e affidamento dei lavori	285
Lavori	270
Verifiche finali e consegna struttura	30
	870
Totale tempi di procedimento	585

Art. 6 – Finanziamento

Gli enti sottoscrittori, vista la disponibilità di specifico contributo da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e in considerazione dell'interesse diretto del Comune all'intervento, in particolare per la realizzazione di:

- sede e ambulatorio per punto prelievi (AVIS);
 - Centro socio aggregativo anziani per 15 utenti;
- di pertinenza del Comune stesso, concordano il seguente quadro finanziario a copertura dell'intero intervento:

Tipologia finanziamento	importo Euro
Donazione da Fondazione	
Cassa di Risparmio di Modena	500.000,00
Contributo a residuo finanziamento	
Comune di S. Cesario s/P	295.000,00
Totale finanziamento	795.000,00

Il Comune prevede specifico corrispondente stanziamento di Bilancio per gli anni 2010 e 2011.

A fronte dell'impegno del Comune alla residua copertura finanziaria dell'intero intervento, in forza del presente Accordo, l'Azienda sottoscriverà specifica convenzione per l'accettazione del contributo da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Su richiesta dell'Azienda, il Comune provvederà alla erogazione del contributo di sua competenza, fino a concorrenza massima di quanto sopra previsto, entro 30 giorni dalla emissione dei certificati di pagamento o, per spese diverse dai lavori disposte dal responsabile del procedimento (arredi parcelle, segnaletica ecc.) dalla data di altro documento attestante l'avvenuto pagamento da parte dell'Azienda.

L'Azienda provvede direttamente all'attività di progettazione, indizione gara, direzione lavori e verifiche funzionali che verrà espletata dai tecnici del proprio Servizio Tecnico Patrimoniale, fatta salva l'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per la quale verrà affidato apposito incarico a professionista esterno.

Ogni economia o minor costo, rispetto al quadro economico di stima approvato, verificatisi al termine dell'intervento, verrà detratto dall'importo previsto a carico del Comune, fatte salve eventuali compensazioni che potessero essere richieste dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Art. 7 – Progettazione – Appalto – Esecuzione e Direzione dei lavori

1. L'Azienda si impegna a sviluppare il progetto preliminare approvato con il presente Accordo negli stadi di progettazione previsti dalla vigente normativa in materia di realizzazione di opere pubbliche (progetto definitivo ed esecutivo) e ad espletare le pratiche inerenti le autorizzazioni necessarie di cui all'art. 4 del presente Accordo.

Durante lo sviluppo della progettazione potranno essere apportate modifiche tecnico strutturali, anche senza aumento di spesa, se ritenute necessarie e convenienti da parte dei Servizi Tecnici dei due Enti.

2. Il Comune si impegna a fornire all'Azienda la documentazione storica dell'immobile necessaria per l'ottenimento del parere della Soprintendenza, e, per quanto di sua competenza, ad agevolare le pratiche per l'ottenimento del titolo autorizzativo ai lavori.

Art. 8 – Varianti in corso d'opera

3. Qualora si rendessero necessarie sostanziali varianti in corso di esecuzione, non comportanti variazione in aumento del quadro economico complessivo di intervento, le stesse potranno essere approvate dall'Azienda, previo parere degli organi tecnici del Comune.

4. La richiesta di eventuali perizie di variante suppletive in corso d'opera, comportanti variazione in aumento del quadro economico complessivo d'intervento, dovrà trovare adeguato finanziamento e verranno poste a carico della parte richiedente o, in caso di necessità comune ad entrambi gli enti sottoscrittori, il relativo riparto degli oneri dovrà essere concordato con apposito atto integrativo del presente Accordo, sentito il Collegio di vigilanza di cui all'art. 12.

Art. 9 – Impegno degli enti sottoscrittori

1. Gli enti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza del soggetto pubblico titolare del progetto, a garantire:

2. la realizzazione del progetto nei tempi e con le modalità previste dalla progettazione
 - la verifica periodica sulle fasi di realizzazione del progetto;
 - la verifica degli stati procedurali finalizzati alla reciproca permuta degli immobili.

Art. 10 – Soggetto pubblico titolare del progetto

1. Il soggetto pubblico titolare del progetto stesso, che si configura come il soggetto responsabile, è individuato nell'Azienda.

2. Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Direttore del Servizio Tecnico Patrimoniale dell'Azienda, che provvederà a mantenere gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche degli enti partecipanti al presente Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni necessarie alla realizzazione del progetto.

Art. 11 – Adempimenti di gestione della struttura – Diritto di prelazione del Comune

1. Al termine dell'intervento, a fronte del contributo che erogato dal Comune, l'Azienda, divenuta proprietaria dell'immobile, si impegna a concedere in uso gratuito per 30 anni la porzione di immobile dell'ex scuola materna destinata fin d'ora a Centro socio-aggregativo per anziani e a sede e ambulatorio per prelievi dell'AVIS.

2. Trattandosi di bene immobile soggetto alla disciplina del DLgs 22/1/2004, n. 42, gli enti sottoscrittori, danno atto che verrà osservato il procedimento previsto dall'art. 57/bis del citato decreto.

3. L'atto di concessione regolerà i rapporti tra il Comune e l'Azienda in merito alla ripartizione dei costi e oneri di manutenzione e gestione dell'immobile.

4. In caso di alienazione, trattandosi di bene immobile soggetto alla disciplina del DLgs n. 42 del 22/1/2004, gli enti sottoscrittori, danno atto che verrà osservato il procedimento previsto dagli artt. 60 e seguenti del citato decreto, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione anche da parte del Comune.

Art. 12 – Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del DLgs 267/00, viene costituito apposito Collegio i cui componenti vengono così individuati:

- il Sindaco del Comune o suo delegato, con funzione di Presidente;
- un rappresentante dell'Azienda individuato nel Direttore del Distretto 7;
- un tecnico designato dall'Azienda;
- un tecnico designato dal Sindaco di San Cesario.

2. Il Collegio avrà il compito di vigilare sulla corretta attuazione del presente Accordo, sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla regolarità delle procedure, nonché di segnalare alle parti problemi che dovessero insorgere o eventuali modifiche che all'Accordo dovessero essere apportate nel corso della realizzazione dell'intervento e infine ogni altro compito affidato dal presente Accordo.

3. Inoltre il Collegio dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra i sottoscrittori dell'Accordo.

4. Nell'ambito delle sue funzioni il Collegio, tramite il Presidente, potrà prendere visione di ogni atto riguardante il presente Accordo.

Art. 13 – Modifiche

1. Le eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime degli enti che lo hanno sottoscritto. Modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in fase di attuazione potranno essere apportate senza dover procedere a integrazioni del presente Accordo.

Art. 14 – Recesso

1. Ciascuno degli enti sottoscrittori potrà recedere dal presente Accordo, per motivi di interesse pubblico, in qualsiasi momento prima dell'inizio del procedimento di gara, con preavviso minimo di tre mesi. In tal caso, in base allo stato di attuazione dell'Accordo stesso, il Collegio di Vigilanza di cui all'art. 12, quantificherà l'eventuale quota a carico della parte recedente, che la stessa si impegna a corrispondere, nulla rimanendo dovuta alla stessa.

2. In caso di recesso successivo all'avvio del procedimento di gara, la parte recedente è tenuta al risarcimento di ogni eventuale danno cui dovesse trovarsi esposta l'altra parte, anche per obbligazioni che questa abbia assunto nei confronti di soggetti terzi in esecuzione delle attività concordate.

Art. 15 – Efficacia

1. Il presente Accordo verrà approvato dai competenti organi degli enti sottoscrittori, ed acquista efficacia a seguito della pubblicazione, a cura e spese del Comune, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Art. 16 – Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo resterà efficace fino a che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dall'Accordo stesso e comunque sino al perfezionamento degli atti di reciproca permuta delle proprietà immobiliari, alla realizzazione di tutte le opere e gli interventi ivi previsti e dalle sue integrazioni o modificazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
DEL COMUNE
DI SAN CESARIO
Valerio Zanni

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA USL
DI MODENA
Giuseppe Caroli

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA

COMUNICATO

Bilancio di esercizio 2008

In ottemperanza all'art. 16 della L.R. 24 dicembre 1994, n. 50 così come aggiornata dalla L.R. 25 febbraio 2001, n. 11 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2008.

(segue allegato fotografato)

Conto Economico 2008/2007			
Cod	Voce di conto	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
01	Contributi in conto esercizio gestione sanitaria	32.479.874,01	29.446.690,81
06	Proventi e ricavi di esercizio	229.210.247,47	224.443.579,48
03	Rimborsi	10.835.844,61	10.392.859,39
04	Compartecipazione alla spesa	3.311.138,15	4.023.458,51
05	Incremento di immobilizzazioni	-	-
06	Sterilizzazione quote ammortamento	3.605.669,62	3.228.753,92
07	Variazione delle rimanenze	-	-
08	Altri ricavi	2.515.425,64	2.424.523,66
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	281.958.199,50	273.959.865,77
09	Acquisto beni di consumo	73.300.466,59	72.697.576,59
10	Acquisto di servizi sanitari	21.030.434,41	23.517.227,29
11	Acquisti di servizi non sanitari	43.585.493,96	40.867.831,34
12	Godimento di beni di terzi	10.855.553,41	10.766.935,55
13	Costo del personale dipendente	113.231.752,68	107.643.095,03
14	Ammortamenti e svalutazioni	13.578.975,78	13.008.580,09
15	Variazione delle rimanenze di beni di consumo	- 1.029.127,97	- 2.338.335,14
16	Accantonamenti per rischi	406.400,00	410.280,04
17	Altri accantonamenti	1.491.742,80	6.124.880,02
18	Oneri diversi di gestione	1.704.349,89	1.865.225,98
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	278.156.041,55	274.563.296,79
	Differenza tra costi e valore della produzione A-B	3.802.157,95	- 603.431,02
19	Proventi da partecipazioni	250,00	250,00
20	Altri proventi finanziari	1.879,95	213,01
21	Interessi e altri oneri finanziari	- 2.499.011,52	- 1.777.320,56
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.496.881,57	- 1.776.857,55
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
D	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
24	Proventi straordinari	140.647,95	238.771,69
25	Oneri straordinari	10.766,59	37.914,70
E	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	129.881,36	200.856,99
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.435.157,74	- 2.179.431,58
26	<i>IMPOSTE</i>	7.660.520,98	7.590.148,12
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.225.363,24	- 9.769.579,70

<i>Attivo</i>				<i>Passivo</i>			
Voce di conto	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007		Voce di conto	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	
A) Totale Immobilizzazioni	229.064.724,95	210.938.365,63	A) Patrimonio Netto		62.515.974,00	63.262.266,00	
B) Totale Attivo Circolante	107.245.045,80	131.483.886,14	B) Fondi per rischi e oneri		4.961.486,60	9.030.347,70	
C) Totale Ratei e Risconti	1.269.759,99	1.988.458,27	C) Trattamento di fine rapporto subordinato		579.074,72	579.074,72	
TOTALE ATTIVO	337.579.530,74	344.410.710,04	D) Debiti		262.909.888,46	267.161.893,15	
			E) Ratei e risconti		6.613.106,80	4.377.128,11	
			TOTALE PASSIVO E NETTO		337.579.530,58	344.410.709,68	
D) Conti d'ordine	3.755.300,20	3.306.664,58	F) Conti d'ordine		3.755.300,20	3.306.664,58	

Servizio Bilancio e Finanze

IL DIRETTORE GENERALE
Stefano Cencetti

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA
COMUNICATO

Bilancio d'esercizio 2008

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2008.

(segue allegato fotografato)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	Totale al 31/12/08	Totale al 31/12/07
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	1.814.731,27	1.506.879,75
II Immobilizzazioni materiali	193.465.635,69	169.316.602,27
III Immobilizzazioni finanziarie	118.251,71	246.043,71
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	195.398.618,67	171.069.525,73
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	9.622.234,75	8.609.199,67
II Crediti	248.497.476,35	257.231.284,05
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide	421.991,48	168.810,50
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	258.541.702,58	266.009.294,22
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.032.258,29	829.709,89
TOTALE ATTIVO	454.972.579,54	437.908.529,84
D) CONTI D'ORDINE	2.110.388,14	2.079.173,64
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione	- 2.975.114,94	- 2.975.114,94
II Contributi in conto capitale e conferimenti	87.861.649,91	96.811.244,96
III Donazioni vincolate ad investimenti	571.145,12	635.343,13
IV Riserve	6.719.118,20	-
V Utili (Perdite) portati a nuovo	- 31.940.562,29	- 23.767.456,67
VI Utile (Perdita) dell'esercizio	- 2.048.012,94	- 8.173.105,62
VII Contributi per copertura perdite	1.532.433,00	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	59.720.656,06	62.530.910,86
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	18.752.952,81	21.203.554,66
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	360.624.322,30	345.913.679,98
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	15.874.648,37	8.260.384,34
TOTALE PASSIVO E NETTO	454.972.579,54	437.908.529,84
F) CONTI D'ORDINE	2.110.388,14	2.079.173,64
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Anno 2008	Anno 2007
1) Contributi in conto esercizio gestione sanitaria	777.801.069,58	737.051.155,76
2) Proventi e ricavi di esercizio	24.372.141,96	24.648.843,41
3) Rimborsi	44.806.942,96	45.100.471,41
4) Compartecipazione alla spesa	7.818.069,48	8.060.882,97
5) Incrementi di immobilizzazioni		-
6) Sterilizzazione quote di ammortamento	2.465.008,41	2.527.257,01
7) Variazione delle rimanenze		-
8) Altri ricavi	4.772.318,24	2.532.566,64
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	862.035.550,63	819.921.177,20
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
9) Acquisto beni di consumo	96.701.448,85	88.837.430,75
10) Acquisto di servizi sanitari	503.378.692,96	482.381.048,65
11) Acquisto di servizi non sanitari	38.707.196,07	35.397.046,20
12) Godimento di beni di terzi	7.727.389,40	6.994.524,12
13) Costo del personale dipendente	178.450.818,65	169.045.842,86
14) Ammortamenti e svalutazioni	11.730.022,32	11.215.706,54
15) Variazione delle rimanenze di beni di consumo	- 1.013.035,08	- 901.157,92
16) Accantonamenti per rischi	1.472.873,00	1.761.754,32
17) Altri accantonamenti	4.609.634,00	10.707.034,62
18) Oneri diversi di gestione	4.651.091,53	7.828.380,20
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	846.416.131,70	813.267.610,34
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	15.619.418,93	6.653.566,86
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 4.039.959,80	- 2.839.182,94
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	- 116.683,10	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	202.111,82	604.711,25
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.664.887,85	4.419.095,17
IMPOSTE	13.712.900,79	12.592.200,79
UTILE O PERDITA D'ESERCIZIO	- 2.048.012,94	- 8.173.105,62

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Annarita Fornaciari

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate e di deposito alla Cassa depositi e prestiti delle indennità non accettate, relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP 324 del Passo delle Radici PK 72 + 400 – Allargamento di carreggiata e ricostruzione muro di controripa"

Il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 346 del 6/10/2009, esecutiva in data 14/10/2009, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri;

Area soggetta ad esproprio comune di Pievepelago

- Bernardi Giovanni Battista
foglio 25, mapp. 470 (ex 49 parte) di mq. 35. Indennità liquidabile Euro 37,27;
- Mocogni Helen Marion, Marietta Marcella, Michele Arcangelo e Stefano
foglio 25, mapp. 474 (ex 97 parte) di mq. 98. Indennità liquidabile Euro 1.604,37;
- deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a favore dei proprietari non concordatari come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri, della indennità provvisoria, senza le maggiorazioni spettanti per cessione volontaria; (si precisa che qualora qualche proprietario non concordatario comunichi in qualsiasi momento di accettare l'indennità provvisoria, si procederà al pagamento della stessa con le maggiorazioni di legge senza nessuna ulteriore pubblicazione);
- Nanini Caterina, Domenico, Pietro, Sante e Sauro
foglio 25, mapp. 466 (ex 41 parte) di mq. 70; mapp. 468 (ex 48 parte) di mq. 47; mapp. 472 (ex 50 parte), di mq. 20. Indennità da depositare Euro 60,87;
- Nannini Mocogni Domenico
foglio 25, mapp. 42, mq. 6. Indennità da depositare Euro 27,00.

Il provvedimento di cui trattasi (determinazione 346/09) diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità proponente dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio 1752/08

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 1752 del 23/10/2008 ha disposto l'esproprio dell'area necessaria per l'estendimento e il miglioramento della rete fognaria in alcune zone della città (rete fognaria bianca nella SP ex Via della Croce identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 133, mapp. 121 per mq. 317, di proprietà di Autostrada del Brennero SpA.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Forghieri Germana, Setti Alberto, Setti Simona

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta del Comune di Carpi, con atto n. 121 del 20/7/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili necessari per la ristrutturazione della rete viaria nella zona est del Capoluogo – I stralcio attuativo, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 148, mapp. 310 di mq. 145, mapp. 308 di mq. 12, NCEU foglio 148, mapp. 323 di mq. 48 di proprietà dei sig.ri Forghieri Germana, Setti Alberto e Setti Simona.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di costituzione di servitù, proprietà Carpileasing SpA

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 599 dell'1/4/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi, la costituzione di servitù per passaggio d'acqua sugli immobili necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mapp. 217 (lato nord) per mq. 77, mapp. 224 (lato nord) per mq. 38, mapp. 226 (lato nord) per mq. 134, mapp. 203 (lato nord) per mq. 42.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà immobiliare Andrea Srl

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Noberto, con atto n. 623 de 6/4/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi, foglio 67, mapp. 489 (ex 205/a) di mq. 12 necessario per la realizzazione di interventi sulla viabilità nelle frazioni (pista ciclabile a S. Marino dalla S.P. n. 468 alla Parrocchiale), di proprietà della ditta Imm.re Andrea Srl.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Noberto Carboni

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Castel Maggiore (BO) dei beni necessari alla realizzazione dell'opera pubblica denominata nuova circoscrizione nord di Trebbo di Reno

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ai sensi dell'art. 23, comma 5 DPR 327/01 e successive modificazioni, rende noto che con decreto n. 2 in data 29/10/2009, è stata disposta a favore del Comune del Castel Maggiore e per i lavori in oggetto, l'espropriazione nei confronti dell'usufruttuaria Stagni Franca, degli immobili così distinti:

Dati catastali aree espropriate

Usufruttuaria

- Stagni Franca
foglio 28, mapp. 382, natura seminativo, superficie espropriata in mq. 1.325,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 3.738; mapp. 380, natura seminativo arboreo, superficie espropriata in mq. 2.245,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 6.328,70; mapp. 378, natura seminativo, superficie espropriata in mq. 1.700,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 4.791,97; mapp. 386, natura seminativo arboreo, superficie espropriata in mq. 1.815,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 5.116,77; mapp. 388, natura seminativo, superficie espropriata in mq. 2.370,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 6.669,13; mapp. 384, natura seminativo, superficie espropriata in mq. 2.026,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 5.695,67; mapp. 121, natura bosco ceduo, superficie espropriata in mq. 1.960,00, indennità offerta depositata c/o C.D. e P. per ciascuna particella 5.488,00; totale indennità non condivisa depositata 37.828,24.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Castel Maggiore liberi di qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento va:

- notificato all'usufruttuaria nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Bologna;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Bologna;

- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICESEGREARIO
Roberto Zanella

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Rettifica determinazione 372/09 – Riqualificazione centro abitato di Lagaro – completamento marciapiede: liquidazione indennità di esproprio condivise; deposito Cassa DD.PP. indennità provvisorie non condivise

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo rende noto che con propria determinazione n. 404 del 28/10/2009 è stato determinato:

- di liquidare le somme dovute a titolo di indennità di esproprio degli immobili interessati dai lavori in oggetto a favore delle ditte che hanno accettato la medesima indennità, in rettifica alla precedente determinazione n. 404 del 28/10/2009, e precisamente:
- ditta n. 1 – Pellicciari Srl
foglio 5, mapp. 50/p, indennità totale Euro 584,00;
- ditta 2 – Pellicciari Srl, Fiorini Ivo, Serra Giuseppe, Cocco Giuseppe, Mascagni Annalisa
foglio 5, mapp. 61/p, indennità totale Euro 1.241,00;
- ditta n. 3 – Pasquini Mauro
foglio 5, mapp. 64/p, indennità totale Euro 219,00;
- ditta n. 4 – Sartini Olivia
foglio 5, mapp. 530/p, indennità totale Euro 438,00;
- ditta n. 5 – Melegari Doranna
foglio 5, mapp. 531, indennità totale Euro 292,00;
- ditta n. 6 – Sinibaldi Sara e Carla
foglio 5, mapp. 66/p, indennità da corrispondere alla sig.ra Sinibaldi Sara e Carla per la quota di 1/2 ammontante ad Euro 1.113,25 (ciascuna);
- ditta n. 7 – Donati Giovanna, Tovoli Carlo, Maurizio e Paola
foglio 5, mapp. 669/p, indennità totale Euro 401,50;
- ditta n. 8 – Bertocchi Bruna e Giancarlo, Donati Anna, Arnaldo, Enrico Romano, Fiorella, Giovanni, Marzia, Massimo, Rita e Romana
foglio 5, mapp. 132/p, indennità da corrispondere alla sig.ra Bertocchi Bruna e al sig. Bertocchi Giancarlo per la quota di 80/192 ammontante ad Euro 577,92 ciascuno, alla sig.ra Donati Anna per la quota di 2/192 ammontante ad Euro 14,45, al sig. Donati Arnaldo per la quota di 4/192 ammontante ad Euro 28,90, al sig. Donati Enrico Romano per la quota di 8/192 ammontante ad Euro 57,79, alla sig.ra Fiorella per la quota di 4/192 ammontante ad Euro 28,90, alla sig.ra Donati Marzia e al sig. Donati Massimo per la quota di 1/192 ammontante ad Euro 7,22 ciascuno, alla sig.ra Donati Rita per la quota di 2/192 ammontante ad Euro 14,45 e alla sig.ra Donati Romana per la quota di 8/192 ammontante ad Euro 57,79;
- di disporre il deposito presso la Cassa DD.PP. della somma complessiva di Euro 14,45 per indennità provvisorie non accettate e precisamente:
- ditta n. 8 – Bertocchi Bruna e Giancarlo, Donati Anna, Arnaldo, Enrico, Romano, Fiorella, Giovanni, Marzia, Massimo, Rita e Romana
foglio 5, mapp. 132/p, indennità provvisoria di esproprio corrispondente al sig. Donati Giovanni per la quota di 2/192 ammontante ad Euro 14,45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI FORMIGNANA (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Responsabile del Servizio Tecnico a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 37/02 e s.m. ed integrazioni, avvisa che:

- 1) presso il Servizio Tecnico del Comune di Formignana, Via Vittoria n. 29 – 44035 Formignana (FE) sono depositati: il progetto definitivo/esecutivo dell'opera "Nido. Realizzazione di nuovo asilo d'infanzia" in Formignana, l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, la relazione illustrativa, la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera;
- 2) l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- 3) il deposito degli elaborati ha una durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- 4) nei 20 giorni successivi al deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentar osservazioni scritte presso l'Ufficio Tecnico comunale;
- 5) il responsabile del procedimento è l'arch. Simona Rossi – Resp. Servizio Tecnico comunale – Via Vittoria n. 29 – 44035 Formignana (FE) – tel. 0533/608642.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simona Rossi

COMUNE DI GAZZOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito indennità esproprio presso Cassa DD.PP.

Il Comune di Gazzola ha intrapreso la procedura di esproprio di un terreno destinato ad insediamenti scolastici, ubicato nel Capoluogo, censito al nuovo catasto terreni, foglio 8 mapale 79, avente superficie catastale pari a mq. 4.230,00, appartenente alla sig.ra Rapetti Lia residente a Gazzole.

L'indennità provvisoria proposta dal Comune alla sig.ra Rapetti Lia non è stata condivisa.

Il Comune di Gazzola pertanto con determina 207/09 del Responsabile Ufficio Espropri ha disposto il deposito della somma presso la Cassa Depositi e Prestiti, con liquidazione tramite la Direzione provinciale territoriale del tesoro.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo con decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, salva opposizione di terzi.

IL RESPONSABILE
Massimiliano Gianformaggio

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Pagamento diretto acconto 80% dell'indennità provvisoria di esproprio aree necessarie per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le Vie Pirandello e Tiro a Segno

Il Dirigente visti il DPR 327/01 e la L.R. 37/02 e succ. mo-

dificazioni, comunica che con determina dirigenziale n. 975 del 2/10/2009 ha disposto il pagamento dell'80% dell'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree in oggetto alla seguente ditta:

- Bitelli Alessandra prop. 4/120 – Euro 247,52;
- Toschi Alberto prop. 13/120 – Euro 804,44;
- Toschi Anna Maddalena prop. 30/120 – Euro 1.856,40;
- Toschi Carlo prop. 30/120 – Euro 1.856,40;
- Toschi Paolo prop. 30/120 – Euro 1.856,40;
- Toschi Pietro 13/120 – Euro 804,44.

IL DIRIGENTE
Fulvio Bartoli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Modena di aree di proprietà privata occorse per la realizzazione di opere di urbanizzazione del PIP n. 8, Via Emilia Ovest/Barchetta – Estrazione della determinazione dirigenziale n. 1981 del 14/10/2009

Con determinazione dirigenziale n. 1981 del 14/10/2009 è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Modena delle seguenti aree occorse per la realizzazione di opere di urbanizzazione del PIP n. 8 Via Emilia Ovest/Barchetta, di proprietà dei signori:

- Casalgrandi Angela, Maria Luisa e Mauro, Varini Gioconda
Catasto terreni – foglio 59, mappali: 271 di mq. 228; 312 di mq. 443, 313 di mq. 34, 314 di mq. 15.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Nuovo tratto di pista ciclabile sul lato sud di Via Morane compreso tra la rotatoria di Vaciglio e la prima fermata autobus"

Il Dirigente Responsabile del Settore Politiche patrimoniali, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Piazza Grande n. 16 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura.

Intestataria:

- Borgo Estense Srl
Comune Modena, Catasto NCT foglio 222, mappale 864p, sub 242 circa; mappale 865p, sub 36 circa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla riqualificazione di Via Testi tramite adeguamento stradale

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom. Andrea Viaro.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa al risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom. Andrea Viaro.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo dei terreni necessari per

la realizzazione Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO – Decreto prot. 182516/09

Con decreto del Direttore della Direzione centrale Territorio, prot. gen. n. 182516 del 20/10/2009, è stato rettificato l'atto, prot. n. 139000 del 5/8/2009, con cui è stato pronunciato l'esproprio definitivo dei terreni necessari per la realizzazione Polo ambientale integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO localizzato tra il cimitero di Ugozzolo, Strada Traversante Pedrignano, Via Ugozzolo ed il canale Naviglio.

Proprietari:

- Carenzi Argenide, Restori Antonio, Emilia ed Elena C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, foglio 26, mappale 328 esteso mq. 55.822, mappale 39, esteso mq. 1.390, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma, Sezione Urbana 3, foglio 26, mappale 39, sub 3 – 4 – 5 – 6 – 7, superficie complessiva espropriata mq. 57.212.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio relativa alla riqualificazione ed ampliamento della stazione ecologica di Via Bonomi

Con avviso dirigenziale prot. n. 182588 del 20/10/2009 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità" alla ditta Garbarini Giana e Moroni Angela proprietaria dell'area censita a C.T. Comune di Golese foglio 43, mappale 638 esteso mq. 1.364 necessaria per la riqualificazione ed ampliamento della stazione ecologica di Via Bonomi la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello De Strada n. 11/A.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile ex Salamini a San Prospero – Provvedimento dirigenziale n. 182802/09

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 182802 del 20/10/2009 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile ex Salamini a San Prospero come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- Bianchedi Paola (propr. 1000/1000) dati catastali C.T. Comune censuario di San Lazzaro P.se, foglio 27, mappale 298, mq. 241.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio re-

lativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria fuori comparto in corrispondenza tra strada comunale San Rocco e la S.P. 9 Golese – Determinazione 2550/09

Con determinazione n. 2550 del 19/10/2009 è stata determinata, in base ai criteri dettati dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria fuori comparto in corrispondenza tra strada comunale San Rocco e la S.P. 9 Golese, come sotto specificato.

Ditte proprietarie:

- Baldi Cantù Elio, Giovanni e Giulio
dati catastali C.T. Comune censuario di Golese, foglio 4, mappale 130 esteso mq. 574.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'Autostrada A1 e la Fiera, complanare alla Autostrada – prima fase di realizzazione opere – Det. 2614/09

Con determinazione n. 2614 del 26/10/2009 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'Autostrada A1 e la Fiera, complanare alla Autostrada – prima fase di realizzazione opere come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- Boselli Liliana
dati catastali: C.T. Comune di Cortile San Martino, foglio 30, mappali (al momento dell'immissione in possesso), ex 17 parte, ex 32 parte, foglio 24 mappali (al momento dell'immissione in possesso), ex 36 parte, ex 95 parte, superficie considerata mq. 8.106.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di una rotatoria su Via Cremonese connessa all'attuazione del PUA Scheda Norma D10 Via Emilia ex Battistero – Determina 2616/09

Con determinazione n. 2616 del 27/10/2009 è stata determinata in base ai criteri dettati dall'art. 38 (esproprio di area edificata) del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria su Via Cremonese connessa all'attuazione del PUA Scheda Norma D10 Via Emilia ex Battistero come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- Tanzi Giorgio e Luigi (propr. per 2/4 ciascuno)
dati catastali: Catasto fabbricati Comune di Parma – Sez. 4, foglio 24, mappale 941 qual. area urbana mq. 43; dati corrispondenti al Catasto terreni: Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 941, qual. ente urbano mq. 43.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di una rotatoria su Via Cremonese connessa all'attuazione del PUA Scheda Norma D10 Via Emilia ex Battistero – Determina 2622/09

Con determinazione n. 2622 del 27/10/2009 è stata determinata in base ai criteri dettati dall'art. 38 (esproprio di area edificata) del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria su Via Cremonese connessa all'attuazione del PUA Scheda Norma D10 Via Emilia ex Battistero come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- TRA.DE.SCA. Srl con sede a Montechiarugolo (propr. 1000/1000)
dati catastali: Catasto fabbricati Comune di Parma – Sez. 5, foglio 43, mappale 696 qual. area urbana mq. 65; dati corrispondenti al Catasto terreni: Comune di Golese, foglio 43, mappale 696, qual. ente urbano mq. 65.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio I lotto (opere comuni) – Ditte interessate dai lavori – decreti di asservimento (art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) – Adempimenti di cui all'art. 23 del DPR 327/01

Con i decreti del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 4386 del 7 settembre 2009, n. 4387 del 7 settembre 2009, n. 4388 del 7 settembre 2009, n. 4709 dell'1 ottobre 2009, n. 4711 dell'1 ottobre 2009 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto a passaggio a favore del demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio I lotto (opere comuni)

Comune censuario: Cervia (RA)

Proprietari:

- Maldini Pierina, Rossi Manuela, Piero e Ugo Walter
foglio 76, mappale 582 (ex 177), totale servitù asservita mq. 588; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 5.169,29.

Comune censuario: Cesena (FC)

Proprietari:

- Zavalloni Primo
foglio 59, mappali 142, 317, 319; totale servitù asservita mq. 651, indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 10.693,06;
- Biserna Alfredo, Alfredo, Marco e Oreste, Orsi Claudio, Giulia e Silvia
foglio 38, mappali 113, 116; totale servitù asservita mq. 1.205, indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 13.630,14;
- Battistini Nazario
foglio 72, mappali 248, 249, totale servitù asservita mq.

1.728; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 3.838,84;

- Guiducci Antonella, Medri Alba
foglio 104, mappali 52, 53, 54, totale servitù asservita mq. 773; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 16.184,92.

I decreti di asservimento sono stati notificati ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; sono stati registrati presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritti presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di pubblicità immobiliare competente, Uffici RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua) – Ditte interessate dai lavori – decreti di asservimento (art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) – Adempimenti di cui all'art. 23 del DPR 327/01

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 4713, n. 4715, n. 4717, n. 4719, n. 4721, n. 4723, n. 4725, n. 4727, n. 4729, n. 4731 dell'1 ottobre 2009 e n. 4386 del 7 settembre 2009 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue.

Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario: Cesena (FC)

Proprietari:

- Barbieri Pietro
foglio 4, mappale 141, totale servitù asservita mq. 102; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 78,93;
- Barbieri Pietro e Maria
foglio 4, mappale 140; totale servitù asservita mq. 78, indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 53,09;
- Barbieri Maria
foglio 4, mappale 117, totale servitù asservita mq. 78, indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 54,13;

Comune censuario: Cervia (RA)

- Aldini Antonia, Amadori Giuseppa
foglio 76, mappale 574 (ex 174), totale servitù asservita mq. 35; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 22,00;

Comune censuario: Cesena (FC)

- Pezzi Valerio
foglio 4, mappale 120, totale servitù asservita mq. 47; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 42,77;
- Biondini Cristina e Mario, Palmieri Manuela e Sergio
foglio 4, mappale 31, totale servitù asservita mq. 252; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 200,17;
- Brunelli Alba, Pezzi Dante

foglio 4, mappale 128, totale servitù asservita mq. 227; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 552,09.

Comune censuario: Cervia (RA)

- Maldini Aride
foglio 76, mappali 218, 370, 371, totale servitù asservita mq. 222; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 258,28.

Comune censuario: Cesena (FC)

- Magnani Pierina, Bazzocchi Alba, Luigi, Marta, Paola, Rino e Rita
foglio 25, mappali 83, 84, 149, totale servitù asservita mq. 187; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 93,64;
- Mandaglio Pasqualina, Prati Marcello, Campanini Quinto, Biondi Chiara, Forti Fabio
foglio 25, mappale 256, totale servitù asservita mq. 188; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 130,12.

Comune censuario: Cervia (RA)

- Maldini Pierina, Rossi Manuela, Piero e Ugo Walter
foglio 76, mappali 582 (ex 177) e 233 (ex 177), totale servitù asservita mq. 541; indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 141,02.

I decreti di asservimento sono stati notificati ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; sono stati registrati presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritti presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Uffici RR.II.

Dalla data di trascrizione dei decreti tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua) – Ditte interessate dai lavori – decreto di asservimento (art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) – Adempimenti di cui all'art. 23 del DPR 327/01

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 4898 del 14 ottobre 2009 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto a passaggio a favore del demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario: Cesena (FC)

Proprietari:

- Corelli Fernando e Piergiorgio
foglio 96, mappali 12, 13, totale servitù asservita mq. 569, indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 6.177,21.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto

presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Uffici RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo – Area Senio-Lamone II lotto (opere di distribuzione irrigua) – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato – Decreto di asservimento ex art. 22, DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) – Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.) – Autorizzazione al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi da liquidare alla ditta eredi di Cicognani Pietro e alla ditta Cicognani Fiorenzo, Cicognani Giovanni, eredi di Cicognani Pietro (assegnatari) I.S.M.E.A. (concedente) – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7 del DPR 327/01

Con atto prot. n. 5259 del 3 novembre 2009 il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze) degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione d'urgenza e temporanea, a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:

Proprietari:

- eredi di Cicognani Pietro Euro 577,38
Comune di Faenza (RA), foglio 103, mappale 162;
- Cicognani Fiorenzo e Giovanni, eredi di Cicognani Pietro (assegnatari) Euro 231,47, I.S.M.E.A. (concedente) Euro 306,60
Comune di Faenza (RA) foglio 103, mappale 173.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Autostrada A1 Milano-Napoli – Ampliamento Area di Servizio San Martino Est. Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. 37/02 – Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. 10/03 espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007, ed approvata con Legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostituita dalla Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia SpA è con-

cessionaria dell'ANAS SpA, per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 Milano-Napoli;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPR 327/01 e s.m.i., vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS SpA n. 66252 del 4/5/2009, Autostrade per l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal citato DPR;
- che la Regione Emilia-Romagna con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge, è depositato:
 - il progetto, completo di tutti gli elaborati presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma;
 - il progetto, con gli elaborati essenziali (relazione tecnico-descrittiva, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la Segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della sopra citata legge regionale, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 18/11/2009, giorno di pubblicazione del presente avviso nel quotidiano "Gazzetta di Parma" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia SpA (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA – Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi – DOSR/SGT/EPR.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Autostrada A1 Milano-Napoli – Ampliamento Area di Servizio San Martino Ovest. Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. 37/02 – Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. 10/03 espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007, ed approvata con Legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostituita dalla Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA, per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 Milano-Napoli;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPR 327/01 e s.m.i., vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS SpA n. 66083 del 4/5/2009, Autostrade per l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal citato DPR;
- che la Regione Emilia-Romagna con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge, è depositato:
 - il progetto, completo di tutti gli elaborati presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma;
 - il progetto, con gli elaborati essenziali (relazione tecnico-descrittiva, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la Segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della sopra citata legge regionale, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 18/11/2009, giorno di pubblicazione del presente avviso nel quotidiano "Gazzetta di Parma" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia SpA (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA – Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi – DOSR/SGT/EPR.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Bando di concorso annuale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp)

Il Comune di Finale Emilia ha indetto un bando di concorso annuale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp).

Copia di tale bando, a far data dal 9 novembre 2009 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune di Finale Emilia (MO) per 43 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 13 del 21 dicembre 2009.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere opportune informazioni presso

l'Ufficio Cassa – Servizi Sociali del Comune di Finale Emilia, Piazza Garibaldi n. 17, II piano, tel. 0535/788312.

COMUNE DI GATTATICO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi erp

Il Comune di Gattatico (RE) ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando sarà affissa all'Albo pretorio del Comune di Gattatico dal 2/11/2009 e vi rimarrà, fino al 4/12/2009.

Le domande dovranno essere presentate entro le ore 13 del 4/12/2009.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere informazioni utili presso la sede del Comune di Gattatico – Piazza Cervi n. 34 – Sportello Sociale, tel. 0522/477944.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna (provvedimento n. 244 del 25/6/2009)

Con provvedimento n. 244 del 25/6/2009, la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo sotterraneo dalla cabina PIP Ghiaia alla cabina PEEP Fosso Ghiaia", nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0461 – AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che non comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna (provvedimento n. 245 del 25/6/2009)

Con provvedimento n. 245 del 25/6/2009, la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo per la realizzazione della nuova dorsale MT 'Cactus'", nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0493.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che non comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Riolo Terme (provvedimento n. 300 del 15/7/2009)

Con provvedimento n. 300 del 15/7/2009, la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo aereo della cabina 'Voli'" nel comune di Riolo Terme (provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0448 – AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che comporta variante al Piano regolatore del Comune di Riolo Terme, ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE
INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2009 – II integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna – con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n. 1 – 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, con istanza rif. n. ZORA/0541 – AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: in cavo sotterraneo ed aereo per l'allacciamento del PTP "Canguiccioli", in località Mezzano.

Tipologia impianto: in cavo sotterraneo ed aereo ad elica visibile 15 kV.

Comune: Ravenna – Provincia: Ravenna.

Caratteristiche tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione

conduttori 185 mmq. in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mmq.).

Lunghezza 0,700 km.

Caratteristiche tecniche impianto (cavo aereo): sezione conduttori 35+50Y mmq. in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4.00 (A/mmq.), lunghezza 0,060 km.

Estremi impianto: linea M.T. in derivazione da sostegno linea aerea 15 kV in conduttori nudi denominata "TORRI" in uscita da "C.P. CANALA".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 in data 25/2/2009.

Inoltre si rende noto che:

- 1) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
- 2) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE
INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2009 – II integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, progettazione lavori e autorizzazioni, con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 – codice fiscale e partita IVA 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3574/1350 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n. 3 cabine denominate Coppella, Piliere e Ormezzio, con contestuale demolizione di linea di conduttori nudi in uscita da cabina Selva.

Comune di: Forlì.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo, corrente max 290 A, n. 3 conduttori in alluminio, sezione 185 mmq., densità di corrente 1.57 A/mmq.

Lunghezza 2260 metri circa.

Estremi impianto: località Selva in comune di Forlì.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 in data 28/1/2009.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE
INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2009 – III integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 – codice fiscale e partita IVA 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3574/1444 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

impianto elettrico a 15 kV soggetto ad autorizzazione, denominato "Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di una nuova cabina denominata MADZOT_260".

Comune di: Roncofreddo.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo: corrente max 290 A, n. 3 conduttori in alluminio, sezione 185 mmq., densità di corrente 1.57 A/mmq.

Lunghezza 750 metri circa.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 28/1/2009.

IL RESPONSABILE
Carlo Scussel

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2009 – III integrazione

ENÌA – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/02/1993 n. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza in data 3/11/2009, prot. n. PR30473 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di elettrodotto MT in cavo aereo e interrato per allaccio cabina di consegna e di trasformazione n. 295230 "Fotovoltaico Ravadese" e demolizione linea aerea in conduttori nudi, in località Ravadese, nel comune di Parma.

Tipologia impianto: linea in cavo aereo sotterraneo a 15 KV.

Comune: Parma, Provincia: Parma.

Caratteristiche tecniche impianto:

- a) conduttori: sezione max Al 185 mmq. (cavo interrato), Al 3x150 mmq. (cavo aereo);
- b) sostegni: sì.

Lunghezza totale: 2,240 km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno. Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1.
- 2) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito.
- 3) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO
Mauro Bertoli

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Spostamento cabina n. 1600 Soratore" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 55 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE –
BOLOGNA

COMUNICATO

**Richiesta dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio
di linea elettrica in comune di San Cesario**

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale
C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai
sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elet-
trici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costru-
zione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina
elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Allaccia-
mento cab. privata G.A. SpA" nel comune di San Cesario.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 26 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso
chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112
del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provin-
cia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta re-
sterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito www.regione.emilia-romagna.it.

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

AVVISO AGLI ENTI INSERZIONISTI

Si invitano gli Enti inserzionisti che non hanno ancora comunicato i nominativi degli utenti da autorizzare al sistema di gestione "BURERT on line" a provvedere rapidamente facendo pervenire apposita comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata SeGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Si ricorda, infatti, che dall'1 gennaio 2010 in assenza delle indispensabili credenziali informatiche necessarie per l'accesso non sarà possibile pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41 per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.